

# Assemblea Ordinaria di Eni SpA

**14 maggio 2019**

Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea  
ai sensi dell'art. 127-ter del d.lgs. n. 58/1998







Assemblea Ordinaria di Eni SpA 14 maggio 2019  
Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea  
ai sensi dell'art. 127-ter d.lgs. n.58/1998

	<b>Pag.</b>
<b>Fondazione Finanza Etica</b> .....	<b>2</b>
<b>Tommaso Marino</b> .....	<b>26</b>
<b>Domenico Nardoza</b> .....	<b>48</b>
<b>Re:Common</b> .....	<b>62</b>
<b>Giulio Sapelli</b> .....	<b>119</b>
<b>Marco Bava</b> .....	<b>121</b>
<b>D&amp;C Governance Technologies</b> .....	<b>180</b>

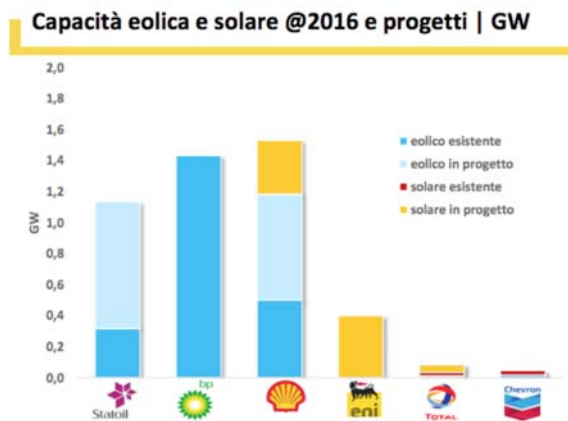


## Azionista Fondazione Finanza Etica

(come membro fondatore della rete europea di azionisti attivi SFC - Shareholders for Change e in collaborazione con l'associazione A Sud)

### 1. Capacità eolica e solare di Eni nel 2018.

Nel corso dell'incontro tra Eni e Fondazione Finanza Etica, tenutosi a San Donato Milanese venerdì 9 giugno 2017, la dirigenza di Eni presentò alla Fondazione un grafico comparativo della capacità eolica e solare di Eni e dei suoi principali concorrenti al 2016 (si veda l'immagine sottostante).



1.1 E' possibile ottenere una versione aggiornata (al 31.12.2018) di tale grafico?

**Risposta**

Si veda risposta alla domanda 1.2

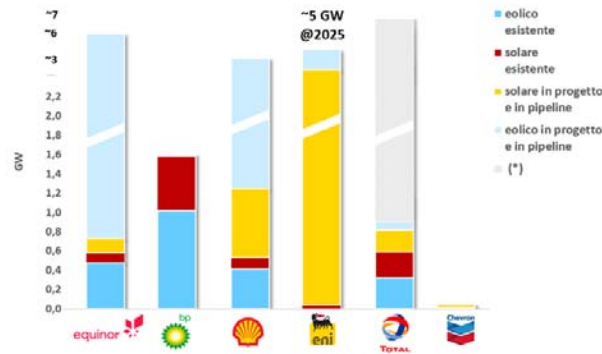
1.2 Come si è evoluta la capacità eolica e solare di Eni rispetto ai concorrenti in termini assoluti e percentuali dal 31.12.2016 al 31.12.2018?

**Risposta alle domande 1.1-1.2**

Eni al 31/12/2018 ha una capacità installata di solare fotovoltaico pari a 40 MW (35 MW in Italia e 5 MW in Algeria) con progetti in costruzione per circa 160 MW (di cui 50 MW eolico in Kazakhstan).



### Capacità eolica e solare esistente @ 31/12/2018 e progetti GW



Fonte: elaborazione Eni su dati pubblicati dalle compagnie considerate. Si precisa che la capacità è rappresentata "in quota".  
(\* Target di capacità dichiarato da Total "non in quota")

La pipeline progettuale al 2022 prevede una capacità totale installata di oltre 1,6 GW con ambition a 5 GW al 2025.

Rispetto a quanto dichiarato nel 2017 l'impegno della società nel settore delle rinnovabili si è notevolmente accresciuto in coerenza con l'impegno sempre maggiore nel perseguimento di obiettivi di decarbonizzazione e riduzione del carbon footprint.

- **BP** al 31/12/2018 ha una capacità installata di circa 1,5 GW di cui:
  - 1 GW nell'eolico onshore, dopo la cessione a fine 2018 di circa 400 MW;
  - 0,6 GW nel solare, grazie all'acquisizione del 43% di Lightsource.

Attualmente non ha dichiarato progetti in sviluppo

Dal 2016 al 2018 nel complesso ha aumentato la sua capacità entrando nel solare e riducendo l'esposizione all'eolico.

- **Shell** al 31/12/2018 ha circa 0,6 GW installati, in prevalenza costituiti da progetti eolici (oltre 400 MW). Nel 2018, la compagnia ha aumentato il suo interesse nel solare attraverso l'acquisizione del 43,86% di Silicon Ranch e del 49% di CleantechSolar.

Dal 2016 al 2018 ha mantenuto stabile la propria presenza nell'eolico entrando nel solare con una capacità di circa 0,1 GW

- **Equinor (ex Statoil)** al 31/12/2018 detiene quasi 0,6 GW di capacità installata ed è la società più esposta sull'eolico offshore.



Dal 2016 al 2018 ha circa raddoppiato la capacità installata.

- **Total** possiede una capacità installata di circa 0,7 GW.

Dal 2016 al 2018 ha registrato una crescita rilevante anche grazie alle recenti acquisizioni (23% di Eren, 100% Direct Energie e 23% di Novenergia).

Restano invece limitate le iniziative nelle energie rinnovabili delle americane Chevron ed Exxon, nonostante nel 2018 abbiano rafforzato le proprie strategie di riduzione dell'impatto carbonico e di decarbonizzazione degli asset, anche grazie all'ingresso nell'Oil&Gas Climate Initiative (OGCI).

## **Domande inoltrate in collaborazione con l'associazione A Sud**

### **2. Decarbonizzazione**

**2.1 Nel piano di investimenti quadriennale 2019-2022, che prevede investimenti di circa €33 miliardi, 3 miliardi sono dedicati al processo di decarbonizzazione. Esattamente verso cosa sono direzionati e in che proporzioni? A quanto ammontano e quali sono gli investimenti previsti nella produzione di energia da fonti rinnovabili?**

#### **Risposta**

I 3 mld di € che Eni investirà nel prossimo quadriennio saranno destinati per circa 0,7 mld € a progetti di flaring down ed efficienza energetica, per 2,1 mld € ad iniziative di economia circolare, come i progetti di "waste to fuel" e di biocarburanti e chimica verde, nonchè allo sviluppo di progetti per energie rinnovabili. Infine circa 0,2 mld € relativi a iniziative e partnership di ricerca e sviluppo come ad esempio quelle relative alla fusione nucleare sviluppate in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) o all'OGCI per lo sviluppo di nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto carbonico.

**2.2 Che percentuale degli investimenti (dedicati al processo di decarbonizzazione) previsti nel piano strategico 2019-2022 è riferito ad attività in Italia? Per che tipologia di attività?**

#### **Risposta**

L'Italia gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo di iniziative di decarbonizzazione; dei 3 mld di € previsti, il 40% è relativo ad attività in Italia. In particolare tali iniziative sono relative: i) a progetti



per le energie rinnovabili realizzate su nostri siti in un'ottica di trasformazione ed estensione della loro vita utile; ii) alla realizzazione di impianti per il recupero e la trasformazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani in bio-olio; iii) alla riconversione delle raffinerie tradizionali in bio-raffinerie utilizzando la tecnologia proprietaria Ecofining; iv) impianti per il trattamento e il riutilizzo delle acque al fine di minimizzare l'impatto delle attività industriali; v) interventi diffusi di efficientamento energetico.

**2.3 Nell'ultimo triennio, quanto ha investito annualmente ENI nelle campagne di green marketing? E quanto nello stesso periodo ha investito per ciascuna annualità in progetti di decarbonizzazione? In che tipo di progetti ha investito?**

**Risposta**

Eni è da sempre attenta alle tematiche di sostenibilità che vengono richiamate anche nell'ambito della comunicazione.

Considerando l'ultimo triennio, i temi strettamente ambientali sono stati trattati soprattutto nel 2016 e nel 2017. In tal senso le spese in campagne pubblicitarie sono state pari a:

- **2016** circa €21 mln;
- **2017** circa €18 mln.

Nel 2018 sono comunque stati destinati a questi temi circa €7 mln.

Eni ha investito in misura crescente in progetti di decarbonizzazione dai circa €50 mln nel 2016 a circa i €300 mln del 2018 per un importo cumulato nell'ultimo triennio di circa €0,5 mld. Gli investimenti hanno riguardato in particolare la conversione di raffinerie tradizionali in bio raffinerie, gli interventi di efficientamento energetico e flaring down nonché iniziative di chimica verde.

**2.4 Dei 5 GW di capacità installata da FER previsti come obiettivo al 2025, quanti si prevede di realizzarne in Italia?**

**Risposta**

Il piano prevede per il prossimo quadriennio una capacità installata al 2022 in Italia pari a 270 MW e un target complessivo di 1,6 GW.

Per il conseguimento dell'ambition di 5 GW al 2025 svilupperemo una pipeline di progetti che per l'Italia prevede il nostro continuo impegno a crescere sul territorio (per arrivare a ~10% del target totale). A tale scopo faremo leva sul nostro modello distintivo, sulle competenze acquisite e sulle partnership strategiche (tra cui possiamo citare quelle siglate ad esempio con CdP, Terna e Fincantieri).



### 3. Attività di ENI a Gela, in Sicilia.

#### 3.1 Quale origine ha l'olio di palma attualmente situato nel perimetro dell'ex raffineria di Gela? ENI sostiene che non derivi da monoculture situate in India e Indonesia. Può dimostrarlo? Come?

##### Risposta

L'olio di palma attualmente immagazzinato per essere utilizzato in futuro nella green refinery di Gela è di origine indonesiana.

Per assicurare una gestione sostenibile lungo l'intera catena di fornitura, Eni applica criteri selettivi dei fornitori e vincola gli stessi a precisi standard internazionali, quali tra l'altro:

- che le biomasse non provengano da zone coltivate ottenute dalla conversione di aree caratterizzate da elevato assorbimento di carbonio, come zone umide e foreste;
- che le biomasse non provengano da zone coltivate ottenute dalla conversione di aree caratterizzate da elevata biodiversità o da ecosistemi di riconosciuto valore naturalistico;
- che le biomasse siano certificate secondo gli standard di sostenibilità riconosciuti in ambito europeo o internazionale, verificate sistematicamente attraverso audit indipendenti. Gli schemi di certificazione applicati prevedono, tra l'altro, il rispetto di criteri sulle condizioni di lavoro in rapporto alle categorie più vulnerabili, e sui diritti delle comunità locali.

Eni impegna i fornitori selezionati alla reciproca cooperazione per migliorare dove possibile la sostenibilità della fornitura, e collabora con gli stakeholder ed esperti in materia per migliorare le proprie conoscenze e assicurare l'implementazione degli standard più avanzati; promuove lo sviluppo delle migliori soluzioni tecnologiche anche attraverso le proprie unità di ricerca, e prosegue nella ricerca di feedstock alternativi alle filiere agroalimentari.

Detto ciò si precisa che la green refinery di Gela è stata progettata per essere molto flessibile e sarà in grado a regime di essere alimentata con una estrema varietà di cariche unconventional e advanced, per cui il ruolo dell'olio di palma diventerà del tutto marginale.

#### 3.2 Al momento - con la green refinery non attiva (oltre un anno e mezzo di ritardo rispetto al cronoprogramma del 6 novembre 2014, e con una data di avvio ancora incerta), i lavori di costruzione del gasdotto Argo Cassiopea non ancora avviati e la sperimentazione del guayule di cui non si hanno notizie – si può dire che quello di Gela è, nei fatti, un deposito costiero?





## Risposta

Abbiamo investito circa €270 milioni per la conversione della raffineria di Gela in green refinery che è in fase di commissioning ancora per alcune settimane. Le attività di costruzione della fase 1 del progetto, che prevede la riconversione degli asset esistenti della raffineria per poter lavorare inizialmente cariche di prima generazione, sono state avviate ad inizio aprile 2016, immediatamente a seguito della conclusione dell'iter autorizzativo della fase 1.

In parallelo alla fase 1, sono state portate avanti già a partire dal 2016 le attività propedeutiche per la seconda fase del progetto che prevede la realizzazione di un impianto "Steam Reforming" per la produzione di idrogeno, componente fondamentale nel processo per la produzione di Hydrogenated Vegetable Oil (HVO) e di un impianto per il trattamento delle materie prime anche di seconda generazione, composte dagli scarti della produzione alimentare, come gli olii esausti o i grassi animali, e advanced.

Le attività di costruzione della "raffineria verde" sono iniziate nell'agosto 2017 immediatamente a seguito del rilascio da parte del MATTM (Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare) del decreto VIA/AIA della seconda fase.

L'impianto Steam Reformer è stato completato e collaudato. L'avvio della produzione della green refinery è previsto entro il secondo trimestre del 2019.

Il progetto Guayule della Versalis è un progetto "vivo". L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di una piattaforma tecnologica proprietaria per la produzione di lattici naturali, gomma dry e resine partendo dalla pianta del guayule con lo sviluppo della filiera agricola e delle tecnologie proprietarie di estrazione per l'utilizzo di tutti i componenti della pianta attraverso nuove tecnologie in sviluppo di estrazioni con solvente e ad acqua.

È in corso lo sviluppo di coltivazioni sperimentali di diversi genotipi di guayule per l'ottimizzazione del protocollo agronomico e la definizione e qualifica dei fitofarmaci presso due aziende agricole appartenenti all'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) della Regione Sicilia. Altre coltivazioni sono in corso in Basilicata in partenariato con ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) e in Arizona

Nel corso del 2018 è stato siglato un accordo di co-sviluppo della durata di 3 anni con Bridgestone, la primaria società nel settore delle gomme, che sta perseguendo un'iniziativa in Arizona, con un proprio impianto pilota in grado di processare migliaia di tonnellate per anno di biomassa per l'estrazione con solvente di gomma da guayule. Versalis e Bridgestone proseguiranno insieme i progetti secondo i termini dell'accordo che prevede la comproprietà della tecnologia sviluppata e del know-how agronomico, con la volontà di licenziare e industrializzare la stessa.



**3.3 Tra i tanti processi che vedono coinvolta ENI a Gela vi è il procedimento, attualmente in primo grado, avente come capi di imputazione il disastro innominato, la gestione illecita di rifiuti e lo scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione. Tra i dirigenti coinvolti nel procedimento c'è Bernardo Casa, ex presidente della raffineria di Gela. ENI nel luglio 2018 ha nominato Bernardo Casa presidente della Raffineria di Milazzo. Qual è il motivo di questa nomina? Si può desumere che ENI non tenga conto, negli iter di nomina dei dirigenti, dei processi penali pendenti e della gravità delle imputazioni contestate?**

**Risposta**

L'assegnazione di incarichi in Eni si basa sulla valutazione del profilo di competenze ed esperienze posseduto dalle risorse rispetto ai requisiti delle posizioni da ricoprire.

Nel caso specifico il procedimento citato è tuttora in corso nella sua fase di primo grado e quindi nessun accertamento dei fatti contestati è intervenuto.

**3.4 Attualmente quanti dipendenti ENI e quanti lavoratori dell'indotto lavorano nello stabilimento?**

**Risposta**

I dipendenti ENI in servizio nel sito industriale sono attualmente 928 di cui 370 della Raffineria di Gela. Il numero medio di lavoratori dell'indotto nel perimetro ENI è stato nel 2018 di 1.870 unità.

**3.5 ENI è consapevole del fatto che molti dei lavoratori dell'indotto sono assunti attraverso agenzie interinali, con contratti di lavoro che di fatto cancellano le garanzie di secondo livello acquisite?**

**Risposta**

I dipendenti con contratto di somministrazione hanno assolutamente gli stessi diritti rispetto ai lavoratori assunti direttamente dall'azienda utilizzatrice, e nessuna discriminazione può essere loro applicata. Hanno dunque diritto allo stesso inquadramento a parità di mansioni, alle stesse ferie, agli stessi riposi e, in generale, al medesimo trattamento, sia economico che normativo. Per questo motivo Eni verifica, con estrema attenzione, che il personale delle ditte terze che accede nei propri cantieri sia stato assunto dalle ditte con contratti previsti dalla normativa vigente del nostro ordinamento giuridico e che abbia effettuato la formazione specifica prevista dalla legge. Viene, inoltre, controllata la regolarità contributiva, attraverso l'emissione, da parte della società appaltatrice, del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), dove viene evidenziata la posizione contributiva della società.



**3.6 Cosa fa Eni per impedire queste moderne forme di precariato? L'azienda ha mai pensato, nell'ottica di tutela dei lavoratori di stanza all'interno dei propri stabilimenti, di stilare protocolli che prevedano il mantenimento delle garanzie contrattuali per gli operai dell'indotto che hanno lavorato per ENI prima della fase di riconversione?**

**Risposta**

Con l'obiettivo di favorire la riconversione industriale della presenza Eni a Gela e salvaguardare la vocazione produttiva e industriale sul territorio, nel 2014 Eni ha sottoscritto un Protocollo di Intesa per l'area di Gela insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Siciliana, al Comune di Gela, alle Organizzazioni Sindacali di Categoria e Confederali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla Confindustria Centro Sicilia.

Eni e le sue società controllate, nell'ambito delle attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi funzionali alla realizzazione degli investimenti previsti nel Protocollo, si sono impegnate ad adottare, per quanto consentito dalle leggi in materia e dalle procedure aziendali, modalità di approvvigionamento finalizzate a massimizzare la partecipazione alle gare delle aziende locali che abbiano superato il processo di qualifica Eni, in modo da valorizzare il contributo dell'indotto locale.

Inoltre, Eni si è impegnata ad inserire nei documenti di gara e nei contratti di approvvigionamento, l'obbligo per l'impresa affidataria uscente di comunicare alle Organizzazioni Sindacali di Categoria e all'azienda subentrante l'elenco completo dei lavoratori in forza disponibili a seguito della cessazione dell'appalto. Le Parti pubbliche firmatarie del Protocollo, si sono impegnate, tra l'altro, a porre in essere tutti gli strumenti di loro facoltà per consentire alle aziende dell'indotto l'attivazione di ammortizzatori sociali, qualora necessari, al fine di gestire eventuali problematiche occupazionali transitorie durante le fasi delle attività oggetto del Protocollo.

**3.7 Ad aggiudicarsi diversi appalti per la raffineria di Gela negli ultimi anni è stato il gruppo Amarù, l'azienda dell'imprenditore Rosario Amarù – ex presidente di Sicindustria Caltanissetta, che si è dimesso dopo la notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta Double Face. ENI l'anno scorso ha sospeso le commesse della ditta. A distanza di un anno da quella decisione, cosa è cambiato? La sospensione è ancora effettiva? E se sì, fino a quando? Cosa ha fatto ENI per non penalizzare i 230 lavoratori, inconsapevoli delle scelte effettuate dall'ex dirigente?**

**Risposta**

Ad oggi la società Amarù Giovanni S.r.l. non è oggetto di sospensione dall'albo fornitori qualificati ENI. Il provvedimento di sospensione è stato revocato alla luce dell'adozione, da parte della società, di provvedimenti concreti di carattere tecnico e organizzativo, ritenuti idonei a prevenire potenziali



illeciti. A seguito della revoca della sospensione, è stato attribuito uno stato di qualifica che consente, previa opportune valutazioni, la partecipazione del fornitore a procedimenti di approvvigionamento Eni.

Per quanto concerne il presunto impatto occupazionale, anche con riferimento a dichiarazioni pubbliche dell'imprenditore stesso, la società Amarù Giovanni S.r.l. ha favorito il reimpiego di alcune maestranze da parte delle ditte subentrate alle commesse ENI, anche ricorrendo allo strumento delle liste di disponibilità previste dal Protocollo di Intesa per l'area di Gela del 6/11/2014, mentre le rimanenti risorse sono state impiegate su altre commesse a livello nazionale e internazionale.

**3.8 L'impianto Waste to fuel, che rimane un impianto pilota e dunque dalla piccola portata, ha una capacità produttiva di bio olio stimata in circa 70 kg al giorno e viene alimentato con 700 chili di rifiuti organici dalla società che gestisce i rifiuti di Ragusa. Perché non è alimentato dalla società che gestisce i rifiuti di Gela? E come viene utilizzata l'acqua recuperata e trattata dal rifiuto umido (fino al 70% del totale)?**

#### **Risposta**

L'impianto pilota Waste to Fuel di Gela è autorizzato tramite Decreto Regionale a trattare sia i rifiuti provenienti dall'ATO2 di Caltanissetta (della quale Gela fa parte) che quelli provenienti dal Centro di compostaggio SRR di Ragusa, opzione quest'ultima inserita successivamente in autorizzazione, previa informativa al Comune di Gela, in quanto l'ATO2 è in liquidazione e quindi non avrebbe potuto assicurare la continuità della fornitura.

In accordo a quanto prescritto dall'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, l'acqua generata dal processo di trattamento, in volumi esigui derivanti da una carica impianto di 700 kg/giorno, viene analizzata ai fini della sperimentazione e inviata ad impianti biologici di terzi (a valle dei quali, potrebbe essere reimpiegata per usi agricoli e industriali).

## **4. Progetto offshore Ibleo**

**4.1 Alla luce delle successive rimodulazioni del progetto offshore Ibleo, qual è la stima complessiva dei volumi di gas estraibili? Quanti e quali pozzi saranno sfruttati? Per quanto tempo sarà utilizzato il giacimento? Qual è la spesa onnicomprensiva, nel corso della vita utile del giacimento e, conseguentemente, quali sono i tempi di recupero dell'investimento e qual è il guadagno netto per l'azienda? In che quota parte costi e guadagni sono suddivisi tra ENI e Edison? Chi finanzia le opere? Sono previsti contributi pubblici?**



## Risposta

Il progetto offshore Ibleo prevede la coltivazione dei campi gas di Argo e Cassiopea. Nelle sue successive rimodulazioni il progetto non è mai cambiato nella sua parte di sviluppo di giacimento e prevede la coltivazione di tali campi attraverso il ri-completamento e la messa in produzione di due pozzi esistenti e la perforazione di due addizionali pozzi. La durata produttiva attesa dei campi di Argo e Cassiopea è in accordo alla durata della concessione di coltivazione "G.C1.AG" quindi fino al 2034 e sono inoltre presenti prospect esplorativi che potrebbero integrare tale produzione.

I costi complessivi a vita intera per la delineazione dei giacimenti, lo sviluppo e la messa in produzione sono pari a circa 850 milioni di Euro e i tempi previsti di recupero dell'investimento sulla base delle nostre assunzioni di scenario, sono previsti in circa 7 anni.

La concessione di coltivazione è detenuta da Eni spa con quota pari a 60% (operatore) ed Edison 40%. I due soci concessionari stanno finanziando il progetto ognuno per la sua quota parte e non sono previsti contributi pubblici.

**4.2 Qual è l'impatto economico che si prevede avrà il progetto Argo Cassiopea sulla zona di mare tra Gela e Licata? È noto che l'area interessata dal progetto sarà caratterizzata da una zona notevolmente estesa di interdizione alla navigazione e alla pesca. Considerando che la valutazione di impatto territoriale non ha preso in considerazione le attività ittiche, commerciali e turistiche di Licata e dei paesi limitrofi, come pensa ENI di rispondere alle perdite economiche causate all'area, nonché al possibile contenzioso che dovesse derivarne?**

## Risposta

Il progetto ottimizzato è stato appositamente studiato nell'ottica della minimizzazione delle superfici occupate, della maggior sostenibilità ambientale e della valorizzazione del territorio. La cancellazione della nuova piattaforma Prezioso K infatti ha permesso l'azzeramento dell'impatto visivo e delle emissioni in atmosfera e degli scarichi a mare. E' stato altresì condotto uno studio per la valutazione dell'impatto sull'attività del comparto pesca: il progetto comporta l'interdizione temporanea di un tratto di mare equivalente allo 0,37% dell'area di pesca GSA16 (canale di Sicilia) durante la sua fase di lavori a mare (durata prevista di circa un anno) e pari allo 0,01% della stessa durante la sua fase produttiva. In tale contesto sono previste opere di compensazione al comparto pesca e sono in fase di valutazione progetti innovativi di sostegno al settore. E' stato avviato il dialogo con gli stakeholder istituzionali per affrontare il tema, sulla base di quello che è stato fatto con le iniziative nell'Adriatico.



**4.3 Essendo state effettuate diverse modifiche al progetto originario Argo Cassiopea, è possibile conoscere il dettaglio del progetto definitivo approvato? Quali campi di coltivazione sono interessati? Quali attività di prospezione e ricerca dovranno essere realizzate? Quali opere direttamente o indirettamente correlate al progetto sono incluse nella versione finale e qual è la relativa tempistica?**

**Risposta**

Lo schema di sviluppo prevede 4 pozzi sottomarini che saranno controllati dalla piattaforma esistente Prezioso. Rispetto allo schema di sviluppo precedente, quindi, è stata eliminata la realizzazione della nuova piattaforma Prezioso K a favore della realizzazione di un impianto di trattamento e compressione a terra all'interno del perimetro della raffineria di Gela, andando a utilizzare aree riqualificate e non più destinate ad altri usi. Tale realizzazione comporterà anche positive ricadute in termini di occupazione locale.

Il gas dei campi di Argo e Cassiopea verrà inviato al nuovo impianto, che verrà realizzato all'interno dell'area della raffineria di Gela, tramite una linea sottomarina di 14" di diametro e 60 km di lunghezza. L'approdo sulla costa sfrutterà una struttura già esistente sita ad est del pontile di raffineria ed utilizzata in passato come presa di acqua di mare per l'impianto di dissalazione Anic-Gela e ora in disuso. Il gas verrà infine misurato fiscalmente e immesso nella rete di distribuzione nazionale Snam. L'avvio della produzione è previsto entro il 2021. La concessione di coltivazione "G.C1.AG" prevede anche la perforazione di due pozzi esplorativi.

Nell'attuale configurazione il progetto presenta emissioni prossime allo zero e l'installazione dedicata di 1 MWp di pannelli fotovoltaici (dei 4 già programmati nel perimetro della raffineria) consentirà al progetto di raggiungere la Carbon Neutrality.

**4.4 Rispetto al progetto Argo Cassiopea, quali prescrizioni sono state imposte dal MISE e quali verifiche di ottemperanza sono state effettuate? Con quali modalità si pensa di dare seguito alle ulteriori prescrizioni? Con quali tempistiche?**

**Risposta**

L'elenco delle prescrizioni ricevute dal MiSE, così come quelle ricevute da MATTM e Ministero dei Beni Culturali è disponibile all'interno dei Decreti autorizzativi emessi dagli stessi ministeri. Eni ha già avviato il processo di ottemperanza alle prescrizioni che verrà concluso nei tempi richiesti. Il processo continuerà durante l'intera fase realizzativa del progetto, secondo i tempi e i modi indicati dalle norme e in coerenza al livello di maturazione del progetto.



## 5. Attività estrattive di Eni in Val d'Agri

**5.1 Per quanto riguarda l'area in cui è collocato il Pozzo Costa Molina 2, è stata svolta la bonifica? In caso affermativo, con quali modalità? Il pozzo è di nuovo in funzione? Viene utilizzato solo per la reiniezione?**

### Risposta

Nell'area pozzo Costa Molina 2 dopo gli interventi di messa in sicurezza, coerentemente alla normativa, è attualmente in corso la fase di caratterizzazione, a cui seguirà l'analisi di rischio e il piano operativo di bonifica. Nell'area è attualmente attivo un sistema di "pump&stock" per l'emungimento delle acque di falda. Il pozzo Costa Molina 2 è attualmente in funzione e viene utilizzato per la reiniezione delle acque di strato in accordo con il provvedimento autorizzativo vigente.

**5.2 Che tipo di operazioni prevedono precisamente le periodiche e sempre più frequenti "pulizie" dei pozzi orizzontali, come quella attualmente in corso nell'area pozzo Allì 1-3? Quali sostanze vengono immesse nel sottosuolo? Quali sostanze vengono emesse in atmosfera?**

### Risposta

Si tratta di operazioni in cui viene pompato in pozzo un solvente organico che va in contatto con le superfici metalliche dei tubi che costituiscono il pozzo e che poi viene recuperato nella stessa rete di raccolta a circuito chiuso in cui fluisce l'olio estratto. Pertanto, non vi è alcuna sostanza immessa nel sottosuolo né emessa in atmosfera.

**5.3 Oltre ai circa 70 ettari già acquisiti da ENI in contrada Vigne, di Viggiano, che si aggiungono ai 18 attualmente occupati dal COVA, insistenti notizie riportano di un'ulteriore trattativa in corso con i proprietari di altri terreni e costruzioni per diverse decine di ettari, di cui sarebbero a conoscenza il Comune di Viggiano e la Regione Basilicata. La notizia è confermata? Se sì, a cosa si prevede di destinarli?**

### Risposta

Eni sta completando l'acquisizione di circa 70 ettari intorno al Centro Olio Val d'Agri e ha preso contatti con i proprietari di alcuni fabbricati nelle aree in prossimità dell'impianto.

I 70 ettari saranno oggetto di un programma integrato di riqualifica del territorio con l'obiettivo di creare un distretto basato sulla diversificazione economica, sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare, oltre che costituire una fascia di rispetto. Il programma prevede tra gli altri: un Centro di Eccellenza per le Energie Rinnovabili, impianti fotovoltaici, progetti per la Gestione



Sostenibile dell'acqua, interventi di ricerca, sperimentazione e formazione nel campo dell'agricoltura, oltre a un Centro di Monitoraggio Ambientale. Il programma beneficerà del processo di trasformazione digitale di Eni partito proprio dal Centro Olio Val d'Agri.

**5.4 Partendo dall'evidenza per cui l'ingegner Griffa già nel 2012 aveva denunciato l'inesistenza dei doppi fondi in tutti e quattro i serbatoi del COVA, è plausibile argomentare che ENI non abbia fatto nulla per porvi rimedio in tempo utile e dunque per evitare l'incidente rilevante e la fuoriuscita di greggio dal COVA avvenuta nel 2017? Perché si è atteso l'incidente – e le conseguenti prescrizioni dettate dalla Regione - per intervenire migliorando la sicurezza dell'impianto? Erano in programma interventi di messa in sicurezza? In caso affermativo, da quali documenti si evincono? In caso contrario è plausibile affermare che senza l'incidente del 2017 ad oggi i serbatoi permarrebbero senza doppio fondo?**

#### **Risposta**

I serbatoi sono stati realizzati nel 2001 in accordo allo standard internazionale "API 650 Welded Steel Tanks for Oil Storage 9th Edition". Le ispezioni, i controlli e le manutenzioni sui serbatoi sono eseguite in accordo allo standard internazionale "API653 Tank Inspection, Repair, Alteration, and Reconstruction".

Le ipotesi di sversamenti da altri serbatoi del Centro Olio Val d'Agri diversi da quello individuato nel serbatoio D, scoperto nel febbraio 2017, sono infondate.

Gli episodi antecedenti del 2012 e 2013 relativi a problematiche su altri serbatoi sono stati tempestivamente oggetto di opportuni interventi di ripristino, non hanno avuto alcuna conseguenza ambientale e non presentano alcun elemento che possa collegarli all'olio recuperato a partire dal 2017.

Eni, al fine di poter disporre di un sistema di monitoraggio di potenziali perdite in maniera proattiva, già nel 2013 e nel 2015 ha comunicato agli Enti, recependo anche la valutazione suggerita dall'Ente competente, un programma per la realizzazione dei doppi fondi sui serbatoi in un periodo di tempo dal 2013 al 2017. Nel 2013 è stato completato il primo doppiofondo. I lavori sono stati completati e a oggi tutti i 4 serbatoi dispongono di un doppio fondo.

Ulteriori controlli, rispetto a quanto previsto dallo standard internazionale, vengono periodicamente eseguiti: tracer tight test, provini di corrosione, sonde bio probe.

Eni ha in essere un sistema di Gestione Integrata di Asset Integrity al fine di gestire l'integrità delle componenti fisiche dell'asset.





**5.5 Come spiega ENI i continui e sempre più frequenti episodi anomali e i ripetuti malfunzionamenti che interessano il COVA? Ad esempio le fiammate, i rumori e le emissioni odorigene documentate e denunciate dalla popolazione? Perché gli eventi anomali sono aumentati vertiginosamente dall'entrata in funzione della quinta linea di produzione? È plausibile ritenere che l'impianto sia sottodimensionato rispetto alla quantità di estratto trattato quotidianamente?**

**Risposta**

L'impianto non è sotto dimensionato rispetto al quantitativo di fluidi estratto giornaliero. L'entrata in funzione della V linea ha permesso di ottimizzare il funzionamento degli impianti di trattamento gas e si sottolinea che il numero esiguo di blocchi impianto, principalmente dovuto ad alcuni fattori esterni (Black-out Enel), si è ridotto progressivamente.

La torcia è parte fondamentale del sistema di sicurezza e interviene cautelativamente in modo automatico ogni qualvolta è necessario depressurizzare in sicurezza l'impianto, o parti di esso, per consentire attività manutentive, fermi impianto programmati e non.

Grazie agli standard elevati e alle migliori tecnologie adottate nel COVA, il numero di eventi di torcia è al di sotto della media registrata in impianti simili nel mondo, come confermano i dati e gli studi disponibili (V studio promosso dallo stato di Alberta, Canada). Per gli impianti che adottano le "Best Available Technologies", per gli eventi torcia si considera un limite di 88 ore/annue mentre il COVA nel periodo 2011-2018 ha registrato una media di 18.3 ore/annue. In particolare, il 2018 ha registrato un trend in ulteriore miglioramento con un valore totale di 9.1 ore/annue di eventi in torcia.

Gli eventi registrati sono stati comunicati agli enti competenti nel rispetto della normativa vigente e rientrano nei limiti previsti all'interno delle autorizzazioni ambientali in essere.

**5.6 ENI ritiene, che con le condizioni in essere, il COVA possa sostenere il trattamento di maggiore quantità di greggio proveniente da nuovi pozzi di petrolio? Quali sono i piani di produzione per il giacimento sito in Val D'Agri e quali nuovi permessi di ricerca e coltivazione sono in corso di autorizzazione o saranno presentati in Basilicata? È corretto affermare che è già prevista la perforazione di ulteriori cinque nuovi pozzi in località Civita di Marsicovetere, nell'ambito del permesso di coltivazione "Val d'Agri"?**

**Risposta**

Il COVA è dotato di una capacità addizionale di circa 5.500 metri cubi/giorno di greggio: oggi produce 11.000 mc/giorno rispetto a 16.500 mc/giorno autorizzati.



Le attività del piano decennale relativo all'istanza di proroga della Concessione "Val d'Agri", consistono esclusivamente in quelle già previste nel programma lavori autorizzato con provvedimento prot. n. 06233 del 13 marzo 2017. Il nuovo piano di investimenti ha come obiettivo strategico principale la creazione di valore nel lungo periodo, recependo le indicazioni degli Enti e nel pieno rispetto del territorio. Il piano è caratterizzato da una elevata sostenibilità ambientale in quanto prevede la realizzazione di nuovi pozzi da piazzole esistenti e la massimizzazione di Side track e Work Over senza, quindi, impatti legati all'occupazione di nuovi spazi. Non sono, inoltre, previsti interventi di espansione del centro Olio Val D'Agri (COVA).

Per quanto concerne le attività in località Civita di Marsicovetere, è prevista la perforazione di 2 pozzi.

**5.7 ENI ritiene che le fragili e già compromesse condizioni ambientali siano idonee alla realizzazione del progetto Blue Water in Val d'Agri? In che cosa consiste realmente? Come si prevede di tutelare le acque?**

**Risposta**

L'impianto Blue Water è stato progettato esclusivamente con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale del COVA, e quindi rendere ulteriormente più sostenibili le attività di Eni in Val d'Agri. In tale cornice, il Centro Olio andrà a utilizzare le acque recuperate dal Blue Water in modo da diminuire drasticamente i prelievi di acqua, riducendoli dell'85%. Il Centro Olio della Val d'Agri diventerà quasi totalmente autonomo dal punto di vista idrico, di fatto azzerando il "footprint" ambientale rappresentato dal prelievo di acque dolci. L'acqua così recuperata dal trattamento dell'olio, da rifiuto diventa una risorsa che può essere riutilizzata, in un'ottica di economia circolare.

Il Blue Water opera in modo del tutto simile ai tradizionali impianti di depurazione delle acque reflue urbane e industriali, come ad esempio quelli del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza, e utilizza gli stessi elementi chimici previsti e autorizzati dalla normativa per tale tipologia di attività. Gli unici rifiuti in uscita saranno costituiti da soluzioni saline e fanghi che sono il residuo tipico del processo di purificazione delle acque. I residui saranno smaltiti presso idonei impianti esterni autorizzati pertanto nessun residuo della depurazione verrà scaricato nelle acque superficiali e profonde. Le acque risultanti dalla depurazione sono industriali e demineralizzate e del tutto simili alle acque "distillate" di uso domestico. Il Blue Water è progettato nel pieno rispetto della normativa vigente e utilizza le migliori tecnologie disponibili analogamente a impianti che vengono utilizzati in Italia e all'estero senza problemi. Consentirà inoltre una riduzione significativa dell'impatto carbonico derivante dallo smaltimento.



**5.8 Quali sono le azioni previste e, in generale, i piani di sicurezza interni ed esterni al COVA in caso di incidente rilevante? Sono stati elaborati? In caso affermativo, la popolazione e i lavoratori ne sono a conoscenza? Sono consultabili? Dove?**

**Risposta**

Il Centro Olio Val D'Agri è dotato di un Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) ai sensi della normativa vigente, che comprende sia le procedure operative di sicurezza sia il Piano di Emergenza Interno. Tutti i lavoratori operanti all'interno del COVA sono informati sulle procedure di sicurezza e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza, attraverso il briefing di sicurezza che è obbligatorio per accedere allo stabilimento. Il Piano di Emergenza Esterno (PEE) del COVA, necessario per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è stato elaborato, come previsto dalla normativa vigente, dalla Prefettura di Potenza ed è pubblicato sul sito <http://www.prefettura.it/potenza/multidip/index.htm>.

**5.9 Per lo smaltimento dei fanghi è prevista l'individuazione di nuovi pozzi di reiniezione? Se è vero che il sito Monte Alpi 9 Or, sito a Grumento Nova, sembra per il momento essere stato messo da parte, i pozzi Monte Alpi 1 est (sito a Grumento Nova) e Monte Enoc 1 ovest (sito a Viggiano) sono indicati nella "Richiesta di modifica del programma di coltivazione del giacimento Val d'Agri" che ENI nell'ottobre 2017 ha inviato all'UNMIG (Ufficio Minerario Idrocarburi e Georisorse del MISE) e per cui la regione Basilicata ha recentemente espresso diniego. Cosa prevede di fare ENI con i due pozzi Monte Alpi 1 est e Monte Enoc 1 ovest?**

**Risposta**

Le attività del piano decennale relativo all'istanza di proroga della Concessione "Val d'Agri", consistono esclusivamente in quelle già previste nel programma lavori autorizzato con provvedimento prot. n. 06233 del 13 marzo 2017, con il contestuale annullamento dei progetti di conversione dei pozzi Monte Alpi 9 e Monte Alpi Est 1 da produttori ad iniettori. Eni non intende quindi utilizzare il pozzo Monte Alpi 1 est come pozzo di reiniezione. Il pozzo Monte Enoc 1 ovest è attualmente in produzione ed è previsto il mantenimento in tale assetto. Non vi sono piani per la messa in esercizio di ulteriori pozzi di reiniezione.

**6. Raffineria ENI di Taranto**

**6.1 Le informative più recenti reperibili sul sito della Prefettura di Taranto relative al Piano di Emergenza esterna ENI e al relativo coinvolgimento della popolazione risalgono al 2015. Esistono aggiornamenti del suddetto piano? ENI ritiene sufficiente l'informazione**



**fornita alla cittadinanza a riguardo?**

**Risposta**

Il Piano di Emergenza Esterno (PEE) è definito e gestito dalla Prefettura, anche con il supporto degli attori principali, di cui fanno parte le aziende come l'ENI con la sua Raffineria a Taranto. Il Piano di Emergenza Interno (PEI) della Raffineria nasce e viene gestito in coerenza con il PEE, è parte integrante del Rapporto di Sicurezza del Sito (RdS) che è validato dal Comitato Tecnico Regionale, CTR; il PEI viene aggiornato frequentemente (ultima volta 31/10/18) e comunque almeno ogni cinque anni, così come previsto dalla D.Lgs. 105/15 per il RdS. Il PEE è disponibile sul sito web della Prefettura.

**7. Attività di ENI in Nigeria, operate attraverso la controllata NAOC - Nigerian Agip Oil Company**

**7.1 Quali sono le metodologie usate da NAOC per la bonifica ambientale dei siti contaminati da sversamenti di petrolio? E' vero che in alcuni casi la procedura di bonifica prevede di incendiare i terreni contaminati, come riportato da numerose denunce delle comunità colpite da incidenti?**

**Risposta**

Come è prassi, in caso di evento di sversamento di qualsiasi natura, a seguito del sopralluogo e della riparazione della perdita, NAOC si attiva immediatamente per la pulizia dell'area impattata. Il tipico intervento prevede il recupero manuale o con mezzi adeguati del petrolio libero, la raschiatura del suolo contaminato, la ripulitura del sito fino a che non vi sia più lucentezza. Ad oggi non vi sono siti su cui NAOC non sia intervenuta tempestivamente e non esiste alcuna pendenza. La buona riuscita di tale operazione è certificata dalle autorità locali attraverso la PCI (Post Clean up Inspection) la verifica visiva ed attraverso l'analisi di campioni esaminati in laboratorio.

La procedura di bonifica non prevede di incendiare i terreni contaminati. I casi di incendio segnalati nei siti di sversamento sono comunemente causati da terzi.

**7.2 Quali tecnologie e metodologie utilizza NAOC per processare suoli o altri materiali provenienti da siti contaminati?**

**Risposta**

I suoli o altri materiali provenienti da siti contaminati sono trasportati in strutture esterne al sito, approvate dalle agenzie governative, per essere smaltiti in strutture specializzate.



**7.3 Quali sono i criteri usati per la selezione delle ditte a cui sono assegnati i contratti per effettuare le operazioni di bonifica in Nigeria?**

**Risposta**

I contratti di bonifica vengono assegnati in linea con le procedure di approvvigionamento aziendali. La selezione dei contrattisti avviene previa verifica dei necessari certificati emessi dal "Department of Petroleum Resources" (DPR) o dal "National Oil Spill Detection and Response Agency" (NOSDRA) secondo quanto previsto dalle normative locali.

**7.4 Nello specifico, che metodo di bonifica è stato adottato nel caso delle fuoriuscite di petrolio dall'oleodotto Clough Creek/Tebidaba presso la Comunità Apoi? Sul totale di 180 barili di petrolio sversati, si è dichiarato il recupero di 124 barili. Cosa è avvenuto con gli altri 56 barili? Sono stati trattati? In che modo? Sono ancora oggi dispersi nell'ambiente? In caso affermativo, cosa si prevede di fare per completare la bonifica?**

**Risposta**

Come è prassi la società, a seguito del sopralluogo con le autorità competenti e della riparazione della perdita, si è attivata immediatamente per la pulizia dell'area impattata. Durante il Joint Investigation Visit (JIV) furono stimati 124 barili sversati. Durante l'operazione di clean up si è constatato che la quantità sversata era superiore. Quindi si è proceduto al relativo recupero al fine di ridurre l'impatto residuo sull'ambiente. L'ispezione condotta a valle del clean up con le autorità e le comunità ha confermato e certificato il buon esito della bonifica. I risultati delle analisi sui campioni raccolti durante la visita evidenziano che la bonifica soddisfa i requisiti normativi.

**7.5 È confermata la notizia secondo cui la NAOC avrebbe acquisito terreni o infrastrutture nel Bayelsa State da usare come siti di stoccaggio o trattamento destinati a materiali provenienti da siti contaminati? Se sì, quali e quanti sono e quali tecnologie e metodologie si utilizzano al loro interno?**

**Risposta**

I materiali provenienti da siti contaminati sono spediti direttamente presso società di servizi accreditate e certificate dalle autorità governative e specificatamente dal Department of Petroleum Resource (DPR) e dal National Oil Spill Detection and Response Agency (NOSDRA). Non sono stati quindi acquisiti da NAOC terreni a fini di stoccaggio.

**7.6 Se, come dichiarano ENI e NAOC, l'impresa non applica doppi standard, perché NAOC ha bonificato e pagato le compensazioni per l'incidente dell'oleodotto Clough Creek/Tebidaba avvenuto il 10 Luglio 2017 nella comunità di Apoi, mentre non ha**



**provveduto alla bonifica e alla compensazione delle comunità locali in seguito alle ancor più gravi fuoriuscite di petrolio avvenute nel Giugno 2012 a Kabala e nel Luglio 2015 a Ondewari/Okpotuwari?**

**Risposta**

Nel caso di un evento di oil spill, NAOC risponde sempre in modo appropriato indipendentemente dalla causa dello sversamento.

Per quanto riguarda lo sversamento avvenuto a Kabala di giugno 2012, i risultati dell'ispezione con le autorità (JIV) hanno evidenziato che lo sversamento era stato causato da un atto di sabotaggio. Come da prassi, anche le aree contaminate da spill causati da parti terze sono state bonificate ma non sono oggetto di compensazione.

Diverso invece è il caso dello sversamento lungo l'oleodotto 14" Ogboinbiri / Tebidaba a Okpotuwari, segnalato il 19/07/2015, la JIV ha accertato che la causa della fuoriuscita è da attribuirsi alla perdita da una clampa utilizzata per riparare un precedente punto di perdita. Trattandosi di uno sversamento operativo, si è proceduto quindi sia ad effettuare una pulizia appropriata sia a compensare la comunità come previsto dalla normativa vigente.

**7.7 È fondata la notizia secondo cui NAOC avrebbe collaborato con una fazione della comunità di Apoi non residente presso la comunità e avrebbe pagato la compensazione a tale fazione invece che ai legittimi leader della comunità, firmatari del Joint Investigation Report e presentatisi assieme a NAOC al Government House con il fine di negoziare un accordo tra le parti?**

**Risposta**

L'accusa, secondo cui NAOC avrebbe collaborato con una fazione della comunità di Apoi non residente presso la comunità e avrebbe pagato la compensazione a tale fazione invece che ai legittimi leader della comunità, è completamente infondata. Il risarcimento è stato pagato alla comunità attraverso il loro rappresentante legale, Ebieri Global Concept Nigeria Limited.

NAOC non è ugualmente coinvolta nelle vicende delle presunte fazioni tra residenti e non residenti all'interno della comunità di Apoi. NAOC si interfaccia direttamente con i leader dalle comunità interessate.

**7.8 Qual è la posizione di NAOC nei confronti delle numerose denunce presentate da alcune comunità, tra cui Apoi e Ayamabele/Kalaba, relative a presunti atti intimidatori compiuti da militari e guardie armate ai danni degli abitanti delle comunità? Conferma di aver ricevuto la lettera della comunità di Ayamabele/Kalaba, relativa alla sparatoria**



**avvenuta nel dicembre 2018?**

**Risposta**

NAOC conferma che i dipartimenti competenti hanno ricevuto sommarie informazioni sull'accaduto; gli stessi si sono prontamente attivati per verificarne la fondatezza delle accuse riportate avviando meeting informativi con i rappresentanti ufficiali delle comunità coinvolte.

A seguito di tali verifiche e con il contributo delle agenzie governative pertinenti, è emerso che le accuse rivolte sono spesso da inquadrare nelle dinamiche di lotte interne alla comunità.

La società si è più volte adoperata ed attivata per sensibilizzare il personale, le comunità e le forze dell'ordine incoraggiandole ad un approccio maggiormente responsabile nei confronti del rispetto dei diritti umani.

**7.9 Che misure adotta NAOC per garantire la sicurezza degli abitanti nei villaggi contigui alle installazioni petrolifere e il rispetto dei Diritti Umani nelle zone interessate da attività estrattive, con particolare riferimento alle persone che denunciano impatti e irregolarità in relazione all'attività dell'impresa?**

**Risposta**

Le autorità governative sono responsabili di garantire la sicurezza degli abitanti. NAOC ed i suoi partner sono impegnati su diversi fronti nel tentativo di ridurre al massimo il fenomeno del oil theft/sabotaggi, distintivo della regione del delta del Niger, unico nel suo genere a livello mondiale e principale causa di insicurezza nell'area.

Riconoscendo le ragioni di tale fenomeno, le cui cause si originano a diversi livelli in un quadro più generale di sviluppo della regione, NAOC e i partners sono impegnati ad adottare strategie non solo volte alla risposta e prevenzione immediata e di breve periodo ma anche a mezzo di attività volte alla riduzione e superamento nel medio-lungo periodo delle cause sottostanti, immediate e profonde.

Per quanto attiene al rispetto dei diritti umani, Eni e le sue unità geografiche si sono dotati di un modello gestionale idoneo a prevenire e mitigare i rischi di tutti i processi, dalla fase negoziale al de-comissioning. A titolo esemplificativo, nelle società Eni vengono identificati criteri oggettivi per svolgere analisi specifiche sui diritti umani nella realizzazione dei progetti, sia nella fase esplorativa sia di sviluppo. Realizzazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte a specifiche funzioni e ruoli aziendali oltre alla adozione di clausole specifiche per Joint Operating Agreement (JOA), Production Sharing Agreement (PSA) e di un codice di condotta per i fornitori.



Ad esempio, il 20 novembre 2017, Eni, attraverso NAOC, ha organizzato un seminario di tre giorni sul tema security e diritti umani rivolto alle forze di sicurezza nigeriane, al fine di sensibilizzare sulla promozione e la protezione dei diritti umani.

In merito alle persone che denunciano impatti e irregolarità, il Grievance Mechanism, adottato da NAOC, è un approccio proattivo e strutturato per ricevere e gestire i reclami provenienti da individui o gruppi di individui in modo tempestivo, pianificato e rispettoso del contesto locale. Il modello si inquadra in una strategia più ampia di stakeholder engagement che Eni persegue per favorire una positiva relazione con i territori in cui opera e contribuire sia alle prospettive di business a lungo termine sia di benessere delle comunità locali.

## **8. Sversamento di petrolio nella comunità nigeriana Ikebiri e causa civile intentata dalla comunità presso il tribunale di Milano**

**8.1 La causa civile intentata contro ENI dalla comunità nigeriana di Ikebiri sta per concludersi con un atto transattivo; quanto è costato il processo all'ENI e alla NAOC? E' possibile conoscere l'ammontare delle spese sostenute per gli onorari degli avvocati e degli esperti coinvolti, sia italiani sia nigeriani?**

### **Risposta**

Eni e NAOC sono state citate in giudizio presso il Tribunale di Milano in data 5 maggio 2017 e, come in ogni contenzioso che le coinvolge, hanno affidato le proprie difese a legali di fiducia di comprovata esperienza. In ogni caso l'ammontare delle spese legali è in linea con i compensi previsti dalle tariffe vigenti e con il valore di causa determinato dalla richiesta formulata da Ikebiri.

NAOC e la comunità Ikebiri hanno raggiunto un accordo ad ottobre 2018 con la firma di un Memorandum of Understanding (MoU). L'MoU prevede inoltre l'implementazione nella comunità Ikebiri di un programma di sviluppo comunitario, in linea con la strategia di NAOC per tutte le comunità ospitanti.

**8.2 L'accordo in corso tra comunità e impresa non poteva essere raggiunto prima, come più volte richiesto dalla comunità di Ikebiri prima del processo civile intentato in Italia?**

### **Risposta**

La realtà dei fatti evidenzia come da marzo ad agosto 2015 - ben prima dell'atto di citazione presso il Tribunale di Milano del 5 maggio 2017 - Eni, tramite la controllata NAOC, e la comunità Ikebiri si





siano incontrate e abbiano scambiato tra loro comunicazioni per trovare una soluzione transattiva e giungere quindi ad una risoluzione amichevole dell'evento. Tale trattativa non andò a buon fine.

**8.3 Perché la NAOC, che pure aveva riconosciuto la sua responsabilità, si è rifiutata di risarcire i danni prima del processo?**

**Risposta**

Il pacchetto di risarcimento (₦ Naira 6.000.000,00) concordato dalle parti è il medesimo in discussione prima della causa avviata in Italia. A suo tempo, non è stato possibile implementare l'accordo a seguito della causa intentata autonomamente da una famiglia della comunità Ikebiri presso un Tribunale Nigeriano per il risarcimento di 'general damages', risarcimento per il quale non sussistevano presupposti per la compensazione in quanto carente di evidenze che sulle aree impattate dall'oil spill si svolgessero le attività economiche menzionate dalla famiglia (pesca e allevamento nell'area circostante). Le parti hanno infine riconosciuto il fatto che la zona colpita era stata effettivamente bonificata e ripristinata da NAOC.

**8.4 Quali iniziative ENI ha intenzione di intraprendere per evitare che in futuro NAOC si rifiuti di intervenire per bonificare e risarcire le comunità colpite dagli sversamenti?**

**Risposta**

Gli oil spill si suddividono in spill operativi e spill da sabotaggio.

La classificazione degli spill avviene attraverso una Joint investigation visit che prevede la presenza oltre che di NAOC, delle autorità competenti nonché dei rappresentanti delle comunità. Da prassi, il risarcimento avviene solamente in caso di spill operativi. Gli spill attribuibili a sabotaggio per propria natura non sono compensati in linea con le normative vigenti.

NAOC non si è mai rifiutata di intervenire per bonificare il territorio, sia in caso di spill operativo sia di spill da sabotaggio, e di risarcire le comunità colpite dagli sversamenti operativi.

**8.5 Considerato che una comunità colpita da uno sversamento, nello specifico la comunità Ikebiri, ha avuto giustizia solo perché si è rivolta ad un Tribunale, come pensa ENI di poter migliorare e rafforzare gli strumenti di due diligence, in particolare per le azioni compiute dalle controllate operanti all'estero?**

**Risposta**

La realtà dei fatti evidenzia come da marzo ad agosto 2015 - ben prima dell'atto di citazione presso il Tribunale di Milano del 5 maggio 2017 - Eni, tramite la controllata NAOC, e la comunità Ikebiri si



siano incontrate e abbiano scambiato tra loro comunicazioni per trovare una soluzione transattiva e giungere quindi ad una risoluzione amichevole dell'evento. Tale trattativa non andò a buon fine.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, Eni ha sviluppato un robusto sistema normativo che è recepito ed applicato da parte delle sue società controllate operanti all'estero.

**8.6 È possibile conoscere i termini e i contenuti specifici dell'accordo raggiunto tra la società e la comunità Ikebiri? Perché i contenuti dell'accordo sono ritenuti confidenziali e non sono stati divulgati?**

Il MoU che Eni, tramite la consociata NAOC, e la comunità Ikebiri hanno firmato ad ottobre 2018 prevede la realizzazione nella comunità Ikebiri del consueto programma di sviluppo comunitario che NAOC implementa nelle comunità ospitanti. Specificatamente, l'MoU prevede la realizzazione di progetti sociali in ambito infrastrutturale e di accesso all'energia.

I contenuti del MoU tra NAOC e la comunità Ikebiri sono coperti da clausole di confidenzialità.

**9. Attività AGIP/ENI nel Blocco 10 dell'Amazzonia (Ecuador)**

**9.1 È confermata la notizia della vendita della Agip Oil Company operante nel Blocco 10 dell'Amazzonia dell'Ecuador all'impresa argentina Plus Petrol? Se è confermata:**

**Risposta**

Si conferma che tale operazione è in corso. Plus Petrol è una società privata attiva nel settore dell'estrazione petrolifera in Sudamerica da più di quarant'anni e opera oltre 400 mila barili giorni di idrocarburi.

**9.2 Quando, per quale prezzo e a quali condizioni è avvenuta la vendita? Quando è stato informato della transazione lo Stato dell'Ecuador? Il contratto di vendita comporterà modifiche nei piani operativi?**

**Risposta**

Il contratto di compravendita è stato firmato nel dicembre 2018 e si è in attesa dell'autorizzazione governativa, necessaria per il perfezionamento dell'operazione e del soddisfacimento delle condizioni del contratto. L'operazione prevede la cessione del 100% del capitale azionario detenuto da Eni International BV in Agip Oil Ecuador BV.

Il prezzo e le condizioni di vendita sono soggette a confidenzialità tra le parti.



Il governo dell'Ecuador è stato informato, precedentemente alla stipula del contratto di compravendita, circa l'intenzione di cedere la società; a valle della stipula del contratto è stata richiesta alle autorità l'approvazione della transazione in accordo con la legge vigente.

Il contratto non prevede alcuna modifica nei piani operativi.

**9.3 Qual è il piano di abbandono della concessione? Qual è il piano di riparazione integrale predisposto per gli impatti precedentemente prodotti e denunciati dalle comunità?**

**Risposta**

Il contratto scadrà il 31 dicembre 2033, qualora non fosse esteso saranno consegnate allo Stato le installazioni e i pozzi ancora in produzione ed eseguito l'abbandono permanente delle installazioni non più necessarie e dei pozzi esauriti. L'abbandono sarà eseguito dall'Operatore in carica (quindi non da Eni) secondo le attuali leggi e regolamenti ambientali (i.e. rimozione delle installazioni di produzione, rimozione di teste pozzo e riforestazione). Gli impatti dovuti alla costruzione delle installazioni saranno ripristinati in fase di abbandono.

La compagnia AGIP OIL ECUADOR è soggetta ad audit HSE biennali da parte dello Stato, che non hanno mai riscontrato problemi.

AGIP OIL ECUADOR ha sempre avuto ottimi rapporti con le comunità locali. Non avremmo potuto lavorare senza interruzioni per 20 anni senza avere questo tipo di rapporti.

**9.4 Quali sono, nello specifico, i progetti di compensazione promossi da ENI in Ecuador? In che zone e con quali partnership vengono realizzati? Qual è l'ammontare degli investimenti ad essi dedicati?**

**Risposta**

Durante i 20 anni di operazioni AGIP OIL ha sviluppato 5 programmi di sostegno alle comunità indigene nelle seguenti aree: 1) salute, 2) educazione, 3) infrastrutture e progetti sociali, 4) trasporti e comunicazioni, 5) promozione di forum e comitati.

Dal 2000 sono stati investiti sul territorio direttamente da AGIP OIL ECUADOR circa 54 milioni di dollari per i programmi summenzionati per il benessere delle 3840 persone (ultimo censimento) appartenenti alle 26 comunità locali.



## **Azionista Tommaso MARINO**

1. *"Per anni lo hanno considerato come un legale esterno. Anzi: un ex legale esterno. E impiegato solo occasionalmente. Adesso, però, si scopre che lo studio dell'avvocato Piero Amara ha incassato dall'Eni 11 milioni di euro. A raccontarlo è il Corriere della Sera che dà notizia di tre audit commissionati dall'azienda a Kpmg, al penalista 1) Paolo Siniscalchi e al giuslavorista Arturo Maresca e consegnati alla procura di Milano. Nessun commento da parte di Eni. Per i pm guidati da Francesco Greco l'avvocato siciliano fa parte di "un'associazione a delinquere" finalizzata a "concordare un depistaggio" del processo sulle tangenti Eni in Nigeria, tramite "esposti anonimi e denunce nel 2015-2016 alla procura di Siracusa" su un fantomatico "complotto contro l'amministratore delegato Eni Claudio Descalzi" (tratto da Il Fatto Quotidiano del 14 aprile 2019).*

**A cosa erano finalizzati gli audit che il Gruppo ha commissionato all'avv. Piero Amara? Complessivamente quali commissione ha percepito l'avv. Amara, da quando si è insediato l'attuale AD e tenuto conto di tutti gli incarichi ad oggi svolti?**

### **Risposta**

Nessun audit è stato commissionato all'avv. Piero Amara. Attualmente Amara non riceve alcun onorario, non svolgendo da tempo alcuna attività, mentre esistono ancora degli accantonamenti modesti per prestazioni precedenti alla cessazione dei mandati il cui pagamento è comunque, ad oggi, bloccato.

2. **L'AD ha mai condiviso e/o avallato l'operato dell'avv. Piero Amara? Se no come quali provvedimenti ha assunto a tutela dell'immagine dell'Eni?**

### **Risposta**

Con riferimento alle attività rese dall'Avv. Amara quale difensore si evidenzia che il processo di selezione e gestione degli incarichi a legali esterni è definito in specifiche procedure aziendali. Con riferimento al procedimento penale 12333/2017 attualmente in indagine presso la Procura di Milano, la società e l'AD ribadiscono la propria totale estraneità, ritenendosi parti lese. A tal riguardo la Società si è già dichiarata quale parte offesa nel procedimento in oggetto, nell'ambito del quale (in funzione di ogni eventuale sviluppo) svolgerà le iniziative a tutela della propria reputazione e della propria integrità patrimoniale.

3. **In cosa consistono i difetti di tracciabilità che sarebbero state riscontrate in parcelle corrisposte all'avv. Amara? In quali altri casi sono emersi casi del genere? Come sono**



**emersi tali difetti? A quali autorità esterne competono le verifiche? Il Collegio Sindacale non si è accorto di niente?**

**Risposta**

In merito ai rapporti intercorsi con l'Avv. Amara sono state svolte verifiche sia da parte dell'audit interno, sia da un soggetto terzo indipendente incaricato da parte del Comitato Controllo e Rischi e dall'Organismo di Vigilanza, sentito il Collegio Sindacale per condurre una verifica di tipo forensic. Un ulteriore incarico è stato affidato dal Consiglio di Amministrazione a due consulenti legali esterni per una complessiva valutazione del rapporto con il legale esterno anche sulla base degli esiti del predetto incarico. Entrambe le iniziative di verifica si sono concluse senza rilevare evidenze di un coinvolgimento di dipendenti Eni nei fatti oggetto di indagine. Nell'ambito delle suddette verifiche sono emersi rilievi che riguardano la tracciabilità dei controlli previsti dalle normative aziendali relative al processo di legal procurement. A tali rilievi la Società ha reagito sia sul piano delle responsabilità aziendali, sia ridefinendo il disegno, sia rafforzando l'operatività dei controlli.

Su questi aspetti il Collegio, come riportato nella propria relazione all'Assemblea, ha interagito con il Dirigente Preposto e con la Società di revisione condividendo l'opportunità di integrare il programma di revisione con un'attività di audit specifica sul processo di legal procurement finalizzata anche alla verifica dell'efficacia delle azioni correttive definite dalla Società. Gli esiti dell'attività di revisione sono stati tali da confermare l'efficacia del sistema di controllo interno relativo all'esercizio 2018, considerando peraltro che i volumi del processo in oggetto sono al di sotto della soglia di materialità definita ai fini della valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo stesso.

Gli esiti delle diverse iniziative di verifica sono stati comunicati dalla Società alle Autorità inquirenti, in particolare alla Procura della Repubblica di Milano nonché alla Consob alla quale il Collegio ha fornito un costante aggiornamento della propria attività di vigilanza.

- 4. Quali membri del Collegio Sindacale hanno partecipato a sedute a distanza? Costoro hanno percepito comunque il gettone di presenza?**

**Risposta**

Il Collegio si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni, a seguito di avviso di convocazione inviato, su incarico del Presidente del Collegio, dal Segretario dello stesso, di regola almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione. L'avviso contiene l'indicazione del luogo, di norma la sede o le sedi secondarie dell'Eni, della data e dell'ora della riunione, nonché delle materie da trattare. Lo Statuto di Eni prevede che il Collegio può radunarsi per video o



teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio si è complessivamente riunito 25 volte sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti con la sola eccezione dell'assenza giustificata di un Sindaco ad una singola riunione. In tre riunioni uno o più Sindaci hanno partecipato in teleconferenza mentre per le restanti 22 la partecipazione è avvenuta dal luogo di convocazione della riunione o in collegamento presso gli uffici Eni.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si è tenuta il 13 aprile 2017 ha deliberato la determinazione del compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di €80.000 lordi e di €70.000 lordi, senza prevedere alcun gettone di presenza.

5. **E' vero che Massimo Mantovani in un primo tempo fosse stato promosso mentre era indagato? Ne parla il sopra richiamato articolo.**

#### **Risposta**

L'Avv. Massimo Mantovani, Responsabile Affari Legali della Società da novembre 2005 a ottobre 2016, nell'ambito dei piani di mobilità manageriale della Società, è stato nominato Chief Midstream Gas & Power Officer. Come riportato nelle Note al Bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2018, al capitolo "Contenziosi" (pag. 211 e seguenti), il provvedimento dal quale risulta indagato, tra gli altri, l'Avv. Massimo Mantovani, è stato notificato a febbraio 2018.

6. **Nel suddetto articolo si afferma: Nel provvedimento, il gip di Potenza *Ida Iura* parla di "precisa strategia condivisa dai vertici di Milano" per "nascondere i gravi problemi", definendo la condotta di "sconcertante *malafede* e spregiudicatezza". Chi dei vertici - mi chiedo - ha posto in essere le strategie di cui parla il giudice Iura? O quanto meno, a chi si riferiva? Sono state avviate delle verifiche? Il Collegio Sindacale è stato informato? Come si è attivato, a parte eventuali studi indipendenti che immagino abbia fatto svolgere?**

#### **Risposta**

In applicazione di procedure e deleghe aziendali interne, il Centro Olio di Viggiano, come ogni altra unità operativa di ogni linea di business, ha la responsabilità e il presidio diretto di tutte le problematiche ambientali e sicurezza che riguardano i propri asset impiantistici che sono e rimangono sotto la diretta tutela di ciascuna unità operativa. Tali problematiche vengono affrontate concretamente da ciascuna unità operativa senza alcun limite di spesa al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dalla società di tutela dell'ambiente, della sicurezza e della salute dei dipendenti e



dei non dipendenti, obiettivi rispondenti alle best practice internazionali e che, anzi, sempre più frequentemente, rappresentano un punto di riferimento a livello mondiale. Tali obiettivi sono considerati dalla società valori prioritari e irrinunciabili fondanti il core business della società stessa. In conclusione, nel dovuto rispetto delle indagini in corso, nessuna strategia (nel senso sotteso alla domanda), volta anche solo lontanamente ad intaccare tali valori, può e potrà mai essere condivisa né dalla società né dai suoi vertici. Né tanto meno alcuna influenza è stata e mai sarà esercitata al fine di attuare strategie volte a far venire meno la tutela dei valori di tutela ambientale, salute e sicurezza. Il DNA di Eni ne è totalmente incompatibile.

Premesso che la società ha sempre considerato prioritari i valori della tutela ambientale e della sicurezza, agendo sempre concretamente nella piena tutela degli stessi, i procedimenti avviati dalla Procura della Repubblica e che interessano il Centro Olio Val D'Agri sono descritti nella sezione contenziosi della Relazione Finanziaria Annuale.

In relazione a tali procedimenti il Collegio Sindacale ha richiesto e ricevuto costante informativa da parte delle strutture aziendali competenti, sia in merito alle iniziative assunte e pianificate dalla Società al fine di assicurare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme ambientali e dalle best practice internazionali in materia, sia in merito agli sviluppi processuali. Il Collegio Sindacale continua la propria attività di vigilanza monitorando, nell'ambito delle proprie responsabilità, l'evoluzione dei procedimenti anche al fine di valutare le azioni e i provvedimenti adottati dalla Società.

**7. In quali località, ad oggi, si sono verificati sversamenti di greggio e per quale quantità complessivamente? In particolare in Basilicata, dove, quando e come?**

**Risposta**

Eni è impegnata quotidianamente nella gestione dei rischi derivanti dagli oil spill sia in Italia che all'estero, attraverso azioni sempre più integrate su tutti i piani di intervento, da quello amministrativo a quello tecnico di prevenzione, controllo e qualità/rapidità/efficacia.

Le statistiche sugli sversamenti di greggio sono disponibili nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale del 2018 e nel rapporto Eni For pubblicati sul nostro sito eni.com (NB il rapporto Eni For 2018 sarà online il 14.5.2019).

Nel 2018, i barili sversati a seguito di oil spill operativi sono diminuiti del 20% rispetto al 2017. Per quanto riguarda gli eventi da sabotaggio, nel 2018 si è registrata una diminuzione del numero di eventi, mentre il volume sversato è aumentato del 14% soprattutto a causa di attività efferative nel settore upstream in Nigeria ed Egitto.



Per quanto riguarda la Basilicata, nel febbraio 2017 abbiamo registrato una perdita di greggio da un serbatoio di stoccaggio (serbatoio D) del Centro Olio Val d'Agri (COVA) di circa 400 tonnellate.

Eni ha predisposto, immediatamente a valle dell'evento, un piano di interventi per la messa in sicurezza delle aree potenzialmente interessate dalla presenza di idrocarburo che ha consentito di:

1. creare una efficace barriera per confinare la contaminazione all'interno del COVA;
2. individuare il punto di perdita interno al COVA di prodotto per arrestarlo;
3. individuare, delimitare e mettere in sicurezza le aree esterne al COVA interessate dalla contaminazione.

Tali azioni hanno consentito di confinare la contaminazione, di ridurre progressivamente ed in maniera significativa l'area interna ed esterna al COVA inizialmente interessata dalla presenza di surnatante (circa 2,6 ettari di cui 2 all'interno del COVA e i rimanenti tutti all'interno dell'area industriale) e di abbattere le concentrazioni degli inquinanti a conferma dell'efficacia delle operazioni di messa in sicurezza di emergenza.

La contaminazione non ha interessato il Lago del Pertusillo. Le analisi sulle acque del lago fatte dagli Enti di controllo non hanno mai rilevato presenza di idrocarburi provenienti dalle attività del COVA né all'interno del lago né nel fiume Agri.

A marzo 2019 sono state recuperate circa 339 tonnellate e prosegue l'attività di risanamento ambientale in accordo con la normativa vigente.

- 8. Gianluca Griffa, dipendente Eni, si è impiccato ma ha lasciato una lettera indirizzata ai magistrati, in cui si afferma che "Eni sapeva degli sversamenti dal 2012". Da quando Eni è a conoscenza degli sversamenti in Basilicata? La presidente Marcegaglia è sempre stata informata o almeno ha mai chiesto di esserlo?**

#### **Risposta**

Riteniamo che il memoriale del nostro collega Griffa sia una vicenda umana che non vogliamo commentare, lasciando alla Magistratura la valutazione del caso. Le ipotesi di sversamenti da altri serbatoi del Centro Olio Val d'Agri diversi da quello individuato nel serbatoio D, scoperto nel febbraio 2017, sono infondate. Gli episodi antecedenti del 2012 e 2013 relativi a problematiche su altri serbatoi sono stati tempestivamente oggetto di opportuni interventi di ripristino, non hanno avuto alcuna conseguenza ambientale e non presentano alcun elemento che possa collegarli all'olio recuperato a partire dal 2017. La Presidente insieme a tutto il Consiglio ed al Collegio Sindacale è stata informata della vicenda dal momento dell'avvio delle indagini.





9. **E' vero che il Gruppo Eni ha versato 310 milioni di euro a cordate di aziende riferibili alla moglie dell'ad Descalzi? Ne parla l'Espresso e ne dà riassunto il Fatto Quotidiano (articolo dell'8 marzo 2019). Di quali cordate si tratta? Complessivamente a quanto ammontano i compensi che il Gruppo ha versato a società che direttamente e/o indirettamente facciano capo alla moglie del dott. Descalzi?**

**Risposta**

Si rinvia al contenuto delle risposte alle domande 1 e 2 dell'azionista Ree:Common relativamente al Congo.

10. **In quali altri luoghi, in Italia, il Gruppo fa uso di serbatoi come quelli di Viggiano? Quanto costa cambiarli o ristrutturarli al fine di prevenire disastri ambientali? E' stato fatto un controllo sui serbatoi in Italia, verificandone il grado di eventuale corrosione?**

**Risposta**

Nell'attività upstream abbiamo serbatoi di stoccaggio idrocarburi, analoghi a quelli del Centro Olio Val D'Agri (Viggiano) a Trecate e Gela. Tali serbatoi sono muniti di doppio fondo in modo da prevenire possibili fuoriuscite. Inoltre tutti i serbatoi in esercizio sono oggetto di un programma di ispezioni, verifiche e manutenzioni periodiche al fine accertarne l'integrità e l'eventuale grado di corrosione.

11. **In Italia dove estraiamo gas e petrolio?**

**Risposta**

La produzione di idrocarburi operata da Eni in Italia proviene da 70 campi a gas, di cui 51 offshore e da 14 campi ad olio, di cui 4 offshore.

Le nostre attività si concentrano:

- nel Mare Adriatico e Ionio, da cui proviene circa il 40 % della produzione Eni in Italia, principalmente gas, attraverso 68 piattaforme operate da Eni e 3 non operate;
- nell'Appennino Centro-Meridionale dove Eni è operatore della concessione Val d'Agri in Basilicata, da cui proviene circa il 50 % della produzione Eni in Italia che corrisponde a circa il 63 % della produzione olio per il Paese;
- in Sicilia con 12 concessioni di coltivazione nell'onshore e 4 nell'offshore, di cui una non operata. La produzione nel 2018 ha contribuito per circa il 10 % alla produzione Eni in Italia.

12. **Lo Studio Trevisan continua a mantenere l'incarico di Rappresentante deleghe per conto di Eni? Qual è il costo? Per la società come si concilia tale incarico con il fatto che esso sia anche delegato dai fondi in assemblea? Esiste o no un conflitto di interessi?**



### **Risposta**

Ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza, Eni ha attribuito l'incarico di Rappresentante Designato all'Avvocato Dario Trevisan personalmente e non allo Studio Trevisan. Il costo è pari a massimo 5.000 euro a seconda del numero di deleghe, oltre spese, Iva e CPA. In ogni caso, il rappresentante designato esprime il voto esclusivamente sulla base delle vincolanti istruzioni di voto ricevute dai soci designanti.

- 13. Sono state rispettate le normative internazionali da parte del Gruppo? Quando e dove eventualmente sono avvenute violazioni?**

### **Risposta**

Eni opera nel pieno rispetto delle normative applicabili alle proprie attività ed adotta misure idonee a mitigare il rischio di eventuali violazioni, incluse evidentemente le normative relative alle sanzioni economiche e finanziarie emesse da Stati e organizzazioni internazionali, alle quali assumiamo sia riferita la domanda.

- 14. Esattamente, quanti emolumenti ha percepito nel 2018 l'ex presidente ad Scaroni? Si chiede di non rinviare alla relazione sulla remunerazione perché incomprensibile!**

### **Risposta**

Nel 2018 non sono stati erogati emolumenti in favore dell'ex AD Scaroni, cessato nel 2014, non essendo più in essere i piani di incentivazione previsti in suo favore.

- 15. Quali incarichi di Gruppo hanno società direttamente e/o indirettamente collegate al dott. Scaroni? Esse hanno ottenuto consulenze? Per quali importi?**

### **Risposta**

Nessun incarico/contratto è stato assegnato da società Eni a società che, da fonti aperte, risultano direttamente e/o indirettamente collegate (quote di partecipazione e/o ruoli esecutivi) al Dott. Scaroni.

- 16. Quali giornalisti Ansa e di quotidiani hanno ottenuto contratti per prestazioni professionali?**

### **Risposta**

Nel corso del 2018 Agi non ha stipulato alcun contratto per prestazione professionale con giornalisti Ansa.



Nel medesimo periodo ha proceduto alla stipula o al rinnovo di 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa con giornalisti che risultano essere titolari presso quotidiani di contratto di lavoro ex art. 1 del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico.

Con riferimento ai comitati editoriali delle riviste We – World Energy Magazine ed Orizzonti, nel corso del 2018 si è proceduto alla contrattualizzazione di 4 giornalisti.

ENI non rende noti i nominativi dei succitati giornalisti per rispetto della normativa sulla privacy.

- 17. Qual è la figura chiave interna al Gruppo, che si occupi di blockchain? Faccio infatti parte di un Gruppo di investitori, anche a nome dei quali scrivo, che vorrebbero garanzie di maggior sicurezza per le società nelle quali investano. Quanto è stato investito nel 2018?**

**Risposta**

E' un team multi-disciplinare che vede coinvolte differenti funzioni aziendali: linee di Business, ICT, Digital, Legale, Approvvigionamenti, Compliance, con una particolare attenzione ai temi di cyber security. Blockchain è infatti una tecnologia potenzialmente dirompente, che potrebbe ridisegnare le relazioni tra i principali attori di alcuni mercati, per cui pensiamo sia importante osservarla con attenzione e iniziare a sperimentarla in modo mirato attraverso progetti prototipali di breve durata (3-4 mesi) che possano dare la possibilità al Business di confermarne il valore. In particolare nel 2018 è iniziata la sperimentazione in ambito dei processi di Trading con un investimento di circa €30 mila.

- 18. Chi contratta i rapporti con le università? Abbiamo rapporti con varie università ma non sembrano risaltarne con le Università di Messina, Venezia, Cagliari. Come mai esse sono state scartate?**

**Risposta**

Eni collabora con le Università per supportare le attività di formazione, ricerca & sviluppo, nonché per acquisire prestazioni professionali specialistiche di alto livello. Il portafoglio delle collaborazioni è in continua evoluzione e varia, di volta in volta, in funzione delle specifiche esigenze, così da cogliere le eccellenze espresse dalle singole università. La selezione viene effettuata secondo un processo strutturato e rigoroso che allinea le esigenze del progetto di ricerca e /o di formazione con le migliori competenze esprimibili a livello di Ateneo e di Dipartimento. Le unità che attivano contratti con le università sono principalmente R&D ed Eni Corporate University ma possono essere anche tutte le strutture aziendali, in particolare quelle tecniche. Il processo di assegnazione dei contratti viene seguito principalmente dalla funzione Approvvigionamenti che si attiva sulla base delle richieste formulate dalle strutture richiedenti.



Rispetto alle università citate sono in essere collaborazioni per attività di formazione e/o promozione della salute con Cagliari e Venezia.

**19. A quanto ammontano le spese 2018 sostenute direttamente dal Gruppo, in ragione del mandato svolto dal dott. Descalzi? Le avete calcolate?**

**Risposta**

In termini generali le spese relative al funzionamento degli organi societari, incluso l'esercizio del mandato dell'Amministratore Delegato, sono sostenute direttamente dalla Società e riguardano essenzialmente spese di trasferta.

**20. A quanto ammontano le scoperture complessive di Gruppo, ex legge 68/99 e successive modificazioni e integrazioni?**

**Risposta**

Il numero degli obblighi di Eni S.p.A. e società controllate al 31 dicembre 2018 è pari a n°1.257. Sono presenti n°455 carenze di disabili coperte tramite:

- stipula di convenzioni con gli enti pubblici territoriali (impegno ad inserimento graduale di personale disabile);
- sospensioni per procedure di mobilità ex legge 223/91;
- esoneri parziali sui siti industriali con lavorazioni faticose, pericolose o particolari.

**21. Newco Tech SpA, quali sono gli altri azionisti e quali tipi di diritti gli sono riconosciuti? Di cosa si occupa la società?**

**Risposta**

Nel mese di gennaio 2019 si è concluso il processo di liquidazione della Newco Tech SpA partecipata da Versalis SpA (80%) e dalla Genomatica Inc (20%) e classificata come joint venture in quanto le decisioni strategiche erano soggette a maggioranza qualificata; le attività della società erano relative alle attività di ricerca e sviluppo di processi per la produzione di prodotti chimici. La società non è mai stata un fornitore Eni.

**22. Il Gruppo per cosa è debitore nei confronti di società che facciano capo al dott. Descalzi e alla moglie?**

**Risposta**

Per quanto noto Eni non ha rapporti con società di cui sono proprietari gli stretti familiari dell'Amministratore Delegato e non vi sono società che facciano capo direttamente o indirettamente al Dott. Descalzi.



**23. Costi di Computershare e/o Spafid? Anche in ipotesi fossero in linea con quelli di mercato!**

**Risposta**

I costi sostenuti da Eni nel 2018 nei confronti di Computershare spa e Spafid Connect Spa sono stati rispettivamente pari a circa €164 mila per "attività relativa all'elaborazione e predisposizione dell'annual report nel formato grafico e testuale richiesto dalla normativa americana, nonché per adempimenti verso Borsa Italiana e SEC" e €30 mila per "servizi a supporto della votazione durante l'assemblea azionisti", in entrambi i casi a fronte di contratti assegnati tramite gara nel 2016.

**24. I famigliari di consiglieri di amministrazione di quanto sono creditori nei confronti di società controllate, anche tenuto conto dei familiari non rilevanti ai fini delle parti correlate?**

**Risposta**

In Eni sono previste regole e procedure interne sulle operazioni con parti correlate, conformemente al Regolamento Consob, e comunque su quelle in cui gli amministratori o soggetti a loro collegati possano avere un interesse. Le citate procedure prevedono anche flussi informativi agli organi competenti e un'informativa in bilancio delle operazioni con parti correlate.

Ai sensi di detta normativa interna, nessuno stretto familiare di consiglieri di amministrazione risulta vantare crediti nei confronti di Eni e/o di società controllate.

**25. Quanto ci costa l'iscrizione a Confindustria? I benefici che ne traiamo giustificano una spesa di oltre 5 milioni di euro?**

**Risposta**

Eni S.p.A. e le società controllate italiane aderiscono al sistema Confindustria. Nel 2018 sono stati riconosciuti contributi per un totale di €5,1 milioni (di cui €1,6 milioni per le Associazioni Confindustriali Territoriali, a seguito di una specifica Convenzione Nazionale, e €3,5 milioni per le Associazioni di Categoria quali Federchimica, Assomineraria, Unione Petrolifera, ecc.). La presenza di Eni nel mondo confindustriale (Nazionale e Territoriale) con i propri rappresentanti (Consigli Generali, Sezioni, Gruppi Tecnici e Gruppi di Lavoro), consente alla Società di dialogare con il tessuto imprenditoriale locale ed avere un confronto continuo e costruttivo su tematiche di interesse per il business, anche al fine di prevenire conflittualità e trovare soluzioni a possibili criticità.



**26. Quando si svolgerà l'Investor Day?**

**Risposta**

Lo scorso 15 marzo abbiamo tenuto la Strategy Presentation in Italia (e non a Londra come in passato). Pertanto quell'evento è di fatto l'Investor Day.

**27. A quanto ammontano le erogazioni liberali? Chi ne è il responsabile?**

**Risposta**

Si rinvia a quanto indicato nelle note n. 38 e n. 33 rispettivamente della nota integrativa del bilancio consolidato e di esercizio di Eni SpA. In particolare la Legge 124/2017, in vigore a partire dall'esercizio 2018, ha introdotto l'obbligo di fornire nella nota integrativa le erogazioni ricevute da parte di enti ed entità pubbliche italiani; inoltre, ai sensi della medesima norma, per Eni SpA in quanto società controllata dallo Stato, è prevista anche l'indicazione delle erogazioni concesse a beneficiari italiani ed esteri. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute è previsto il rinvio alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Il processo di concessione delle erogazioni è regolato da normative interne che definiscono ruoli e responsabilità delle diverse unità organizzative coinvolte.

**28. Chi è il responsabile delle sponsorizzazioni? Quali sono state nel 2018?**

**Risposta**

Il processo di sponsorizzazione può essere attivato da qualsiasi funzione aziendale. L'iter è articolato e si basa sulla segregazione dei ruoli. Il processo è regolato da normative interne che definiscono ruoli e responsabilità delle diverse unità organizzative coinvolte. Tutte le proposte, sia quelle attivate da funzioni aziendali sia quelle pervenute direttamente da terzi, sono sottoposte alla valutazione di un organo collegiale - "Comitato sponsorizzazioni" - che analizza per ogni iniziativa, anche con il supporto dei pareri di altre funzioni coinvolte, le principali caratteristiche, tra cui ad esempio: i benefici in termini di immagine, la valenza commerciale, la copertura mediatica e/o territoriale, la possibilità o meno di estenderne i benefici all'interno dell'azienda. Le iniziative vengono selezionate, in coerenza con i valori aziendali (partnership, sostenibilità, cultura, innovazione, efficienza), sulla base di criteri stabiliti dal sistema normativo interno.



I costi per sponsorizzazioni di Eni S.p.A. nel 2018 sono stati pari a circa 14 mln/€, sostanzialmente in linea con il 2017. Le iniziative di sponsorizzazione sono collegate ad obiettivi di comunicazione con particolare attenzione ai territori in cui operiamo e i valori aziendali. Le principali iniziative hanno riguardato:

- rinnovo della partnership, insieme ad altre grandi imprese italiane, con la Federazione Italiana Giuoco Calcio a fronte della quale Eni ha assunto il ruolo di Top Sponsor della squadra nazionale di calcio e delle altre squadre FIGC e quello di partner dei Centri Federali Territoriali. Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta al "Progetto Rete" che vede Eni coinvolta con il ruolo di partner (il Progetto Rete è rivolto ai minori stranieri ed ha l'obiettivo di favorire, attraverso il calcio, l'integrazione e i processi di inclusione sociale e interculturale);
- sponsorship del GP di F1 d'Italia nonché "naming sponsor" del circuito di Monza, ora titolato Monza Eni Circuit.

**29. Il Gruppo Eni, e quindi non soltanto Eni, ha crediti in sofferenza nei confronti di dirigenti, amministratori e membri del Collegio Sindacale?**

**Risposta**

No.

**30. A che punto è l'indagine per intralcio ad attività giudiziaria che una Procura aveva avviato a suo tempo?**

**Risposta**

Se il riferimento è al procedimento penale n. 12333/2017, si conferma che è nella fase delle indagini preliminari presso la Procura di Milano e che Eni si dichiarata persona offesa.

**31. A quanto ammonta l'importo complessivo delle consulenze?**

**Risposta**

In Eni si definiscono 'consulenze' le prestazioni a carattere intellettuale a supporto delle decisioni del management su specifiche tematiche ritenute di rilevanza strategica.

A tal riguardo, nel 2018 Eni Spa ha stipulato contratti di consulenza per €29 milioni, prevalentemente riconducibili ad attività di supporto alla trasformazione digitale di Eni e ad operazioni strategiche di M&A.



**32. Quali sono state le operazioni di minor rilevanza e perciò stesso non inserite nelle parti correlate? Lo scorso anno mi pare che, grazie a un giro di parole, siate riusciti agevolmente a non dirlo. Insomma, nel caso di specie quali sono stati gli interessi poco significativi e da parte di chi?**

**Risposta**

Nelle note al bilancio (nota n. 36 del bilancio consolidato di Eni e nota n. 32 del bilancio di Eni spa) sono indicate le operazioni compiute con le parti correlate di Eni, secondo quanto richiesto dalla normativa in materia di bilancio.

Le altre operazioni con parti correlate non sono soggette ad obblighi di disclosure e alcune sono del tutto escluse dall'applicazione della normativa, conformemente alle disposizioni Consob. In ogni caso, per tutte le operazioni non escluse, l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni sono stati positivamente valutati dai competenti Comitati consiliari.

**33. Di quanto è stato finanziato il Cral nel 2018?**

**Risposta**

Nel 2018, il contributo erogato al Cral da Eni e dalle sue società controllate è di €389.270.

**34. Da chi sono diretti gli uffici Identity Communication e Chief Services and Stakeholder Relations Officer?**

**Risposta**

I dirigenti che occupano posizioni in diretto riporto dall'amministratore delegato sono visibili sul sito [eni.com](http://eni.com).

**33.BIS Di quali società fanno parte gli impianti utilizzati dal Gruppo per recupero/smaltimento?**

**Risposta**

Syndial è l'Environmental Service Company di Eni che, come centro di competenza nel campo del risanamento ambientale e della gestione dei rifiuti, ha consolidato il suo ruolo di Global Contractor per tutte le attività ambientali di Eni in Italia.





Le Società fornitrici, attualmente contrattualizzate da Syndial mediante gare d'appalto, per attività di recupero/smaltimento rifiuti prodotti da Eni e dotate di regolare autorizzazione rilasciata dagli Enti Pubblici, sono di seguito elencate:

Smaltimento rifiuti	Discariche	Trattamento rifiuti
RTI ECONET SEMATAF	RTI PROGRAMMA AMBIENTE APUANE/FURIA	ECONET - ECOSISTEM
RTI HERAMBIENTE-HASI-WASTE	SUEZ IWS MINERAL FRANCE	DE CRISTOFARO - TORTORA VITTORIO
RTI GRASSANO-ECO IMPRESA	SEMATAF	TECNOPARCO VALBASENTO
RTI FURIA MECOMER	SOVRECO	3V GREEN EAGLE
RTI SEA-DE CRISTOFARO-SOLETR-VITER	FMG	SAI SERVIZI AMBIENTALI - ACR REGGIANI - FAENZA DEPURAZIONI
RTI ROVERETA-ITALBONIFICHE-ECOMAR	ECOSERDIANA	FURIA - NIAGARA - ECOPO -ASPIRECO -ECOLIO 2 - BIODEPUR - ORIONE
PETROLTECNICA	AMBIENTHESIS	HERAMBIENTE - WASTE RECYCLING
CISMA AMBIENTE	SOC. COOP NUOVA SAN MICHELE	ROVERETA
RTI RIECO-ACR REGGIANI-ECO RAV	HERAMBIENTE	AMBIENTHESIS
RTI ORIM-RECUPERI MATERIE PRIME	PROGECO	ECOMAR ITALIA - ACQUE INDUSTRIALI
RTI AMBIENTHESIS-ECOLOGICA MARCHE		CONSORZIO IND.PROV.SS
		SEPOR
		AMBIENTE MARE
		SEA SERVIZI ECOLOGICI AMB.
		HIDROCHEMICAL SERVICE - NICO
		BERG
		IN.TEC.SUD
		PROGEST
		SEAP DEPUR. ACQUE
		SANAV

**34.BIS Quanti sono i dirigenti che occupano alloggi di proprietà del Gruppo? E' vero che non paghino acqua, luce e gas? E comunque, in questi casi, per i dipendenti si applica l'art. 51 DPR 22 dicembre 1986, n. 917?**

**Risposta**

Nessun dirigente occupa alloggi di proprietà aziendali ad eccezione di due dirigenti della società Raffineria di Gela che hanno in locazione un appartamento di proprietà di RAGE per il quale pagano regolarmente affitto ed utenze.

**35. A quali categorie di ordinarie pratiche commerciali il Gruppo assicura Agevolazioni e di che tipo?**

**Risposta**

Se la domanda è relativa alle categorie di clientela per le quali sono applicate agevolazioni, le principali fattispecie riguardano, ai sensi delle normative applicabili, forniture di prodotti petroliferi



a istituzioni nazionali e internazionali e comparti della pubblica amministrazione (es ospedali, etc) e forniture di gas a tariffe agevolate a clientela in condizioni disagiate.

**36. Per quali costi abbiamo contribuito nel 2018 all'assistenza sanitaria integrativa dei dirigenti in pensione? Quanto ci è costato, in particolare, l'ex ad Scaroni?**

**Risposta**

Ai sensi dello Statuto FISDE, è prevista l'iscrizione all'assistenza sanitaria integrativa anche degli ex dirigenti in pensione. Nel 2018 l'azienda ha partecipato alla contribuzione annua al fondo versando il medesimo importo per ciascun ex dirigente pensionato iscritto, tra cui anche il dott. Scaroni, pari a 1.931 euro.

**37. Costi isopensione 2018?**

**Risposta**

I costi isopensione 2018 sono pari a 118 mln € sulla base delle valutazioni attuariali ai fini IAS 19.

**38. Quali deleghe ha la Presidente?**

**Risposta**

Il Consiglio di Amministrazione non ha assegnato deleghe esecutive alla Presidente ma ha confermato l'attribuzione alla stessa di un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni, tra cui la gestione del rapporto gerarchico del Responsabile della funzione Internal Audit nei confronti del Consiglio. Inoltre la Presidente svolge le sue funzioni statutarie di rappresentanza gestendo i rapporti istituzionali della società in Italia, in condivisione con l'Amministratore Delegato. Per maggiori approfondimenti sul ruolo e i compiti della Presidente nel sistema dei controlli interni si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018 (pagg. 11, 22 e 75 della Relazione), redatta ai sensi dell'art 123-bis del Testo Unico della Finanza e pubblicata sul sito internet di Eni.

**39. Il Gruppo ha mai pagato tangenti in Italia e all'estero?**

**Risposta**

No.

**40. Che tipo di pareri autonomi e indipendenti ha contribuito a far acquisire la presidente Marcegaglia? Quali disposizioni ha dettato alla Direzione Affari Legali di Eni?**



### **Risposta**

Il Consiglio di Amministrazione di Eni ha dato mandato alla Presidente, sentito il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, con il supporto tecnico del Segretario del Consiglio, a conferire un incarico, nell'interesse del Consiglio a due consulenti, un penalista e a un civilista, per ricevere una consulenza indipendente in relazione all'indagine della Procura di Milano n. 12333/2017. La Direzione Affari Legali non è stata coinvolta nell'affidamento dell'incarico. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2018 (pag. 220) e successiva domanda n. 49.

- 41. In Nigeria per l'esplorazione marina ottenuta dall'Eni, il Gruppo Eni ha mai pagato tangenti?**

### **Risposta**

No.

- 42. Quali deleghe mantiene ad oggi il dott. Descalzi?**

### **Risposta**

Con delibera 13 aprile 2017, il Consiglio ha confermato Amministratore Delegato e Direttore Generale Claudio Descalzi, conferendogli tutti i poteri di amministrazione della Società con esclusione di alcune attribuzioni che il Consiglio si è riservato in via esclusiva e di quelle non delegabili per legge. Per maggiori approfondimenti sul ruolo e i compiti dell'Amministratore Delegato si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018 (pagg. 11, 46 e 78), redatta ai sensi dell'art 123-bis del Testo Unico della Finanza e pubblicata sul sito internet di Eni.

- 43. Qual è stato il passivo 2018 della controllata AGI? Di quanto è aumentato o diminuito l'indebitamento? Chi è l'AD di Agi? Sono state individuate le perenni ragioni delle perdite?**

### **Risposta**

Agi, ha di recente intrapreso un profondo percorso di riposizionamento del proprio modello di business che la vedeva ancora operare come agenzia tradizionale su prodotti e servizi in forma testuale e con una progressiva, costante, erosione dei ricavi. Tale riposizionamento è avvenuto mediante una serie di iniziative di 'change management' e 'digital transformation', finalizzate a consolidare la natura giornalistica di Agi e, nel contempo, a garantire l'offerta di soluzioni e servizi innovativi al mercato dei media, istituzionale e aziendale con la nuova divisione di business dell'Agenzia, Agi Factory.



Nonostante abbia iniziato la propria attività solamente al termine del 2017, Agi Factory si è da subito posizionata quale primo Brand Journalism Lab italiano nato dall'esperienza giornalistica di Agi, improntata alla creazione di storie che partono dai fatti e dal background di Eni, azienda votata all'innovazione e alla creazione di valore.

La Factory porta avanti attività di storyfacing: lo storyfacing permette di raccontare le storie delle aziende, e dei loro brand, attraverso i fatti, rendendo notiziabili delle storie di valore. Di valore per il brand, ma soprattutto di valore per gli utenti e i target di riferimento.

Agi Factory può già contare su oltre 20 clienti attivi, una squadra di giornalisti, comunicatori e commerciali in continua espansione, con progetti che dimostrano la fiducia riposta dalle aziende nei confronti di Agi.

L'AD di AGI è da maggio 2017 il Dr. Salvatore Ippolito.

L'esperienza manageriale nel settore della media e della comunicazione, la consolidata esperienza in ambito digitale, maturate con tappe importanti in Microsoft, ItaliaOnline, e, prima dell'ingresso in Agi, alla guida dal 2014 di Twitter, in qualità di Country Manager per l'Italia, lo rendono in grado di interpretare e attuare il percorso di cambiamento in atto. I recenti successi hanno garantito, alla fine del 2017, il riconoscimento di "Digital Media Person of the Year".

Nell'esercizio 2018 Agi ha registrato una perdita di 6,8 mln di euro, sostanzialmente in linea con il 2017. L'indebitamento al 31.12.2018 è pari a 2,4 mln di euro, in aumento di 0,6 mln di euro vs il 2017.

Le ragioni della perdita sono riconducibili, come per gli anni precedenti, al perdurare della forte contrazione economica del mercato di riferimento, con disdette e/o riduzioni nei contratti in rinnovo a fronte di una struttura di costo caratterizzata sostanzialmente da costi fissi.

Grazie al sopra menzionato percorso di riposizionamento verso una dimensione ed una presenza sul mercato più ampia e diversificata, la diminuzione dei ricavi è stata però quasi completamente bilanciata da nuove entrate generate in ambito comunicazione, verso nuove nicchie di mercato.

- 44.** *"Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza hanno deliberato il conferimento di un incarico congiunto a uno studio legale statunitense indipendente, esperto in ambito anti-corrruzione affinché, previa informativa all'Autorità giudiziaria, fosse espletata una verifica indipendente di natura forense sulla vicenda. I legali statunitensi hanno in sintesi concluso che non sono emerse evidenze di condotte illecite da parte di Eni in relazione alla transazione con il governo nigeriano del 2011 per l'acquisizione della licenza OPL 245 in Nigeria. Gli esiti di tale verifica sono stati messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria".*



**Ad oggi quanto ci è costato lo Studio legale (ci ricordate il nome?) americano indipendente, che non ha convinto i magistrati?**

**Risposta**

L'incarico è stato affidato ai legali statunitensi dello studio Pepper Hamilton. Le prestazioni sono state remunerate su base oraria e applicando le tariffe professionali definite contrattualmente, in linea con quanto normalmente richiesto per questa tipologia di prestazioni, secondo il livello dei consulenti impiegati.

**45. La Repubblica Federale della Nigeria, nel costituirsi parte civile quanti danni ci ha richiesto (OPL 245 Nigeria)?**

**Risposta**

La Repubblica Federale della Nigeria, nel costituirsi parte civile non ha quantificato i danni richiesti.

**46. Come si chiamano gli imputati che sono stati condannati con rito abbreviato (OPL 245 Nigeria)?**

**Risposta**

I soggetti che hanno optato per la definizione del procedimento con rito abbreviato sono terzi rispetto ad Eni. Da fonti aperte, risulta che sono Di Nardo e Obi.

**47. INDAGINE CONGO.** *"Nell'aprile 2018 il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e il Comitato Controllo e Rischi di Eni hanno deliberato il conferimento di un incarico congiunto ad uno studio legale indipendente e ad una società di consulenza professionale, esperti in ambito anti-corrruzione affinché fosse espletata una verifica indipendente di natura forense sulla vicenda. I risultati preliminari di tali attività, allo stato non ancora concluse, non hanno evidenziato circostanze di fatto idonee a rilevare un diretto coinvolgimento di Eni, né di suoi dipendenti o manager chiave nella commissione dei reati ipotizzati dalla Procura".*

**Quanto ci è costato lo Studio indipendente dei legali e la consulenza professionale indipendente della società? Come si chiamano lo Studio Legale e la società incaricati?**

**Risposta**

L'incarico è stato affidato allo Studio Legale e Tributario DLA Piper con il supporto della società di consulenza Protiviti per le verifiche in ambito forensic. Le prestazioni sono state remunerate su base oraria e applicando le tariffe professionali definite contrattualmente, in linea con quanto normalmente richiesto per questa tipologia di prestazioni, secondo il livello dei consulenti impiegati



nell'esecuzione delle attività. Le attività di verifica si sono concluse con la conferma degli esiti anticipati in via preliminare.

48. *"Nel settembre 2018 è pervenuta ad Eni, in qualità di parte offesa, notifica dell'avviso di fissazione di udienza emesso dal Tribunale di Roma, in relazione alla contestazione di associazione a delinquere e altre contestazioni minori, nei confronti dei numerosi indagati – tra cui oltre 40 posizioni Eni – oggetto di un procedimento stralciato (proc. n. 22066/17 RGNR) dal principale, per le quali, nel maggio 2017, la Procura aveva richiesto l'archiviazione. All'esito dell'udienza, nel dicembre 2018 il Giudice ha accolto la richiesta di archiviazione per numerose posizioni, tra cui tredici posizioni Eni, mentre ha rigettato la richiesta, imponendo alla Procura di formulare l'imputazione nei termini e forme di legge per ventotto posizioni Eni (inclusi gli ex vertici dell'allora Divisione R&M) per il reato associativo".*

**La Procura ha proceduto a formulare l'imputazione? Come si chiamano gli indagati o imputati? Avete provato a incaricare degli studiosi indipendenti anche in questo caso?**

#### **Risposta**

Il procedimento riguarda l'asserita immissione in consumo in violazione della normativa sulle accise di volumi di prodotto corrispondenti all'0,019% del movimentato delle basi operative coinvolte (Pomezia, Ortona, Calenzano). Confermiamo la richiesta di archiviazione da parte della procura accolta per numerose posizioni, 13 di Eni, e rigettata per 28 posizioni. A seguito del rigetto, la Procura ha provveduto in data 14 gennaio 2019 a formulare l'imputazione, a cui è seguita la notifica della fissazione dell'udienza preliminare per il prossimo 6 giugno 2019.

I soggetti Eni coinvolti sono 32, tra cui figurano posizioni dirigenziali e non dirigenziali.

Nel decreto di fissazione udienza preliminare, contrariamente all'indicazione originaria della Procura in sede di richiesta di archiviazione, persona offesa del reato viene indicata la sola Agenzia delle Dogane.

Le memorie difensive sono state supportate dalle seguenti perizie tutte redatte da esperti indipendenti:

- consulenza tecnica relativa al fenomeno del travaso di prodotto
- consulenza tecnica relativa alle apparenti discrasie rilevate ad esito del Controllo Contabile;
- consulenza tecnica relativa all'analisi del sistema di controllo in uso presso il deposito di Calenzano;
- analisi giornaliera delle rilevazioni dei tele-livelli in uso presso il deposito di Calenzano.

49. **Eni SpA - Procura della Repubblica di Milano – Proc. Pen. 12333/2017.** *Nel febbraio 2018 è stato notificato un decreto di perquisizione e sequestro con riferimento alle ipotesi di reato associativo finalizzato alla calunnia ed alle false informazioni rese al Pubblico Ministero. Dal*



*provvedimento risultano indagati, tra gli altri, un ex legale esterno di Eni, l'ex Chief Legal and Regulatory Affairs di Eni, attualmente Chief Gas & LNG Marketing and Power Officer della Società. Secondo quanto riportato nel decreto, l'associazione sarebbe finalizzata ad intralciare l'attività giudiziaria nei procedimenti penali di Milano che vedono coinvolti, tra gli altri, Eni ed alcuni dei suoi amministratori e dirigenti. Inoltre, Eni non risulta essere oggetto di indagine.*

*A seguito di quanto sopra, il Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, ha convenuto, unitamente all'Organismo di Vigilanza, di affidare a un soggetto terzo indipendente lo svolgimento di un incarico per una verifica interna su documenti e fatti rilevanti rispetto alle vicende connesse con il citato procedimento, incluse analisi di tipo "forensic". L'incarico è stato conferito il 22 febbraio 2018 e, nella Relazione finale del 12 settembre 2018, presentata al Comitato Controllo e Rischi, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale, è riportato che dalle analisi svolte, e rispetto alle ipotesi formulate dalla Procura di Milano nel decreto, non emergerebbero evidenze fattuali circa il coinvolgimento dell'ex Chief Legal and Regulatory Affairs di Eni nella commissione dei reati ipotizzati dalla Procura. Nel contempo il 19 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico a due consulenti esterni, un penalista e un civilista, per ricevere una consulenza legale indipendente in relazione ai fatti oggetto di indagine. Gli esiti sono stati riportati in due relazioni del 22 novembre 2018 e del 14 febbraio 2019 che non hanno evidenziato circostanze di fatto idonee di per sé a rilevare un diretto coinvolgimento di persone Eni nella commissione dei reati ipotizzati dalla Procura. Le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Eni, nonché trasmesse all'Organismo di Vigilanza di Eni.*

**Come si chiamano i dirigenti e gli amministratori "coinvolti" relativamente al presunto intralcio dell'attività giudiziaria? Come si chiama il "soggetto terzo", ovviamente indipendente, che ha ricevuto l'incarico di una verifica rispetto al procedimento penale in questione? Quale ne è stato il costo?**

**Quanto ci costano e come si chiamano i due consulenti esterni incaricati, quali indipendenti, dal Consiglio di Amministrazione?**

#### **Risposta**

Per quanto noto alla società, l'unico dirigente Eni iscritto nel registro degli indagati è l'ex Chief Legal and Regulatory Affairs di Eni. L'incarico è stato affidato alla società di consulenza KPMG Advisory. Le prestazioni sono state remunerate su base giornaliera e applicando le tariffe professionali definite contrattualmente, secondo il livello dei consulenti impiegati nell'esecuzione delle attività, in linea con quanto normalmente richiesto per questa tipologia di prestazioni professionali.



I due consulenti incaricati dal Consiglio di Amministrazione sono il Prof. Avv. Auletta, civilista, e l'Avv. Siniscalchi, penalista; ai consulenti sono stati corrisposti onorari in linea con quelli di mercato per incarichi analoghi.

**50. Eni SpA - Procura della Repubblica di Milano – Abuso di informazioni privilegiate.** *Nel marzo 2019 è stata notificata al Chief Upstream Officer di Eni una richiesta di proroga di indagini preliminari (precedentemente non note) condotte dalla Procura di Milano, in relazione ad un'ipotesi di violazione dell'art. 184 del D. Lgs. 58/1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – "TUF"; abuso di informazioni privilegiate) che si presume commessa nel periodo tra il 1° novembre e il 1° dicembre 2016. L'ipotesi non risulta meglio specificata nell'atto notificato.*

**Come si chiama il Chief Upstream Officer? Si tratta di Antonio Vella? Attualmente l'indagato, chiunque sia, quale ruolo svolge? Si sta pensando a uno Studio indipendente?**

#### **Risposta**

Come riportato nella sezione contenziosi della relazione finanziaria annuale 2018 l'unico atto ricevuto dall'Autorità Giudiziaria che sta conducendo le indagini è una richiesta di proroga di indagini preliminari. Allo stato è stato chiesto un parere relativo ai presupposti di diritto commerciale attinenti il reato contestato.

**51. Eni Foundation: Quanto ha speso nel 2018? A quanto ammontano i finanziamenti ricevuti? Quanto personale utilizza? Quali interventi ha svolto in Italia?**

#### **Risposta**

Nel 2018 Eni Foundation ha speso 1.168.594,17 euro e ha ricevuto un contributo di 3.389.902 euro dal fondatore Eni S.p.A., dichiarati ai sensi della Legge n. 124/2017. La differenza tra la cifra spesa e i contributi ricevuti da Eni è riconducibile a progetti inizialmente previsti per il 2018 che vedranno il loro avvio nel 2019.

Eni Foundation si avvale delle competenze e know-how di Eni ed utilizza nr. 3 risorse a ruolo Eni in distacco al 50 % in Eni Foundation. In Italia, Eni Foundation non realizza progetti, nel corso del 2018 Eni Foundation è stata partner dell'Istituto Superiore di Sanità nella mostra 'Mondo Vaccini', un viaggio nella storia e nell'attualità dei vaccini, del loro significato e del loro valore per la tutela della salute pubblica.

**52. "Sono state rese note le motivazioni della sentenza di condanna (emessa il 20 settembre scorso, per quattro anni di reclusione, in rito abbreviato) dei due mediatori Obi Emeka e Gianluca Di Nardo. La sentenza del giudice Giusy Barbara, si sofferma sul fatto che i vertici di Eni fossero non**





*solo a conoscenza del fatto criminoso («il management di Eni e Shell è stato pienamente a conoscenza del fatto che una parte degli 1,092 miliardi di dollari pagati sarebbe stata utilizzata per remunerare i pubblici ufficiali nigeriani... Si è trattato non di mera connivenza, ma di adesione consapevole ad un progetto predatorio in danno dello stato nigeriano»), ma addirittura d'accordo e si aspettavano un ritorno, tanto che al management di Eni sarebbero stati «retrocessi» 50 milioni di dollari al termine dei diversi trasferimenti del denaro «da spartirsi fra loro»" (tratto da sito: <https://valori.it/manager-piu-potenti-dei-politici-perche-eni-e-descalzi-sono-intoccabili/>).*

**E' vero che il management abbia ricevuto i suddetti 50 milioni di euro?**

#### **Risposta**

Come già ripetutamente affermato confermiamo la piena correttezza e legittimità della transazione conclusa nel 2011 in relazione all'OPL 245, che è stata altresì ribadita da approfonditi studi di consulenti di livello internazionale, che hanno esaminato i singoli aspetti della vicenda, da un punto di vista normativo, tecnico economico e di rispetto delle best practices internazionali. Il management di Eni non ha ricevuto i suddetti 50 milioni di euro. Tale ricostruzione, priva di ogni riscontro, è stata anche smentita dalle risultanze del dibattimento di primo grado attualmente in corso presso la VII sezione del Tribunale di Milano.

- 52. BIS Tutti gli autori degli studi indipendenti che si sono pronunciati su questioni oggetto di indagini e processi, nel caso che in futuro cozzassero con sentenze passate in giudicato, ci restituiranno i soldi? Risponderanno per colpa professionale? Oppure non li citeremo neppure per le responsabilità che dovessero emergere?**

#### **Risposta**

Ogni valutazione sul punto non può prescindere da una concreta analisi degli eventuali elementi contraddittori, nonché della loro effettiva rilevanza rispetto ai doveri di buona fede a cui sono tenuti i consulenti, fra contenuti delle consulenze e evidenze processuali, analisi che deve essere necessariamente rinviata al momento in cui saranno passati in giudicato in contenziosi in essere.



## Azionista Domenico NARDOZZA

L'ARPAB in merito allo sversamento di petrolio dal centro Olio Val D'Agri-Basilicata, nelle osservazioni del 20 Giugno 2017 riferendosi alle indagini del sottosuolo presente sotto i serbatoi di stoccaggio del petrolio, dichiarava che " Le indagini proposte da ENI nel documento analizzato **non risultano adeguatamente finalizzate, ben quantificate e opportunamente ubicate**" e emetteva una raccomandazione affermando che " la proposta di indagini dovrà essere riformulata tenendo conto del **volume significativo che deve essere indagato nella sua totalità, del modello geologico preliminare, delle informazioni progettuali e dell'elevata sismicità dell'area**".

Poiché quanto affermato da ARPAB al Punto 3 delle Osservazioni- Arpab- del 20/06/17, indicava in maniera incontrovertibile che le indagini geologico-tecniche indicate dal Gruppo di Lavoro dopo il sopralluogo del 18 Maggio 2017 e previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni in Zona Sismica (D.M.14/01/2008 e Circolare n. 617/CSLLPP del 2 Febbraio 2009), sono state completamente disattese e:

- a) *che le indagini geologiche del terreno di fondazione dei serbatoi sono state limitate al terreno circostante i serbatoi e non sono state eseguite sul terreno sottostante i serbatoi, così come previsto dalle Norme e prescritto da Arpab, nonostante proprio quella parte di terreno fosse maggiormente da indagare, essendo stata interessata dal passaggio di significative quantità di petrolio durante lo sversamento;*
- b) *che le indagini geologico-tecniche non hanno tenuto conto del modello geologico preliminare e cioè che i serbatoi sono stati realizzati su un'area di riempimento, livellata con materiale di cava, in occasione della realizzazione dell'area industriale di Viggiano, dopo il sisma del 1980 e che giace su un compluvio denominato "Fossa del Lupo" **la cui stabilità in caso di sisma andava verificata e comprovata mediante apposite indagini;***
- c) *che Eni, inoltre sembra non aver tenuto conto che l'intero carico dei serbatoi è trasferito alle fondazioni superficiali costituite da una struttura anulare che sorregge i serbatoi e da questa ad una porzione di terreno sottostante molto limitata e concentrata, a rischio collasso dopo l'ulteriore carico dovuto ai doppi fondi realizzati ex novo da ENI;*
- d) *che **le indagini geologico-tecniche non hanno tenuto in nessun conto che i serbatoi sono ubicati in area ad elevata sismicità** e che pertanto le Norme per le costruzioni in area sismica prevedono un piano di indagine, un modello geotecnico del sottosuolo ed una progettazione*



*esecutiva delle fondazioni cioè del sistema costruzione-terreno, che tenga conto delle azioni sismiche sul terreno e sull'opera;*

e) *che il monitoraggio periodico che ENI effettuerà per individuare eventuali fenomeni di assestamento dei serbatoi non appare garantire certo la stabilità e la integrità dei serbatoi a seguito di sisma che potrebbe facilmente distruggere la fondazione anulare su cui essi poggiano con conseguente rottura dei serbatoi e fuoriuscita di enormi quantità di greggio,*

**1. Tutto ciò premesso ai punti a) b) c) d) e) si chiede, in merito ai fatti e alle criticità sopra descritte quali precauzioni Eni Spa e quali accorgimenti tecnici ha adottato e intende adottare per assicurare la stabilità e la integrità di tutti e 4 i serbatoi?**

#### **Risposta**

Si fa presente che il riavvio del COVA del luglio 2017 è avvenuto a seguito dell'autorizzazione della Regione Basilicata, rilasciata a valle del completamento da parte di Eni del piano di ispezione e controllo dell'impianto e sulla base dei pareri positivi di tutti gli Enti di controllo coinvolti che hanno verificato l'ottemperanza delle prescrizioni incluse quelle relative alle condizioni di sicurezza dei serbatoi.

a) - Con riferimento al punto 3 del verbale di sopralluogo menzionato, al fine di investigare l'integrità del suolo sottostante i serbatoi di stoccaggio olio è stata realizzata una campagna di sondaggi geotecnici come di seguito descritto.

Le indagini hanno avuto inizio il 24/05/2017 e sono state così articolate.

- indagini in sito, consistenti in n. 8 sondaggi verticali a carotaggio continuo, n. 12 sondaggi orizzontali, n. 8 sondaggi inclinati, n. 8 prove penetrometriche statiche e/o prove penetrometriche dinamiche pesanti. I sondaggi inclinati hanno consentito di indagare anche il terreno sottostante i serbatoi;

- indagini di laboratorio (chimico e geotecnico) su n. 86 campioni di terreno prelevati durante i sondaggi. Le prove di laboratorio di tipo geotecnico sono state finalizzate alla determinazione delle caratteristiche fisiche generali e di quelle meccaniche, attraverso l'esecuzione di prove di compressione edometrica, prove di taglio diretto e prove di compressione triassiale.

b) c) d) - L'area è stata in passato oggetto di numerose campagne di indagini, il che aveva consentito di ricostruire con dovuto dettaglio l'assetto stratigrafico del sottosuolo, il regime della falda e le proprietà dei terreni.



A valle dei risultati della campagna integrativa di indagini geotecniche eseguite nell'area occupata dai 4 serbatoi di stoccaggio, è risultata evidente la sostanziale equivalenza di tutti i parametri geotecnici, il che garantisce i livelli prestazionali del serbatoio del tutto simili a quelli propri del progetto originario sia in termini di capacità portante sia in termini di cedimenti.

Relativamente alla stabilità in caso di sisma, tutti i serbatoi sono stati realizzati secondo la normativa tecnica vigente. Inoltre la sismicità dell'area è stata considerata in accordo alla normativa tecnica vigente.

La realizzazione del doppio fondo dei serbatoi non ha modificato in nessuna maniera i calcoli relativi al dimensionamento della corona circolare di fondazioni dalla quale il fondo dei serbatoi risulta svincolato.

e) Si premette che in relazione alla stabilità in caso di sisma, tutti i serbatoi sono stati realizzati secondo la normativa tecnica vigente.

- Inoltre in ottemperanza a quanto richiesto dall'Ente di controllo nel luglio 2017, nell'ambito delle indagini geotecniche atte a verificare l'idoneità del terreno all'esercizio dei serbatoi di stoccaggio olio è stata implementata una verifica periodica annuale dei cedimenti differenziali sulle fondazioni dei serbatoi stessi. La campagna prevede le seguenti attività:

- installazione dei punti di controllo
- esecuzione delle misure di livellazione
- restituzione dei risultati

La verifica consente di individuare la relazione esistente tra le condizioni di carico agente sulle fondazioni ed i relativi cedimenti. E' pertanto possibile valutare se l'entità dei cedimenti e la loro distribuzione lungo l'intero sviluppo della fondazione anulare è compatibile con le esigenze di tipo prestazionale richieste ai serbatoi. I dati rilevati dalle campagne 2017 e 2018 confermano la stabilità dei serbatoi.

- 2. Poiché le criticità sopra segnalate configurano come elevato il rischio, al Centro Olio di Val D'Agri-Basilicata, in caso di evento sismico la rottura e/o cedimento del terreno di fondazione o della stessa fondazione superficiale, si chiede quali siano le ragioni tecniche e di opportunità che hanno portato Eni Spa a non disporre un immediato adeguamento delle fondazioni del centro e al conseguente blocco immediato dell'attività del Cova?**

#### **Risposta**

Sulla base delle evidenze tecniche esposte precedentemente si ribadisce che la stabilità dei serbatoi non è stata in alcuna maniera compromessa né modificata a seguito dell'evento di sversamento e



dell'installazione dei doppi fondi. Inoltre è in essere sui serbatoi il monitoraggio prescritto dall'Ente di controllo che conferma in maniera univoca le condizioni di sicurezza.

Inoltre, da accertamenti eseguiti dall'associazione Mediterraneo no triv in persona del suo Presidente Ing. Antonio Alberti e presso l'Ufficio Sismico della regione Basilicata nel Marzo 2017, è emerso che **il Progetto esecutivo dell'ammodernamento del COVA, depositato in data 02/12/1999 al N. 3469 presso l'Ufficio Sismico della regione Basilicata, era mancante dei Volumi 2 e 3 del faldone fondazioni.** Tali volumi, secondo l'indice allegato, riportavano il progetto esecutivo delle strutture anulari di fondazione dei serbatoi ma risultavano però essere stati sottratti. Poiché prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dei doppi fondi ai serbatoi V 220 TB- 001 A, B, C, D **non risulta che ENI abbia provveduto a depositare alcun nuovo progetto esecutivo** contenente la verifica di resistenza alle azioni sismiche, a seguito di modifica strutturale dell'opera, come la normativa vigente richiede si chiede:

3. **Chiediamo se Eni ha realizzato e presentato presso l'Ufficio Sismico della Regione Basilicata, il nuovo Progetto esecutivo corredato della relativa indagine geologico-tecnica e dei relativi calcoli che comprovano l'adeguatezza delle fondazioni superficiali anulari su cui sono poggiati i quattro serbatoi di 43 metri di diametro cadauno, alti 14 metri contenenti petrolio stabilizzato, atteso che i serbatoi costituiscono un'opera importante in quanto contenenti ciascuno 16.000.000 di litri di petrolio stabilizzato, la cui inefficace stabilità comporta un grosso rischio sismico di incidente rilevante.**

#### **Risposta**

Eni ha trasmesso all'Ente di controllo nel luglio 2017 la relazione tecnica contenente le risultanze della campagna integrativa di indagini geotecniche sui quattro serbatoi del Centro Olio Val D'Agri che conferma che le condizioni progettuali iniziali non sono in nessuna maniera state influenzate a seguito dell'evento di sversamento.

Inoltre è bene precisare che l'installazione del doppio fondo nei serbatoi non modifica in nessuna maniera i calcoli relativi al dimensionamento della corona circolare di fondazioni dalla quale il fondo dei serbatoi risulta svincolato.

4. **L'ENI, relativamente ai bacini di contenimento dei serbatoi V220 TB-001 A, B, C, D, ha dichiarato ad ISPRA, e tale dichiarazione è stata riportata nella Tabella di Valutazione delle Conformità della documentazione inviata dal gestore rispetto alle prescrizioni propedeutiche per il riavvio dell'impianto (Punto 2 della Tabella riportata a pag 25 e 26 della D.G.R. 733 del 17/07/2017), che:**



- a) **“I bacini di contenimento hanno dimensioni in pianta di m. 74,20 x 74,70, delimitati da muri in c.a. per un’altezza fuori terra pari a mt. 4 ed uno spessore variabile da 60 cm (al piede) e 30 cm. (in testa);**
- b) **la pavimentazione è composta da quadroni di battuto di cemento aventi dimensioni mt. 4,65 x 4,65 per uno spessore di cm. 15, intervallati da giunti di dilatazione in materiale impermeabilizzante (Maperflex PU70);**
- c) **le pareti verticali anch’esse intervallate da giunti tecnici sigillati con materiale impermeabile (Maperflex PB25);**
- d) **la superficie di ogni singolo bacino è pari a mq. 5.542,74;**
- e) **il volume di capienza è pari a mc 22.179,96.”**

Quanto dichiarato da ENI non è stato adeguatamente verificato e ISPRA al riguardo ha espresso il seguente giudizio: “Documentazione conforme a quanto prescritto”.

Da quanto invece risulta dalla documentazione di ENI **i bacini di contenimento presentano una discontinuità realizzativa a partire dal perimetro stesso dei serbatoi**. Infatti, come risulta dal documento di ENI “Riepilogo attività ispettive di manutenzione serbatoi di stoccaggio olio V220TB001 A/B/C/D”, allegato alla lettera inviata da ENI al NOE (Nucleo Operativo Ecologico) in data 03 Marzo 2017, a pagina 4 di detto allegato, ENI descriveva come sono realizzati i basamenti dei serbatoi e da tale descrizione risulta che sotto i fondi dei serbatoi, non vi è uno spessore di 15 cm di battuto di cemento, bensì uno strato di 8 cm. di conglomerato bituminoso.

Tale strato è risultato assolutamente non idoneo, infatti esso ha causato il percolamento nel sottosuolo del petrolio fuoriuscito dai serbatoi, rendendo inefficace l’azione del bacino di contenimento che avrebbe dovuto raccogliere tale fuoriuscita dai fondi stessi, evitandone la dispersione nel sottosuolo.

Alla luce di quanto sopra si chiede:

- 5. **Se la superficie posta sotto il serbatoio è stata realizzata con quadroni in battuto di cemento dello spessore di 15 cm?**

#### **Risposta**

Il basamento di ciascun serbatoio è costituito da una corona circolare in cemento armato di diametro 45.750 mm, altezza 2.000 mm e di spessore 750 mm. All'interno di tale corona, e sotto il fondo del serbatoio, sono presenti i seguenti strati, a partire dal basso:

- 1. Primo strato formato da magrone avente spessore 100 mm



2. Secondo strato formato da misto di cava compattato meccanicamente a strati successivi di 200 mm ciascuno per un totale di circa 2000 mm
  3. Terzo strato (a contatto con il fondo del serbatoio) formato da conglomerato bituminoso avente spessore di 80 mm.
  4. La discontinuità tra il bacino di contenimento e il perimetro dei serbatoi, come osservato nelle premesse alla domanda 6, esiste, ma così come per le giunzioni tra le piastre di cemento del bacino di contenimento, la sua impermeabilizzazione è garantita da apposito giunto di dilatazione impermeabile.
- 6. Si chiede quali sono le ragioni tecniche che hanno indotto Eni Spa a non disporre la chiusura del COVA e per poter così disporre il ripristino della continuità dei bacini di contenimento anche sotto la sede dei fondi dei serbatoi di stoccaggio V220 Tb-001 A,B,C,D, atteso che dalle recenti inchieste giudiziarie disposte dalla Procura di Potenza sussiste l'ipotesi giudiziaria che a perdere petrolio siano stati tutte e 4 i serbatoi e non solo uno e che la perdita si dovrebbe collocare all'anno 2010 e non all'anno 2017 come sempre dichiarato da Eni.**

#### **Risposta**

Immediatamente dopo la scoperta dello sversamento, Eni ha bloccato la produzione e chiuso il COVA per tre mesi per poter effettuare le verifiche di asset integrity di tutti gli impianti esistenti che hanno escluso qualsiasi anomalia sul processo (linee interrato, pompe di rilancio, etc). Inoltre a seguito di carotaggi selettivi realizzati all'interno del confine di stabilimento, e specificamente nell'intorno dei serbatoi, e di ulteriori verifiche tecniche si è potuto appurare che la perdita di olio era stata causata da una fuoriuscita dal solo serbatoio D. Il fermo impianto dell'aprile 2017 è stato dunque attuato per tener conto delle preoccupazioni delle Autorità e del territorio e dar modo alle Autorità preposte di verificare l'efficacia del piano di messa in sicurezza. Si segnala inoltre che il riavvio degli impianti nel luglio 2017 è avvenuto utilizzando esclusivamente i serbatoi dotati di doppio fondo e dunque si poteva escludere qualsiasi ipotesi di perdita successiva.

Le ipotesi di sversamenti da altri serbatoi del Centro Olio Val d'Agri diversi da quello individuato nel serbatoio D, scoperto nel febbraio 2017, sono infondate perché la datazione scientifica del prodotto fuoriuscito consente di affermare con certezza che la perdita sia avvenuta non prima dei 6 mesi precedenti all'analisi di laboratorio sui campioni.

Gli episodi antecedenti del 2012 e 2013 relativi a problematiche su altri serbatoi sono stati tempestivamente oggetto di opportuni interventi di ripristino, non hanno avuto alcuna conseguenza



ambientale e non presentano alcun elemento che possa collegarli all'olio recuperato a partire dal 2017 date le dinamiche del tutto diverse che le hanno caratterizzate.

Nelle Osservazioni Arpab del 20/06/2017, punto 11 della Tabella, relativamente alla **verifica di integrità dell'Oleodotto Viggiano-Taranto**, Arpab raccomandava ad ENI di effettuare l'ispezione dell'oleodotto con il Pig Intelligente entro Novembre 2017, così come suggerisce nell'Attestazione Finale sull'affidabilità dell'Oleodotto, l'Istituto Italiano della Saldatura, che ha effettuato una indagine con Pig Intelligente nel Novembre 2013. A tale raccomandazione di ARPAB, **ENI ribadiva che avrebbe proceduto nella successiva ispezione nel 2018**. La valutazione di Arpab a tale riscontro di ENI era: "Si conferma l'opportunità di procedere secondo la tempistica indicata dall'Istituto Italiano della Saldatura".

In ragione di quanto sopra:

- 7. Si chiede se ENI Spa ha ottemperato alla raccomandazione di Arpab entro il mese di novembre 2017 atteso che anche l'oleodotto è parte integrante dell'impianto ritenuto a rischio di incidente rilevante e soggetto alla legge Seveso III, e si chiede se Eni ha eseguito la manutenzione straordinaria necessaria a garantire l'efficienza e la tenuta nel tempo dell'oleodotto e di tutte le condotte che collegano i pozzi di estrazione e di reiniezione da e verso il Cova.**

#### **Risposta**

L'oleodotto che collega il Centro Olio Val d'Agri con la Raffineria di Taranto viene ispezionato regolarmente tramite Pig Intelligente ad ultrasuoni. Questa modalità di controllo consente di determinare la presenza di eventuali fenomeni corrosivi in modo molto puntuale lungo tutta la condotta. I risultati dell'ultima ispezione, realizzata ad ottobre 2017, hanno confermato le condizioni di sicurezza dell'esercizio dell'oleodotto.

Inoltre, si ricorda che il sistema di protezione e monitoraggio dell'oleodotto Viggiano-Taranto prevede anche un sistema di protezione catodica che assicura, tramite un'azione elettrica, l'assenza di fenomeni corrosivi della struttura metallica; sono inoltre previste verifiche visive settimanali e semestrali dell'intero oleodotto. È infine in corso di avviamento un Sistema di Controllo con tecnologia vibroacustica contro le perdite derivanti da effrazioni.

L'analisi dei dati restituiti dai processi ispettivi citati, affidata a Società di primario livello del settore dell'affidabilità metallurgica e strutturale, conferma l'assoluta integrità dell'asset.





L'ENI, come riportato al punto 3 della Tabella Valutazione delle Conformità della documentazione inviata dal gestore rispetto alle prescrizioni propedeutiche per il riavvio dell'impianto, redatta da ISPRA, dichiarava che la Revisione del Piano Antinquinamento del COVA, che terrà conto degli scenari di rilascio aggiornati, sarà messa a punto entro il 31 Dicembre 2017.

Tale affermazione avrebbe dovuto comportare che l'autorizzazione alla messa in esercizio del COVA doveva tenere conto di tale tempistica e della mancanza ad oggi di un Piano Antinquinamento Revisionato sulla base dell'incidente avutosi ed avrebbe dovuto posticipare l'autorizzazione al riavvio del COVA a dopo la messa a punto e l'approvazione di tale Piano Antinquinamento; invece, autorizzando il rientro in esercizio del COVA, l'eventuale ripetersi di un incidente rilevante, troverebbe di nuovo il Gestore e le autorità competenti impreparate alla gestione di un incidente rilevante come quello avutosi, perpetrando nuovi e maggiori danni all'ambiente. Infatti lo stesso Ministero dell'Ambiente e di converso il CTR hanno classificato incidente Rilevante quello accaduto (vedi Verbale del CTR n.06 del 12 Luglio 2017 – pag. 35 della DGR 733).

Alla luce di quanto sopra indicato si chiede:

- 8. se ENI Spa ha elaborato e presentato un Piano Antinquinamento aggiornato a quanto accaduto e in merito all'evento della dispersione del petrolio dal COVA, ed a quanto dovrà essere fatto per disinquinare l'area.**

#### **Risposta**

Il COVA è sempre stato dotato di un Piano Antinquinamento Sversamenti di Idrocarburi che è stato applicato al momento dello sversamento. Successivamente all'evento serbatoio del 2017, Eni ha elaborato un aggiornamento del "Piano Antinquinamento Sversamenti di idrocarburi Campo Olio Val d'Agri" nel Dicembre 2017 e nell'Ottobre 2018. Si rinvia alle risposte alle domanda 13 e 15 e alle 7 dell'azionista Marino per quanto fatto per disinquinare l'area.

Da come risulta dalle Osservazioni Arpab del 20/06/2017 punto 2 della Tabella (pag. 38 della DGR n.733), l'Arpab Raccomanda ad ENI di utilizzare un unico programma di gestione della manutenzione, non essendo idoneo quello utilizzato a gestire le linee interrato. In conseguenza di ciò Arpab prescriveva ad ENI di adeguare tale Programma di Gestione delle manutenzioni entro 90 giorni dalla ripresa dell'esercizio.

- 9. Alla luce di quanto sopra esposto si chiede quali sono gli strumenti e gli accorgimenti che ENI ha adottato per verificare e mantenere correttamente gli impianti alla data di**



**riapertura del Cova dopo la chiusura e blocco dell'attività disposta dalla Regione Basilicata a seguito della dispersione di petrolio.**

### **Risposta**

Eni ha adottato un unico sistema per la gestione delle manutenzioni e di questo ha informato le Autorità.

I Piani di manutenzione applicati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) sono in accordo con le Linee Guida relative al Sistema di Gestione della manutenzione che regolamentano procedure, istruzioni operative, best practices, per ogni tipologia di manutenzione (Accidentale, migliorativa, predittiva e preventiva). I Piani di manutenzione vengono altresì attuati in accordo a quanto previsto dalla norma e dalle case costruttrici dei singoli componenti impiantistici.

In particolare, la gestione e l'attuazione delle attività di manutenzione e asset integrity che vengono eseguite presso il COVA prevedono:

1. Manutenzione Accidentale. Interventi di manutenzione che devono essere eseguiti a fronte di un guasto improvviso o di una segnalazione da attività "on condition" per ripristinare la funzionalità dell'item (su rottura o correttiva);
2. Manutenzione Migliorativa. Intervento/azione di miglioramento o piccola modifica che non incrementa il valore patrimoniale dell'entità
3. Manutenzione Preventiva. Manutenzione Ciclica (programmata o sistematica), ossia intervento effettuato secondo scadenziari prefissati o cicli di utilizzo; queste manutenzioni sono pianificate in modo congiunto dalla programmazione delle produzioni e dal servizio manutenzione.

Per l'asset Val D'Agri annualmente si spendono circa 50 Milioni di Euro per la gestione della manutenzione ordinaria e per realizzare progetti di investimento atti a migliorare il mantenimento dello stesso Asset.

Si evidenzia inoltre che il Centro Olio Val D'Agri è stato scelto come primo impianto Eni dove è in corso l'implementazione del piano di trasformazione digitale di Eni che impiega la digitalizzazione come sistema di prevenzione e protezione degli asset, come ulteriore strumento per garantire la sicurezza dei lavoratori e come acceleratore del modello integrato di crescita sostenibile. Il COVA è la prima Lighthouse nel mondo Eni, vale a dire un impianto integralmente digitalizzato con le tecnologie più innovative. Il Centro Olio di Viggiano è stato scelto per l'importanza e centralità che riveste nel sistema Eni.



Si fa infine presente che il riavvio del COVA del luglio 2017 è avvenuto a seguito dell'autorizzazione della Regione Basilicata, rilasciata a valle del completamento da parte di Eni del piano di ispezione e controllo dell'impianto e sulla base dei pareri positivi di tutti gli Enti di controllo coinvolti che hanno verificato l'ottemperanza delle prescrizioni. Il piano prevedeva:

1. l'ispezione, il collaudo e l'eventuale ripristino delle reti interrato,
2. il monitoraggio e prevenzione della corrosione delle linee contenenti il greggio e
3. i controlli e le attività di realizzazione del doppio fondo nei serbatoi di stoccaggio per i serbatoi utilizzati per l'esercizio dell'impianto al momento del riavvio.

Con contratto n. 2500013991 del 29/07/2013 sottoscritto tra ENI Spa e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è stato commissionato e svolto dall'INVG uno studio dei "servizi di ricerca, studi e rilevamenti in campo geofisico, sismologico e geochimico" compiuto in Val D'Agri, la cui attività è stata posta in essere dall'Istituto ma su esclusivo mandato di Eni Spa.

**10. Alla luce di quanto sopra si chiede di sapere se lo studio evidenzia l'esistenza di una correlazione tra l'attività di estrazione petrolifera e reiniezione svolta in Val D'Agri e l'incremento della sismicità della Val D'Agri.**

**Risposta**

Lo studio in questione affronta una serie di tematiche da quelle geologiche e geofisiche, a quelle sismologiche e geochimiche sulle attività di coltivazione idrocarburi in Val d'Agri.

Nello specifico, per quanto riguarda l'ipotizzata esistenza di una correlazione tra l'attività di "estrazione petrolifera e reiniezione" e l'incremento della sismicità della Val d'Agri, la risposta che ha fornito lo studio è esattamente in linea con quanto era già noto ovvero che non vi è un aumento di sismicità in Val d'Agri.

Quello che lo studio ha rilevato e confermato è una presenza dal 2006 di una microsismicità solo nell'area limitrofa e confinata all'area del pozzo di re-iniezione delle acque di strato Costa Molina 2, rilevata dalla rete di monitoraggio esistente e che si caratterizza per la bassissima energia, ben al di sotto della soglia di avvertibilità umana che è di circa Magnitudo 3 della scala Richter e comunque al di sotto della soglia di pericolosità. La microsismicità è peraltro diminuita nel tempo fino a quasi scomparire dal 2013 in poi.

Il monitoraggio della sismicità è stato implementato da Eni fin dal 2001 ovvero 5 anni prima dell'inizio delle attività di reiniezione e ciò rappresenta sicuramente un caso unico e di alto valore scientifico in Italia e nel mondo.



Lo studio ha fornito elementi di ulteriore valenza scientifica, i cui risultati sono stati pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche o presentati in svariati congressi di valenza mondiale sulla tematica. Anche studi più recenti ed integrati sulla sismicità della Val d'Agri hanno confermato tali risultati.

Si segnala infine che nel 2017 è stato siglato un accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Basilicata, INGV (istituto nazionale di geologia e di vulcanologia) ed Eni, in cui il campo della Val d'Agri veniva inserito nel programma di sperimentazione applicazione degli "Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" (ILG) emesse da un gruppo di esperti sotto la direzione del MiSE. Tale accordo prevede che il monitoraggio venga eseguito esclusivamente ed indipendentemente da INGV garantendo così ulteriore trasparenza e alta competenza.

**11. Si chiede a Eni Spa di riferire se durante l'attività di recupero del petrolio disperso dal Cova siano stati utilizzati e se sono ancora utilizzati solventi?**

**Risposta**

Si precisa che non sono stati utilizzati solventi in quanto la rimozione è stata effettuata idraulicamente dai piezometri/pozzi attrezzati con sistemi di pompaggio adeguati.

**12. Se Eni Spa ha inteso adeguare il sistema di controllo e registrazione delle immissioni in aria atteso che dalla relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essere correlati- istituita con legge 7 gennaio 2014 n. 1 e presieduta dall'On.le Alessandro Bratti, è emerso che " il registro che dovevano compilare sugli eventi incidentali, rispondendo alla prescrizione n. 35, era completamente vuoto, in quanto nessuna anomalia era per loro un evento incidentale" (rif. Pag. 112 relazione punto 3.5).**

**Risposta**

Il registro degli eventi incidentali è parte integrante del Sistema di Gestione Integrato HSE e in particolare del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti. Nello specifico tutti gli eventi incidentali e i quasi incidenti, compresi quelli di natura ambientale, sono registrati e analizzati secondo la procedura "Gestione incidenti, infortuni, near miss, medical treatment, first aid cases". Per ogni evento sono stabilite le cause e valutate le successive azioni correttive e preventive. Tutti gli eventi sono registrati all'interno di un registro database che è comune per tutta Eni spa.

Le emissioni in atmosfera del Centro Olio Val d'Agri, autorizzate con apposita Delibera di AIA della Regione Basilicata, sono continuamente monitorate attraverso analizzatori posizionati sui punti di



emissione (camini). Ai sensi della normativa vigente e in conformità alle disposizioni dell'autorizzazione AIA il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) segnala, registra e conserva tutte le eventuali anomalie riscontrabili sui punti di emissione. Ogni anomalia o transitorio emissivo è immediatamente registrato, segnalato agli Enti competenti e analizzato per stabilire le cause e le successive azioni correttive e preventive. Tutto questo avviene attraverso specifiche procedure operative di controllo e monitoraggio che sono state condivise e comunicate agli Enti competenti.

- 13. In merito alla dispersione di petrolio dal centro Olio di Val D'Agri e come appurata a febbraio dell'anno 2017, si chiede di conoscere se Eni ha predisposto una stima del petrolio disperso, e di quello recuperato.**

**Risposta**

Eni ha stimato in 400 tonnellate il petrolio sversato dal serbatoio D. Al marzo 2019 sono state recuperate circa 339 ton. Il metodo di calcolo utilizzato ha fornito una stima del quantitativo totale coerente con i risultati derivanti dal modello di calcolo elaborato sui dati diretti relativi alla superficie totale interessata dalla presenza di prodotto libero e agli spessori degli intervalli interessati in corrispondenza dei sondaggi effettuati.

- 14. In merito alla dispersione di petrolio dal centro Olio di Val D'Agri e come appurata a febbraio dell'anno 2017, si chiede di conoscere se ha stilato una stima economica dei danni arrecati all'ambiente in Basilicata.**

**Risposta**

Sulla base della normativa esistente nazionale in linea con la Direttiva Europea sul Danno Ambientale, quest'ultimo viene risarcito in forma specifica dagli interventi di bonifica e ripristino. Solo laddove il soggetto tenuto al ripristino non dovesse in tutto o in parte procedere allo stesso potrà essere valorizzato il relativo costo che costituisce il quantum da dedicare al ripristino medesimo. Nel caso di specie la società ha provveduto tempestivamente e sono ancora in corso gli interventi.

- 15. Sempre in merito alla predetta fuoriuscita di petrolio dal Cova e che è andato ben oltre il perimetro dell'impianto ma anche del centro industriale ASI, si chiede di sapere se Eni Spa ha appurato la contaminazione delle falde acquifere e dei terreni e se ha predisposto una stima dei costi economici già sostenuti e di quelli da sostenere per il recupero del petrolio disperso e delle operazioni di bonifica e di ripristino dei luoghi.**



### Risposta

Si evidenzia come primo elemento che la contaminazione ha interessato esclusivamente i terreni e le acque della falda superficiale all'interno dell'area industriale del COVA.

La contaminazione non ha interessato il Lago del Pertusillo. Le analisi sulle acque del lago fatte dagli Enti di controllo non hanno mai rilevato presenza di idrocarburi provenienti dalle attività del COVA né all'interno del lago né nel fiume Agri.

I sondaggi di delimitazione effettuati hanno consentito di determinare l'estensione totale dell'area interessata dalla contaminazione che risulta essere pari a circa 2,6 ettari (ha) dei quali 2,0 ha interna al COVA (superficie totale del COVA 17 ha) e 0,6 ha nell'area industriale esterna al COVA. Si tratta del corridoio lungo il percorso del dreno all'interno della zona industriale (area complessiva 140 ha incluso COVA).

Come previsto dalla legislazione ambientale vigente, Eni ha predisposto le attività di messa in sicurezza di emergenza (MISE) ed eseguito le attività di caratterizzazione. In totale sono stati realizzati 351 sondaggi di cui 245 attrezzati a piezometro con analisi di terreni ed acque sotterranee. Ciò ha permesso di definire il modello concettuale del sito e delimitare la contaminazione dei terreni e della falda superficiale. I costi sostenuti al 31 dicembre 2018 sono pari a 157 mln di euro. Attualmente sono in corso ulteriori investigazioni volte all'implementazione dell'analisi di caratterizzazione del sito specifica che permetterà di definire gli obiettivi di bonifica e conseguentemente stimare i costi delle attività di bonifica da realizzare.

- 16. Alla luce dell'ipotesi di disastro ambientale avanzata dalla Procura di Potenza e per i fatti sopra esposti riguardo alla dispersione di petrolio, si chiede se Eni Spa ha elaborato uno studio circa i rischi di class action che i lucani potrebbero promuovere per tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi e se è stata realizzata una stima dei riflessi che tali azioni giudiziarie potrebbero avere sull'assetto economico della società.**

### Risposta

In relazione alla fuoriuscita di idrocarburi del febbraio 2017, Eni ritiene che non sussistano i presupposti di un'eventuale class action. Per quanto riguarda il risarcimento degli eventuali danni diretti alle persone, lo stesso ha già avuto sostanzialmente corso. A tal fine, già nel maggio 2017, sulla base delle risultanze delle attività di MISE immediatamente poste in essere, Eni ha provveduto a prendere contatti con tutte le persone impattate, anche semplicemente in ambito prospettico. Ad oggi, tali trattative si sono già definitivamente concluse con il risarcimento di ogni potenziale danno patrimoniale e non patrimoniale subito da parte di 12 soggetti privati (per un totale di circa 7,5



ettari di terreno); mentre per gli ulteriori rimanenti 3 soggetti potenzialmente coinvolti (per un totale di meno di 2 ettari di terreno), le trattative sono via di definizione.

- 17. In considerazione di tutti i fatti e gravi come sopra esposti si chiede se Eni Spa intende disporre il rinnovo e la sostituzione dei dirigenti del Centro Olio Val D'Agri indagati e imputati per reati gravi dalla Procura di Potenza-Basilicata e se la gestione della vicenda, sempre sottaciuta se non addirittura negata da Descalzi, comporti quale eventualità necessaria, le sue dimissioni.**

#### **Risposta**

Tutte le persone che sono state impiegate ed sono attualmente impiegate nel Cova sono state selezionate sulla base delle capacità tecniche e hanno competenze comprovate in prolungate esperienze in impianti simili o più complessi in Italia e all'estero e applicano i processi operativi di best practice.

- 18. Si chiede di sapere se Eni Spa ha promosso uno studio per comprendere e valutare gli impatti che le notizie dell'ipotesi giudiziaria di disastro ambientale in Basilicata-Val D'Agri, hanno avuto sui Lucani e sull'opinione degli investitori, e quali misure di mitigazione intende adottare oppure ha già adottato.**

#### **Risposta**

Da tre anni Eni si è dotata di strumenti di Intelligenza Artificiale ed analisi dei Big Data per il monitoraggio, la misurazione e l'analisi della reputazione, al fine di orientare le nostre azioni in un'ottica sempre più predittiva e preventiva, oltre che reattiva.

All'interno di questo sistema la Basilicata rappresenta un tema prioritario ed è oggetto di costante monitoraggio ed analisi in tempo reale, con focus specifici sugli stakeholder locali e sulle tematiche che impattano la loro percezione delle attività dell'azienda e il loro "sentiment".



## Azionista Re:Common<sup>1</sup>

### Nigeria

1. In September 2018 two middlemen involved in the OPL 245 deal, Emeka Obi and Gianluca Di Nardo were convicted of international corruption offences connected to Eni's deal for Nigeria's OPL 245 oil block. The company along with current senior managers Mr Descalzi, Mr Casula and Mr Pagano as well and former managers Mr Scaroni and Mr Armanna are currently the subject of an ongoing trial in Milan with international corruption charges. Criminal charges have also been laid in Nigeria against Eni and Mr Casula while a civil claim has been brought by Nigeria against the company in the English High Court accusing Eni of "Fraud and/or Bribery". The case centres on the payment of \$1.1bn in Eni's 2011 transaction for OPL 245 which was transferred to Malabu Oil and Gas, a company found by the English High Court to be owned by former Nigerian oil minister and convicted money launderer Dan Etete. The money transferred to Malabu is alleged by Italian and Nigerian prosecutors to have funded a vast bribery scheme to pay Nigerian public officials. While the company understandably should not comment on ongoing criminal matters, the cases raise a number of governance and material risks that should be addressed by the management immediately. The company has previously announced a \$13.5bn integrated development plan for OPL 245's two prospective fields, Zabazaba and Etan with first oil expected in 2020. Eni has not yet reported securing a Final Investment Decision, presumably due to the ongoing criminal prosecutions around the company's deal for the OPL 245 block. Eni's recent Strategy Presentation for 2019-2022 does not include the Zabazaba project.

#### Premessa alla risposta 1

*"Si ricorda che Eni non è stata parte del procedimento abbreviato che ha visto la condanna dei sig.ri Gianluca Di Nardo ed Emeka Obi. Gli accertamenti svolti in tale procedimento (che risulta essere stato appellato dagli stessi) non fanno stato nei confronti di Eni S.p.A. e si fondano su evidenze parziali raccolte nella fase delle indagini, evidenze che sono state contraddette nella fase dibattimentale attualmente pendente innanzi alla settima sezione del Tribunale di Milano in cui l'ampiezza dei mezzi di prova ha consentito, sino ad ora, di confermare la correttezza e la legittimità dell'agire della società. Eni attende con serenità la conclusione del dibattimento di cui è parte, nutrendo assoluta fiducia nella decisione che il Tribunale vorrà adottare in tale sede".*

*Ciò premesso, si risponde che:*

---

<sup>1</sup> La traduzione in italiano delle domande formulate in inglese è stata fatta a cura della Società per consentire una migliore lettura del documento. Il testo ufficiale cui fare riferimento rimane quello inglese formulato dall'Azionista.  
Assemblea degli Azionisti 2019





- **Why has the OPL 245 block not been included in Eni's strategy presentation?**
- **Perchè il blocco OPL245 non è stato inserito nella strategy presentation?**

#### **Risposta**

- Il lancio di un investimento presuppone come condizione la conversione da licenza esplorativa (OPL – Oil Prospecting Licence) a licenza estrattiva (OML – Oil Mining Licence). Non essendo ancora stata convertita la licenza 245 da esplorativa ad estrattiva, il progetto è inserito nel piano strategico condizionatamente a tale conversione.
- **What estimate does Eni have for first oil on the Zabazaba project?**
  - **Quali sono le previsioni Eni per il first-oil del progetto Zabazaba?**

#### **Risposta**

- Per i motivi di cui sopra Eni non è, allo stato, in grado di fare previsioni accurate in merito alla data di prima estrazione di olio.
- **What has been the financial impact of delays to the project?**
  - **Quali sono stati gli impatti finanziari dei ritardi del progetto?**

#### **Risposta**

- Non vi sono rilevanti impatti finanziari connessi al ritardo del progetto poiché il gruppo non ha ancora effettuato investimenti realizzativi connessi allo sviluppo di OPL 245.

2. An expert witness called by Eni in the Milan court case on the 18<sup>th</sup> of April, Felicia Kemi Segun, stated that Eni's contractual terms for OPL 245 resembled a "Sole Risk" contract, a type of contract she believed had not been awarded to an International Oil Company since the mid-1990s. An independent analysis of the OPL 245 contracts carried out by Canadian consulting firm Resources for Development concluded that at a future oil price of \$70 per barrel Nigeria could expect a Government Take (revenues from the block after costs) of just 41% from the block. This would rise to an estimated 45% if the country paid \$650m plus interest to "back-in", buying back a stake in the license. This falls substantially below the 65%-85% the International Monetary Fund recommends mature oil producing nations should secure and is also substantially below the 60% government take Nigeria would be expected to receive under the 2003 production sharing contract terms under which Shell had previously held a stake in the OPL 245 license. It also is substantially below the projected 65% Nigeria would expect to receive under the terms of its more recent 2005 model production sharing contract



terms, the most contemporary contract terms to the 2011 deal Eni and Shell secured. The projected financial losses to Nigeria over the expected lifetime of the OPL 245 license compared to the 2005 model PSC terms would be \$5.8bn, equivalent to twice the Nigerian Federal Health and Education budgets combined. A letter from Nigeria's most senior civil servant in the Petroleum sector, the Director for the Department for Petroleum Resources, shortly before Eni's deal was agreed, deemed the agreement "highly prejudicial to the Federal Government", this objection appears to have been overruled by Nigerian ministers at the time, now accused of being bribed.

#### Premessa alla risposta 2

*E' doveroso premettere che l'elaborato di Resources for Development è stato commissionato a pagamento dall'organizzazione Global Witness. Global Witness, al pari di Re.Common, non è stata riconosciuta come legittimata ad intervenire come parte civile nel procedimento pendente innanzi al Tribunale di Milano. Eni ha già separatamente segnalato a Global Witness gli errori di calcolo, metodologici, tecnici, giuridici ed economico-finanziari da cui tale elaborato è affetto, diffidando altresì Global Witness da ulteriormente diffondere tali risultanze non corrette che interferiscono con dati finanziari sensibili e certificati di Eni, alterando così le informazioni disponibili al mercato. Qualsiasi altro soggetto che ne facesse diffusione si assumerà quindi responsabilità analoga a quella di Global Witness.*

*Ciò premesso, si risponde che:*

- **Does the company's management believe that such disadvantageous economic terms for Nigeria are compatible with the company's commitment to valuing "long terms partnerships with the countries and communities where we operate" as stated in Eni's mission statement?**
- **Il management ritiene che tali condizioni economiche svantaggiose per la Nigeria siano compatibili con l'impegno dell'azienda di valorizzare "partnership a lungo termine con i paesi e le comunità in cui operiamo", come affermato nella mission di Eni?**

#### Risposta

Eni ritiene che il Resolution Agreement sottoscritto tra se, Shell, il Governo Federale della Nigeria e NNPC non sia affatto svantaggioso e costituisca un chiaro esempio del proprio impegno alla costruzione di partenariati stabili e duraturi con i paesi e le popolazioni dei paesi in cui opera, così come conferma (con specifico riferimento alla Nigeria) che il proprio impegno non si ferma al solo contributo alla crescita economica assicurata dallo sviluppo del progetto alla generazione di imposte, ma abbraccia anche il complessivo operato sul territorio nigeriano dove Eni:



- ha già contribuito (unico caso) allo sviluppo di rilevanti iniziative di sviluppo agricolo;
- ha già sviluppato l'accesso a fonti energetiche destinate ad uso domestico realizzando infrastrutture di trasporto e destinando una quota della propria produzione già esistente di gas (sacrificandone così una parte di redditività altrimenti conseguibile con la commercializzazione sul mercato estero) al mercato domestico;
- ha già realizzato importanti infrastrutture in ambito sanitario.

Nell'ambito del procedimento penale attualmente in corso presso la VII sez. del Tribunale di Milano, gli esperti di livello internazionale:

- David Kotler di Access, autorità mondiale nel settore dell'Oil&Gas, escusso all'udienza del 10 aprile 2019 ed il cui audio integrale è disponibile al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/570637>; e

- Prof. Pasquale Lucio Scandizzo, rappresentante residente e senior advisor della Banca Mondiale, di cui è tuttora Senior Economic Consultant, già titolare della cattedra di Politica Economica e Finanziaria presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata, escusso all'udienza del 6 maggio 2019, il cui audio integrale è disponibile al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/571962>);

hanno confermato la correttezza generale dei termini economici del Resolution Agreement.

In particolare il Prof. Pasquale Lucio Scandizzo, tra le altre, ha rassegnato le seguenti conclusioni. Applicando dati tecnici, fiscali, contrattuali e finanziari corretti, le condizioni del Resolution Agreement, grazie anche all'opzione di back-in concessa a favore del Governo della Nigeria, assicurano, in caso di effettivo sviluppo del campo, la creazione di un incremento netto (valuta 2011) del prodotto interno lordo (incluso quindi il valore della tassazione diretta e indiretta) pari ad oltre 41 miliardi di Dollari su oltre 20 anni di licenza, oltre alla creazione di più di 200 mila posti di lavoro, unitamente alla creazione di stabili e durature competenze professionali qualificate nel paese.

La redditività del Resolution Agreement (contrariamente a quanto riportato) è pacificamente superiore al precedente schema contrattuale di Production Sharing stabilito dal Governo Nigeriano attraverso la NNPC nel 2003.

Considerata la tipologia di investimento a rischio di realizzazione in ambito estrattivo in acque profonde (come OPL 245 che è notoriamente offshore a diverse centinaia di KM dalla costa e in alta profondità oltre i 1.000 metri) e quindi tenuto conto di una corretta e adeguata remunerazione per investimenti di questo tipo, il "government take" per la controparte nigeriana del Resolution



Agreement con l'esercizio dei back-in rights è pari al 69%, ben al di sopra dei benchmark rilevati dagli organismi multilaterali mondiali (i dati IMF riportati da Resources for Development sono fuori contesto per la Nigeria e già desueti come rilevabile da fonti aperte). È quindi intrinsecamente non corretto affermare che i termini sarebbero stati svantaggiosi per la Nigeria.

3. The judgement by Justice Barbara in September 2018 convicting two middlemen involved in the OPL 245 case, as described on page 212 of the Annual Report, while separate to the ongoing Milan trial of Eni and its managers nevertheless makes numerous findings of facts which raise several pressing governance and risk questions for the company. The court held that "the sum of \$1,092,040,000 paid by ENI and Shell passed, through the Federal Government of Nigeria, to Malabu, and then was distributed to a wide plethora of recipients, among whom there were also the public officials" including "President Goodluck Jonathan and the Minister of Petroleum Madueke" and other public officials. The court also saw evidence that lead it to "conclude that the management of ENI and Shell oil companies...was fully aware of the fact that a part of the \$1.092 billion paid would be used to remunerate Nigerian public officials which had a role in this affair and that as hungry 'sharks' had circled around the prey. This did not involve mere connivance, but a conscious attachment to a predatory project to the detriment of the Nigerian State". The court also found that "In light of the documents analysed in this chapter, this Court considers proven, beyond any reasonable doubt, that, within the context of the transaction concerning the purchase of the oil prospecting licence OPL 245, some managers of the Italian oil company planned and possibly achieved, for reasons that will shortly be explained, a criminal plan to increase the price paid by ENI in order to obtain originally through Emeka Obi and later Gianfranco Falcioni the kickback of a considerable sum of money, in the order of USD 50 million, to share between themselves."

The court did note that Eni and its managers' trials were ongoing however, these findings raise serious questions for the company.

#### Premessa alla risposta 3

*"Si richiamano innanzitutto le considerazioni già svolte alla domanda n. 1 in merito alla irrilevanza per Eni degli accertamenti svolti nel procedimento Di Nardo/Obi. In particolare Eni ricorda gli accertamenti intervenuti nel dibattito in corso attraverso l'assunzione delle relative prove testimoniali e documentali innanzi alla VII sez. del Tribunale di Milano (che ad ogni effetto costituiscono dei fatti noti e pubblici alla data di presentazione delle domande dell'azionista Re.Common) che:*



a. *Il versamento dei fondi ricevuti ai sensi del contratto tra ENI/Shell al Governo è intervenuto nel rispetto dei contratti firmati su un conto del Governo della Nigeria presso la JP Morgan a Londra, dove è rimasto su un conto deposito vincolato in attesa di disposizioni del Governo stesso attraverso i propri legittimi rappresentanti (tra l'altro succedutisi in diverse amministrazioni nel corso del tempo in un periodo che ha visto diversi ministri delle finanze disporre gli ordini di pagamento);*

b. *Le disposizioni di pagamento operate dal Governo della Nigeria (successivamente all'adempimento da parte di Eni dei propri obblighi contrattuali) al fine di dar corso a propri e separati obblighi transattivi assunti verso Malabu Oil & Gas Limited al fine di dirimere ogni precedente contenzioso per poter disporre del diritto di concedere una licenza libera da pesi e gravami, sono state espressamente approvate in diverse e successive occasioni dalla competente autorità antiriciclaggio/anticorruzione inglese (SOCA), interpellata dalla JP Morgan stessa in funzione espressa del potenziale (ma non provato) coinvolgimento di Dan Etete, rispetto al quale la predetta autorità, dopo aver svolto gli accertamenti di propria competenza, non ha sollevato obiezioni di sorta. E' appena il caso di notare come una struttura contrattuale architettata a fini corruttivi certamente non avrebbe coinvolto l'utilizzo di una delle più grandi banche mondiali, sottoposta al controllo e vigilanza di un'autorità antiriciclaggio di uno dei più avanzati paesi al mondo (la Gran Bretagna), che infatti (quando coinvolta) autorizzò i pagamenti dal governo nigeriano a Malabu. Anche tale scelta conferma e prova l'assoluta correttezza e prudenza di Eni e delle proprie funzioni nello scegliere modalità di esecuzione delle proprie obbligazioni al massimo e migliore livello disponibile secondo le prassi di mercato;*

c. *Le suggestioni instillate dalle dichiarazioni del sig. Vincenzo Armanna che riportava presunte confidenze ricevute da un addetto della sicurezza presidenziale di nome Vicotr Nawfor in merito alla percezione di retrocessioni da parte di manager di Eni attraverso la consegna di 50 milioni di dollari in contanti presso la casa dell'Ing. Roberto Casula in due trolley sono cadute. Il sig. Viktor Nawfor, escusso come teste dell'accusa nell'udienza tenutasi in data 23 gennaio 2019 (il cui audio integrale è disponibile al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/563344?i=3941984>) ha smentito il sig. Armanna confermando sotto giuramento di non conoscerlo ed affermando altresì di non conoscere alcun manager italiano di Eni. Non esistono altre fonti di prova o affermazioni nel procedimento in corso innanzi alla VII sez. del Tribunale di Milano relative a tali presunte retrocessioni.*

*Ciò premesso, si risponde che:*

- **Given the close involvement of several senior managers of Eni in the OPL 245 deal and its negotiations including Mr Descalzi, Mr Casula and Mr Pagano who currently standing trial what process has been followed for determining whether these employees or others should be suspended?**



- Considerato lo stretto coinvolgimento di alcuni manager di Eni nell'affare OPL 245 e nelle sue negoziazioni, tra cui i signori Descalzi, Casula e Pagano, che attualmente sono sotto processo, quale procedura è stata seguita per determinare se questi dipendenti o altri debbano essere sospesi dal proprio incarico?
- Given the ongoing trial of Eni and Mr Descalzi in which the charges he faces carry a potential seven-year jail term does the company acknowledge that Mr Descalzi has a potential conflict of interest?
- Considerato il processo in corso di Eni e del signor Descalzi in cui le accuse a suo carico hanno una pena detentiva potenziale di sette anni, la società riconosce che il signor Descalzi ha un potenziale conflitto di interessi?
- In view of the criminal proceedings under way in Milan against Eni, a company indicted pursuant to Legislative Decree 231/2001 for the alleged offence of international corruption, which is also being prosecuted against its manager Descalzi, and the seriousness of the criminal and administrative penalties resulting from a possible conviction, does the company acknowledge that the current Chief Executive Officer Descalzi has a potential conflict of interest with Eni? Is Eni's Supervisory Board aware of this situation? If so, what is its position?
- In considerazione dei procedimenti penali in corso a Milano nei confronti di Eni, una società accusata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per il presunto reato di corruzione internazionale, che ha comportato anche l'iscrizione nel registro degli indagati del CEO Descalzi, e della gravità del reato e delle sanzioni amministrative risultanti da una possibile condanna, la società riconosce che l'attuale Amministratore Delegato Descalzi ha un potenziale conflitto di interessi con Eni? Gli organi di controllo di Eni sono a conoscenza di questa situazione? Se sì, qual è la loro posizione?
- What organisational and management measures have been adopted to exclude the Chief Executive Officer and other Eni directors and managers accused of irregularities in the Milan process, or to avoid their interference, from any decision on Eni's choices in the OPL 245 process?
- Quali misure organizzative e gestionali sono state adottate per escludere l'Amministratore Delegato, altri direttori e dirigenti Eni accusati di irregolarità nel processo di Milano, o per evitare la loro ingerenza, da qualsiasi decisione sulle scelte di Eni nel processo OPL 245?
- Does the Company believe that its organisational and management model, adopted pursuant to Legislative Decree 231/2001, is effective and adequate to prevent the risk of



**committing predicate offences in so far as such a model would allow a person accused of international corruption to remain in the role of managing director with full powers? Is Eni's Supervisory Board aware of this situation? If so, what procedures has it undertaken to implement the organisation and management model?**

- **La Società ritiene che il proprio modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, sia efficace e adeguato per prevenire il rischio di reati dichiarati nella misura in cui tale modello consentirebbe a una persona accusata di corruzione internazionale di rimanere nel ruolo di direttore generale con pieni poteri? L'Organismo di Vigilanza di Eni è consapevole di questa situazione? In caso affermativo, quali procedure ha intrapreso per implementare il modello di organizzazione e gestione?**

#### **Risposta**

- Come noto, terzi indipendenti, individuati ed incaricati dal Collegio Sindacale e dall'ODV di Eni hanno condotto un audit integrale di natura forense nella fase delle indagini preliminari (ed anche successivamente al deposito degli atti di indagine), con amplissime e libere verifiche che hanno confermato la correttezza dell'operato della società e del suo top management.

Le ulteriori attività svolte più recentemente attraverso esperti terzi ed indipendenti ai fini della difesa di Eni innanzi alla VII sez. del Tribunale di Milano confermano la correttezza sulle conclusioni precedentemente raggiunte, anche in relazione alla posizione dei singoli manager ed ex-manager di Eni interessati;

- Quanto sopra esclude in radice che il dott. Claudio Descalzi abbia conflitti d'interesse in relazione allo svolgimento della propria attività rispetto all'imputazione pendente a suo carico nel procedimento OPL 245 innanzi alla VII sez. del Tribunale di Milano. Il consiglio di amministrazione ha confermato in tre occasioni (sulla scorta delle evidenze di cui sopra) la propria fiducia alle strutture della società ed al dott. Descalzi stesso;

- Le strategie di difesa nel procedimento 245 vengono adottate dalla direzione legale di Eni sotto la guida del CCR, in coordinamento con i professionisti esterni nominati (che sono diversi e separati dagli avvocati dei singoli manager interessati). Gli aggiornamenti sull'andamento del dibattimento vengono forniti al CCR ed al collegio sindacale in cui il né il dott. Descalzi né nessuno degli altri manager interessati siedono o hanno un ruolo;

- Il modello organizzativo adottato da Eni, unitamente agli strumenti normativi ed organizzativi che lo compongono e ad esso si conformano, sono stati disegnati in coerenza con le previsioni di legge e le best practice di settore. Le attività di vigilanza, i monitoraggi e le verifiche indipendenti, condotte nell'esercizio in maniera estensiva e con regolarità dai competenti organi e funzioni aziendali, non



hanno evidenziato criticità tali da dover determinare una modifica del modello organizzativo in essere. Gli organi di controllo e lo stesso organismo di vigilanza 231 sono al corrente delle vicende giudiziarie di rilievo 231 e ne continuano a monitorare gli sviluppi, promuovendo, ciascuno per quanto di propria competenza, le più opportune iniziative volte al costante miglioramento dei sistemi di controllo in essere.

4. At Eni's 2014 Shareholder meeting, in the written Questions and Answers (page 47) the company was asked "what did Eni understand to be the involvement/role of Etete in Malabu?" In response the company stated that "Regarding the alleged role of Dan Etete in Malabu, no clear evidence was found during the preliminary audits conducted by the Eni legal department under the anti-corruption procedures, particularly in relation to his connection with the company." A 2010 due diligence investigation by The Risk Advisory Group commissioned by Eni in stated that "Whatever the formal ownership structure of Malabu, all of the sources to whom we have spoken are united in the opinion that Dan Etete is the owner of the company". Justice Barbara further found that this due diligence and Eni's emails showed Eni "beyond a reasonable doubt, was fully aware that it had Dan Etete as counterparty". The court also found that "All the witness statements and documents that have been admitted in these proceedings disprove the claim that ENI had not always been aware that its counterparty in the OPL 245 sale was Chief Dan Etete."

#### Premessa alla risposta 4

*Gli esiti delle prove dibattimentali esperite nel procedimento davanti alla VII sezione del Tribunale di Milano hanno confermato la piena e puntuale applicazione delle procedure anti-corruzione di due diligence in vigore in Eni al momento considerato, nonché la loro adeguatezza. In merito alle risultanze degli accertamenti svolti sulla Malabu Oil & Gas a fini reputazionali, i testi Michele De Rosa, Donatella Ranco ed Enrico Caligaris, rispettivamente nelle udienze del 5 dicembre 2018 e 27 febbraio 2019 (il cui audio integrale è disponibile ai seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/559018>; <https://www.radioradicale.it/scheda/566581>) hanno confermato come sulla effettiva proprietà di Malabu continuasse a sussistere incertezza tra le risultanze ufficiali del registro delle imprese nigeriano, le pretese vantate da terzi e le informazioni (non qualificate) che provenivano dai report di due diligence commissionati a TRAG. Il teste Alexander Leslie, rappresentante di TRAG, chiamato dalla pubblica accusa ha dichiarato sotto giuramento nell'udienza pubblica del 17 aprile 2019 (il cui audio integrale è disponibile al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/571319>) che le informazioni inerenti al coinvolgimento proprietario di Dan Etete nel capitale di Malabu fossero pervenute da fonti indirette, non verificate ed anonime, confermando così la posizione di complessiva incertezza già espressa dai manager Eni. Proprio tale permanente incertezza rispetto alle informazioni*





*disponibili da fonti certe ed ufficiali, in cui Dan Etete non era riscontrato, hanno indotto Eni a sottoporre ogni offerta a Malabu alla condizione sospensiva (tra le altre) del proprio soddisfacimento degli esiti della due diligence. Tale condizione è ovviamente e successivamente caduta allorquando la trattativa e la struttura contrattuale hanno visto il Governo Federale della Nigeria divenire la legittima controparte contrattuale di Eni e Shell.*

Ciò premesso si risponde che:

- **Given this finding that Eni was fully aware of Dan Etete's role in Malabu and the OPL 245 deal how does the company explain its apparently misleading answer to shareholders at a previous Annual General Meeting?**
- **Alla luce del fatto che Eni era pienamente consapevole del ruolo di Dan Etete in Malabu e nell'affare OPL 245, come spiega la società la sua risposta apparentemente fuorviante fornita ai propri azionisti in una precedente assemblea?**

#### **Risposta**

La risposta fornita nella precedente assemblea annuale degli azionisti 2014 continua ad essere corretta.

5. Justice Barbara found that Mr Bisignani "maintained relations with ENI; in the person of the CEO Scaroni and the General Manager Descalzi" and that Mr Scaroni and Mr Bisignani "sponsored" the now convicted middleman Emeka Obi's role in the deal. The court further documented conversations about the OPL 245 deal between Mr Bisignani and Mr Descalzi and found that that "Claudio Descalzi - who at the time was the "Number 2" of the most important Italian company, as well as of one of the world's leading oil companies - at that time was subdued to the demands made by Luigi Bisignani. Mr Bisignani was a private citizen whose name had already come out in some of the most controversial and well-known investigations in Italian judicial history, namely the investigation dealing with the "P2 lodge" and the so-called "Enimont bribe" and had already been definitively convicted of serious criminal offences such as illegal financing of political parties and embezzlement and had entered into a plea bargain agreement for the criminal offence of corruption."

#### **Premessa alla risposta 5**

*Si richiamano le considerazioni di cui alla premessa 1. Si ricorda altresì che con provvedimento in data 7 novembre 2018 (il cui audio integrale è disponibile al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/556594>) le conversazioni intervenute con il Dr. Bisignani sono*



*state dichiarate non acquisibili nel dibattimento OPL 245 davanti alla XII sezione del Tribunale di Milano.*

Ciò premesso si risponde che:

- **How has the company assessed these specific allegations against Mr Descalzi?**
- **In che modo l'azienda ha valutato queste specifiche accuse contro il signor Descalzi?**
- **Has any internal or external audit examined the relationship of Mr. Descalzi and Mr Bisignani?**
- **Il rapporto tra i signori Descalzi e Bisignani è stato esaminato da parte di audit interni o esterni?**
- **Has Mr Descalzi been interviewed by any audit regarding his role in OPL 245?**
- **Il signor Descalzi è stato intervistato nell'ambito di un audit interno ed esterno in merito al suo ruolo in OPL 245?**

#### **Risposta**

- Ogni accertamento svolto in relazione alle ipotesi in oggetto è già contenuto nelle attività "forensic" richiamate alla risposta n. 3;
- Le dichiarazioni rese dal dott. Descalzi in sede di interrogatorio nel procedimento OPL 245 innanzi alla procura di Milano (di particolare ampiezza e durata, pari ad oltre 13 ore) e di confronto con il sig. Vincenzo Armanna sono state esaminate e riscontrate nell'audit forense di cui alle risposte alla domanda n.3.

6. On 17th April 2019 the Economic and Financial Crimes Commission (EFCC) of Nigeria secured arrest warrants from the Abuja Courts against Mr. Roberto Casula, who has been charged with conspiracy and official corruption since 2017 in Nigeria. Statements by the EFCC suggest Mr Casula may be added to Interpol wanted lists. In 2018 media reports stated that Mr. Casula took a leave of absence from his role as the Chief Development, Operations & Technology Officer of Eni. Mr Casula is also on trial in Milan on International Corruption charges alongside Eni.

#### **Premessa alla risposta 6**

*Eni ricorda che i provvedimenti di arresto emessi il 17 aprile 2019 in oggetto sono stati pronunciati "inaudita altera parte" nel corso di un procedimento pendente in Nigeria in palese violazione di norme procedurali e di tutela dei diritti della persona. Ed infatti né l'ing. Casula né gli altri soggetti coinvolti*



*nel procedimento in oggetto hanno mai prima di tale momento ricevuto una notifica della pendenza di indagini o di un procedimento a proprio carico né tantomeno (e tutt'ora) conoscono accuse o capi di imputazione a proprio carico in tale sede. Tra l'altro l'ing. Casula è già imputato per lo stesso fatto nel procedimento OPL 245 a Milano, per cui i provvedimenti di arresto appaiono in generale violazione anche del principio "ne bis in idem" per cui la stessa persona fisica non dovrebbe essere sottoposta a processo due volte per lo stesso fatto. All'esito delle approfondite verifiche svolte non risulta che sia stata avviata alcuna procedura per la richiesta di un mandato di cattura internazionale all'Interpol. E' stata richiesta alla corte interessata in Nigeria la revoca di tali illegittimi mandati di arresto.*

Ciò premesso si risponde che:

- **Can the management clarify what if any current role Mr. Casula still holds at Eni or any body affiliated to Eni?**
- **Il management può chiarire quale posizione ricopre attualmente il sig. Casula in Eni o in qualunque altra affiliata di Eni?**
- **What process has Eni's board followed to assess whether Mr Casula should be formally suspended or face other action?**
- **Quali procedure ha formalmente seguito il CdA Eni per valutare se il sig. Casula dovesse essere formalmente sospeso o sottoposto ad altro provvedimento?**
- **Has any internal or external audit examined the role of Mr. Casula and the specific allegations against him? If yes, who carried out the due diligence, what were the terms of reference for the audit and who set those terms of reference? What were the findings of such audit, if performed?**
- **E' stato esaminato in base a un audit interno o esterno il ruolo del sig. Casula e le specifiche accuse nei suoi confronti? Se si, chi ha eseguito la due diligence, quali erano i termini di riferimento dell'incarico e chi ha stabilito tali termini? Quali sono state le conclusioni di tale audit, se svolto?**
- **Is Mr. Casula benefiting from a company insurance covering his legal expenses and for how much?**
- **Il sig Casula è beneficiario di una polizza assicurativa a copertura delle sue spese legali e per quale ammontare?**

#### **Risposta**

- **Da aprile 2018 l'Ing. Casula non ricopre incarichi operativi in Eni spa e Società operative affiliate e si occupa di iniziative e attività di innovazione;**



- Non sussistono elementi nuovi di alcuna natura in relazione a questo punto al fine di avviare ulteriori verifiche;
  - Gli accertamenti riguardanti l'Ing. Casula sono contenuti nelle attività descritte alla domanda 3;
  - L'ing. Casula, così come tutti i dirigenti della Società, beneficia delle previsioni di cui all'art. 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che assicura la copertura delle spese legali per i procedimenti inerenti alle funzioni svolte per l'azienda.
- **Given that Mr Casula is now the subject of an arrest warrant in Nigeria will the company require Mr Casula to present himself to the authorities?**
  - **Considerato che il sig. Casula è soggetto a un mandato di arresto in Nigeria, la Compagnia richiederà al sig. Casula di presentarsi alle autorità?**

#### Risposta

No.

7. According to media reports in early April Eni board approved the shifting of Mr. Massimo Mantovani from the position of chief legal officer of mid-stream Division to another more junior position in London. Mr. Mantovani is reportedly under investigation by Milan public prosecutor office concerning an alleged conspiracy involving Eni's external lawyers, a public prosecutor of Siracusa and others, aimed at derailing the Milan investigation into Eni's deal for Nigeria's OPL 245 oil block.

#### Premessa alla risposta 7

*La società si è sempre ritenuta parte lesa in ogni prospettiva e prospettiva legata o comunque connessa alle ipotesi inerenti presunti complotti o presunti depistaggi delle attività investigative presso qualsivoglia procura della Repubblica dello Stato Italiano. Eni si è già formalmente dichiarata parte offesa nella relativa indagine n. 12333/17 RG.NR. presso la Procura di Milano e perseguirà in ogni sede opportuna la tutela della propria reputazione nei confronti di chiunque, che abbia già confessato un proprio coinvolgimento o altrimenti, risulterà responsabile come si potrà eventualmente evincere ad esito dalla conclusione delle attività di indagine in corso.*

Ciò premesso si risponde che:

- **What process has Eni's board followed to assess whether Mr Mantovani should be formally suspended or face other action?**
- **Quale procedura ha seguito il CdA Eni per valutare se il sig. Mantovani dovesse essere formalmente sospeso o sottoposto ad altro provvedimento?**



- **Has any internal or external audit examined the role of Mr Mantovani and the specific allegations against him?**
- **E' stato condotto un audit interno o esterno che abbia esaminato il ruolo del sig. Mantovani e le specifiche accuse nei suoi confronti?**
- **If yes, who carried out this audit, what were the terms of reference for the audit and who set those terms of reference? What were the findings of such audit, if performed?**
- **Se si, chi ha eseguito l'audit, quali erano i termini di riferimento dell'incarico e chi ha stabilito tali termini? Quali sono state le conclusioni di tale audit, se svolto?**

### **Risposta**

- Il consiglio ha ricevuto gli esiti di:
  - un audit interno svolto dalla Direzione Internal Audit, avviato a seguito della pubblicazione di primi articoli di stampa sulla vicenda;
  - una analisi terza ed indipendente su documenti e fatti rilevanti rispetto alle vicende connesse con il citato procedimento, incluse analisi di tipo "forensic", affidata dal Comitato Controllo e Rischi, unitamente all'Organismo di Vigilanza, sentito il Collegio Sindacale, alla società di consulenza KPMG Advisory,
  - un'ulteriore valutazione di un collegio di giuristi individuati dal Consiglio;
- Ad esito delle attività di verifica in oggetto non sono state evidenziate circostanze di penale rilevanza o confermate ipotesi investigative che potessero evidenziare un coinvolgimento di dipendenti Eni nei fatti oggetto di indagine;
- le suddette verifiche hanno offerto alcuni rilievi di tipo operativo che riguardano negligenze e carenze di tipo gestionale-operativo dei controlli previsti dalle normative aziendali relative al processo cd. di legal procurement.
- A tali rilievi la Società ha reagito adottando i provvedimenti complessivamente ritenuti opportuni sia sul piano delle responsabilità aziendali (anche con il supporto degli approfondimenti forniti da un collegio di giuslavoristi), sia ridefinendo il disegno della funzione legale, sia infine rafforzando l'operatività dei controlli dei processi di funzionamento della direzione legale stessa, anche attraverso la creazione di una funzione di governance dedicata.

8. During her examination in Milan Court on 19th December 2018 as part of the trial concerning Eni's deal for OPL 245 involving Eni and several of its managers, Eni board member Ms. Karina Litvack declared that the chair of the board, Ms Emma Marcegaglia, in a board meeting on 29th April 2015



told all board members that, in the context of tensions around the company's response to anti-corruption issues raised with the management by Ms. Litvack and former board member Prof. Zingales, an upcoming review on the functioning of the board *"offers the perfect opportunity to send a strong message to board member Zingales: The time has come for him to leave"*.

- **Can the chair of the board confirm if she made such a statement? If yes, is such a statement compatible with Eni's ethical principles as well as zero-tolerance approach against corruption?**
- **La Presidente del CdA può confermare se fece una tale affermazione? Se cioè in occasione di una sessione di autovalutazione del CdA abbia detto: "è l'occasione perfetta di mandare un forte segnale al consigliere Zingales: è arrivato il tempo che lasci il CdA". Se sì, è una tale affermazione compatibile con i principi etici dell'Eni come pure con il principio di tolleranza zero nei confronti della corruzione?**
- **After Ms. Litvack publicly revealed such a position by the chair of the board, has an internal audit been conducted on the governance of the board? If so what body carried out this audit and what measures were taken to avoid any conflict of interest?**
- **Dopo che la signora Litvack ha pubblicamente rilevato tale posizione della Presidente del CdA, è stato condotto un audit interno sulla governance del CdA? Se sì, quale dipartimento ha svolto tale audit e quali misure sono state adottate per evitare qualsiasi conflitto d'interessi?**

#### **Risposta**

La Presidente non conferma nella maniera più assoluta il contenuto delle estrapolazioni della testimonianza resa dalla consigliera Litvack.

9. During the same hearing in Milan's Court Ms. Litvack revealed that she received explicit pressure from members of the Control Risk Committee of the board to step down from this committee after she was notified by the Siracusa public prosecutor's office of an investigation into her and others about an alleged conspiracy against the appointment of current Eni CEO. Ms. Litvack declared that she did not want to self-suspend herself and thus Ms. Marcegaglia invited her for dinner to convince her to do so.
- **Can Ms. Marcegaglia confirm if she put such pressure on Ms. Litvack to step down from the Control Risk Committee of the board?**
  - **La sig. Marcegaglia può confermare se esercitò pressione sulla signora Litvack per dimettersi da membro del Comitato Controllo Rischi del CdA?**
  - **Is such behaviour by the chair of the board in line with Eni's ethical principles?**



- **Tale comportamento da parte della Presidente del CdA è in linea con i principi etici dell'Eni?**

#### **Risposta**

- La Presidente non conferma nella maniera più assoluta il contenuto delle estrapolazioni della testimonianza resa dalla consigliera Litvack. La società non ritiene opportuno commentare il contenuto di estrapolazioni non conformi alle relative verbalizzazioni.
- Valgono da parte del Consiglio le stesse considerazioni esposte.
- Valgono per il Comitato di Controllo e Rischi le considerazioni svolte dalla Presidente.

10. Following the closure of the Siracusa investigation with no finding of wrongdoing against Ms Litvack a new investigation was opened by Milan public prosecutor's office into an alleged conspiracy involving bribery of the Siracusa public prosecutor and an effort to derail the Milan investigation on OPL 245 allegedly linked to members of Eni's senior management.

[Si veda premessa alla risposta 7](#)

- **Has an internal or external audit into these allegations been carried out?**
- **E' stato svolto un audit interno o esterno su tali accuse?**
- **If yes, who carried out this audit, what were the terms of reference for the audit and who set those terms of reference? What were the findings of such audit, if performed?**
- **Se si, chi ha eseguito l'audit, quali erano i termini di riferimento dell'incarico e chi ha stabilito tali termini? Quali sono state le conclusioni di tale audit, se svolto?**

#### **Risposta**

[Si veda risposta alla domanda 7.](#)

11. In December 2016 the Council of Ethics for Government Pension Fund Global (GPF) warned of the risk of gross corruption at Eni. The council noted "Eni has not substantiated that its anti-corruption programme will be implemented effectively throughout its operations. This relates particularly to the 'tone from the top'". The council pointed to ongoing cases against Mr Descalzi and Mr Casula and noted "irrespective of the outcome of these cases, the Council believes that these allegations make it difficult for group management to communicate a zero tolerance for corruption either internally or to its business partners."



- **In light of the ongoing criminal trials and allegations against its managers, does Eni's board believe that company's actions or lack of actions around these allegations set an appropriate "tone from the top" for zero tolerance of corruption?**
- **Alla luce del processo penale in corso e delle accuse nei confronti dei propri managers, il CdA dell'Eni ritiene che le azioni della Compagnia o la mancanza di azioni riguardo tali accuse costituiscano un appropriato impulso dal vertice per la tolleranza zero nei confronti della corruzione?**

### **Risposta**

Come più volte rappresentato, dalle verifiche indipendenti di natura forense sulla vicenda OPL 245 non sono emerse evidenze di condotte illecite da parte di Eni o di propri manager che possano minare il "tone from the top" rispetto al principio di zero tolerance di ogni comportamento corruttivo.

Il top level commitment è sempre stato un elemento chiave del Compliance Program Anti-Corruzione di Eni, attraverso l'impegno diretto e la costante attenzione del Consiglio di Amministrazione e del top management sui temi anticorruzione, tanto che:

- l'adozione e le modifiche della MSG Anti-Corruzione avvengono tramite deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Eni e l'aggiornamento/emissione dei singoli strumenti normativi anticorruzione sono monitorati dagli organi di controllo;

- nel 2016, su impulso del Consiglio di Amministrazione, è stata costituita la direzione "Compliance Integrata" separata dalla funzione Legale e posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato di Eni per garantirne la piena integrazione nelle attività di business, con l'obiettivo di curare il miglioramento continuo dei compliance program aziendali e favorire la diffusione capillare della cultura della compliance;

- all'interno della direzione "Compliance Integrata" l'unità anti-corruzione mantiene un flusso informativo periodico a favore dell'Organismo di Vigilanza, del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Chief Financial Officer di Eni;

- tutto il top management di Eni (in particolare l'Amministratore Delegato che si è reso promotore della trasmissione capillare in prima persona) è costantemente coinvolto nelle iniziative di formazione e comunicazione sui temi anticorruzione, partecipando e promuovendo attivamente la partecipazione delle proprie persone a tali iniziative.

Peraltro, a conferma della solidità del Compliance Program Anti-Corruzione di Eni in termini di disegno e di operatività, nel gennaio 2017, la società è stata la prima realtà industriale in Italia a





ottenere la certificazione di conformità alla norma ISO 37001:2016 (il primo standard internazionale per la gestione dei sistemi anticorruzione). Nel dicembre 2017 e nel dicembre 2018 l'ente certificatore ha altresì svolto gli audit di sorveglianza previsti dalla citata norma ISO con l'obiettivo di verificare l'operatività del Compliance Program Anti-Corruzione. Entrambi gli audit di sorveglianza si sono conclusi con esito positivo.

Peraltro, la stessa Norge Investment Bank, nell'ambito del proprio Responsible Investment Report 2018, pubblicato a febbraio 2019, ha dato positivamente atto di tutte le azioni ed iniziative intraprese da Eni.

## Republic of Congo

1. On 13 April 2017, during the Shareholders' Meeting, in response to a question we asked about the existence and nature of ENI's current or past business relations with Petro Services, which can be traced back to Alexander Haly, President Marcegaglia declared: "to date, there are no contractual links with Petro Services in Congo".

On 9 May 2018 with the publication of the article "*Bugia sugli strani affari in Congo. L'imbarazzo dei vertici ENI*" (Lie on the strange affairs in the Congo. The embarrassment of ENI's top management) in Il Fatto Quotidiano of 9 May 2018, revelations emerge about a longstanding and significant commercial relationship between Petro Services and ENI.

On May 10, 2018, again at the Shareholders' Meeting, we asked for explanations on why Eni had not revealed the entity of its relations with the above mentioned company the previous year, thus assessing as misleading the answers given by Eni to its shareholders on its relationship with the companies of Haly. The Chairman, Marcegaglia, admitting that the information she provided to shareholders the previous year was incomplete due to an error she made during the reading phase, confirms the existence of business relationships (concluded a couple of months earlier) with Petro Services, the company owned by Alexander Haly, for an amount of approximately 104 million dollars. On March 10, 2019 a new investigation by Paolo Biondani "*ENI-Congo: che tesori di famiglie*" (ENI-Congo: what treasures of families) was published on the Espresso, in which it was stated: "...among the members of the oil field that is at the centre of the alleged exchange of bribes between Italy and the Congo there is the usual Haly. Which now seems to have a clearer role: it is the historic administrator and current holder of the African companies that would have been created, Via Cipro and Luxembourg, by Mrs. Ingioba Descalzi.

In short, then, Alexander Haly, the managing director of one of ENI's business partner companies that in Congo (but not only in Congo as we shall see) would have collected 104 million dollars from ENI,



according to the Espresso, would be the same Alexander Haly manager of confidence of Ms. Ingioba Descalzi, to whom she would have transferred control of various African companies in April 2014, shortly before the appointment of her husband to the top of ENI.

[Si veda premessa e risposta alla domanda 2](#)

- **When asked last year about the nature of the relationship between her partner Haly and another company that can be traced back to Mrs. Descalzi, Elengui Limited, ENI, in the words of President Marcegaglia, denied any connection. In the light of the information that has emerged this year, it is not possible to do the same. Could Eni explain in detail to all shareholders the nature of this relationship between its business partner Haly and Mrs. Ingioba Descalzi?**
  - **Quando venne chiesto l'anno scorso circa la natura delle relazioni tra il suo partner Haly e un'altra società che risaliva alla signora Descalzi, la Elengui Ltd, nelle parole della Presidente Marcegaglia era negata qualsiasi connessione. Alla luce delle informazioni emerse quest'anno, non è più possibile fare lo stesso. L'Eni può spiegare in dettaglio a tutti gli azionisti la natura delle relazioni tra il suo business partner Haly e la signora Ingioba Descalzi?**
2. According to the same investigation published by the Espresso "ENI-Congo: what treasures of families", there are three other companies in addition to Petro Services in Congo: Petro Services in Gabon, Petro Serve Shipping in Mozambique and Petro Serve Shipping in Ghana, which have received only from the ENI group over 310 million dollars. These companies would all be controlled by a Dutch holding company: Petroservice Holding Nv, whose top manager is Alexander Haly. Above the Dutch holding company there is a Luxembourg public limited company called Cardon Investment, which in turn is controlled by a certain Cambiasi Holding in Cyprus. According to the investigation, Cardon Investment would be attributable to Ms. Ingioba Descalzi, wife of the CEO, who allegedly sold the entire pyramid of companies to Alexander Haly.

[Premessa alle risposte 1 e 2](#)

*Nell'aprile 2018, a seguito della notifica ad Eni:*

- a. *di una ulteriore richiesta di documentazione, successiva a quella del marzo 2017, e*
- b. *all'Ing. Roberto Casula, allora Chief Development Operation & Technology Officer, di un decreto di perquisizione dal quale lo stesso risulta fra gli indagati, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e il Comitato Controllo e Rischi di Eni hanno deliberato il conferimento di un incarico*



*congiunto ad uno studio legale terzo (DLA) e ad una società di consulenza professionale (Protiviti), affinché fosse espletata una verifica indipendente e di natura "forensic" sulla vicenda durato oltre undici mesi. Le verifiche non hanno rilevato evidenze di commissione di reati da parte di manager/dipendenti di Eni in relazione alle ipotesi investigative di corruzione internazionale relativamente all'assegnazione di concessioni nella Repubblica del Congo a favore o a danno della società, né riscontrato altrimenti condotte volte a favorire i fornitori risultati aggiudicatari (in ambiti competitivi e nel sostanziale rispetto delle procedure di approvvigionamento vigenti) dei servizi in favore e/o a danno di Eni.*

Ciò premesso si risponde che:

- **Does ENI deny or confirm that it has paid at least 310 million euro to these companies?**
- **Eni può confermare o smentire che ha pagato almeno €310 milioni a tali compagnie?**
- **Does the Chief Executive Officer not think that there would be a very serious conflict of interest if ENI had paid EUR 310 million to an umbrella of companies attributable to his wife?**
- **Il CEO dell'Eni non pensa che ci sarebbe stato un conflitto d'interessi molto serio se Eni avesse pagato €310 milioni a un gruppo di società affiliate al proprio coniuge?**
- **How did the Control and Risk Committee assess this matter?**
- **Come valuta questo tema il Comitato Controllo e Rischi?**

#### **Risposta alle domande 1 e 2**

• Nell'ambito delle citate verifiche indipendenti, tra l'altro, non sono emerse evidenze che fra i fornitori di Eni vi siano o vi siano state aziende riconducibili alla sig.ra Marie Magdaleine Ingoba: in particolare le verifiche effettuate presso uffici del registro e fonti aperte:

- hanno confermato che l'8 aprile 2014 Haly acquisiva indirettamente delle quote di Cardon,
- non hanno dato evidenza dell'identità del cedente - del beneficiario ultimo effettivo.

Ricordiamo peraltro che, da informazioni disponibili su fonti aperte, la sig.ra Ingoba (attraverso il proprio legale) ha smentito in data 11 marzo 2019 il contenuto dell'articolo pubblicato dall'Espresso;

• le società di appartenenza al gruppo "Petroservice" operano non solo in Congo, ma in diversi paesi dell'Africa dove sono fornitrici di svariate società internazionali operanti nel settore Oil&Gas, tra queste ed oltre ad Eni si annoverano Total, Chevron, Exxon, Petrobras, Technip, etc. nei settori del noleggio navi, logistica e servizi generali;



- la Petroservice Congo e le altre società riconducibili al gruppo di appartenenza, coerentemente con quanto comunicato nella precedente assemblea con riferimento al periodo 2012-2018, hanno fornito servizi e prestazioni rispettivamente per circa 104 e 70 milioni di dollari. Il complessivo importo delle forniture ricevute ad esito delle aggiudicazioni conseguite ammonta quindi a 174 milioni di dollari per servizi effettivamente resi direttamente a supporto delle attività upstream;
- le più ampie verifiche svolte non hanno riscontrato condotte volte a favorire i fornitori aggiudicatari dei servizi in favore e/o a danno di Eni.

3. Also according to the Espresso investigation of 14 October 2018 entitled: "Miss Congo & Lady ENI", from the papers of a maxi court case in France on hundreds of millions of dollars which left the state coffers of Congo and were reinvested in France to buy luxury real estate would emerge the name of Ms. Ingioba Descalzi associated with that of Julienne Sassou Nguesso, daughter of the Congolese president as shareholders, along with the entrepreneur Hubert Pendino, of a company registered on the Mauritius island and called African Beer Investment Ltd.

- **Could the Chief Executive Officer explain the nature of the relationship between his wife and the daughter of the President of the Congo?**
- **Il CEO potrebbe spiegare la natura delle relazioni tra il proprio coniuge e la figlia del Presidente del Congo?**

#### **Risposta**

La Società non conosce e non commenta i rapporti tra terzi, rilevando anche in questo caso come le circostanze così come richiamate dagli organi di stampa siano state oggetto di smentite.

4. **According to the production sharing contracts dated 30 January 2014, AOGC became "associated to" ENI's Mwafi 2, Foukanda 2, Djambala 2 and Kitina 2 licences at some point in 2013. On what precise date did AOGC first become "associated to" these licences? What form did AOGC's "association" to ENI's four licences in 2013 take? What rights and responsibilities did this "association" attribute to AOGC? Which entity – ENI, Congo's Ministry of Hydrocarbons, SNPC, or another – was responsible for selecting AOGC to be "associated to" those licences in 2013? If another entity was responsible, please provide its name.**

4. **Secondo i contratti di ripartizione della produzione del 30 gennaio 2014, l'AOGC è diventata "associata" alle licenze di ENI Mwafi 2, Foukanda 2, Djambala 2 e Kitina 2 a un**



**certo punto nel 2013. In quale data precisa l'AOGC è diventata da principio "associata" a queste licenze? Quale forma ha preso l'"associazione" dell'AOGC alle quattro licenze di ENI nel 2013? Quali diritti e responsabilità ha attribuito a AOGC questa "associazione"? Quale entità – l'ENI, il Ministero degli idrocarburi del Congo, la SNPC, o un altro – fu responsabile di selezionare l'AOGC quale "associata" a tali licenze nel 2013? Se un'altra entità fu responsabile, si prega di fornire il suo nome.**

### **Risposta**

Nell'ambito del processo di assegnazione dei campi Mwafi 2, Foukanda 2, Djambala 2 e Kitina 2 fatto dal governo della Repubblica del Congo, il Comitato direttivo governativo costituito al fine di attuare la Direttiva Presidenziale sulla promozione e lo sviluppo del settore privato nazionale congolese (successivamente recepita nel nuovo codice degli Idrocarburi) ha assegnato una quota di tali campi ad AOGC, designando tale società quale componente del cd. "Group Contracteur" (di cui è parte anche Eni) ai fini della sottoscrizione del Production Sharing Agreement per lo svolgimento delle operazioni petrolifere. L'assegnazione a AOGC è passata, dopo il Comitato Direttivo Presidenziale, al vaglio dei Ministeri degli Idrocarburi e delle Finanze, delle Commissioni Parlamentari di Camera e Senato, degli stessi Senato e Assemblea Nazionale e della Corte Costituzionale.

AOGC è risultata dalle successive verifiche di Eni, una società effettiva, costituita ed operante nel settore Oil&Gas con organizzazione, struttura e capacità economica autonome.

Nell'ambito di tali accordi la SNPC (società di stato operante nel settore) è il titolare delle licenze, mentre Eni è incaricato delle operazioni petrolifere.

I contratti di production sharing per le licenze sono stati sottoscritti il 30 gennaio 2014.

La formazione di "Groupe Contracteur" o simili figure strutturali/contrattuali da parte di un governo costituisce una prassi applicata in numerosi paesi nel settore petrolifero e in numerose aree del pianeta, inclusi l'Africa ed il Medio Oriente.

- 5. Did AOGC pay for its eventual eight to ten per cent interests in the Mwafi 2, Foukanda 2, Djambala 2 and Kitina 2 licences? If so, how much did AOGC pay for each licence interest? How was this calculated and by whom? If not, why not?**
- 5. L'AOGC ha pagato per le sue partecipazioni finali dall'8% al 10% nelle licenze Mwafi 2, Foukanda 2, Djambala 2 e Kitina 2? Se è così, quanto ha pagato AOGC per ciascuna partecipazione? Come è stato calcolato e da chi? Se no, perché no?**



### **Risposta**

Le condizioni degli accordi relativi alle licenze Mwafi 2, Foukanda 2, Djambala 2 e Kitina 2 applicabili ai componenti del Groupe Contracteur sono le stesse per tutti i componenti del medesimo, in conformità con la legge applicabile (pertanto tutti i componenti del Consorzio sono responsabili pro quota degli obblighi di natura finanziaria legati all'esecuzione del contratto).

- 6. Please give details of all of Ernest Olufemi Akinmade's past or current affiliations to ENI, including but not limited to his roles, job titles, direct or indirect employments, consultancies, and the dates at which Mr Akinmade was affiliated to ENI in these or other ways.**
- 6. Si prega di fornire i dettagli di tutte le affiliazioni passate o attuali di Ernest Olufemi Akinmade a ENI, quali a titolo di esempio i suoi ruoli, posizioni di lavoro, rapporti di lavoro subordinato diretti o indiretti, consulenze, e le date in cui il signor Akinmade era affiliato a Eni in questi o altri modi.**

### **Risposta**

- L'ing. Ernst Olufemi Akinmade è un noto geologo-esploratore nigeriano e uno dei migliori esperti di settore dell'afrika sub sahariana;
- È stato un dipendente di una controllata nigeriana di ENI sino a settembre 2006 ed ha quindi lasciato il gruppo oltre 13 anni fa;
- Svolge attività indipendenti nel settore Oil & Gas attraverso una propria società di consulenza;
- Dopo la sua uscita dal gruppo ha svolto attività di consulenza tecnica a supporto di un procedimento arbitrale intentato e vinto dal gruppo ENI contro la NNPC (controllata statale nigeriana) avente ad oggetto la violazione di clausole fiscali da parte di quest'ultima sul contratto di PSC relativo al campo cd. "Abo";
- L'Ing. Akinmade ha svolto anche saltuarie attività di scouting per opportunità di mercato ed analisi geofisiche in Nigeria ed aree limitrofe nel settore e non intrattiene più rapporti contrattuali con il gruppo Eni da svariati anni.



## Coral FLNG, Mozambique

Recently the Ministry of Economy and Finance told creditors that government's total revenues from Coral FLNG would amount to \$11.5 billion over the lifecycle of the project.<sup>2</sup> This figure is much less than Eni (\$16 billion)<sup>3</sup> or the Minister of Mineral Resources and Energy (\$24.5 billion)<sup>4</sup>.

The 2006 Exploration and Production Concession Contracts (EPCCs)<sup>5</sup> – which have been made public thanks to the EITI commitment by the Mozambican government - provides very favourable terms for the international oil companies. We understand from independent analysts that the share of divisible revenues flowing to the government in a base case (\$70/bbl) would be just around 50%. The overall government take would be thus relatively low compared with other countries in the region. According to the IMF, petroleum-producing countries could expect a government take of 65–85%.

Given the scale of Mozambique's natural gas resources, the precise share of after cost revenues is probably less important than the time in the lifecycle of the project when those revenues will arrive. The 2006 EPCC is unusually rear-loaded. The Production Tax rate of 2% for the first ten years is unusually low. The government share of profit oil in the early years is also unusually low due to a relatively high cost recovery limit (75%) and a very modest share of profit gas when factor R is less than 1 (15%). Independent analyses show that the "effective royalty rate" - ERR - for the Area 4 contract is only 5.7%. In the early years of the project, therefore, more than 94% of production will flow to the contractor through the allocation of cost gas and profit gas.

Therefore annual revenue for the government from Coral FLNG could remain just around \$100-200 million per year from project start-up in 2022 through 2030 or later, which is highly concerning given the current debt crisis that the country is facing.

- 1. Does Eni agree that the government share in the early years will be less than 6% based on the 2006 EPCCs?**
- 1. Eni conferma che la quota del governo nei primi anni del progetto sarà inferiore al 6% sulla base dell'Exploration and Production Concession Contracts del 2006?**

### Risposta

---

2 Projected government revenues from gas projects, Ministry of Finance, Government of Mozambique, 2018, p. 6. - [www.inp.gov.mz/pt/content/download/1372/9256/version/1/file/Republic+of+Mozambique\\_Government+Revenues+from+Gas+Pr ojects.pdf](http://www.inp.gov.mz/pt/content/download/1372/9256/version/1/file/Republic+of+Mozambique_Government+Revenues+from+Gas+Pr ojects.pdf)

3 [https://www.eniday.com/en/human\\_en/coral-mozambique-flng/](https://www.eniday.com/en/human_en/coral-mozambique-flng/)

4 <https://clubofmozambique.com/news/govt-expects-over-77-billion-dollars-in-taxes-over-the-life-span-of-two-lng-projects-mozambique/>

5 <http://www.inp.gov.mz/en/Policies-Legal-Framework/Exploration-and-Production-Contracts/Area-4-Bacia-do-Rovuma>



Il progetto Coral FLNG rappresenta il primo progetto di sviluppo delle risorse di gas scoperte nell'offshore mozambicano. Si tratta di un progetto tecnologicamente avanzato, il primo in Africa che prevede la produzione di gas da acque ultra profonde con l'utilizzo di un new built floating LNG, che consentirà in tempi rapidi di anticipare flussi di ricavi per il Paese.

Le riserve che saranno sviluppate dal progetto Coral FLNG rappresentano circa il 5% delle riserve di gas accertate in Area 4, che ammontano complessivamente a 2400 miliardi di metri cubi di gas. Queste riserve sono il risultato della campagna di esplorazione che ha visto i concessionari investire 1,8 miliardi di dollari a loro totale ed esclusivo rischio.

Essendo Coral FLNG il primo progetto di sviluppo di Area 4, si dovrà far carico dei costi esplorativi pregressi, come previsto dall'EPCC, oltre che dei costi per le infrastrutture necessarie per sviluppare l'attività operativa offshore, che non era mai stata fatta prima in Mozambico.

Il progetto, comprensivo dei costi pregressi, dei costi per le infrastrutture comuni e dei costi di finanziamento, prevede quindi un investimento complessivo di circa 11 miliardi, inclusi i costi pregressi e di finanziamento, il cui recupero avverrà tramite i ricavi generati dalla produzione, rimanendo anche in questo caso il rischio minerario e industriale ad esclusivo carico dei concessionari. Nelle fasi iniziali i concessionari potranno solo recuperare gli ingenti costi sostenuti, sulla base delle assunzioni di scenario Eni, il pay-out time del progetto è previsto dopo 17 anni.

Non è quindi corretto valutare il progetto in termini di Government Take solo nella sua fase iniziale, dove i ricavi servono al recupero degli investimenti, ma è necessario farlo a vita intera. Inoltre i progetti di sviluppo successivi in Area 4 avranno, proporzionalmente, minori costi di esplorazione pregressa e di avviamento, e quindi genereranno un maggiore Government Take fin dagli anni iniziali di produzione.

2. **Can Eni clarify that no withholding taxes are anticipated for the Coral South FLNG project?**
2. **Eni può chiarire che non è stata anticipata alcuna ritenuta d'imposta per il progetto Coral South FLNG?**

#### **Risposta**

Non riusciamo a comprendere il senso della domanda. Pertanto, ci limitiamo a precisare che la struttura societaria del progetto e la sua qualificazione è prevista dal Decreto Legge 02/2014 ed è stata inoltre condivisa e autorizzata dal Governo.

3. **Does the company's management believe that such disadvantageous economic terms for Mozambique are compatible with the company's commitment to valuing "long terms**





**partnerships with the countries and communities where we operate” as stated in Eni’s mission statement?**

- 3. Il management ritiene che tali svantaggiosi termini economici per il Mozambico siano compatibili con l'impegno della società a valorizzare "partnership di lungo termine con i paesi e le comunità in cui operiamo", come dichiarato nella missione aziendale di Eni?**

#### **Risposta**

La società ritiene che i termini contrattuali ed economici previsti dall'EPCC, assegnato a seguito di gara internazionale, non siano assolutamente svantaggiosi per il Mozambico. La capacità tecnica di Eni e la conoscenza del contesto regionale hanno consentito di scoprire, in un bacino inesplorato e senza infrastrutture, 2.400 miliardi di metri cubi di gas, che rappresentano una risorsa enorme per il Paese. Il progetto Coral FLNG, congiuntamente alle successive fasi di sviluppo di Area 4, genereranno miliardi di dollari di investimenti nel Paese per i prossimi 30 anni. Ciò costituisce un valore enorme per il Mozambico, che non aveva risorse di gas, in termini di crescita economica ed occupazionale (come recentemente affermato anche dal report di Standard Bank consultabile sul web). Questa è una partnership di lungo termine che crea valore e sviluppo ed è assolutamente in linea con la missione e i valori di Eni.

A series of decisions since the signing of the EPCC in 2006 have further increased the economic benefits to the contractor at the expense of government revenue. Prominent examples include the decision to allow the cost of LNG facilities to be recoverable within the EPCC framework as well as removing restrictions on debt financing in the 2/2014 Decree Law (LNG facilities), and allowing the financing arm of the FLNG vessel to be located in the jurisdiction of the United Arab Emirates benefiting from a Double Taxation Agreement between these and Mozambique in the Decree 13/2017 (FLNG Financing). In order to finance the construction of the FLNG vessel, the Area 4 partners also created a separate company, known as a Special Purpose Vehicle (SPV), in the United Arab Emirates (UAE). The legal name of the company is Coral South FLNG DMCC. It is registered in the Dubai Multi Commodities Centre (DMCC) Free Trade Zone. The collective result is that the government share is modest, and it comes late in the project lifecycle.

- 4. Have Area 4 partners, led by Eni, registered in the UAE not only to take advantage of the tax benefits associated with the Free Trade Zone, but from exemptions on withholding taxes on dividend and interest payments under the Mozambique-UAE Double Taxation Treaty?**
- 4. I partner dell'Area 4, di cui Eni è operatore, hanno registrato la società negli Emirati Arabi Uniti per avvalersi non solo dei benefici fiscali associati alla "Free Trade Zone", ma**



**anche delle esenzioni sulle ritenute alla fonte sui dividendi e sugli interessi pagati in base al trattato contro la doppia imposizione Mozambico-UAE?**

**Risposta**

Nella premessa alla domanda è ricordato che in applicazione di quanto previsto al Decreto Legge del Mozambico n. 2/2014 del 2 dicembre del 2014 che regola il regime speciale legale e contrattuale per i progetti del Rovuma, è stata approvata la struttura del project financing del progetto Coral South dalla Banca Centrale del Mozambico. Sempre secondo quanto previsto dal menzionato Decreto Legge e nell'ambito delle attività di marketing e di project financing è previsto che delle società di scopo Special Purpose Entity (SPE) necessarie al progetto possano essere incorporate in paesi esteri al fine di rendere più agevole l'ottenimento di finanziamenti da parte di banche ed istituti finanziari internazionali e rendere possibile la registrazione ed escussione di securities (pegni sulle azioni e sui conti correnti societari). In tale contesto, l'incorporazione della SPE negli UAE è stata approvata dal Ministero contestualmente all'approvazione dello Statuto Societario. Tale SPE annovera tra i suoi soci anche la società di Stato Mozambicana ENH. Unico scopo della SPE è di garantire il project financing con l'apporto di finanziamenti di terzi alle migliori condizioni di mercato. La struttura tramite SPE ha agevolato l'ottenimento del project financing in un Paese a rischio finanziario. La struttura è assolutamente trasparente ed esiste un look-through. E' usuale per progetti di queste dimensioni che anche le ritenute alla fonte relative agli interessi sul debito di terzi vedano una definizione anticipata per dare stabilità alla valutazione economica del progetto.

- 5. In addition to the \$4.7 billion in project finance for Coral FLNG, will the companies also add more affiliated-party debt for midstream and upstream development costs through the Dubai financing vehicle?**
- 5. Oltre ai \$4,7 miliardi del project financing del progetto Coral FLNG, i partner aggiungeranno un ulteriore finanziamento infragruppo per i costi di sviluppo upstream e midstream attraverso il veicolo finanziario di Dubai?**

**Risposta**

Il veicolo Coral South FLNG DMCC viene utilizzato esclusivamente per il finanziamento da parti terze per il progetto Coral South FLNG. Non ci saranno finanziamenti degli azionisti effettuati attraverso il veicolo degli Emirati.

- 6. In Eni's view, are there any limits on the ratio of debt to equity applicable to either cost recovery within the EPCC and IRPC?**
- 6. Secondo il parere di Eni, esistono limiti al rapporto debito/patrimonio netto applicabile al recupero dei costi all'interno dell'EPCC e dell'IRPC?**



### Risposta

Il valore complessivo del finanziamento, di cui è beneficiaria anche la società di Stato, è stato determinato e approvato dalle autorità competenti, condividendone quindi gli effetti sia sull'EPCC, che sulla fiscalità applicata.

7. **The tolling fee that will be charged by the Coral South FLNG company in Mozambique to the upstream partners will be based on capital, operating and financing costs. The EPCCs assume that affiliated party goods and services will be provided at cost. Will the tolling fee also allow for a "rate of return" for the Coral South FLNG midstream company?**
7. **Il corrispettivo per la lavorazione (tolling fee) che sarà addebitata dalla società Coral South FLNG in Mozambico ai partner sarà determinato sulla base dei costi del capitale, operativi e di finanziamento. Gli EPCC presuppongono che i beni e i servizi dei partner saranno forniti al costo. La Tolling fee consentirà anche un "tasso di rendimento" per la midstreamer Coral South FLNG?**

### Risposta

No, in base agli accordi, tutti i costi sostenuti all'interno della società CORAL FLNG verranno allocati al costo all'interno dell'EPCC.

8. **Will a similar financing structure be used, including a Dubai SPV to consolidate project finance for the LNG facilities and affiliated-party financing for midstream and upstream, for the Area 4 Exxon-led onshore LNG projects?**
8. **Sarà utilizzata una struttura di finanziamento analoga, tra cui uno "special purpose vehicle" di Dubai per consolidare il finanziamento dei progetti per gli impianti di GNL e i finanziamenti delle parti affiliate per il midstream e l'upstream, per i progetti onshore di GNL dell'Area 4 gestiti da Exxon?**

### Risposta

Exxon Mobil è l'operatore del progetto Midstream e la struttura di project financing deve essere ancora finalizzata.

9. **Are Eni and its partners seeking additional fiscal concessions concerning onshore project development in Area 4?**
9. **Eni e i suoi partner stanno cercando ulteriori concessioni fiscali per lo sviluppo dei progetti onshore nell'Area 4?**



### Risposta

I partners di Area 4 non hanno richiesto agevolazioni fiscali per lo sviluppo dei progetti onshore; il progetto utilizza il regime fiscale previsto sotto l'EPCC di Area 4.

- 10. What is Eni's policy on the disclosure of existing extractive industry contracts, particularly in light of the new EITI standard that will require all new contracts to be disclosed from 2021 onwards?**
- 10. Qual è la politica dell'Eni in materia di informativa relativa ai contratti in essere dell'upstream, in particolare alla luce dei nuovi standard EITI che prevedono la trasparenza su di tutti i nuovi contratti dal 2021 in poi?**

### Risposta

Eni aderisce a EITI dal 2005 e partecipa in modo proattivo all'iniziativa anche attraverso i Multi Stakeholder Group a livello Paese. Pertanto Eni si atterrà ai principi/standard definiti da EITI.

- 11. According to industry best practice on comprehensive contract disclosure, will Eni disclose soon the Coral South Supplemental Agreement 2016 and potentially the BP Gas Sale Agreement 2016?**
- 11. Secondo le prassi del settore in materia di completa informativa sui contratti, Eni divulgherà presto l'accordo "Coral South Supplemental Agreement 2016" e potenzialmente l'accordo per la vendita di gas con BP del 2016 "BP Gas Sale Agreement 2016"?**

### Risposta

Il Coral South Supplemental Agreement (CSSA) e il BP SPA sono entrambi soggetti a restrizioni sulla riservatezza. Il governo del Mozambico può scegliere di pubblicare la CSSA, ma Eni non può rivelarla unilateralmente. L'LNG Sale & Purchase Agreement (LNG SPA) è un accordo commerciale non incluso nelle disposizioni di divulgazione dell'EITI, anche per il rispetto delle regole di concorrenza.

## Questions in relation to ENI CBCR for 2017

- 1. BELGIUM: According to the CbC report for 2017, ENI FINANCE INTERNATIONAL SA is responsible for Internal Group Finance. Can you please provide the revenue and profit before tax (loss) figures for 2017 for this entity? Please confirm whether any corporate income tax was paid/accrued in relation to this entity's results (profit/loss). Please confirm the number of employees employed by this company. Please confirm whether**



**ENI has a tax ruling in place with the Belgian Government in relation to the activities of this entity.**

- 1. BELGIO: Secondo il rapporto CBCR per il 2017, ENI FINANCE INTERNATIONAL SA è entità dedicata ai finanziamenti infra-gruppo. Potete fornire i ricavi ed utili (perdite) ante imposte per il 2017? Si prega di confermare se le imposte sul reddito delle società sono state pagate/stanziate in relazione ai risultati di questa entità. Si prega di confermare il numero di dipendenti della società. Si prega di confermare se ENI ha ottenuto, ed attualmente è in vigore, un tax ruling con il governo belga in relazione alle attività di questa entità.**

#### **Risposta**

Nel 2017 ENI FINANCE INTERNATIONAL SA ha registrato proventi finanziari al netto dei costi di raccolta per circa €86 milioni con un risultato ante imposte pari a circa €76 milioni e imposte sul reddito per circa €38 milioni (le imposte pagate nel 2017 ammontano a circa €49 milioni). Al 31 Dicembre 2017 il personale di ENI FINANCE INTERNATIONAL SA ammontava a 32 risorse. ENI FINANCE INTERNATIONAL SA ha ottenuto nel 2015 un tax ruling dall'amministrazione locale, valido per 5 esercizi contabili consecutivi a partire dal 1° gennaio 2016, rinnovabile su richiesta. Il tax ruling prevede in particolare i criteri della determinazione della remunerazione dei finanziamenti erogati.

- 2. JERSEY: Please confirm that EUR 6,420,000 of profits in the local subsidiary are subject to full taxation in Italy. If not, please confirm which amount is subject to taxation in Italy.**
- 2. JERSEY: Confermare che €6.420.000 di profitti nella controllata locale sono soggetti integralmente ad imposizione in Italia. In caso contrario, si prega di confermare quale importo è soggetto a tassazione in Italia.**

#### **Risposta**

Trattasi della quota di competenza dell'utile della partecipata al 50% Transmediterranean Pipeline Co Ltd; l'utile sulla base della normativa italiana relativa alle Controlled Foreign Companies è soggetto a tassazione separata in capo ad Eni SpA nel periodo di riferimento. Si veda la relazione finanziaria annuale 2017 (versione in italiano) pagina 357 nota n 19.

- 3. NETHERLANDS: Please provide a breakdown of the related party activities that generate profits of EUR 248,997,000 in The Netherlands. Please confirm whether these profits arise in relation to intra-group payments for interest, royalties, management or other**



charges? These are currently taxed an effective tax rate close to 1%, can you please confirm whether ENI has a tax ruling(s) in place with the Dutch tax authorities? If so, please provide details in relation to what level of corporate taxation Dutch entities owned by ENI and covered by the ruling(s) are subject to in The Netherlands.

3. **PAESI BASSI:** Si prega di fornire una ripartizione delle attività delle parti correlate che generano utili di €248.997.000 nei Paesi Bassi. Si prega di confermare se tali profitti derivano da pagamenti intragruppo per interessi, royalties, spese di regia o altri oneri? Questi sono attualmente tassati con un'aliquota fiscale effettiva circa dell'1%, potete confermare se ENI ha attualmente in vigore un interpello fiscale (tax ruling) con l'Amministrazione Finanziaria Olandese? In tal caso, fornire dettagli in relazione alla tassazione effettiva delle società olandesi possedute da ENI e rientranti nell'ambito del tax ruling con i Paesi Bassi.

#### **Risposta**

I criteri di compilazione del CBCR indicano che gli utili ante imposte rilevati nell'anno di riferimento sono la somma algebrica degli utili ante imposte di tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale (i.e. 53 Società nei Paesi Bassi) ed in particolare, con riferimento alle principali sub-holding di Gruppo (i.e. Eni International B.V), l'utile ante imposte esclude i dividendi infragruppo, in quanto gli utili sono riportati nelle Società che li realizzano.

Eni International B.V. svolge attività finanziaria e di management nel paese e gli utili derivanti da tali attività per il periodo 2017 ammontano a circa \$22 milioni, che non hanno generato imposte per l'utilizzo delle perdite pregresse del consolidato fiscale di Eni International B.V. stessa.

La differenza con €248 milioni è relativa all'effetto della gestione delle Partecipazioni, non imponibile per la participation exemption.

Le imposte pagate di €4,8 milioni si riferiscono alle società Eni Gas & Power Trading B.V., Eni Benelux B.V e Blue Stream Pipeline Co BV che non fanno parte del consolidato fiscale di Eni International B.V.

Non esiste Tax Ruling in vigore per Eni International B.V. e le sue controllate. La società partecipata al 50% Blue Stream Pipeline Co BV ha un ruling in essere a conferma della branch exemption sui redditi generati all'estero.

4. **Norway:** The profits of EUR 516,329,000 is subject to effective taxation of 1%. Please provide an explanation. Has ENI agreed a tax ruling with the Norwegian tax authorities? If so, please provide details to explain what level of corporate taxation ENI Norge SA is subject to in Norway.



4. **Norvegia: gli utili di €516.329.000 sono soggetti a un'imposizione effettiva dell'1%. Si prega di fornire una spiegazione. L'ENI ha concordato tax ruling con le autorità fiscali norvegesi? In tal caso, fornire dettagli per spiegare la tassazione effettiva a cui ENI Norge SA è soggetta.**

#### **Risposta**

Eni tramite la sua consociata di diritto locale Eni Norge SA nel corso del 2017 non ha pagato imposte in quanto ha utilizzato perdite fiscali pregresse ed ha percepito un rimborso di €21.560.000 in relazione alle spese esplorative sostenute. La società è soggetta ad una fiscalità del 78% (nel 2017 23% Corporate Income Tax + 55% Special tax rate on petroleum; dal 1 gennaio 2019 aliquote ridefinite in 22% e 56% rispettivamente). Non esiste Tax Ruling in vigore per Eni Norge SA.

5. **Switzerland: Of profits before tax of EUR 17,719 in the country, how many relate to the activities of ENI Suisse SA. How many employees work for ENI Suisse SA.**
5. **Svizzera: quale quota parte del risultato ante imposte di €17.719 nel paese è relativo alle attività di Eni Suisse SA. Si prega di confermare il numero di Dipendenti della società.**

#### **Risposta**

Il risultato ante imposte relativo ad Eni Suisse SA è di €17.221. Al 31 Dicembre 2017 il personale di Eni Suisse SA ammontava a 79 risorse.

6. **Algeria: Please confirm how much corporate tax was paid/accrued in Algeria in 2017. Please provide the breakdown between corporate tax (paid/accrued) and taxes in kind (paid/accrued) in the country. Please confirm whether ENI benefits from any corporate tax exemption/holidays in Algeria. Please provide details of any PSAs with the Algerian government. What is the production entitlement of Algeria, what level of royalties have been agreed and what level of corporate profits/corporate taxation of these profits?**
6. **Algeria: si prega di confermare l'importo dell'imposta sul reddito pagata / stanziata in Algeria nel 2017. Si prega di fornire la ripartizione tra le imposte sul reddito delle società (pagate/stanziate) e le imposte in natura (pagate/ stanziato) nel paese. Si prega di confermare se ENI beneficia di qualsiasi esenzione fiscale, anche temporanea, in Algeria. Si prega di fornire dettagli di eventuali PSA con il governo algerino. Qual è la quota di spettanza di produzione dell'Algeria, quale aliquote di royalties è state concordate e qual è l'aliquote di imposizione sui redditi della società.**



## Risposta

Confermiamo gli importi riportati nell'ENI CBCR 2017. Le imposte sono state corrisposte prevalentemente in natura. Eni non ha beneficiato nel 2017 di esenzioni fiscali ma è stata assoggettata al regime fiscale in vigore nel paese che prevede essenzialmente l'applicazione di una aliquota del 38% di corporate income tax oltre ad una tassa sui profitti eccezionali (TPE) che si applica alla produzione di spettanza a titolo di remunerazione con aliquote variabili crescenti dal 5% al 50% in funzione dei livelli di produzione.

Nel paese è previsto un regime di royalties (redevance) introdotto nel 2005 dalla legge 05-07 per i contratti di concessione rilasciati nelle nuove aree contrattuali che prevede l'applicazione di un prelievo sui ricavi attraverso aliquote crescenti dal 5,5% fino al 20% in funzione dei livelli di produzione, dei prezzi e delle aree geografiche.

I termini dei contratti di PSA in vigore nel paese ed i production entitlement del paese sono coperti da clausole di confidenzialità e pertanto non ne può essere fatta disclosure. Eni pubblica i production entitlement e gli altri dati richiesti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE (l'EU Accounting Directive (2013)).

7. **Angola: Please confirm how much corporate tax was paid/accrued in Angola in 2017. Please provide the breakdown between corporate tax (paid/accrued) and taxes in kind (paid/accrued) in the country. Please confirm whether ENI benefits from any corporate tax exemption/holidays in Angola. Please provide details of any PSAs with the government of Angola. What is the production entitlement of Angola, what level of royalties have been agreed and what level of corporate profits/corporate taxation of these profits? Please confirm the revenue and profits attributable to Burren Energy Congo Limited in 2017 and any corporate taxes paid/accrued.**
7. **Angola: si prega di confermare l'importo dell'imposta sul reddito pagata / stanziata in Angola nel 2017. Si prega di fornire la ripartizione tra le imposte sul reddito delle società (pagate/stanziate) e le imposte in natura (pagate/ stanziato) nel paese. Si prega di confermare se ENI beneficia di qualsiasi esenzione fiscale, anche temporanea, in Angola. Si prega di fornire dettagli di eventuali PSA con il governo angolano. Qual è la quota di spettanza di produzione dell'Angola, quale aliquote di royalties è stata concordata e qual è l'aliquota di imposizione sui redditi della società. Si prega di confermare i ricavi e gli utili attribuibili a Burren Energy Congo Limited nel 2017 e tutte le imposte societarie pagate / stanziato.**





## Risposta

Confermiamo gli importi riportati nell'ENI CBCR 2017. Tutte le imposte sono state corrisposte in cash. Eni non ha beneficiato nel 2017 di esenzioni fiscali ma è stata assoggettata al regime fiscale in vigore nel paese che prevede l'applicazione di una aliquota del 50% ai corporate profits derivanti dai contratti di Production Sharing e l'applicazione di una aliquota del 89,73% (PTT 70% più 65,75% PIT deducibile da PTT) ai corporate profits derivanti dai contratti di concessione. Il regime di royalties prevede l'applicazione di un prelievo del 20% sui ricavi della vendita di produzione dei soli contratti di concessione.

I termini dei contratti di PSA in vigore nel paese ed i production entitlement del paese sono coperti da clausole di confidenzialità e pertanto non ne può essere fatta disclosure. Eni pubblica i production entitlement e gli altri dati richiesti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE (l'EU Accounting Directive (2013)).

Relativamente a Burren Energy Congo Ltd vedasi risposta a domanda 14.

- 8. Egypt: Please confirm how much corporate tax was paid/accrued in Egypt in 2017. Please provide the breakdown between corporate tax (paid/accrued) and taxes in kind (paid/accrued) in the country. Please confirm whether ENI benefits from any corporate tax exemption/holidays in Egypt. Please provide details of any PSAs with the government of Egypt. What is the production entitlement of Egypt, what level of royalties have been agreed and what level of corporate profits/corporate taxation of these profits?**
- 8. Egitto: si prega di confermare l'importo dell'imposta sul reddito pagata / stanziata in Egitto nel 2017. Si prega di fornire la ripartizione tra le imposte sul reddito delle società (pagate/stanziate) e le imposte in natura (pagate/ stanziato) nel paese. Si prega di confermare se ENI beneficia di qualsiasi esenzione fiscale, anche temporanea, in Egitto. Si prega di fornire dettagli di eventuali PSA con il governo egiziano. Qual è la quota di spettanza di produzione dell'Egitto, quale aliquote di royalties è stata concordata e qual è l'aliquota di imposizione sui redditi della società.**

## Risposta

Confermiamo gli importi riportati nell'ENI CBCR 2017. Eni non ha beneficiato nel 2017 di esenzioni fiscali ma è stata assoggettata al regime fiscale che prevede l'applicazione di una aliquota pari al 40,55% per i corporate profits derivanti dai contratti di Production Sharing tramite i quali eni opera nel paese. Le imposte sono state corrisposte prevalentemente in natura. Non è previsto un regime di royalties nel paese.



I termini dei contratti di PSA in vigore nel paese ed i production entitlement del paese sono coperti da clausole di confidenzialità e pertanto non ne può essere fatta disclosure. Eni pubblica i production entitlement e gli altri dati richiesti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE (l'EU Accounting Directive (2013)).

9. **Libya: Please confirm how much corporate tax was paid/accrued in Libya in 2017. Please provide the breakdown between corporate tax (paid/accrued) and taxes in kind (paid/accrued) in the country. Please confirm whether ENI benefits from any corporate tax exemption/holidays in Libya. Please provide details of any PSAs with the government of Libya. What is the production entitlement of Libya, what level of royalties have been agreed and what level of corporate profits/corporate taxation of these profits?**
9. **Libia: si prega di confermare l'importo dell'imposta sul reddito pagata / stanziata in Libia nel 2017. Si prega di fornire la ripartizione tra le imposte sul reddito delle società (pagate/stanziate) e le imposte in natura (pagate/ stanziato) nel paese. Si prega di confermare se ENI beneficia di qualsiasi esenzione fiscale, anche temporanea, in Libia. Si prega di fornire dettagli di eventuali PSA con il governo libico. Qual è la quota di spettanza di produzione della Libia, quale aliquote di royalties è stata concordata e qual è l'aliquota di imposizione sui redditi della società.**

#### **Risposta**

Confermiamo gli importi riportati nell'ENI CBCR 2017. Eni non ha beneficiato nel 2017 di esenzioni fiscali ma è stata assoggettata al regime fiscale che prevede l'applicazione di una aliquota pari al 65% sui corporate profits derivanti dai contratti di Production Sharing (EPSA) tramite i quali eni opera nel paese. Le imposte sono state corrisposte prevalentemente in natura. Il regime di royalties previsto dai contratti EPSA prevede il prelievo del 16,67% del valore della produzione equity.

I termini dei contratti di PSA in vigore nel paese ed i production entitlement del paese sono coperti da clausole di confidenzialità e pertanto non ne può essere fatta disclosure. Eni pubblica i production entitlement e gli altri dati richiesti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE (l'EU Accounting Directive (2013)).

10. **Nigeria: Please confirm how much corporate tax was paid/accrued in Nigeria in 2017. Please provide the breakdown between corporate tax (paid/accrued) and taxes in kind (paid/accrued) in the country. Please confirm whether ENI benefits from any corporate tax exemption/holidays in Nigeria. Please provide details of any PSAs with the government of Nigeria. What is the production entitlement of Nigeria, what level of**



royalties have been agreed and what level of corporate profits/corporate taxation of these profits?

10. Nigeria: si prega di confermare l'importo dell'imposta sul reddito pagata / stanziata in Nigeria nel 2017. Si prega di fornire la ripartizione tra le imposte sul reddito delle società (pagate/stanziate) e le imposte in natura (pagate/ stanziare) nel paese. Si prega di confermare se ENI beneficia di qualsiasi esenzione fiscale, anche temporanea, in Nigeria. Si prega di fornire dettagli di eventuali PSA con il governo nigeriano. Qual è la quota di spettanza di produzione della Nigeria, quale aliquote di royalties è state concordate e qual è l'aliquote di imposizione sui redditi della società.

#### Risposta

Confermiamo gli importi riportati nell'ENI CBCR 2017. Eni non ha beneficiato nel 2017 di esenzioni fiscali ma è stata assoggettata al regime fiscale in vigore che prevede l'applicazione di una aliquote pari al 50% ai corporate profits derivanti dai contratti di Production Sharing e un'aliquote dell'85% e del 30% ai profits derivanti dalla produzione rispettivamente di olio e di gas nei contratti di concessione. Le imposte sono state corrisposte prevalentemente in natura. Il regime di royalties in vigore nel paese prevede l'applicazione di aliquote variabili fino al 20% del valore della produzione equity differenziati in rapporto alle attività olio/gas e onshore/offshore e parametrati anche in funzione della profondità dei livelli di produzione.

I termini dei contratti di PSA in vigore nel paese ed i production entitlement del paese sono coperti da clausole di confidenzialità e pertanto non ne può essere fatta disclosure. Eni pubblica i production entitlement e gli altri dati richiesti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE (l'EU Accounting Directive (2013)).

11. Kazakhstan: Please confirm how much corporate tax was paid/accrued in Kazakhstan in 2017. Please provide the breakdown between corporate tax (paid/accrued) and taxes in kind (paid/accrued) in the country. Please confirm whether ENI benefits from any corporate tax exemption/holidays in Kazakhstan. Please provide details of any PSAs with the government of Kazakhstan. What is the production entitlement of Kazakhstan, what level of royalties have been agreed and what level of corporate profits/corporate taxation of these profits?

11. Kazakhstan: si prega di confermare l'importo dell'imposta sul reddito pagata / stanziata in Kazakistan nel 2017. Si prega di fornire la ripartizione tra le imposte sul reddito delle società (pagate/stanziate) e le imposte in natura (pagate/ stanziare) nel paese. Si prega di confermare se ENI beneficia di qualsiasi esenzione fiscale, anche temporanea, in



**Kazakistan. Si prega di fornire dettagli di eventuali PSA con il governo in Kazakistan. Qual è la quota di spettanza di produzione della Kazakistan, quale aliquote di royalties è state concordate e qual è l'aliquota di imposizione sui redditi della società.**

#### **Risposta**

Confermiamo gli importi riportati nell'ENI CBCR 2017. Eni non ha beneficiato nel 2017 di esenzioni fiscali. Le imposte pagate si riferiscono all'applicazione di una corporate income tax del 33,5% sui profitti. Le imposte sono state corrisposte in cash. Non è previsto un regime di royalties nel paese.

I termini dei contratti di PSA in vigore nel paese ed i production entitlement del paese sono coperti da clausole di confidenzialità e pertanto non ne può essere fatta disclosure. Eni pubblica i production entitlement e gli altri dati richiesti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE (l'EU Accounting Directive (2013)).

- 12. Singapore: Please confirm how profits of eur11,570,000 are split between the 2 entities in Singapore. Please confirm whether profits of ENI Trading and Shipping SPA are subject to full corporate taxation in Italy. If not, please confirm which amount is subject to taxation in Italy.**
- 12. Singapore: Si prega di confermare come i profitti di €11.570.000 sono suddivisi tra le 2 entità a Singapore. Si prega di confermare se i profitti di ENI Trading e Shipping SPA sono integralmente soggetti all'imposizione in Italia ad aliquota piena. In caso contrario, si prega di confermare l'ammontare soggetto ad imposta in Italia.**

#### **Risposta**

L'ammontare dei profitti di €11.570.000 è imputabile integralmente alla stabile organizzazione di ENI Trading e Shipping SPA; il reddito ENI Trading e Shipping SPA, comprensivo di quello delle branch estere, è soggetto alla tassazione ordinaria in Italia.

- 13. Bermuda: Please confirm to what level of corporate taxation either in Bermuda or other countries have accumulated earnings of eur300,732,000 was subject to. Please confirm what type of intra-group or related party transactions gave rise to these profits (where more than one source of income, please provide a breakdown).**
- 13. Bermuda: si prega di confermare a quale livello di tassazione delle società, sia in Bermuda o altri paesi, è stato assoggettato gli utili non distribuiti €300.732.000. Si prega di confermare quale tipo di transazioni intragruppo o parti correlate hanno dato origine a tali profitti (se più di una fonte di reddito, si prega di fornire una ripartizione).**



### Risposta

Gli utili non distribuiti di €300.732.000 si riferiscono rispettivamente i) a Burren Energy (Bermuda) Ltd (€112.000) subholding di Burren Energy Congo Ltd (vedi domanda 14) ed Eni Turkmenistan Ltd e ii) Burren Shakti Ltd (€-91.012.000) e ad iii) Eni Turkmenistan Ltd (€391.632.000).

Burren Energy (Bermuda) Ltd e Burren Shakti Ltd società fiscalmente residenti in UK.

Si veda la relazione finanziaria annuale 2017 (versione in italiano) pagina 344 nota 9 per Burren Energy (Bermuda) Ltd, pagina 344 nota 8 per Burren Shakti Ltd e pagina 347 nota n 9 per Eni Turkmenistan Ltd.

Si veda la relazione finanziaria annuale 2017 (versione in italiano) pagina 347 nota n 9.

**14. British Virgin Islands: Please confirm to what level of corporate taxation either in the British Virgin Islands or other countries have accumulated earnings of eur 625,804,000 was subject to. Please confirm what type of intra-group or related party transactions gave rise to these profits (where more than one source of income, please provide a breakdown).**

**14. Isole Vergini britanniche: si prega di confermare a quale livello di tassazione delle società, sia nelle Isole Vergini britanniche o in altri paesi, sono stati assoggettati profitti non distribuiti di €625.804.000. Si prega di confermare quale tipo di transazioni intragruppo o parti correlate hanno dato origine a tali profitti (se più di una fonte di reddito, si prega di fornire una ripartizione).**

### Risposta

Gli utili portati a nuovo riportati di €625.804.000 si riferiscono a Burren Energy Congo Ltd i cui redditi sono assoggettati nel paese a una imposta sul reddito prevalentemente con aliquota del 55%.

Si veda la relazione finanziaria annuale 2017 (versione in italiano) pagina 344 nota n 9.

**15. Cayman Islands: Please confirm whether Eni Indonesia Ots 1 Ltd is incorporated in the Cayman Islands in order to avoid any future capital gains taxes arising from a sale of licences currently owned by this company. If this is not the reason for incorporating this entity in the Cayman Islands, please explain what additional benefit this incorporation provides vis a vis its incorporation in Italy or UK.**

**15. Isole Cayman: Si prega di confermare se Eni Indonesia Ots 1 Ltd è incorporata nelle Isole Cayman al fine di evitare future tasse sulle plusvalenze derivanti da una vendita di licenze attualmente di proprietà di questa società. Se questo non è il motivo per incorporare**



**questa entità nelle Isole Cayman, si prega di spiegare quali benefici aggiuntivi questa incorporazione fornisce rispetto alla sua incorporazione in Italia o nel Regno Unito.**

**Risposta**

La società è stata acquisita da terzi (Hess) nel 2014. I redditi generati dalla società sono tassati in Indonesia, paese ove vengono prodotti. In caso di cessione della società non rileva il paese di incorporazione in quanto ai sensi della legislazione locale indonesiana anche i trasferimenti indiretti di asset vengono assoggettati a imposta pari al 5% del valore trasferito in esplorazione e 7% in sviluppo e produzione. Si veda la relazione finanziaria annuale 2017 (versione in italiano) pagina 346 nota n 8.

**16. Trinidad and Tobago: According to the business activity description, Eni Trinidad and Tobago Ltd is involved in manufacturing or production. Yet, it has no employees. Can you please provide details as to what give rise of profits of eur 27,803,000?**

**16. Trinidad e Tobago: secondo la descrizione dell'attività aziendale, Eni Trinidad e Tobago Ltd è in una fase di produzione. Eppure, non ha dipendenti. Potete fornire dettagli in merito a ciò che dà origine a profitti per €27.803.000?**

**Risposta**

La società partecipa nel PSC relativo al blocco a gas di NCMA dove le attività di produzione sono condotte dall'Operatore BG (Shell). Le attività di supporto tecnico/amministrativo sono assicurate dalla struttura di Eni Venezuela basata nella capitale Caracas.

**17. United States: Please provide details of profit/loss earned by ENI Finance USA Inc. Please confirm whether this entity paid/accrued any corporate income tax for 2017. Please confirm the number of employees employed by this entity.**

**17. Stati Uniti: si prega di fornire i dettagli dei profitti / perdite relativi ad ENI Finance USA Inc. Si prega di confermare se questa entità ha pagato / accumulato alcuna imposta sul reddito delle società per il 2017. Si prega di confermare il numero di dipendenti impiegati in questa società.**

**Risposta**

Nel 2017 Eni Finance USA Inc. non ha pagato/stanziato imposte sul reddito in quanto la società rientra nel consolidato fiscale USA, attualmente in perdita, che vede come consolidante Eni Petroleum Co. Inc. Eni Finance Usa ha avuto per il 2017 una base imponibile di €3,5 milioni. Al 31 Dicembre 2017 il personale di ENI Finance USA Inc. ammontava a 8 risorse.



## Energy transition

(on behalf of ShareAction)

In its Annual Report, Eni states that the company "intends to play a leading role in the energy transition process, supporting the objectives of the Paris agreement."

Whilst Eni has targets for its operational emissions, the company has so far refused to take responsibility for its Scope 3 emissions. An analysis by the Transition Pathways Initiative finds that Eni's future carbon intensity remain significantly above that required to meet the Paris pledges made by governments, which fall short of meeting Articles 2.1a and 4 of the Paris Agreement ('the Paris Goals'). Furthermore, it is concerning to see that Eni's main lever to reduce the emissions of its products is to increase the share of gas in its hydrocarbon portfolio.

Institutional investors are becoming increasingly vocal about the need for oil and gas majors to align their business models with the Paris Goals. A group of CA100+ investors have filed a resolution at BP asking the company to set out its business strategy consistent with the Paris Goals, and similar agreements have been reached with other high-carbon companies such as Equinor and Glencore.

- 1. Will Eni commit to set out its business strategy which the board considers, in good faith, to be aligned with the Paris Goals?**
- 1. Eni si impegnerà a definire una strategia aziendale ritenuta in buona fede dal consiglio di amministrazione in linea con gli obiettivi di Parigi?**

### Risposta

[Si veda risposta alla domanda 3 successiva.](#)

- 2. Will Eni commit to publish details of how the company evaluates the consistency of each new material capital investment with Paris goals?**
- 2. Eni si impegnerà a pubblicare dettagli su come l'azienda valuta la coerenza di ogni nuovo significativo investimento con gli obiettivi di Parigi?**

### Risposta

[Si veda risposta alla domanda 3 successiva.](#)

- 3. Will Eni commit to publish emissions reduction targets covering the emissions of its products, in line with the Paris goals?**
- 3. Eni si impegnerà a pubblicare obiettivi di riduzione delle emissioni tali da azzerare le emissioni delle proprie produzioni, in linea con gli obiettivi di Parigi?**

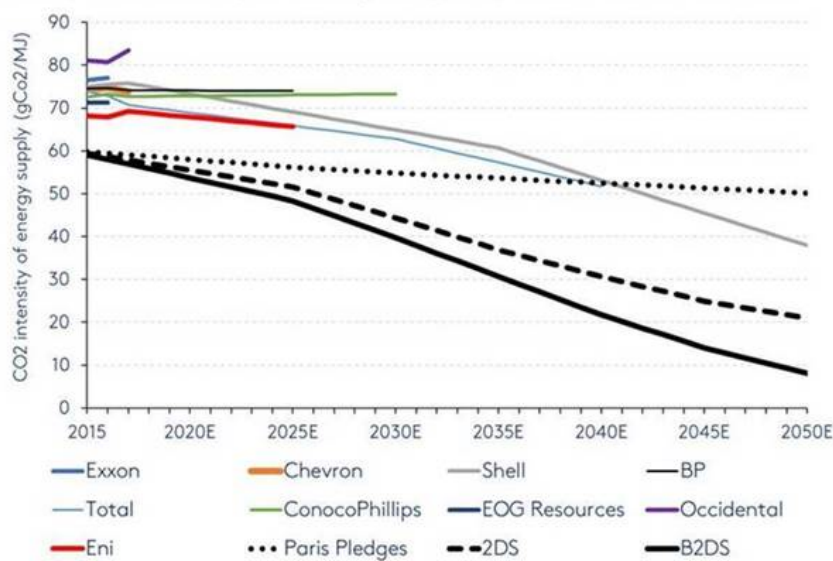


### Risposta alle domande 1-2-3

Il TPI mostra Eni in un percorso virtuoso di riduzione tagliandosi al livello più basso dell'impatto emissivo tra i peers.

Lo studio si riferisce ai target Eni dichiarati al 2025 che a marzo 2019 sono stati rilanciati dimostrando un maggior impegno e attenzione alla questione climatica.

Figure ES1. Carbon intensity pathways (Scope 1 and 2 emissions plus Scope 3 emissions from use of sold products) for nine of the top ten oil and gas companies, versus low-carbon benchmarks



Eni supporta gli accordi di Parigi ed è impegnata nel giocare un ruolo da leader nella transizione energetica, riducendo progressivamente la propria impronta carbonica.

Già da tempo la strategia di decarbonizzazione è strutturalmente integrata nel modello di business di Eni e si sviluppa in azioni di breve, medio e lungo termine.

Nel 2019 Eni ha confermato tutti i target precedenti, riguardanti gli asset operati. In particolare:

- Migliorare la **propria efficienza operativa complessiva del 2% annuo** nel 2014-2021;
- **Ridurre l'intensità di emissioni GHG del business Upstream del 43% entro il 2025 vs 2014;**
- **Zero gas flaring di processo entro il 2025;**
- **Ridurre le emissioni fuggitive di metano Upstream dell'80% entro il 2025 vs 2014.**

Inoltre, nel 2019 Eni ha lanciato un **nuovo target di medio termine**: net zero carbon footprint nell'upstream entro il 2030. Il target si riferisce alle emissioni Scopo 1 valorizzate su base equity e sarà raggiungibile attraverso:





- **la minimizzazione delle emissioni dirette di GHG upstream attraverso il progressivo impiego di tutte le leve di decarbonizzazione disponibili (efficienza energetica, energie rinnovabili...);**

- e la compensazione delle emissioni upstream residue attraverso una partecipazione diretta in progetti di forestry (identificati progetti REDD+ con un potenziale di più di 20 Mton/anno di cattura di CO2 al 2030).

Altri elementi della strategia Eni saranno:

- una **progressiva crescita delle fonti low carbon nel portafoglio Eni**, con un **aumento della quota di gas** fino al 60% della produzione nel 2030, e un incremento nella capacità di **biofuel**;

- un aumento delle fonti a **basso impatto ambientale ed emissivo**, come **l'energia da rinnovabili**, dove Eni ha l'ambizione di raggiungere una capacità installata superiore a 10 GW entro il 2030;

- e un **approccio circolare** che **massimizza** l'uso dei rifiuti come feedstock, e che **trasforma ed estende** la vita utile degli asset.

Tale percorso di decarbonizzazione ambisce a rendere l'azienda "carbon neutral" **nel lungo periodo**, sviluppando un piano per una transizione energetica integrato, partendo dalla massimizzazione dell'efficienza e dalla riduzione delle emissioni dirette, promuovendo un mix energetico a basso impatto carbonico, sviluppando iniziative di economia circolare e di offset attraverso lo sviluppo di progetti di forestry. Infine un ruolo chiave sarà svolto dalla **CCS/CCUS**.

Tutte le azioni adottate da Eni in questo ambito sono ampiamente illustrate nella "Dichiarazione non finanziaria", contenuta nella Relazione finanziaria annuale, e nel report "Eni For-decarbonizzazione".

In merito alle nostre scelte di investimento:

- Eni tiene conto della duplice sfida che la IEA ribadisce nella sua visione di scenario: la crescita della domanda energetica del 30% al 2040 (scenario New Policy), soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, e la necessità di decarbonizzare riducendo le emissioni del 45% al 2040 nello scenario SDS. La nostra mission è di dare accesso all'energia promuovendo energy mix sostenibili, per questo promuoviamo il ruolo del gas e lo sviluppo di rinnovabili.

- La redditività dei principali progetti d'investimento è testata attraverso una sensitivity al carbon pricing, sia in sede di Final Investment Decision (FID) che in sede di monitoraggio semestrale dei progetti, sulla base delle seguenti assunzioni: scenario prezzi idrocarburi e costo CO2 di Eni



(pari a 40 \$/ton al 2015 inflazionato); scenario low carbon IEA SDS prezzi idrocarburi e costo CO2.

Inoltre, per dimostrare la resilienza del portafoglio in uno scenario 2°, il management ha sottoposto ad analisi di sensitività il valore di libro di tutte le CGU (Cash Generating Unit) del settore upstream, adottando lo scenario IEA SDS; tale stress test ha evidenziato la sostanziale tenuta dei valori di libro degli asset e nessun impatto sul fair value.

Il raggiungimento dello zero emissioni nette nell'upstream (su base equity) entro il 2030 riguarda al momento solo le emissioni dirette (cd. scopo 1) ed è il primo step di un più ampio percorso dell'azienda verso una crescita del business compatibile con gli obiettivi dell'accordo di Parigi.

La definizione di ambition sulle emissioni indirette di Eni (cd. scopo 2 e scopo 3) è un'ulteriore milestone su cui stiamo lavorando, avendo cura di costruire un approccio solido e applicabile a tutti i business di Eni, che tenga conto di policy, tecnologie ed evoluzione delle filiere energetiche nel lungo termine.

## Mozambique

(on behalf of Justica Ambiental!/ Friends of the Earth Mozambique)

1. Climate change: Eni has regularly spoken of its commitment to combating climate change. Yet, Eni's own environmental impact assessment (EIA) of 2014 admits that the gas project will increase carbon emissions of Mozambique by a significant amount.

### 1.1 According to Eni's 'Path to Decarbonisation 2017':

- Objective 1: "Reduction in direct GHG emissions: the goal is to reduce upstream emission intensity by 43% in 2025 compared to 2014 through projects to eliminate process flaring, reduce fugitive emissions of methane and energy efficiency projects; the investments to support these targets amount to over €0.55 billion in 2018- 2021, at 100% and with reference only to upstream operated activities" (p.17)

However, according to the EIA Chapter 12: Onshore Environmental Impact Assessment and Mitigation:

- "It is evident that by 2022, the first year of full operations of the LNG Facility, GHG emissions from the Project could account for nearly 10 percent of Mozambique's national GHG emissions." (p.18)
- "Given growth in national emissions over time, by 2028 the Project could account for around 6 percent of national GHG emissions." (p.18)



- “The Project is estimated to emit approximately 13 million tonnes of CO2 per year during full operation of six LNG Trains. The Project GHG emissions will increase the level of Mozambique’s GHG emissions by 9.4 percent when six LNG Trains are projected to be operational in 2022.” (p.18)
- “The duration of the impact is regarded as permanent, as science has indicated that the persistence of carbon dioxide in the atmosphere is said to range between 100 and 500 years and therefore continues beyond the life of the project. The increase in Mozambique’s national GHG emissions and the long residence time in the atmosphere indicates that the impact would have a Medium intensity during the construction phase when GHG emissions are low, and a High intensity during the operational phase, when GHG emissions are orders of magnitude higher. Given the international extent and permanent nature of the impacts as well as the high intensity of the impact on Mozambique’s national GHG emissions, the magnitude of the negative impacts is considered to be Medium during the construction phase and High during the operational phase. The probability of increased levels of GHG emissions with the proposed Project is definite. In light of the above, the significance of the impact of GHG emissions from the Project on Mozambique’s national GHG emissions can be considered MAJOR.” (p.20)

**And according to the EIA Non-technical Summary:**

- “Given the scale and nature of the Project, while good practice can be employed to reduce the GHG emissions, the overall significance of the impact is not expected to significantly change post-mitigation.” (p.14)

**Can Eni explain this misalignment between Eni’s own environmental impact assessment and Eni’s own Path to Decarbonisation?**

**Eni può spiegare il disallineamento tra la valutazione dell'impatto ambientale di Eni e il percorso di Eni verso la decarbonizzazione?**

**Risposta**

Eni è impegnata in una doppia sfida: combattere la povertà energetica e ridurre le emissioni in linea con gli obiettivi di Parigi. La nostra strategia di decarbonizzazione punta alla riduzione dell’intensità emissive delle nostre attività operate upstream del 43% al 2025 rispetto ai livelli del 2014 ed al raggiungimento della net zero emission upstream al 2030 sulle emissioni dirette equity. Sono target sull’intero portafoglio produttivo Eni e vanno quindi analizzati in questa prospettiva. Inoltre, la promozione dell’uso del gas è una delle leve rilevanti per un energy mix più sostenibile già nel breve-medio termine, come ponte verso un futuro low carbon. Per questo i progetti LNG in Mozambico sono in linea con l’approccio strategico aziendale che punta ad avere il 60% della produzione di gas al 2030. In aggiunta contribuiranno a dare accesso all’energia in Mozambico e ai



paesi che importeranno quel LNG spiazzando fonti più inquinanti secondo un energy mix più sostenibile. Stiamo comunque lavorando ad ulteriori azioni di mitigazione e di efficienza operativa ed energetica che consentano un sempre minor impatto carbonico delle nostre attività, anche attraverso la nostra R&D.

#### **1.2 Also in Eni's 'Path to Decarbonisation 2017':**

- Objective 3: "Green business development through i) a growing commitment to renewable energy (approx. 1 GW power capacity installed by 2021) based on a distinctive model founded on the integration with existing assets, generating extra value due to industrial, logistic, contractual and commercial synergies"

**Does Eni have any immediate plans for building renewable energy plants for Mozambique, considering the huge opportunities for solar and hydro power? [this does not include biofuels]**

**Eni ha dei piani immediati per la costruzione di impianti di energia rinnovabile per il Mozambico, considerando le enormi opportunità di energia solare e idroelettrica? [questo non include i biocarburanti]**

#### **Risposta**

Siamo interessati ad uno sviluppo in Mozambico e stiamo seguendo l'evoluzione del contesto legislativo e regolatorio per poter definire le modalità di ingresso e le opportunità esistenti.

**2. Access to Documents: JA! Is willing to have access to the following documentation. Is Eni prepared to share these documents with us? If not, please provide reasons:**

**2. Accesso a documentazione: Eni è pronta a condividere questi documenti con noi? In caso contrario, indicare i motivi:**

#### **Risposta**

Si veda risposta 2.3.

**2.1 Eni's exploration license awarded by the Mozambican government for its projects in Mozambique**

**2.1 Licenza di esplorazione di ENI concessa dal governo del Mozambico per i progetti nel paese**

#### **Risposta**

Si veda risposta 2.3.



**2.2 Eni's DUAT (Direito de Uso e A proveitamento de Terra), which gives Eni the right to use the land for its projects in Mozambique**

**2.2 Il DUAT (Direito de uso e a proveitamento de terra) che dà a Eni il diritto di sfruttamento del terreno per i suoi progetti in Mozambico**

**Risposta**

Si veda risposta 2.3.

**2.3 Eni's latest EIA for its work in Mozambique, if the final EIA is not the document from 2014.**

**2.3 L'ultima valutazione d'impatto ambientale di Eni per i suoi progetti in Mozambico, in caso tale valutazione non sia quella del 2014.**

**Risposta alle domande 2.1-2.3**

E' già un documento pubblico.

**3. Questions regarding documentation:**

**3.1 On what date did Eni receive its exploration license for its projects in Mozambique?**

**3.1 In quale data Eni ha ricevuto la licenza esplorativa per i suoi progetti in Mozambico?**

**Risposta**

Dicembre 2006, con un Effective Date a Febbraio 2007.

**3.2 On what date did Eni start any operations (including infrastructure, land assessment etc)?**

**3.2 In quale data Eni ha avviato qualsiasi operazione (comprese le infrastrutture, la valutazione del terreno ecc.)?**

**Risposta**

Nel 2008 con studi sismici. L'attività di esplorazione è iniziata a settembre 2011 (la preparazione per l'operazione è iniziata nel 2010). In merito alle attività di sviluppo, le operazioni sono iniziate nel 2018 con le attività di resettlement ad Afungi (ExxonMobil Operator con Anadarko) e nel 2017 per il progetto CORAL South.

**3.3 On what date did Eni complete its EIA?**

**3.3 In quale data Eni ha completato la sua valutazione d'impatto ambientale?**



### **Risposta**

L'EIA finale del progetto Coral South è stata presentata a marzo 2015; l'approvazione da parte del MITADER è arrivata a settembre 2015 con relativa licenza rilasciata sempre a settembre 2015.

L'EIA finale del progetto Rovuma LNG è stata presentata a febbraio 2014; l'approvazione da parte del MITADER è arrivata a giugno 2014 con relativa licenza rilasciata ad agosto 2017. Relativamente alle attività di Resettlement, il MITADER ha rilasciato la relativa licenza ambientale a Luglio 2017. Il 22 Febbraio 2018 sono state rilasciate le licenze per il Marine Terminal, il MOF (Material Offloading Facilities), le Onshore Shared Facilities tra AREA 1 e AREA 4 (Roads, Airstrip, Fence) e le licenze per le facilities esclusive di Area 1 e Area 4.

#### **3.4 On what date did Eni receive the DUAT?**

#### **3.4 In quale data Eni ha ricevuto il DUAT?**

### **Risposta**

DUAT definitiva emessa il 28-09-2017.

#### **3.5 Although the company held public meetings, did Eni receive consent from the communities who will be affected to develop the project? [Note the distinction between consent and consultation]**

#### **3.5 Anche se l'azienda ha organizzato incontri pubblici, Eni ha ricevuto il consenso delle comunità che saranno interessate dallo sviluppo del progetto? [Nota la distinzione tra consenso e consultazione]**

### **Risposta**

Secondo la legge del Mozambico e gli standard internazionali, tutti gli input ed i concern derivanti dalla consultazione delle comunità locali sono stati inclusi nel processo di EIA.

#### **3.6 Please provide the names of consultants that Eni has contracted and the specific type of assessment they are doing.**

#### **3.6 Si prega di fornire i nomi dei consulenti che Eni ha ingaggiato e il tipo specifico di valutazione che stanno svolgendo.**

### **Risposta**

La EIA è stata preparata dalle Società IMPACTO e ERM come appaltatori diretti di AREA 1 (Anadarko). Essendo una EIA congiunto, Eni non ha assunto direttamente alcun appaltatore.



#### 4. RINA:

4.1 Has Eni contracted RINA for any work on its projects in Mozambique?

4.1 Eni ha stipulato contratti con RINA per qualsiasi lavoro relativo ai suoi progetti in Mozambico?

##### Risposta

Il progetto Mozambico nelle sue differenti entità (MRV, Coral e ERB) ha assegnato diversi contratti al fornitore Rina.

4.2 What type of work was RINA contracted for?

If the answer to the first question is 'yes', then please consider the following question:

In 2012, an incident involving RINA was widely publicised in the international media. A clothing factory in Karachi, Pakistan, burnt down in a fire which killed 250 workers. RINA was the risk assessor for this building, and a mere three weeks before the fire, RINA had approved the safety of the building, awarding it an SA800 certificate, deeming the building safe and free of fire-hazards. It transpired soon after the fire that no RINA employee nor their Pakistani subcontractor had actually done a physical inspection of the building, but had instead made the assessment through a telephone conversation. The subsequent investigation of the debris further confirmed these allegations. Anybody who had visited the building should have noticed the obvious defects and fire risks. In November 2018, the European Centre for Constitutional and Human Rights, Clean Clothes campaign, and a coalition of victims and trade unions filed a formal complaint with the OECD about the incident and the way in which no one has been held accountable even though responsibility has been well researched and documented. According to the ECCHR: "Responsible for the audit and the certification was Italian company RINA, which not only failed to visit the factory itself, but whose Pakistani subsidiary RI & CA (Regional Inspection & Certification Agency) allegedly also did not set foot in the factory. This subcontractor's audit failed to notice a range of infractions on the international standards it was upholding (SA 8000) and Pakistani safety standards regulations that would prove fatal, including an illegally constructed floor, and defunct fire alarm system, as well as the presence of child labour and structural excessive overtime. The auditing report even falsely claimed the presence of multiple, safe and freely available emergency routes and sufficient firefighting materials, whereas in reality doors were locked, routes were blocked and the only available fire extinguisher did not work."



#### **4.2 Per quale tipo di lavoro è stato stipulato un contratto con RINA?**

##### **Risposta**

Sono stati stipulati contratti con RINA per le attività di: Permits & Consent Support Services, HSE Management Certification, Technology Validation, geophysical and geotechnical activities. Nessuna delle attività oggetto dei rapporti con RINA prevede lo svolgimento di audit e certificazioni ai sensi dello standard SA8000.

**Se la risposta alla prima domanda è "Sì", si prega di considerare la seguente:**

#### **4.3 Is Eni aware of this case?**

#### **4.3 L'Eni è consapevole del coinvolgimento di RINA in questo caso? (cioè un incidente in una fabbrica in Pakistan che ha causato la morte di 250 lavoratori)**

##### **Risposta**

Si veda la risposta alla domanda 4.5.

#### **4.4 Did Eni taken the actions of RINA in this case into account when contracting the company to do the assessment?**

#### **4.4 Eni ha preso in considerazione le accuse nei confronti di RINA in relazione a questo caso quando ha stipulato il contratto con la stessa per la valutazione di rischio?**

##### **Risposta**

Si veda la risposta alla domanda 4.5.

#### **4.5 Why is Eni working with a company who has committed these actions?**

#### **4.5 Perché Eni collabora con un'azienda che ha commesso tali infrazioni?**

##### **Risposta alle domande 4.3-4.5**

Eni è venuta a conoscenza da organi di informazione del coinvolgimento di RINA nella vicenda e ha chiesto alla società i dovuti chiarimenti, ottenendo (i) conferma che né la società né alcun dipendente risultano essere coinvolti in indagini o procedimenti in Pakistan relativamente alla vicenda dell'incendio della fabbrica Ali Enterprises e (ii) informazione che il procedimento penale incardinato in Italia per l'ipotesi di reato cui all'art. 477 c.p. (ossia "falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative") è stato archiviato nel mese di dicembre 2018.





## 5. Funding:

5.1 What is Eni's financing target needed in order to begin operations?

5.1 Qual è l'obiettivo di finanziamento dell'Eni necessario per avviare le operazioni?

### Risposta

Il target per Rowuma LNG è avere un 70% di debito di terzi.

5.2 What is the amount that Eni has already raised in financing?

5.2 Qual è l'importo che l'Eni ha già raccolto attraverso il finanziamento?

### Risposta

Il finanziamento è ancora in fase di negoziazione.

5.3 Please provide a breakdown of the amount of funding or credit that each financier is providing (including from private banks and state agencies).

5.3 Si prega di fornire una ripartizione dei finanziamenti o aperture di credito concesse da ciascun ente finanziatore (comprese banche private e agenzie statali).

### Risposta

Il finanziamento è ancora in fase di negoziazione.

## 6. Civil Society

6.1 Is Eni working with any non-governmental organisations in Mozambique who are not funded by the company?

6.1 Eni collabora con organizzazioni non governative in Mozambico che non sono finanziate dalla società?

### Risposta

Eni, secondo il modello di implementazione sullo sviluppo della comunità, sta collaborando con un certo numero di ONG come partner di attuazione dei suoi programmi di responsabilità sociale. Tutte le ONG sono selezionate attraverso una gara pubblica. Gli operatori di Area 4, in base alla sua strategia di coinvolgimento degli stakeholder, si impegnano inoltre regolarmente con le ONG ed i rappresentanti della società civili al fine di fornire regolari aggiornamenti sullo sviluppo dei progetti, incorporando preziosi feedback e suggerimenti.

6.2 If not why not?

6.2 In caso negativo perché?



### **Risposta**

Vedi risposta alla domanda 6.1.

**7. Planting forests:** Recently the Financial Times reported that Eni will plant a forest of 81 000 square km's. [Eni to plant vast forest in push to cut greenhouse gas emissions (15/02/2019)] The forest is supposed to cover land in Ghana, Mozambique, South Africa and Tanzania.

**7.1 Please could Eni provide details of the exact areas that will be used for the forest and the amount of space in each country in square km's.**

**7.1 Si prega Eni di fornire i dettagli delle aree esatte che saranno utilizzate per il progetto forestazione e la superficie occupata in ogni paese in km quadrati.**

### **Risposta**

Si veda risposta 7.5

**7.2 Has Eni done an EIA, or any environmental or social assessment for this project?**

**7.2 Eni ha fatto una valutazione d'impatto ambientale o qualsiasi altro assessment ambientale o sociale di tale progetto?**

### **Risposta**

Si veda risposta 7.5

**7.3 How many people/ communities will be affected by the planting of the forests, and what are the names of these communities/ villages?**

**7.3 Quante persone/comunità saranno interessate dalla piantagione delle foreste, e quali sono i nomi di queste comunità/villaggi?**

### **Risposta**

Si veda risposta 7.5

**7.4 How much agricultural land will be used for the planting of the forests?**

**7.4 Quanta terra agricola sarà utilizzata per piantare le foreste?**

### **Risposta**

Si veda risposta 7.5

**7.5 Has Eni already signed agreements with the governments involved to plant the forests?**

**7.5 Eni ha già firmato accordi con i governi coinvolti per piantare le foreste?**



## Risposta

Risposta alle domande 7.1-7.5

- Il nostro approccio non è quello di piantare nuove foreste ma preservare le foreste esistenti, primarie e secondarie nei paesi in via di sviluppo che svolgono un ruolo cruciale nell'assorbire la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera e preservare la biodiversità.
- In particolare, Eni intende implementare progetti forestry, certificabili come REDD+ (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation, framework definito e riconosciuto in ambito UNFCCC), che hanno l'obiettivo di ridurre le emissioni dovute alla deforestazione e al degrado forestale, preservare la biodiversità e contribuire allo sviluppo socio-economico delle comunità locali, tramite attività in linea con una gestione forestale sostenibile.
- Al fine di implementare i progetti REDD+, Eni lavora con i Governi dei Paesi, le comunità locali e le Agenzie delle Nazioni Unite dedicate, per supportare l'implementazione delle strategie REDD+, in coerenza con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 attraverso partnership con sviluppatori internazionali quali BioCarbon Partners, Peace Parks Foundation e Southpole.
- Perseguiamo un approccio che mira alla gestione sostenibile delle foreste, alla loro conservazione e all'incremento degli stock di carbonio delle foreste, in sinergia con le comunità locali, attori fondamentali per la conservazione delle foreste; questa è una parte essenziale degli sforzi globali per mitigare i cambiamenti climatici.
- Nel pieno rispetto delle comunità locali, e con la loro attiva partecipazione, Eni lavora per ridurre le cause di deforestazione proponendo alternative di sviluppo locale compatibili con il contesto territoriale e l'area forestale da proteggere. Le principali attività proposte sono rappresentate da iniziative di diversificazione economica, quali progetti agricoli sostenibili e la promozione dell'ecoturismo, iniziative volte a incrementare l'accesso all'energia e al Clean Cooking, oltre a programmi di educazione e formazione professionale.
- Questo consente alle comunità locali di crescere e preservare gli ecosistemi naturali e la biodiversità.
- Stiamo considerando **diverse iniziative in differenti Paesi**, all'interno del framework dei progetti REDD+.
- Abbiamo già stabilito le **prime partnership** con sviluppatori internazionali, per un potenziale complessivo di abbattimento di CO<sub>2</sub> entro il 2030 per oltre 20 milioni di tonnellate all'anno. Tra i Paesi che stiamo considerando ci sono: **Zambia, Mozambico, Zimbabwe e Messico**.



- Eni, inoltre ha avviato contatti direttamente con i rappresentanti governativi di Ghana, Congo, Mozambico, Indonesia e Messico, finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative, sempre nell'ambito dei REDD+.
- Stiamo inoltre avviando un nuovo progetto pilota in **Ghana**, da sviluppare in 2 aree per un'estensione totale di **60.000 ettari**.

**8. Impacts on communities:** JA! Regularly visits the villages and communities who are already impacted or will be impacted by Eni's gas projects. The following impacts or actions have already taken place:

- Thousands of people have already been forcefully relocated against their will
- Most of these people have not yet been compensated for the loss of their homes, or the compensation process has been inept. For example, in the villages of Milamba and Quitupu, every household will be compensated for their loss of land with 1.5 hectares of land in another area. There are people with 10 ha of land who will now receive 1.5 ha of land.
- Fishing communities, such as Milamba have been moved 10 km from the sea, making fishing impossible. They have also lost access to their fishing ground, which they are now forbidden to use. Ultimately, they have lost their livelihoods.
- The people of Senga will lose their agricultural fields and will instead be compensated with fields that are far from their homes and some are not arable.

According to Eni's Statement on Respect for Human Rights: "Eni designs and implements community grievance mechanisms as part of its efforts to foster dialogue with local communities over project developments and potential impacts." (p.3)

**8.1 What grievance mechanisms are in place for the communities that will be affected?**

**8.1 Quali meccanismi di protesta (grievance) sono attivabili dalle comunità che saranno interessate?**

**Risposta**

Per le comunità interessate dal progetto Rovuma LNG (e dal resettlement) il grievance mechanism in atto, è un meccanismo presentato nel Resettlement Action Plan (RAP) approvato da GOM nel giugno 2016. Il meccanismo è gestito dall'operatore dell'Area1 Anadarko (AMA1) che garantisce per Area 1 e Area 4 l'esecuzione del resettlement secondo quanto previsto nel RAP JOA (si noti che Area 4 è guidata in questa attività da ExxonMobil – midstream operator - sin da dicembre 2017).



**8.2 Have the communities been utilising these mechanisms?**

**8.2 Le comunità stanno utilizzando tali meccanismi?**

**Risposta**

Sì, dal 2013 quando è iniziata la pianificazione e la raccolta dei dati per la social baseline a supporto della preparazione del piano d'azione per il Resettlement Action Plan.

**8.3 The communities claim that they have attempted to raise the issues, but do not receive appropriate attention or timely responses, if any. Why is this their experience?**

*"Eni is committed to taking action to avoid the resettlement of local communities. In such cases where this cannot be avoided, Eni carries out free, prior and informed consultations with the affected people in order to reach joint agreements, fair compensation and improvements to living conditions, in line with the IFC Performance Standards" (p.3)*

**8.3 Le comunità sostengono di aver tentato di sollevare i problemi, ma non ricevono un'attenzione adeguata o risposte tempestive, se del caso. Perché è questa la loro esperienza?**

**Risposta**

Sulla base delle informazioni ricevute dalle Società AMA1 e EM, non ci sono reclami o ritardi importanti nel rispondere ai claims.

**8.4 How is Eni ensuring fairness in its compensation, considering that the current system, from what we have personally seen, and heard from the affected communities, is currently unfair.**

**8.4 In che modo l'Eni garantisce equità nei risarcimenti, considerando che l'attuale sistema, da quello che abbiamo personalmente constatato, e ascoltato dalle comunità colpite, è attualmente non equo.**

**Risposta**

Sulla base delle informazioni ricevute da AMA 1 e ExxonMobil, non ci sono rilievi o ritardi importanti nel rispondere ai claims. Nel 2016 Eni ha commissionato a una terza parte (Environmental Resources Management) una valutazione di conformità che conferma la congruenza agli standard internazionali IFC e alla MSG interna di Eni.

**8.5 Were any Eni officials personally present at public participation meetings in any of the villages? If so, please provide dates and village names?**



**8.5 I funzionari dell'Eni sono stati personalmente presenti alle riunioni di partecipazione pubblica in qualcuno di questi villaggi? Se è così, si prega di fornire date e nomi dei villaggi.**

**Risposta**

Il team aziendale che si occupa di relazioni con le comunità, è stato presente a tutte le riunioni pubbliche ed alle 4 consultazioni pubbliche richieste dalla Legge. Durante il periodo 2013-2017 sono state eseguiti più di 800 community meeting congiuntamente con il team AMA1. Tutti i risultati delle riunioni sono stati pubblicati e resi accessibili al pubblico sul sito del LNG del Mozambico. La comunità e i villaggi in cui si sono svolti gli incontri sono quelli interessati dall'esecuzione del resettlement come indicato nel Resettlement Action Plan (RAP) ovvero: Quitupo, Senga.

**South Africa**

(on behalf of the South Durban Community Environmental Alliance (SDCEA))

1. With reference to the offshore oil and gas exploration in KwaZulu-Natal, South Africa, Exploration Drilling within Block ER236, off the East Coast of South Africa which is being conducted by Eni and Sasol, there has been no meaningful public participation and coastal communities have been excluded by public participation process. The public consultations only focused on areas of Richards Bay, Durban and Port Shepstone. These three areas do not represent the entire coastline of KwaZulu Natal. Many areas have been excluded from the public participation process including Kosi Bay, Sodwana Bay, St Lucia, Hluluwe, Mtubatuba, Mtunzini, Stanger, Tongaat, La Mercy, Umdloti, Verulam, Umhlanga, Central Durban, Bluff, Merebank, Isipingo, Amanzimtoti, Illovo, Umkomaas, Ifafa Beach Scottsburgh, Margate, Mtwalume, Port Edward and surrounding townships like Chatsworth, Inanda, Umlazi, Phoenix, KwaMakhuta. All these areas will be directly and indirectly affected in the case of an oil spill. There was also no advertising or participation in the rural communities of KwaZulu-Natal.

Moreover, the period of time to comment on the draft EIA was insufficient considering that the IsiZulu EIA's were only made available at a later stage and they are still not entirely accessible to the public because relevant documents to comment on the draft EIA are only available on line at the Environmental Resource Management website, while the access to internet is still limited in all the above mentioned communities.

It is the company's responsibility to ensure that all communities have access to the EIA and that they are put in the conditions of commenting. The first document released in January 2018 which was the scoping report was only in English, despite the requests for IsiZulu copies.



ENI publicly declares to promote communities' engagement and other processes to ensure respect for host communities rights, but this did not materialize with reference to the offshore oil and gas exploration in KwaZulu-Natal.

- **How does the company justifies the violation of its own commitments on the issue of communities participation to public consultations?**
- **In che modo la società giustifica la violazione dei propri impegni sulla questione della partecipazione delle Comunità consultazioni pubbliche?**

### **Risposta**

Il processo di partecipazione pubblica è stato condotto secondo i requisiti stabiliti nella legislazione applicabile in Sudafrica. È stata compilata una banca dati preliminare delle autorità (locali e provinciali), delle organizzazioni non governative, dei proprietari terrieri e di altre parti interessate. Il progetto del "EIA draft scoping report" è stato pubblicizzato su quattro giornali.

Le notifiche del sito online con il "EIA draft scoping report" sono state depositate in 12 ubicazioni.

Tutti i commenti ricevuti durante il periodo di consultazione iniziale sono stati registrati e copia del 'EIA draft scoping report' è stata resa disponibile in 3 differenti biblioteche.

Tutti i commenti ricevuti entro il 5 marzo 2018 sono stati inclusi nella relazione finale.

Un totale di tre riunioni di conferenze pubbliche si sono svolte nei seguenti luoghi:

- Richards Bay (The Richards Hotel) - 6 febbraio 2018
- Durban (Tropicana Hotel) - 7 febbraio 2018; e
- Port Shepstone (Port Shepstone Country Club) - 8 febbraio 2018.

Un ulteriore (quarto) incontro di follow-up si è svolto, su richiesta della South Durban Community Environmental Alliance (SDCEA) il 28 febbraio 2018 presso la Austre Community Hall con la presenza del traduttore di lingue isiZulu.

A seguito delle richieste sollevate durante la riunione del 28 febbraio, il periodo per i commenti è stato ulteriormente prorogato fino al 5 marzo 2018.

Successivi cinque incontri di Open House si sono verificati dal 3 al 10 ottobre 2018 per presentare l'EIA finale. Gli incontri si sono svolti a Port Elizabeth, a East London, a Richards Bay, Durban e Port Shepstone. Il rapporto EIA finale è stato rilasciato per commenti pubblici in 5 biblioteche ed è stato reso disponibile online.



Su richiesta dei partecipanti alle riunioni open-house in KwalaZuluNatal, il rapporto EIA finale è stato tradotto in isiZulu ed il periodo dedicato ai commenti è stato successivamente esteso di tre settimane per concludersi l'8 novembre 2018. Durante gli incontri pubblici in KwalaZuluNatal erano presenti tre traduttori Isizulu. Un traduttore di isiXhosa era presente agli incontri nell'Eastern Cape.

Una sintesi dei principali commenti, domande e relative risposte, sono state inserite nel rapporto finale del EIA.

2. **With reference to local employment and job creation of both direct employed in O&G activity or along the supply chain of the O&G industry according to the EIA, how many jobs this development will create and what kind of jobs will it create?**
2. **Con riferimento all'occupazione locale e alla creazione di posti di lavoro sia direttamente nelle attività oil&gas che lungo la catena di approvvigionamento dell'industria oil&gas in linea con la EIA, quanti posti di lavoro questo sviluppo creerà e, più in generale, che tipo di posti di lavoro creerà?**

#### **Risposta**

Il progetto, in questa fase, consiste nella perforazione di un pozzo esplorativo offshore, per un limitato periodo di tempo di circa 3 mesi e quindi ci saranno alcune opportunità di lavoro che richiederanno competenze specifiche relative al petrolio e al gas. Le attività legate alla base logistica onshore saranno svolte da società locali e ci saranno anche benefici per l'economia locale associati all'approvvigionamento di beni e servizi per le attività di perforazione esplorativa.

In caso di scoperta di idrocarburi si potrebbero aprire nuovi scenari con opportunità di sviluppo e relative ricadute positive sull'occupazione e sull'economia del paese.

3. **Can the company make the contract signed with the Department of Environmental Affairs and Petroleum Agency South Africa (PASA) where it is stated that ENI has permission to conduct seismic testing in the South African Ocean publicly available?**
3. **La società può rendere pubblicamente disponibile il contratto con il Dipartimento di affari ambientali e Agenzia petrolifera del Sud Africa (PASA) laddove si afferma che Eni ha il permesso di condurre test sismici nell'oceano sudafricano?**

#### **Risposta**

L'acquisizione sismica nel nostro Blocco è stata eseguita in modalità Multiclient da un contrattista e pertanto i relativi permessi e autorizzazioni sono state ottenuti direttamente dal contrattista che ha eseguito l'acquisizione sismica.





## Azionista Giulio SAPELLI

- 1. Il problema dello sviluppo di lungo periodo è sempre più importante per una impresa energetica globalizzata come Eni, soprattutto nella transizione energetica. I problemi geopolitici divengono essenziali più che mai. L'energia è prodotta da fonti e la ricerca continua delle fonti deve comporsi con una visione strategica dell'ordine internazionale e una visione di lungo periodo delle riserve fossili da un lato e delle opportunità di allestimento dei vettori (che non sono fonti) che danno vita alle "energie integrative" comunemente intese come "rinnovabili". E' necessario, per questo, un formidabile miglioramento in tutti i segmenti sia della catene del valore sia della catena decisionale della capacità di prospettazione strategica. La domanda è rivolta per chiedere di illustrare i passi compiuti in questo campo e a quali miglioramenti ancora si intende dar vita in questo assetto dei mercati e del potere sempre più complesso...**

### Risposta

Negli ultimi anni Eni si è fatta carico del tema globale della decarbonizzazione ritagliandosi un ruolo da protagonista nel coinvolgimento del mondo O&G su questi temi, contribuendo in modo fondamentale alla nascita di OGCI (Oil and Gas Climate Initiative), partecipando alla Task Force on Climate related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board, creando comitati specifici al supporto del CDA, una struttura di business dedicata e ponendosi obiettivi chiari di medio e lungo periodo.

Avendo quindi chiaro come il tema della decarbonizzazione sia fondamentale per il futuro del pianeta, le potenziali ripercussioni sulle attività tradizionali e sulla geopolitica dell'energia in generale, Eni ha sviluppato un piano integrato per una transizione energetica, partendo dalla massimizzazione dell'efficienza e dalla riduzione delle emissioni dirette delle sue attività tradizionali, promuovendo un mix energetico a basso impatto carbonico, privilegiando il gas naturale sull'olio nel mix complessivo di fonti, sviluppando iniziative di economia circolare.

Eni si è data un obiettivo al 2030 di annullamento delle emissioni nette di CO<sub>2</sub> del proprio upstream, grazie alla maggiore efficienza dei propri processi e a grandi progetti di difesa forestale.

Eni ha inoltre sviluppato una nuova attività legata alle fonti rinnovabili con un piano di sviluppo ben diversificato sia in termini di distribuzione geografica che di tecnologie, in cui impiegheremo soluzioni innovative sviluppate anche dalla nostra ricerca e sviluppo e utilizzeremo in modo sinergico la posizione acquisita con le attività tradizionali in molte aree di produzione.



Da un punto di vista geopolitico la diversificazione avviata è stata particolarmente significativa con l'ingresso in nuovi Paesi, come il Messico e il Medio Oriente, in modo da ridurre la concentrazione geografica, ed aggiungendo anche una diversificazione di business con investimenti significativi in questi Paesi anche nel downstream.



## Azionista Marco Bava

1. Abbiamo avuto multe internazionali?

### Risposta

No.

2. Cosa abbiamo fatto per fare pressioni su governo Egiziano? Visto che intendiamo uscire dal carbon fossile iniziamo dall'Egitto?

### Risposta

Non abbiamo fatto pressioni sul governo egiziano. L'Egitto è uno dei nostri partner di lungo termine nello sviluppo del gas che è la fonte fossile di transizione verso lo scenario low carbon.

3. La scelta in Confindustria di Marcegaglia di Raffaello Montante è dovuta a ricatti?

### Risposta

Il tema non è di pertinenza Eni.

4. L'Eni ha mai pagato la mafia?

### Risposta

Mai.

5. Cara Presidente, poiché ho avuto l'occasione di conoscere suo padre che stava fisicamente dalla parte degli azionisti di minoranza, la invito a tutelare l'informativa agli azionisti di minoranza invece di quando lei durante l'assemblea degli azionisti, rispondendo a una domanda afferma che "non esistono, in Congo, a oggi, legami contrattuali tra Eni e la società Petro Services". Non era vero. Tanto che all'assemblea successiva, il 10 maggio 2018, lei ammette l'"incompletezza" delle informazioni fornite agli azionisti, dovuta a una sua "affrettata lettura", e conferma che Eni invece ha avuto rapporti commerciali con Petro Services per 104 milioni di dollari. Tutto ciò intende sottovalutare l'evento, come se fosse fisiologico, oltre che storico, nonostante il codice etico. A fine 2018, una rogatoria in Lussemburgo disposta dalla Procura di Milano aggiunge un ulteriore elemento alla "incompletezza" della presidente Eni: Petro Services, formalmente gestita da Alexander Haly, era controllata da Marie Magdalena Ingoba. È lei, Madò, la proprietaria di una società lussemburghese, la Cardon Investments Sa, che controlla la Petro Services Congo, fornitrice di Eni Congo, a cui dal 2012 al 2017 affitta navi e presta servizi. L' 8 aprile 2014, la moglie di Descalzi, allora capo del settore



Esplorazione di Eni, vende la Cardon Investments, e dunque anche la Petro Services che lavora per Eni, ad Alexander Haly, uomo d'affari nato nel Regno Unito ma basato a Montecarlo. Sei giorni dopo la vendita, il 14 aprile 2014, l'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi indica Descalzi come capo di Eni. Dunque la compagnia petrolifera di cui Descalzi è ai vertici ha affidato lavori per molti milioni di dollari a una società della moglie di Descalzi. Questo dicono le carte in mano ai pm milanesi Fabio De Pasquale, Sergio Spadaro e Paolo Storari. Oggi Madò vive a Parigi e gira il pianeta, è una donna d'affari con interessi disseminati nel mondo, citata nei Panama Papers, lambita da un'inchiesta giudiziaria in Francia. Ma non dimentica il suo luogo d'origine, dove sono nate le sue fortune, e cioè il ristretto circolo degli affari della Repubblica Democratica del Congo, che ruota tutto attorno agli affari personali del suo eterno presidente, Denis Sassou Nguesso. Di sua figlia, Julienne Sassou Nguesso, Madò è anche socia, in una società basata a Mauritius, la African Beer Investment Ltd. Nell'assemblea degli azionisti 2018, rispondendo alle domande di Re:Common (l'associazione che da anni fa inchieste e campagne contro la corruzione), lei ha spiegato che presso la casella postale Bp 4801 di Point Noire, capitale economica del Congo, era domiciliata sia la Petro Services, sia la Elengui Ltd, società offshore di Marie Magdalena Descalzi basata nelle Isole Vergini Britanniche: ma solo perché, "essendo in Congo limitato il numero di caselle postali disponibili, la stessa casella postale viene assegnata a numerose persone e/o società". Le rogatorie hanno smentito anche questa affermazione della presidente dell'Eni. Ora i vertici della compagnia, tra cui Descalzi, sono sotto inchiesta per corruzione internazionale in Congo e sotto processo per corruzione internazionale in Nigeria. E altre tre società della galassia Petro Services avrebbero incassato da Eni, secondo un'inchiesta dell'Espresso, oltre 310 milioni di dollari. Dicono a Re:Common: "Già lo scorso anno avevamo cercato di avere spiegazioni sul perché di tanta reticenza. Le ultime notizie sulle relazioni di Haly con la signora Descalzi spiegherebbero tutto". Il punto è che le reticenze non sono dell'interessato, ma lei non ritiene che l'ENI non dovrebbe mai pagare tangenti?

#### **Risposta**

[Eni conferma la propria policy di zero tolerance alla corruzione.](#)

6. Ma fin dall'inizio del suo mandato, a maggio 2014, lei si è distinta per l'energia con cui ha difeso il capo dell'ufficio legale Massimo Mantovani dalle critiche dei due consiglieri Karina Litvack e Luigi Zingales per la gestione del caso delle tangenti nigeriane. Adesso che ha scaricato Mantovani (indagato per associazione a delinquere), si parla di lei per l'inchiesta siciliana sull'ex vicepresidente di Confindustria Antonello Montante. E' vero



che voi due siete legatissimi, e Montante deve a lei (presidente dal 2008 al 2012) la sua folgorante ascesa confindustriale e non solo?

**Risposta**

I fatti oggetto della domanda non riguardano Eni; in ogni caso la Presidente non commenta fatti oggetto di indagine penale.

7. **Ma si comincia a sospettare che la vs amicizia coinvolgesse anche l'Eni. Gli inquirenti rilevano che Nazario Saccia (non indagato), ufficiale della Guardia di finanza di Caltanissetta, è stato assunto all' Eni come security manager nel 2010, pochi mesi dopo aver guidato una spettacolare perquisizione al petrolchimico di Gela con il collega Ettore Orfanello, arrestato un anno fa con Montante. In una telefonata tra i due all'inizio del 2016, quando Montante era già indagato per mafia, secondo un'annotazione della Squadra mobile di Caltanissetta, "il Saccia spiegava all'Orfanello che non gli piacevano delle situazioni all' interno dell'Eni e il Montante, attraverso lei presidente Marcegaglia, poteva fare valere la sua volontà, accontentandolo". Nel dialogo tra i due ex colleghi della Guardia di finanza si fa riferimento alla gratitudine che entrambi nutrono per Montante, un dettaglio che sembra alludere alla capacità di influenza sull'Eni dell'imprenditore siciliano?**

**Risposta**

Il dottor Nazario Saccia è stato assunto in Eni nel dicembre 2010 per coprire la posizione di Responsabile Security per l'allora Divisione Refining & Marketing. L'inserimento è avvenuto a valle del processo di valutazione svolto dalle diverse funzioni aziendali competenti che ha ritenuto il profilo professionale e la consolidata esperienza maturata dal candidato pienamente in linea con i requisiti richiesti dal ruolo. Ovviamente la società non ha nessuna informazione sulle citate intercettazioni telefoniche. Il dottor Nazario Saccia ha provveduto a depositare presso le Autorità competenti un esposto a tutela della sua reputazione ed onorabilità con riferimento alle notizie riportate questi giorni da alcuni mezzi di stampa.

8. **Dr. Descalzi crede che basti avere il sostegno di Salvini per avere l'immunità'?**

**Risposta**

Il tema non è di pertinenza Eni.

9. **COME mai sua moglie ha una società offshore e segreta con la figlia del presidente-dittatore del Congo francese? Le carte sono state scoperte in Francia in una perquisizione, nell'ambito di un'inchiesta sul riciclaggio dei soldi pubblici congolesi,**



reinvestiti in Francia su decine di ville, appartamenti e alberghi di lusso, a vantaggio di familiari e collaboratori del presidente (a vita)? infatti la moglie dell'Amministratore Delegato dell'Eni e la figlia del presidente-dittatore del Congo francese pare siano in affari insieme in una società offshore, coperta dall'anonimato, nel paradiso fiscale delle Isole Mauritius. Un affare gestito da un presunto tesoriere-prestanome del presidente congolese, l'ex generale Denis Sassou Nguesso. Che dal lontano 1979 è il dominus di quella nazione africana, dove il colosso statale italiano è diventato la prima multinazionale del gas e petrolio. Le carte della società al centro del caso sono state scoperte in Francia in una perquisizione ordinata dai giudici istruttori di Parigi, che indagano sul presunto riciclaggio di centinaia di milioni di dollari usciti dalle casse pubbliche di Brazzaville, la capitale del Congo. Soldi reinvestiti in Francia, attraverso una fitta rete di fiduciari e società offshore, per comprare decine di ville, appartamenti e alberghi di lusso, a diretto vantaggio di familiari e collaboratori del presidente a vita Sassou Nguesso. In Congo metà della popolazione vive con un euro al giorno. (...) Marie Madeleine Ingoba, la moglie di Claudio Descalzi, il manager che è al vertice dell'Eni dal 2014. La signora è cittadina congolese e ha conosciuto il marito quando Descalzi, all'inizio della carriera, guidava la filiale del gruppo nell'ex colonia francese. (...) In nessuna indagine italiana era mai emersa la società offshore che, secondo l'istruttoria francese, accomuna la moglie del manager italiano con la figlia e con il presunto tesoriere del presidente congolese. I nomi dei suoi azionisti non sono pubblici. I registri delle Mauritius segnalano solo che la società è stata costituita nel 2012 e risulta tuttora attiva: secondo le carte sequestrate in Francia, ha gestito fabbriche di birra, ma può fare affari di ogni tipo in tutto il mondo. L'Espresso, nel numero in edicola da domenica 14 ottobre 2018 ha pubblicato tutte le notizie emerse con le indagini francesi. L'inchiesta giornalistica svela anche i segreti di altre società offshore, che hanno venduto all'Eni quote di giacimenti in Congo, incassando milioni di dollari dal gruppo statale italiano. Le carte riservate dei paradisi fiscali, scoperte dal consorzio giornalistico Icij ed esaminate da L'Espresso, collegano anche queste offshore dei giacimenti allo stesso Pendino: il presunto tesoriere-prestanome del presidente congolese. Cosa risponde il dr. Descalzi?

#### Risposta

Eni non commenta circostanze relative ad attività che riguardano soggetti terzi. Si fa rimando alle risposte 1 e 2 fornite a RE: Common, aventi ad oggetto la Repubblica del Congo, che danno conto delle informazioni disponibili ad Eni su questo tema.



Inoltre, dalla lettura della smentita della sig.ra Marie Magdaleine Ingoba pubblicata su "L'Espresso" del 17 marzo 2019, che Eni ha reperito su fonti aperte, l'azionista può trarre le stesse informazioni di cui Eni dispone. Fermo restando che si tratta di circostanze inerenti a terze persone, dalla lettura della smentita se ne ricava che la signora Marie Magdaleine Ingoba non intrattiene legami imprenditoriali con il presidente della Repubblica del Congo, né ha mai elargito utilità allo stesso o a componenti della sua famiglia.

- 10. Un affare da un 1,1 miliardo di euro per acquistare il blocco petrolifero Opl-245 in Nigeria senza nemmeno concludere la due diligence con Malabu, la società dietro cui si celava l'ex ministro del petrolio Dan Etete. È uno dei passaggi dell'ultima udienza del processo di Milano dove sono imputati per corruzione internazionale l'attuale amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, il suo predecessore, Paolo Scaroni, il chief operation and technology officer della multinazionale italiana, Roberto Casula. Quattro top manager Royal Dutch Shell tra cui Malcolm Brinded, ex direttore esecutivo per Upstream International, e il presunto intermediario Luigi Bisignani. Ieri a parlare, interrogato dall'accusa, è stato Michele De Rosa (non indagato), dirigente di Eni, all'epoca capo dell'Unità legale anti corruzione, che ha spiegato come la due diligence non si fosse conclusa perché i tempi erano troppo stretti. Su questo punto si gioca parte del processo, perché i magistrati stanno cercando di capire se Eni tra il 2010 e il 2011, quando sarà chiuso l'affare, avesse contezza del fatto che fosse coinvolto Etete, già condannato in Francia nel 2007 per riciclaggio di denaro. La prossima settimana ci sarà un'altra udienza, ma nel frattempo in Nigeria le operazioni per mettere in funzione Opl-245 continuano. E le difficoltà non sono ancora finite. Nel 2016 Eni ha bandito una gara per assegnare un contratto per la costruzione di una Fpso (Floating production storage offloading), cioè un'unità galleggiante di produzione, stoccaggio e scarico. Alla fine del 2017 pareva che l'appalto fosse ormai assicurato a Blue Water - società specializzata in questo campo con sede in Olanda - in accoppiata con la nostra Saipem come subcontractor. Del resto l'offerta BlueWater/Saipem si attestava intorno a 5,4 miliardi di dollari, di cui 2,96 miliardi eseguiti in Nigeria. Blue water è un colosso mondiale della produzione di Fpso e in quel caso Saipem - che è uno dei più grandi appaltatori petroliferi in Africa - era il local content (in Nigeria è obbligatorio per legge che la parte rilevante del lavoro venga eseguita da aziende locali e venga fatta sul territorio per avere una ricaduta positiva sull'economia). Le altre offerte erano di Bumi Armada, azienda malesiana, e Bw Offshore, norvegese, per circa 7,6 miliardi di dollari. A quanto apprende la Verità l'offerta della nostra partecipata insieme con il colosso olandese sarebbe stata anche quella che avrebbe garantito la più alta percentuale di lavoro in Nigeria. I giochi sembravano fatti,**



ma qualcosa va storto. Blue Water viene estromessa. E con lei Saipem. In pratica non avrebbe potuto garantire l'appalto da un punto di vista finanziario, cioè anticipando subito parte dell'investimento in attesa di ricevere gli introiti nei vent'anni successivi. Anche se Blue Water avrebbe cercato le garanzie necessarie dalla compagnia cinese CmiH (China merchants industry holdings). Non basta. Così alla fine Saipem non ha potuto fare altro che prendere atto della vicenda, nonostante i principali suoi azionisti siano la stessa Eni (30,54%) e Cassa depositi e prestiti (12,55%). E ora? La strada sarebbe a questo punto spianata per la seconda classificata, ovvero Bumi Armada che per la stessa fornitura, quindi per la stessa Fpso relativa al blocco OPL 245, aveva già vinto una gara nei primi mesi del 2015. La gara di tre anni fa, però, non fu mai assegnata e il contratto non andò in porto: la motivazione di Eni alla mancata assegnazione fu la mancanza di un local content. C'è un problema in più. Il partner di Bumi Armada è Century group, dove l'amministratore delegato è Ken Etete, nipote dell'ex ministro del petrolio nigeriano Etete, lo stesso ex ministro che nel 1998 si era auto assegnato la licenza Opl- 245, in pratica regalando a sé stesso il giacimento. La parentela tra Dan e Ken è stata resa nota all'opinione pubblica solo grazie allo scandalo Panama papers dell'aprile 2016. Ora il contratto - attraverso la nuova gara del 2016 - potrebbe andare allo stesso gruppo. Non solo. I risultati economici di Bumi Armada sono crollati nell'ultimo anno, tanto che si calcola una perdita nel 2018 di circa 220 milioni di euro: in pratica il suo fatturato corrisponderebbe circa al 6% del valore del contratto che Eni dovrebbe aggiudicare. Interpellata dalla Verità, l'azienda di San Donato, a precisa domanda sul fatto che l'appalto Fpso possa andare a un parente della famiglia di Dan Etete, sotto processo, spiega: «Essendo la gara in corso di svolgimento, non possiamo dare indicazioni di dettaglio sulle società partecipanti. In ogni caso, il tema sollevato non si pone poiché non vi è stata alcuna aggiudicazione del contratto. Ribadiamo comunque che la gara si sta svolgendo secondo standard di assoluta competitività e trasparenza, nel pieno rispetto del rigido sistema di controlli e regole interne di cui la compagnia si è dotata, compreso lo svolgimento delle opportune due diligence nei confronti dei partecipanti». Resta in ogni caso da capire quali siano stati gli effetti dell'estromissione di Blue Water/Saipem sui livelli occupazionali in Italia e in Nigeria, come il derivato impatto sul conto economico Eni? Oltre al fatto che assegnare un appalto al nipote di Etete non è stato inopportuno?





## Risposta

Si conferma che l'appalto non è stato assegnato e la gara è tutt'ora in corso di svolgimento. Per tale ragione, trattandosi di informazioni confidenziali e sensibili sotto l'aspetto commerciale, non possono essere forniti ulteriori dettagli.

Come già espresso in passato, ribadiamo comunque che la gara si sta svolgendo secondo standard di assoluta competitività e trasparenza, nel pieno rispetto del rigido sistema di controlli e regole interne di cui Eni si è dotata, compreso lo svolgimento delle opportune due diligence nei confronti dei partecipanti

- 11. Chiedere spiegazioni ai vertici Eni, su appalti finiti sotto indagine, sembra essere una operazione complicata. Nonostante a chiederle sia un consigliere del Cda come Karina Litvack, o il suo collega, Luigi Zingales. A rivelarlo è un verbale depositato ieri agli atti del processo sulle tangenti in Nigeria, dove tra gli imputati di corruzione internazionale ci sono anche l'attuale ad, Claudio Descalzi e il suo predecessore, Paolo Scaroni. Litvack è stata ascoltata il 21 febbraio scorso dai pm milanesi, Laura Pedio e Fabio De Pasquale, nell'inchiesta su un presunto complotto ai danni proprio di Descalzi, partito da Trani e arrivato alla procura di Siracusa. In realtà quel complotto, raccontano oggi le carte investigative, non c'è stato, ma nel mirino erano finiti proprio la Litvack e Zingales, prima indagati e ora parti lese. Oggi, la consigliera Eni spiega come dal «3 luglio 2014», dopo le perquisizioni della Finanza proprio per lo scandalo Nigeria, lei e Zingales abbiano chiesto chiarezza al management. Descalzi Una richiesta che ha creato un vero pandemonio nei piani alti dell'Eni. «Subito dopo il mio intervento - ricostruisce Litvack - ha parlato Descalzi il quale si è molto arrabbiato, ha reagito in modo molto aggressivo, come è nel suo carattere, anche con espressioni volgari e parolacce e ha detto che si era creato un clima di sospetto nei confronti della sua struttura e che se non avevamo fiducia nella sua struttura non avevamo fiducia in lui e che si sarebbe dimesso». Ipotesi solo paventata. Ma non è solo Descalzi a utilizzare toni pesanti contro chi metteva in dubbio l'operazione Nigeria (per la procura sono state pagate mediazioni per oltre un miliardo di dollari). Da questo verbale, inedito, emerge anche come l'attuale presidente Eni, Emma Marcegaglia, abbia ostacolato la richiesta di chiarezza sull'affaire africano. Litvack e Zingales finiscono indagati a Siracusa, e quando esce la notizia, Marcegaglia «mi chiese se avevo valutato la possibilità di dimettermi dal comitato controllo rischi di Eni». Non solo. Marcegaglia avrebbe negato anche la copertura assicurativa alle spese legali della Litvack. In più occasioni, infine, «la Marcegaglia ha detto che la comunicazione al mercato era essenziale - sulle dimissioni del consigliere - e che avrebbe pertanto deciso**



**il consiglio invitandomi ad uscire». Cosa che puntualmente avvenne. Pare corretto tutto ciò al collegio sindacale? anche ai sensi dell'art.2408 cc?**

**Risposta**

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria dell'8 maggio 2014, nell'ambito delle responsabilità che a esso competono anche ai sensi dell'art. 149, comma 1, lett. c-bis del TUF, ha vigilato sulle "modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario" previste dal Codice di Autodisciplina adottato da Eni, al fine di assicurare l'ordinato funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, sia con riferimento alle dimissioni del Consigliere Zingales avvenute in data 2 luglio 2015, sia con riferimento alla delibera del 29 luglio 2016 del Consiglio di Amministrazione di avvicendamento nel Comitato Controllo e Rischi della Consiglieria Karina Litvack con altro Consigliere, sia con riferimento alla riammissione in data in data 4 aprile 2017 della Consiglieria Litvack a far parte del Comitato a seguito della richiesta, da parte della Procura di Milano, dell'archiviazione del procedimento avviato nei suoi confronti.

- 12. Un avvocato che ha lavorato per l'Eni, Piero Amara, e dice lui di aver lavorato anche nell'ombra per togliere le castagne dal fuoco. Questo primo capitolo della spy story introduce anche la figura di Claudio Granata che si occupa di risorse umane, di security per l'Eni, ma è soprattutto il braccio destro di Descalzi, l'attuale manager dell'Eni che con Scaroni è stato rinviato a giudizio, a processo per una presunta corruzione internazionale. Avrebbero pagato una tangente di oltre un miliardo di dollari per acquistare un blocco petrolifero in Nigeria: l'OPL 245.**

**Risposta**

Vedi risposta alla domanda 13.

- 13. Ma chi è Claudio Granata, l'uomo che secondo Amara vorrebbe fermare Armanna il grande accusatore di Descalzi? VINCENZO ARMANNA – EX DIRIGENTE ENI È la persona più potente dell'Eni. Claudio Granata è il vero lobbista di Claudio Descalzi, che ha intessuto rapporti soprattutto a Roma per conto di Claudio Descalzi con dei palazzi del potere romano?**

**Risposta**

No.

- 14. A Roma in p.za Campitelli ha un ufficio per cui paga 14.000 euro al mese?**



### Risposta

Si veda risposta alla domanda 15.

### 15. A cosa serve?

#### Risposta alle domande 14 e 15

La sede di Campitelli non l'abbiamo più da tempo, era un ufficio che agevolava la logistica operativa in centro città rispetto alla sede decentrata dell'Eur.

Il costo mensile era circa la metà di quello dichiarato dall'azionista.

### 16. E' vero che qui si incontravano Claudio Granata in Eni dal 1983, si occupa di risorse umane e di security e Piero Amara, ex avvocato Eni, è il braccio destro di Claudio Descalzi; l'uomo che agisce attraverso canali non istituzionali?

#### Risposta

La sede Eni di Piazza Campitelli è stata utilizzata dal management di Eni come sede per incontri istituzionali. La sede è stata presa in affitto nel 2009 e utilizzata fino a novembre dello scorso anno, quando ha avuto effetto la disdetta del contratto di locazione. Claudio Granata, fino a dimostrazione del contrario, ha sempre svolto le sue attività nel rispetto del ruolo assegnato. Non ha mai parlato di temi istituzionali con interlocutori che non lo erano. Non aveva motivo di farlo.

### 17. E' vero che 50 milioni, della presunta tangente Opl 245 erano rientrati in Italia nella disponibilità dei vertici dell'Eni? Una parte contanti era stata consegnata cash? Tutto il contante, fu portato via tramite un aereo dell'Eni, ad Abuja in quel periodo, c'era l'aereo che ENI affitta per tutta la regione sub sahariana da Fabio Ottonello?

#### Risposta

Le suggestioni instillate dalle dichiarazioni del sig. Vincenzo Armanna che riportava presunte confidenze ricevute da un addetto della sicurezza presidenziale di nome Vicotr Nawfor in merito alla percezione di retrocessioni da parte di manager di Eni attraverso la consegna di 50 milioni di dollari in contanti presso la casa dell'ing. Roberto Casula in due trolley, sono cadute. Il sig. Viktor Nawfor, escusso come teste dell'accusa nell'udienza tenutasi in data 23 gennaio 2019 (il cui audio integrale è disponibile al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/563344?i=3941984>) ha smentito il sig. Armanna confermando sotto giuramento di non conoscerlo ed affermando altresì di non conoscere alcun manager italiano di Eni. Non esistono altre fonti di prova o affermazioni nel procedimento in corso innanzi alla VII sez. del Tribunale di Milano relative a tali presunte retrocessioni.



18. Perché Zingales si dimette. E in questo abbandono ha avuto un ruolo anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti? e vero che è Lotti che spiega a Renzi perché è meglio che Zingales vada via?

**Risposta**

Eni ha ricevuto le dimissioni del Prof. Zingales nel luglio 2015; il relativo comunicato stampa, che riporta la lettera presentata da Zingales al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale Eni, è pubblicato sul sito Eni ([www.eni.com](http://www.eni.com)).

19. Che rapporti ha Eni con l'avvocato Calafiore ha rapporti di amicizia con il pm Longo, gli prestava soldi. . Per l'apertura del fascicolo sul finto rapimento e sul finto complotto contro Descalzi, lo stesso magistrato ci dice di aver ricevuto 30 mila euro?

**Risposta**

L'avv. Calafiore è stato inserito nell'Elenco dei professionisti di Eni nel maggio 2016 e cancellato nel febbraio 2018. In questo periodo temporale ha avuto un solo incarico legale, per una questione di marginale rilevanza.

20. Francesco Sarcina uomo dei servizi segreti ha dato all'ENI informazioni particolari e particolareggiate sullo stato delle indagini, VI consegnò anche due, relazioni in bozza di quello che poi sarà il rapporto della Guardia di Finanza, che verrà depositato alcuni mesi dopo?

**Risposta**

No.

21. Il giudice federale nigeriano ha disposto l'arresto di sei persone, tra cui due manager dell'Eni, Casula e Stefano Pujatti, e due ex ministri nigeriani, quello del petrolio, Dan Etete, e della giustizia, Mohammed Adoke Bello. Devono "essere arrestati ovunque si trovino", ha stabilito il giudice nigeriano, in forza del diritto anglosassone, "vista la loro persistente assenza davanti alla Corte" da cui erano stati convocati. Ora i sei sono ricercati dalla polizia della Nigeria e dall' Interpol. Dunque anche in Italia, dove vivono Casula, capo operazioni e tecnologia di Eni, e Pujatti, responsabile finanziario di Eni East Africa. La vicenda è quella di Opl 245, un gigantesco campo d' esplorazione petrolifera conquistato da Eni e Shell nel 2011. Secondo un'inchiesta per corruzione internazionale aperta dalla Procura di Milano, le due compagnie petrolifere per ottenere i diritti di sfruttamento pagarono 1,3 miliardi di dollari su un conto del governo nigeriano. Ma neppure un cent restò nelle casse pubbliche, perché i soldi furono girati, dirottati e



dispersi in una girandola di conti in giro per il mondo. Finirono - secondo le ipotesi d'accusa - alla società nigeriana Malabu Oil & Gas Ltd, dietro cui c'è Dan Etete, l'ex ministro del petrolio che nel 1998 aveva venduto a Malabu, cioè a se stesso, la concessione di Opl 245, al prezzo di soli 20 milioni di dollari. Una parte del danaro pagato da Eni e Shell finisce nelle tasche di governanti della Nigeria e mediatori italiani e internazionali (gli italiani Luigi Bisignani e Gianfranco Falcioni e il russo Ednan Agaev), con qualche stecca tornata nelle tasche dei manager Eni: 917 mila dollari sarebbero arrivati a Vincenzo Armanna; 50 milioni in contanti a Casula, allora responsabile delle attività operative in Nigeria; 21 milioni di franchi svizzeri al mediatore Gianluca Di Nardo. Il caso è oggetto di un processo in corso a Milano, in cui i pm milanesi Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro hanno portato a giudizio le due società, Eni e Shell, e undici persone, tra cui l'ad di Eni Claudio Descalzi e il suo predecessore Paolo Scaroni. In Nigeria lo scandalo è restato a lungo coperto, finché il vecchio presidente, Goodluck Jonathan, non è stato sostituito dal nuovo, Muhammadu Buhari, eletto due anni fa dopo aver promesso di combattere la corruzione. È stata allora costituita la Efcc (Economics and Financial Crimes Commission), una superpolizia che va a caccia dei reati economici e finanziari. Il suo presidente, Ibrahim Magu, scelto direttamente dal presidente Buhari, ha condotto un'inchiesta su Opl 245 e ha fatto aprire un processo che ha coinvolto ex politici nigeriani e responsabili di Eni e Shell. Gli indagati non si sono presentati, e dunque è scattato il mandato d'arresto. Perché la presidente continua a minimizzare tutto ciò chiudendo gli occhi e volendoli chiudere agli azionisti in assemblea?

#### **Risposta**

Nell'aprile 2019, l'Alta Corte Federale di Abuja ha accolto, inaudita altera parte, un'istanza dell'Economic and Financial Crimes Commission (EFCC) nell'ambito delle accuse formalizzate nel 2017 in relazione all'assegnazione dell'OPL 245 a NAE e SNEPCO. L'ordine emesso dal giudice prevede l'emissione di mandati d'arresto nei confronti delle persone fisiche originariamente indicate nelle accuse del 2017, tra cui tre dipendenti Eni. L'ordine è stato immediatamente impugnato, sulla base della macroscopica irregolarità dell'atto. Si segnala che nessuna delle persone, fisiche o giuridiche, a suo tempo indicate nelle accuse depositate da EFCC ha mai ricevuto le notifiche di rito in merito all'inizio del procedimento, e pertanto il relativo dibattimento non ha mai avuto inizio.

**22. E' vero che Viaggiano verrà ampliato dai 18 ettari a 75 ettari con una 5<sup>a</sup> linea?**

#### **Risposta**

Eni sta completando l'acquisizione di circa 70 ettari intorno al Centro Olio Val d'Agri.



I 70 ettari saranno oggetto di un programma integrato di riqualifica del territorio con l'obiettivo di creare un distretto basato sulla diversificazione economica, sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare, oltre che costituire una fascia di rispetto. Non sono previsti ampliamenti del trattamento olio.

La quinta linea è già stata realizzata negli anni 2015/2016 ed è in marcia. La sua realizzazione è avvenuta secondo criteri di minima occupazione del suolo e secondo i più avanzati standard tecnologici.

- 23. Non pensate che turni di lavoro di 12 ore aumentino il rischio di disastri ambientali come quello di Viggiano del 08.09.14 secondo la relazione dell'Unmig del 25.09.14 avvenuto per la discontinuità nell'approvvigionamento elettrico dell'impianto per una errata manovra? Altri errori umani sono stati indagati dall'UNMIG richiedendo al punto d) della sua relazione che ha definito il Centro Oli di Viaggiano inadeguato i curriculum dei sorveglianti capo turno, del capo dell'impianto, del responsabile della produzione?**

**Risposta**

L'orario di lavoro di tutti dipendenti Eni, siano essi lavoratori giornalieri o lavoratori addetti a lavori in turni, è assolutamente in linea con le disposizioni di legge e con quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

- 24. Tempa Rossa esiste grazie ad un emendamento della legge di stabilità del 2015 che metteva l'impianto tra le opere di competenza del governo, sbloccando di fatto i lavori del cantiere Total. Gianluca Gemelli titolare di 2 imprese con licenze dei cantieri, fare pressioni sulla fidanzata Federica Guidi, allora Ministro dello Sviluppo Economico, per mandare avanti quell'emendamento. Tutto ciò è provato dalle intercettazioni fra le prove del processo in corso a Potenza: petrogate perchè oltre Tempa Rossa riguarda anche un altro impianto di estrazione: il centro Olio di Viaggiano di proprietà Eni da 20 anni il più importante della Basilicata con 100,000 barili di greggio al giorno. Imputati dipendenti Eni, Arpa, Regione. L'accusa sostiene che sarebbero stati manomessi e nascosti i dati sulle reali emissioni dell'impianto nell'atmosfera. Nel 2014 ci sono stati parecchi eventi fiaccola, perchè l'impianto era sottopressione per super sfruttamento. Inoltre rifiuti pericolosi sarebbero stati segnalati come non pericolosi circa 850.000 tonnellate di sostanze altamente inquinanti in parte reiniettate in alcuni pozzi dello stabilimento in parte trasportate nell'impianto di smaltimento Tecnoparco a Pisticci in Valbasento. Molte associazioni si sono costituite parte civile in questo provvedimento. Anche la diga del Pertusillo, 105 milioni di metri cubi di acque, accanto al centro oli di Viaggiano è stata**



**inquinata da idrocarburi, piombo, cobalto, cadmio, nichel, alluminio, destinate a 3 milioni di cittadini pugliesi, 1 milione della Campania, ed il 5% della Basilicata. Chi ha reso pubblici questi dati e' stato il tenente della polizia provinciale di Potenza, Giuseppe DI BELLO è stato demansionato dall'assessore regionale dell'ambiente della Basilicata. 2 ANNI FA la stessa Eni ha ammesso di avere sversato 400 t di petrolio in 6000 mq attorno allo stabilimento da agosto a novembre 2016. Come fate e provare di aver recuperato ¼ dello sversato?**

### **Risposta**

Immediatamente dopo la scoperta della fuoriuscita del febbraio 2017, Eni, come previsto dalla legislazione ambientale vigente, ha presentato alle autorità e realizzato un piano di interventi per la messa in sicurezza delle aree potenzialmente interessate (MISE) dalla presenza di idrocarburo che ha consentito di:

1. creare una efficace barriera per confinare la contaminazione all'interno del COVA
2. Individuare il punto di perdita interno al COVA di prodotto per arrestarlo
3. Individuare, delimitare e mettere in sicurezza le aree esterne al COVA interessate dalla contaminazione (terreni, condotte fognarie, consorzio)

In totale Eni ha realizzato 351 sondaggi di cui 245 attrezzati a piezometro con sistemi di prelievo e misurazioni volumetriche. Le attività Le azioni del MISE poste in essere hanno consentito di recuperare ca. 339 tonnellate di greggio, circa l'85% delle 400 stimate essere fuoriuscite dal serbatoio di stoccaggio D.

- 25. ANCHE NEL 2003 ci fu uno sversamento allo stabilimento dell'Enichem di Priolo per cui diventa rosso a causa dello sversamento di mercurio, Le indagini vengono affidate al giovane magistrato Musco che dichiara "Nell'acqua di mare dovrebbe essere pressoché assente il mercurio. Io ne ho trovato nei sedimenti fino a 121 milligrammi chilo". Musco ordina l'arresto di 18 tra dirigenti e dipendenti. E da lì a poco tutti i dirigenti apicali vengono archiviati. Negli stessi anni nell'ufficio legale di Eni e delle sue collegate entrano molti degli avvocati che hanno seguito poi la vicenda del complotto Descalzi?**

### **Risposta**

Nessuno degli avvocati che sono stati assunti nell'ufficio legale di Eni negli anni cui si riferisce il procedimento descritto nella domanda si occupa del procedimento del c.d. "complotto".

- 26. Il pm Musco inizialmente aveva ipotizzato anche il reato di avvelenamento per il mercurio sversato in mare. Per questo aveva chiesto diverse indagini sulle malformazioni**



congenite tra i bambini della zona, il professor Salvatore Sciacca è stato uno dei consulenti del pm Musco. Dai suoi studi emerge un legame tra il rischio di aborti, i bambini nati malformati e l'inquinamento delle acque. La società dell'Eni, nel pieno delle indagini decide improvvisamente di risarcire con 11 milioni di euro tutte le famiglie coinvolte. Ad Augusta mangiavano la metà del pesce di Catania e avevano il triplo nel sangue di mercurio di quello che trovarono a Catania. Non solo, ma poi nelle puerpere hanno trovato il mercurio nei capelli e nei peli del pube. Il pm Musco chiede l'archiviazione per il reato di avvelenamento. La contaminazione sarebbe colpa della Montedison che fino agli anni '80 ha scaricato in mare tonnellate di mercurio. Ma poi archivia anche la posizione dei dipendenti della Montedison perché secondo le indagini non ci sarebbero rischi per la salute umana. **ALLORA CHI HA FATTO L'AVVELENAMENTO PER CUI ENI HA PAGATO UN RISARCIMENTO CIVILE SENZA IL PRICESO PENALE?**

#### **Risposta**

La presenza di mercurio nei pesci e nella fauna ittica antistante lo stabilimento di Priolo, area già interdetta alla pesca in quanto antistante lo stabilimento di Priolo Gargallo, è in gran parte conseguenza degli scarichi industriali dell'impianto Cloro Soda nel periodo di gestione Montedison SpA; 450 tonnellate di mercurio scaricati a mare dalla fine degli anni 50 fino al 1979. Successivamente con il passaggio di proprietà ad Enichem SpA dell'impianto Cloro Soda era stato realizzato l'impianto di demercurizzazione che aveva consentito un notevolissimo abbattimento del mercurio scaricato a mare.

Nonostante lo scarico dell'impianto Cloro Soda sia sempre stato assolutamente conforme ai limiti autorizzati (periodo di gestione Enichem), ciò non aveva escluso che attraverso l'esercizio dello stesso vi fosse stato anche un contributo minimale da parte di Enichem circa la presenza di mercurio nei sedimenti marini. Le indagini disposte dalla società avevano infatti ricostruito che attraverso gli scarichi Enichem erano stati sversati a mare solamente 50 ton di mercurio (dal 1981 al 2003).

Per tale ragione Syndial aveva provveduto al risarcimento delle famiglie con bambini nati malformati, nonché al risarcimento di famiglie presso cui si erano verificate interruzioni volontarie di gravidanze e addirittura aborti spontanei.

Per quanto riguarda l'avvelenamento dei pesci e della fauna ittica, le indagini disposte dal pm e dalla difesa avevano dimostrato che la dose di mercurio presente nei pesci non era tale da superare il limite tossicologico stabilito dalla legge e quindi tale valore riscontrato nei pesci e nei molluschi non era sufficiente ad erodere il limite cautelativo stabilito per la tutela della salute umana e per la commercializzazione di tali prodotti alimentari.





Per tali ragioni il pm aveva richiesto l'archiviazione del procedimento penale de quo, archiviazione successivamente disposta dal GIP del Tribunale di Siracusa.

- 27. Dalle analisi cliniche del lago del Pertusillo sono venute fuori elevate concentrazioni di idrocarburi totali per 6400 milligrammi litro, oltre i 10 microgrammi litro. Sul fondo sono stati trovati 553 milligrammi kg, quando il limite è 60 milligrammi kg. Gli idrocarburi sono concentrati in straterelli per cui esistono sversamenti episodici che avvengono nell'invaso del Pertusillo provocati dall'Eni?**

#### **Risposta**

Le analisi sulle acque del lago fatte dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB) e da Eni non hanno mai rilevato presenza di idrocarburi provenienti dalle attività del COVA né all'interno del lago del Pertusillo né nel fiume Agri.

Il Centro Olio Val d'Agri non ha scarichi diretti in corpo idrico superficiale. Infatti, nel rispetto della normativa vigente, le acque reflue industriali prodotte vengono convogliate all'impianto consortile, che effettua il trattamento delle stesse per il successivo scarico in corpo idrico superficiale in conformità alle autorizzazioni in suo possesso. La rete di monitoraggio piezometrica e dei corpi idrici superficiali intorno al centro oli prevede l'effettuazione di analisi in contraddittorio con ARPAB ed esclude ogni contaminazione esterna.

- 28. Come fate a negare infiltrazioni dal pozzo Costa Molina2 con la sorgente di Contrada La rossa (Montemurro) quando le analisi indicano: alluminio 10.000 microgrammi litro, bario, manganese, piombo, sali, cloruri, sodio; che sono pari alle acque di scarto petrolifero?**

#### **Risposta**

La vicenda delle polle di Contrada La Rossa è stata oggetto di numerose verifiche da parte sia di esperti Eni sia di esperti indipendenti. Le conclusioni indicano che le anomalie riscontrate nelle acque di tale sorgente, sono riconducibili a fattori locali ed antropici e confermano l'estraneità delle attività di coltivazione idrocarburi e della re-iniezione.

Nel 2014 un'indagine della procura di Potenza ha accertato che tali valori sono da considerarsi naturali e non dovute al pozzo Costa Molina 2 archiviando il caso perché non sussiste.

Si evidenzia infine che i valori riscontrati menzionati nella domanda erano frutto di un campionamento errato in quanto non venivano filtrate le acque, analizzando così non le acque ma il sospeso e che tali elementi sono in linea con le composizioni mineralogiche delle rocce dell'area e che tale composizione è ampiamente descritta nella letteratura scientifica.



- 29. L'acqua nel ciclo del petrolio c'entra sempre con un rapporto di una produzione di 1 litro di petrolio ne occorrono 8 di acqua. Non lo ritenete un prezzo ambientale assurdo per chi intende e deve riconvertirsi, entro il 2050, alle energie rinnovabili?**

**Risposta**

Nel 2018 abbiamo estratto 67,8 milioni di metri cubi di acqua e prodotto 1.066.745.730 barili di olio equivalente (olio + gas), il rapporto non è quindi di 1 a 8 ma circa 2,5.

Ciò detto, Eni ha individuato una strategia complessiva di business, pubblicata anche sul sito internet, che consente di gestire la fase di decarbonizzazione, alla quale si rimanda, in modo da continuare a generare valore per tutti gli stakeholder, come da mission.

- 30. Le acque della Basilicata alimentano gli acquedotti campani pugliesi e calabresi e finora le acque di scarto delle lavorazioni del petrolio venivano depurate a Pisticci Scalo, alla Tecnoparco. Ma a che punto è un'inchiesta che la magistratura ha aperto perchè l'Eni avrebbe dovuto eliminare dall'acqua tutte le tracce di idrocarburi prima di portarle qui ma nell'acqua di questo impianto sono state trovate tracce di radionuclidi 9 volte superiore alla quantità presente nell'acqua potabile, si tratterebbe di inquinamento radioattivo?**

**Risposta**

Le analisi di controllo radiometrico delle acque di produzione del COVA mostrano che i livelli di concentrazione dei radionuclidi sono ben al di sotto dei livelli fissati dalla normativa vigente così come attestato da valutazioni degli enti di controllo. Di conseguenza, in relazione allo smaltimento delle acque di produzione del Centro Olio Val d'Agri e al loro conferimento presso l'impianto di trattamento Tecnoparco di Pisticci, non si evidenziano impatti verso l'esterno.

- 31. Vicino alla Tecnoparco c'è il villaggio di Pisticci Scalo fortemente inquinato dai residui della lavorazione del petrolio cosa intendete fare per i suoi 600 abitanti?**

**Risposta**

Eni non riveste alcun ruolo nella gestione delle attività di Tecnoparco. La società comunque ripone verso Pisticci la stessa attenzione al rispetto di ogni soglia di legge in tema di impatto ambientale che destina in generale diffusamente a tutto il territorio della Basilicata e opera ponendo la massima attenzione nei confronti del territorio e dei suoi abitanti.

- 32. A Grumento Nova l'Eni voleva reiniettare l'acqua di scarto nell'ex pozzo Eni Montinova O lo avete fatto?**



### **Risposta**

Attualmente Eni ha un unico pozzo di iniezione (Costa Molina 2) autorizzato secondo la normativa vigente. Non vi sono al momento piani per la messa in esercizio di ulteriori pozzi di reiniezione.

Le attività del piano decennale relativo all'istanza di proroga della Concessione "Val d'Agri", consistono esclusivamente in quelle già previste nel programma lavori autorizzato con provvedimento prot. n. 06233 del 13 marzo 2017, con il contestuale annullamento dei progetti di conversione dei pozzi Monte Alpi 9 e Monte Alpi Est 1 da produttori ad iniettori. Eni non intende quindi utilizzare il pozzo Monte Alpi 1 est, sito nel Comune di Grumento Nova, come pozzo di reiniezione.

### **33. E' stato fatto lo studio epimestologico sugli abitanti della Basilicata?**

#### **Risposta**

Se si intende uno studio Epidemiologico su tutta la Regione, sono disponibili i dati sanitari della Regione Basilicata e, le performance del sistema sanitario regionale: IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI REPORT 2016 - REGIONE BASILICATA SFIDE E RESPONSABILITÀ PER IL FUTURO: QUALI STRATEGIE PER RILANCIARE IL SISTEMA SANITARIO.

Le informazioni derivano da fonti istituzionali quali, ad esempio, ISTAT, Istituto Superiore di Sanità e Centro Regionale Oncologico della Basilicata - CROB.

Per le persone che vivono vicino al COVA, un pool di esperti italiani e internazionali ha condotto studi specifici dimostrando che, nelle aree di Viggiano e Grumento Nova, il tasso di malattie cardiovascolari non è peggiorato dal momento in cui sono iniziate le attività produttive. Inoltre, la mortalità dovuta a neoplasie e malattie dell'apparato respiratorio non è superiore ai dati nazionali prima o dopo l'apertura dello stabilimento produttivo (Conferenza stampa 14 dicembre 2017; Relazione conclusiva COVA Indagine retrospettiva 2017; VIS position paper).

Per quanto riguarda lo stato di salute dei lavoratori, Eni ha incaricato un pool di esperti di altissimo livello di valutare lo stato di salute di tutti i dipendenti Eni che lavorano a Viggiano.

A tal fine, è stato esaminato il quadro clinico dei dipendenti Eni che, in un periodo di 16 anni (1998-2015), hanno prestato - e ancora prestano - il loro lavoro, anche occasionalmente, presso lo stabilimento e sulla base delle analisi e valutazioni sono stati esclusi impatti sulla salute e patologie correlate alle attività lavorative.



**34. Avete fatto 18 RICHIESTE PER RICERCHE PETROLIFERE in Sicilia sulle coste di Licata e Gela con il progetto off-shore per 6 nuovi pozzi e la riattivazione di 2 già esistenti? Perché'?**

**Risposta**

Il progetto offshore Ibleo prevede la coltivazione dei campi gas di Argo e Cassiopea il ri-completamento e la messa in produzione di due pozzi esistenti e la perforazione di due addizionali pozzi. Il progetto è stato recentemente ottimizzato nell'ottica della maggior sostenibilità ambientale e della valorizzazione del territorio.

Lo schema di sviluppo prevede che i 4 pozzi sottomarini che saranno controllati dalla piattaforma esistente Prezioso. Rispetto allo schema di sviluppo precedente, quindi, è stata eliminata la realizzazione della nuova piattaforma Prezioso K a favore della realizzazione di un impianto di trattamento e compressione onshore all'interno del perimetro della raffineria di Gela, andando a utilizzare aree riqualificate e non più destinate ad altri usi. Tale realizzazione comporterà anche positive ricadute in termini di occupazione locale. La cancellazione della nuova piattaforma Prezioso K infatti ha permesso l'azzeramento dell'impatto visivo e delle emissioni e scarichi a mare.

Il gas dei campi di Argo e Cassiopea verrà inviato al nuovo impianto, che verrà realizzato all'interno dell'area della raffineria di Gela, tramite una linea sottomarina di 14" di diametro e 60 km di lunghezza. L'approdo sulla costa sfrutterà una struttura già esistente sita ad est del pontile di raffineria ed utilizzata in passato come presa di acqua di mare per l'impianto di dissalazione Anic-Gela e ora in disuso. Il gas verrà infine misurato fiscalmente e immesso nella rete di distribuzione nazionale Snam. L'avvio della produzione è previsto entro il 2021. La concessione di coltivazione "G.C1.AG" prevede anche la perforazione di due pozzi esplorativi.

**35. Augusta è una città dove metà della popolazione muore di cancro. E' vero che lo studio SENTIERI del Ministero della Salute sostiene che per Augusta e Priolo ci sia una mortalità in eccesso rispetto alla media nazionale di malattie tumorali e cardiovascolari. Non vi sentite responsabili di queste stragi?**

**Risposta**

Nello studio Sentieri sono riportati alcuni eccessi di rischio per malattie cardiovascolari, tumori al polmone e mesotelioma della pleura. Bisogna premettere che l'intervallo di confidenza utilizzato 90% è inidoneo a produrre un risultato affidabile. Infatti gli studi epidemiologici vengono prodotti con un intervallo di confidenza del 95%. Pertanto gli eccessi di rischio riscontrati potrebbero essere un risultato sovrastimato. Ora nel merito dello studio, i mesoteliomi della pleura sono legati ad esposizioni ad amianto anche di lieve entità, e anche ad esposizioni in ambienti non lavorativi.



Per quanto riguarda i tumori al polmone, sono gli stessi autori ad ammettere che il fumo attivo svolge un ruolo causale fondamentale per tali tipi di tumori.

Mentre per le malattie cardiovascolari è la stessa letteratura scientifica ad escludere un nesso eziologico con esposizione lavorativa, in quanto per lo più legate ad abitudini di vita, dieta, stress ecc.

Pertanto, date le ragioni sopra delineate e contenute nello studio stesso, non ci sentiamo in alcun modo responsabili.

- 36. E' vero che i mesi di gas da utilizzare attraverso le trivelle in Italia sono 20 mesi? il petrolio 32 mesi? in Italia ed Europa le riserve di idrocarburi sono il 5% delle riserve mondiali quando l'Europa consuma il 20% delle energia mondiale? Vale la pena di mettere a rischio la salute degli abitanti della Basilicata?**

#### **Risposta**

L'Italia, diversamente da quel che si ritiene, non è un Paese povero di risorse petrolifere e gas. Il patrimonio di idrocarburi italiano va riletto all'interno del contesto europeo dove l'Italia occupa una posizione tutt'altro che marginale: esclusi i grandi produttori del Mare del Nord (Norvegia e UK), il nostro Paese occupa il primo posto per riserve di petrolio ed è il secondo produttore dopo la Danimarca. Nel gas, invece, si attesta in quarta posizione per riserve e in sesta per produzione.

L'Italia – come pure l'Europa – avrà bisogno di utilizzare (e importare) idrocarburi ancora per decenni. Per soddisfare il proprio fabbisogno domestico, l'Italia importa dai mercati esteri una quota di energia pari a circa il 75%: una dipendenza energetica molto superiore alla media dei Paesi europei, che si attesta intorno al 54%. Se guardiamo alle fonti di cui facciamo maggior uso, vale a dire petrolio e gas, l'importazione sale a oltre il 90%. Le importazioni di energia sono costate al nostro Paese ben 40 miliardi di euro, pari al 2% circa del PIL italiano, per la metà ascrivibili alla bolletta petrolifera.

In Basilicata Eni, fin dall'inizio delle sue attività, opera ponendo la massima attenzione nei confronti del territorio e dei suoi abitanti, promuovendo azioni finalizzate alla salute e alla sicurezza delle persone e alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio naturale e ambientale nel pieno rispetto delle vocazioni dell'area e dell'identità dei suoi abitanti.



**37. Nel 2018 qual è stato il valore commerciale degli idrocarburi estratti in Italia? Quanto è stato versato alle casse pubbliche?**

**Risposta**

Nel 2018 i ricavi del settore e&p sono stati pari a 2.120 milioni di euro e le royalties pagate pari a 146 milioni di euro.

**38. E' vero che il regime fiscale italiano per le compagnie petrolifere è uno dei più favorevoli del mondo?**

**Risposta**

No.

**39. Nel 2017 Eni ha proposto di costruire 5 nuovi pozzi a Marsicovetere nel parco nazionale dell'Appennino lucano VAL D'AGRI LAGONEGRESE dove ci sono già 13 pozzi di petrolio in una zona protetta e con aziende biologiche come quella di Francesca Leggeri in località Civita dove l'Eni vorrebbe realizzare la nuova postazione cluster in cui verranno messi 5 pozzi : Sant'Elia 1, Sant'Elia 1 Or, Cerro Falcone 7, Cerro Falcone 7 Or, ALLI 5 che è il via libera delle nuove perforazioni in Val d'Agri ed in tutta la Basilicata ? vale la pena tutto questo disastro per produrre per 6 settimane di consumi nazionali ?**

**Risposta**

Le attività del piano decennale relativo all'istanza di proroga della Concessione "Val d'Agri", consistono esclusivamente in quelle già previste nel programma lavori autorizzato con provvedimento prot. n. 06233 del 13 marzo 2017. Il nuovo piano di investimenti ha come obiettivo strategico principale la creazione di valore nel lungo periodo, recependo le indicazioni degli Enti e nel pieno rispetto del territorio. Il piano è caratterizzato da una elevata sostenibilità ambientale in quanto prevede la realizzazione di nuovi pozzi da piazzole esistenti e la massimizzazione di Side track e Work Over senza, quindi, impatti legati all'occupazione di nuovi spazi. Non sono, inoltre, previsti interventi di espansione del centro Olio Val D'Agri (COVA). Per quanto concerne le attività in località Civita di Marsicovetere, è prevista la perforazione di 2 pozzi.

**40. Che senso ha continuare a fare investimenti petroliferi quando l'energia fossile può e deve essere completamente sostituita da quella rinnovabile anche per gli accordi internazionali di Parigi per stare sotto i 2 gradi e perché entro il 2050 dovremmo rinunciare a gas, petrolio e carbone?**



### Risposta

Vedi risposta alla domanda 29

- 41. Visto che Eni ha 12 impianti fotovoltaici non converrebbe puntare i nostri investimenti in questo settore invece che in quello dei pozzi petroliferi in Basilicata, visto che i prezzi scendono e solo il 25% dell'energia prodotta è rinnovabile per cui abbiamo ampi margini di crescita?**

### Risposta

Nei prossimi 4 anni perseguiremo un programma di investimenti basato sulla disciplina finanziaria.

Nei prossimi 4 anni abbiamo pianificato 33 mld € di investimenti di cui il 77% upstream, per garantirci una crescita di breve termine della produzione e, allo tempo stesso, rinforzare il nostro paniere di progetti di lungo termine/lungo-plateau con nuovi sviluppi che sosterranno la nostra crescita oltre il piano, migliorando il nostro incremento medio ponderato della produzione ("CAGR") al 3,5% fino al 2025 migliorando la nostra precedente guidance del 3%.

9% dei CAPEX del gruppo saranno dedicati a rinforzare ulteriormente la nostra strategia di decarbonizzazione attraverso: progetti di flaring down ed incremento dell'efficienza energetica, iniziative di economia circolare, come il progetto waste to fuel, i biocarburanti e la petrolchimica e le rinnovabili, con oltre 1,4 miliardi di euro in più di 60 progetti per un totale di 1,6 GW installati al 2022.

I CAPEX rimanenti si riferiscono alla tradizionali attività mid-downstream ed in particolare alle attività di stay in business.

Il nostro programma di investimenti non è soltanto disciplinato e flessibile ma anche profittevole e resiliente anche in scenari più difficili.

- 42. Come finzieremo i prossimi 60 impianti di fotovoltaico per 1,2 miliardi di investimenti per 5 gigawatt di installazione per altri 5 miliardi entro il 2025?**

### Risposta

Nel prossimo quadriennio Energy Solutions prevede di completare 60 progetti tra brownfield e greenfield per un totale di oltre 1,6 GW di nuova capacità entro il 2022, investendo 1,4 miliardi di euro, e fino a 5 GW entro il 2025.

Ad oggi i nostri investimenti in rinnovabili sono stati finanziati prevalentemente ricorrendo ad equity o, laddove possibile, accedendo a finanziamenti agevolati o dedicati allo scopo (e.g. finanziamento BEI su iniziative in Italia).



Attualmente non è stato ancora previsto l'utilizzo del project financing per lo sviluppo dei nostri progetti in pipeline in quanto sono state privilegiate le citate forme di finanziamento che ci hanno consentito di procedere in modo veloce, economico ed efficiente durante le fasi esecutive. In futuro, per particolari progetti selezionati, non è comunque escluso il ricorso al project financing.

- 43. Come mai i pannelli fotovoltaici organici ed impianti per l'energia elettrica e termica o l'olio biocombustibile algale di Ragusa non entrano in produzione?**

**Risposta**

Nel prossimo quadriennio, in ambito rinnovabili è prevista una spesa complessiva in R&D di circa 140 milioni di euro, riferiti principalmente a progetti di ricerca su solare fotovoltaico e a concentrazione, storage e energia da fonte marina.

Le tecnologie una volta testate potranno trovare collocazione nel nostro programma di investimenti.

- 44. Cosa ne pensate di una fusione con Enel per aumentare la sinergia nelle rinnovabili? vi rendete conto che l'Eni del carbon fossile non ha futuro? e rischiate di non stare gestendo in tempi e modi opportuni la chiusura definitiva dell'Eni del carbon-fossile che può uccidere e indurre alle tangenti?**

**Risposta**

Le linee di indirizzo delle strategie di Eni sono indicate nel piano strategico oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

- 45. In particolare perché' il TAP che viaggia a 185 bar, deve sbarcare sulla spiaggia di S.Basilio ed avere una centralina di depressurizzazione vicino al centro abitato di Melendugno, Vergole, Castri, Chimera per un totale di 30.000 abitanti. Che rapporti ci sono tra Eni e TAP?**

**Risposta**

Eni non partecipa al progetto TAP.

- 46. Se ad oggi il 4% degli investimenti sono dedicati alle rinnovabili perché' non vengono fatti solo più investimenti nelle rinnovabili?**

**Risposta**

Si veda la nostra risposta alla domanda 42 circa la composizione della manovra investimenti del prossimo quadriennio.





**47. Nel mare del ravennate Eni ha 15 trivelle per il gas è vero che sono ferme? perché' non si smantellano?**

**Risposta**

In Adriatico Eni ha avviato una campagna quinquennale di chiusure minerarie e smantellamenti (decommissioning), già comunicato agli enti competenti. L'attuale programma di decommissioning interessa 13 strutture non produttive e circa 33 pozzi, per il quale è già stato lanciato un bando europeo per la qualifica dei fornitori. Entro il 2019 prenderanno il via le prime gare. L'avvio dei primi interventi a mare è invece previsto nel corso dell'estate 2019.

**48. Perché non puntiamo definitivamente e da subito sull'elettrico sulle plastiche organiche biodegradabili, e sulla produzione elettrica a bordo del veicolo, invece di puntare sulla fusione dell'idrogeno?**

**Risposta**

Al momento entrambi non sono tecnologie mature in grado di sostituire completamente l'energia da fonti fossili e le plastiche tradizionali, per il futuro sarà necessario un ulteriore salto tecnologico per cui stiamo studiando diverse opzioni fra le quali la fusione.

**49. Perché non investiamo nel risanamento biologico ambientale, rinunciando alle trivellazioni in ARTICO?**

**Risposta**

Abbiamo un policy pubblicata alla quale si rimanda, valida per tutte le attività in Artico, queste non sono legate al risanamento ambientale ma alle attività upstream che vengono condotte nell'assoluto rispetto della policy.

**50. Con i nuovi carburanti sintetici ed ecologici che senso ha continuare ad estrarre petrolio con i danni ambientali noti?**

**Risposta**

Al momento i carburanti sintetici ed ecologici non sono in grado di sostituire completamente i tradizionali e quindi lavoriamo su entrambi.

**51. Quali sono i 25 progetti delle energie rinnovabili?**

**Risposta**

Nell'ambito delle iniziative Energy Solutions sulle rinnovabili, in Italia ad oggi sono stati identificati circa 25 progetti da realizzare su aree industriali di proprietà del Gruppo, bonificate, disponibili



all'uso e di scarso interesse per altre attività economiche per complessivi 400 ettari sull'intero territorio nazionale.

Tali iniziative rientrano nel cosiddetto "Progetto Italia" che prevede la realizzazione di impianti prevalentemente fotovoltaici con un impegno di investimenti previsto pari a circa 240 mln € nel quadriennio 2019-2022 e una capacità complessiva di 260 MW (di cui 25 MW già installati nel 2018) concentrata prevalentemente al sud e nelle isole, in particolare in Sardegna, Puglia e Sicilia.

La produzione a regime è pari a circa 0,4 TWh annui (di cui il 23% destinato all'autoconsumo di impianti di Gruppo) con una riduzione annua attesa delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq pari a 180 kton (a regime).

Nell'ambito di tale Progetto, al 31 dicembre 2018 la capacità installata è pari a 25 MW riferita agli impianti di:

- Assemini (CA), progetto da complessivi 26 MW di cui già in esercizio 23 MW;
- Ferrera Erbognone (PV) presso il Green Data Center di Eni per 1 MW;
- Gela (CL) presso il sito della raffineria nell'area denominata "Isola 10" per 1 MW.

A tali progetti si aggiungono 10 MW del ramo fotovoltaico costituito da 9 impianti gestiti in precedenza da Enipower presso i siti di Nettuno, Ravenna, Gela, Bari (Fiera del Levante), Ragusa e Porto Torres che portano complessivamente la nostra capacità installata al 31 dicembre 2018 in Italia a 35 MW.

Tra le iniziative più rilevanti in sviluppo nel 2019 segnaliamo in particolare:

- Porto Torres (SS) per 31 MW, progetto di solare fotovoltaico già in costruzione che sarà completato entro la fine del 2019 e che sorgerà nelle aree interne al Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres, già riqualificate da Syndial nell'ambito del programma di risanamento ambientale del sito industriale;
- Volpiano (TO) per 18 MW, progetto di solare fotovoltaico di cui è in via di perfezionamento l'iter amministrativo;
- Porto Marghera (VE), progetto di solare fotovoltaico di cui è stato avviato l'iter amministrativo per la realizzazione di due impianti fotovoltaici complessivamente da circa 6 MW nell'area produttiva di Porto Marghera nell'ambito di un processo di riqualificazione del territorio.



**52. Che progetti strategici abbiamo sulla Mossi e Ghisolfi? E' in vendita?**

**Risposta**

Per le attività del perimetro bio della Mossi&Ghisolfi, la cui acquisizione è stata finalizzata con decorrenza 1 novembre 2018, abbiamo i seguenti progetti:

- il riavvio della produzione di bioetanolo da biomasse sul sito di Crescentino; sono già stati definiti gli interventi manutentivi e gli investimenti per adeguamento standard HSE, affidabilità e autorizzazioni propedeutici all'avvio, che avverrà per "step" successivi iniziando dall'impianto di trattamento acque, quindi la centrale elettrica a biomassa e infine l'impianto bioetanolo;
- il rilancio delle attività di licensing internazionale della tecnologia proprietaria di produzione di bioetanolo da residui ligno-cellulosici (Proesa), sfruttando la crescente domanda di bioetanolo di seconda generazione, trainata dalle legislazioni a livello mondiale;
- lo sviluppo della tecnologia, con la fermentazione degli zuccheri verso oli microbiali utilizzabili come alimentazione alle green refinery e verso poli-idrossi-alcanoati, che sono polimeri rinnovabili al 100% e biodegradabili. La ricerca si focalizzerà anche sullo sviluppo degli impieghi della lignina in applicazioni industriali.

I laboratori e gli impianti pilota in Rivalta sono nuovamente operativi da aprile, a seguito dei lavori di manutenzione effettuati; è stata presentata la richiesta di autorizzazione AUA che si conta di avere concessa entro poche settimane.

**53. Che ruolo ha il Donegani nelle strategie Eni è in vendita?**

**Risposta**

L'istituto Guido Donegani è la sede del Centro Ricerche per le Rinnovabili e in questi anni ha messo a punto, in collaborazione con Università di primaria importanza quali MIT e Politecnico di Milano, tecnologie quali il Solare a Concentrazione, le finestre fotovoltaiche e il solare organico flessibile. Queste ed altre tecnologie, frutto delle ricerche svolte al Donegani, sono oggetto di diverse iniziative dimostrative ed industriali di Eni.

Il centro Donegani rientra quindi pienamente nella strategia Eni di decarbonizzazione e non se ne prevede pertanto alcuna forma di cessione.

**54. Perché non viene raccolto l'olio fritto dei privati dai nostri distributori come già avviene dalle catene di ristorazione?**

**Risposta**

Per l'olio fritto prodotto dagli esercizi commerciali esiste un obbligo di legge e appositi consorzi per la raccolta e un primo trattamento che permette a questi "rifiuti" di diventare materia prima per le Green refineries.



Eni, stipulando accordi sia con i produttori che con i soggetti che effettuano questo trattamento, è stata in grado di assicurarsi a valore di mercato buona parte dei quantitativi raccolti.

Molto più complicata la raccolta domestica che deve essere effettuata dalle aziende municipalizzate autorizzate alla raccolta dei rifiuti. Eni si è rivolta proprio a queste e alle amministrazioni comunali per promuovere la raccolta domestica e il conferimento alle municipalizzate stesse le quali, dopo pre-trattamento possono vendere il prodotto a Eni per alimentarlo alle Green.

Oggi i cittadini possono conferire l'olio fritto ai centri di raccolta municipali, mentre Eni sta estendendo la raccolta dai propri dipendenti, sempre in collaborazione con le municipalizzate. Stiamo pensando anche ad altre forme di raccolta in modo da stimolare questa tipologia di riciclo che ha una potenzialità quattro volte superiore a quanto si raccoglie oggi.

**55. I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?**

**Risposta**

No. Oltre alle limitazioni previste dalla normativa nazionale e statunitense sullo svolgimento di attività su tematiche fiscali previste per le società di revisione rileva la circostanza che il Gruppo Eni, allo scopo di tutelare il requisito di indipendenza dei revisori, ha stabilito di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi di consulenza; sono previsti nei limiti delle previsioni delle normative applicabili incarichi per attività strettamente connessi con l'attività di revisione.

**56. A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali?**

**Risposta**

I cioccolatini sono già presenti tra gli omaggi promozionali di Eni. La fornitura è effettuata tramite fornitori selezionati mediante gara dalla competente funzione di procurement.

**57. Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?**

**Risposta**

No.

**58. Tir: tasso interno di redditività medio e tip = tasso interessi passivi medio?**

**Risposta**



L'attuale portafoglio dei progetti upstream ha un IRR del 22% allo scenario Eni. E' un portafoglio di progetti particolarmente resiliente se si considera che anche considerando uno scenario con prezzi del 20% inferiori rispetto a quelli dello scenario Eni restituisce un IRR del 19%.

I progetti in Energie Rinnovabili, come già indicato anche nella risposta alla domanda 85, hanno un rendimento compreso tra l'8% e il 12%.

Anche gli investimenti in economia circolare, ivi inclusi gli investimenti nelle green refinery, hanno rendimenti interessanti, in doppia cifra.

Il TIP (tasso interessi passivi medio): il tasso di interesse medio ponderato sui debiti finanziari a breve termine di Gruppo è pari al 2,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono analizzate nella nota 18 "Passività finanziarie" della relazione finanziaria consolidata; i tassi medi di riferimento per il totale delle passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono il 2,3% per l'Euro, il 4,3 per il dollaro USD, il 4,2% per le altre valute.

#### **59. Avete intenzione di certificarvi benefit corporation ed iso 37001?**

##### **Risposta**

Ad oggi Eni sta approfondendo il tema Benefit Corporation anche se non ha previsto di conseguire la certificazione, ma la creazione di un beneficio comune nelle comunità dei Paesi di presenza è un obiettivo ampiamente condiviso e concretamente perseguito dall'azienda. Il supporto allo sviluppo socio economico dei Paesi di operatività e la tutela dell'ambiente, sono infatti da sempre le prerogative di Eni e rientrano nella strategia di business integrata che negli anni è stata definita. Per rafforzare il contributo allo sviluppo dei Paesi Eni sta concentrando il proprio impegno sul monitoraggio degli impatti socio economici delle proprie attività. In questa direzione Eni da un lato fa riferimento ai requisiti degli indici di sostenibilità più rappresentativi della strategia aziendale come il CDP e FTSE4good e dall'altro si avvale di strumenti come la verifica di conformità alla Linea Guida UNI ISO 26000 che definisce i principi e le tematiche prioritarie da seguire per agire in maniera socialmente responsabile. In particolare per rafforzare il suo approccio alla responsabilità sociale Eni ha sviluppato e implementato un Sistema normativo per gestire le tematiche di sostenibilità in linea con linee guida e standard internazionali, tra cui la ISO 26000. Sulla base del sistema normativo emanato a livello centrale, 23 consociate/distretti Eni hanno definito un proprio sistema locale/procedure di gestione della sostenibilità. In queste consociate, benchè la ISO 26000 al momento non sia certificabile, Eni dal 2015 ha avviato un processo di verifica di conformità alla ISO 26000 del Sistema di Gestione di Sostenibilità implementato. Tale verifica, svolta da un ente terzo (RINA) in collaborazione con Eni, ha l'obiettivo di valutare in che misura una consociata/distretto Eni integra la responsabilità sociale in tutte le sue attività connesse al business



e opera in conformità a quanto raccomandato e indicato nella ISO 26000. Sulla base dei risultati delle verifiche, tenendo conto delle aree di miglioramento individuate, a partire dal 2017, sono stati avviati Piani di Azione in un'ottica di miglioramento continuo. Con riferimento, invece, alla norma ISO 37001 "Antibribery Management Systems", si evidenzia che Eni SpA è stata la prima società italiana ad aver ricevuto tale certificazione in data 10 gennaio 2017. Infine, nel 2018 sono stati superati con esito positivo 2 audit di sorveglianza per la Certificazione ISO 37001:2016 "Anti-Bribery Management Systems".

**60. Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet?**

**Risposta**

Eni ha recepito nel proprio statuto i meccanismi introdotti dalla direttiva europea sui diritti degli azionisti, anche quello relativo alla partecipazione all'assemblea con mezzi di telecomunicazione e al voto in via elettronica in conformità con le leggi e le disposizioni regolamentari in materia, se previsto nell'avviso di convocazione. Al momento questa disposizione non ha trovato applicazione.

**61. A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?**

**Risposta**

Nel 2018 Eni non ha utilizzato fondi europei per la formazione.

**62. Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?**

**Risposta**

I nostri obiettivi di crescita nel piano quadriennale sono organici e quindi non dipendono da acquisizioni; continuiamo a monitorare il mercato ed eventuali opportunità che dovessero emergere saranno valutate in coerenza con la nostra strategia e i nostri criteri finanziari.

Le dismissioni sono essenzialmente riferite alla diluizione di quote nelle recenti scoperte esplorative in applicazione del nostro "dual exploration model" e sono finalizzate ad ottimizzare e de-rischiare il nostro portafoglio.

**63. Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro?**

**Risposta**

Eni ha conti correnti in Paesi ad alto rischio extra euro connessi con le attività industriali della società. Tali conti sono in ogni caso conformi alle leggi e alle normative nazionali e internazionali applicabili.

**64. Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB? se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?**



#### **Risposta**

Eni non sta considerando alcuna ipotesi di delocalizzazione.

#### **65. Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?**

#### **Risposta**

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato l'eventuale introduzione in statuto del voto maggiorato e ha deciso di non formulare alcuna proposta all'Assemblea su questo aspetto.

#### **66. Avete call center all'estero? Se sì dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?**

#### **Risposta**

Nell'ambito del mercato retail (famiglie, P.IVA e piccole imprese) Eni SpA si avvale di call center esterni per le attività di gestione clienti (numero verde/servizio clienti) e di vendita (telesellingoutbound).

In particolare, per la gestione clienti collaboriamo con 3 primari operatori del settore, selezionati nel tempo attraverso processi di gara, che utilizzano complessivamente 8 call center dislocati sull'intero territorio italiano.

Infine, in ambito retail oil Italia, Eni si avvale di medesimi operatori italiani di call center legati agli stessi contratti di Eni gas e luce.

#### **67. Siete iscritti a Confindustria? Se sì quanto costa? Avete intenzione di uscirne?**

#### **Risposta**

Eni S.p.A. e le società controllate italiane aderiscono al sistema Confindustria. Nel 2018 sono stati riconosciuti contributi per un totale di 5,1 milioni di euro (di cui 1,6 milioni di euro per le Associazioni Confindustriali Territoriali, a seguito di una specifica Convenzione Nazionale, e 3,5 milioni di euro per le Associazioni di Categoria quali Federchimica, Assomineraria, Unione Petrolifera, ecc.). Eni non ha intenzione di uscire dal sistema di rappresentanza Confindustriale.

#### **68. Come è variato l'indebitamento e per cosa?**

#### **Risposta**

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è pari a €8.289 milioni con una riduzione di €2.627 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. I debiti finanziari e obbligazionari ammontano a €25.865 milioni, di cui €5.783 milioni a breve termine (comprensivi delle quote in scadenza entro 12 mesi dei debiti finanziari a lungo termine di €3.601 milioni) e €20.082 milioni a lungo termine.



(€ milioni)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	25.865	24.707	1.158
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	5.783	4.528	1.255
<i>Debiti finanziari a lungo termine</i>	20.082	20.179	(97)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(10.836)	(7.363)	(3.473)
Titoli held for trading e altri titoli non strumentali all'attività operativa	(6.552)	(6.219)	(333)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(188)	(209)	21
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>8.289</b>	<b>10.916</b>	<b>(2.627)</b>
<b>Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi</b>	<b>51.073</b>	<b>48.079</b>	<b>2.994</b>
<b>Leverage</b>	<b>0,16</b>	<b>0,23</b>	<b>0,07</b>
<b>Gearing</b>	<b>0,14</b>	<b>0,18</b>	<b>(0,05)</b>

La variazione dell'indebitamento finanziario netto è stata influenzata positivamente dalla gestione e dalla finalizzazione delle dismissioni relative al Dual Exploration Model e di asset minori.

Il flusso di cassa netto da attività operativa del 2018 è stato di €13.647 milioni con un incremento del 35% rispetto al 2017 dovuto al miglioramento gestionale per effetto scenario e performance.

Le dismissioni del 2018 di €1.242 milioni hanno riguardato il 10% del progetto Zohr, asset non strategici della E&P, le attività di distribuzione gas in Ungheria e sono esposte al netto della cassa di Eni Norge depositata presso banche terze (circa €250 milioni) quale effetto dell'operazione di business combination con Point Resources che ha determinato la perdita del controllo di Eni Norge da parte Eni.

I principali flussi in uscita hanno riguardato gli investimenti tecnici, in partecipazioni, in imprese consolidate e rami d'azienda per €9.363 milioni, il pagamento del saldo dividendo 2017 e dell'acconto dividendo 2018 agli azionisti Eni per €2.954 milioni.

Il leverage – rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto comprese le interessenze di terzi – si attesta a 0,16 al 31 dicembre 2018, in calo rispetto allo 0,23 del 31 dicembre 2017 per effetto essenzialmente della riduzione dell'indebitamento finanziario netto e del maggiore total equity di €2.994 milioni dovuto all'utile di esercizio, alle differenze positive di cambio da conversione dei bilanci delle controllate aventi principalmente il dollaro come valuta funzionale e al risultato di periodo, parzialmente compensati dalla distribuzione dei dividendi agli azionisti Eni.

**69. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?**

**Risposta**

Si rinvia a quanto indicato nelle note n. 38 e n. 33 rispettivamente della nota integrativa del bilancio consolidato e di esercizio di Eni SpA.





In particolare la Legge 124/2017, in vigore a partire dall'esercizio 2018, ha introdotto l'obbligo di fornire nella nota integrativa le erogazioni ricevute da parte di enti ed entità pubbliche italiani; inoltre, ai sensi della medesima norma, per Eni SpA in quanto società controllata dallo Stato, è prevista anche l'indicazione delle erogazioni concesse a beneficiari italiani ed esteri. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute è previsto il rinvio alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

**70. Da chi è composto l'OdV con nome cognome e quanto ci costa?**

**Risposta**

Per espressa previsione del Modello 231, l'Organismo di Vigilanza di Eni SpA è composto da sette componenti, di cui tre esterni e quattro interni (nel meccanismo decisionale dell'Organismo di Vigilanza, le previsioni del Modello 231 garantiscono la prevalenza ai voti espressi dai componenti esterni). I componenti esterni sono: il Dott. Attilio Befera (Presidente dell'OdV), il Prof. Claudio Varrone ed il Prof. Ugo Draetta. I componenti interni sono: il Senior Executive Vice President Direzione Affari Legali (Stefano Speroni), l'Executive Vice President Direzione Compliance Integrata (Luca Franceschini), l'Executive Vice President Legislazione e Contenzioso del Lavoro (Domenico Noviello) e il Senior Executive Vice President Internal Audit (Marco Petracchini). I costi annui connessi ai compensi dell'OdV ammontano complessivamente a 390.000 euro.

**71. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto?**

**Risposta**

Nel 2018 Eni ha sponsorizzato il Meeting di Rimini per un importo pari a 185 k€, in linea con il 2017.

**72. Potete fornirmi l'elenco dei versamenti e dei crediti ai partiti, alle fondazioni politiche, ai politici italiani ed esteri?**

**Risposta**

Eni non effettua versamenti ad alcun soggetto politico.

**73. Avete fatto smaltimento irregolare di rifiuti tossici?**

**Risposta**

No.



**74. Qual è stato l'investimento nei titoli di stato, gdo, titoli strutturati?**

**Risposta**

Al 31 dicembre 2018, l'investimento in Titoli quotati emessi da Stati Sovrani ammonta a €1.083 mln (di cui €768 mln riferibili a Eni spa).

Eni non investe in titoli strutturati.

Al 31 dicembre 2018, l'investimento di Eni spa in titoli della GDO (grande distribuzione organizzata) ammonta a €15 mln.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella Nota 6 - "Attività finanziarie destinate al trading, pagg. 170 e 171 del bilancio consolidato 2018 nonché nella Nota 6 - "Attività finanziarie destinate al trading, pagg. 274 e 275, del bilancio di esercizio 2018, contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale 2018.

**75. Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? e chi lo fa?**

**Risposta**

Salvo quanto concerne il servizio di Monte Titoli, le cui tariffe sono regolate, la Società non ha sostenuto per lo scorso esercizio costi per servizi esterni in quanto la gestione del servizio titoli era effettuata da uffici della Società.

**76. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? delocalizzazioni?**

**Risposta**

Non sono previste manovre straordinarie con impatto sul personale.

**77. C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? Come viene contabilizzato?**

**Risposta**

A quanto noto non risultano impegni di riacquisto.

**78. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio o altri che riguardano la società? con quali possibili danni alla società?**

**Risposta**

Per i contenziosi rilevanti si vedano le note al Bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2018, capitolo Contenziosi, pag. 211.



**79. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.**

**Risposta**

Per la Presidente e per gli Amministratori non esecutivi non sono previsti trattamenti di fine mandato, come riportato a pag. 22 della Relazione sulla Remunerazione 2019.

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono previsti specifici trattamenti di fine rapporto, in relazione al mancato rinnovo o alla cessazione anticipata del proprio mandato amministrativo. Le relative indennità non sono dovute in caso di dimissioni non giustificate da una riduzione essenziale delle deleghe attribuite o in caso di licenziamento per giusta causa. I dettagli dei trattamenti previsti in caso di cessazione della carica e di eventuale risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per il nuovo mandato, sono riportate a pag.28-29 della Relazione sulla Remunerazione 2019.

**80. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?**

**Risposta**

Le valutazioni immobiliari vengono effettuate attraverso perizia svolta da advisor specialistici, contrattualizzati tramite gara, e che aderiscono agli standard RICS (standard internazionali che stabiliscono le direttive da seguire per le perizie).

Nel 2018 gli advisor erano 4 con contratto di durata biennale.

**81. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?**

**Risposta**

Come da deliberazione assembleare del 25 maggio 2006, la società ha stipulato una copertura assicurativa D&O. La finalità della polizza è garantire la società, qualora chiamata a risponderne direttamente, o i suoi Directors e Officers da richieste di risarcimento per errori commessi dagli stessi nell'esercizio delle proprie funzioni, escluse ipotesi dolose. Destinatari sono tutti i Directors e Officers dell'Eni s.p.a. e delle società in cui Eni detiene almeno il 50% del capitale. Ai fini della copertura sono considerati Directors e Officers gli Amministratori e i soggetti che ricoprono una posizione manageriale (la definizione di assicurato in polizza è molto ampia). I termini e le condizioni sono quelle previste dallo schema internazionale di mercato (CODA Form). Il broker che ha effettuato il piazzamento è AON Spa. La compagnia leader del programma assicurativo è AIG seguita da un panel di compagnie internazionali provviste di elevato rating. La polizza, di durata



annuale, ha decorrenza 1 agosto di ogni anno. Il costo della copertura al netto delle tasse ammonta a circa 1,6 milioni di dollari usa.

**82. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?**

**Risposta**

No, non è stata stipulata nessuna polizza a garanzia dei prospetti informativi.

**83. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?**

**Risposta**

La risposta è illustrata alle pagine 99-106 (Rischio operation e connessi rischi in materia di HSE) della Relazione Finanziaria Annuale 2018. In aggiunta a quanto riportato si evidenzia che Eni utilizza nel mondo tutti i principali Lloyd's broker assicurativi (Aon, Marsh e Willis), in particolare il programma riassicurativo è affittato a AON UK; così come vengono utilizzate le principali compagnie assicurative/riassicurative internazionali (circa 100) provviste di un adeguato rating (generalmente minimo S&P A- o AM Best equivalente). L'attività assicurativa è presidiata da una struttura interna dedicata, che riporta al CFO, che ha il compito di rendere operativo il Programma assicurativo dell'anno, condiviso da un apposito comitato, formato dai principali Top Manager dell'Eni.

**84. Vorrei sapere quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al tfr e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)**

**Risposta**

A fine 2018, Eni detiene Attivi finanziari per €17,6 mld (€13,8 mld nel 2017). L'incremento di €3,8 mld è principalmente dovuto al funding effettuato nell'anno per \$3,3 mld per finanziare le acquisizioni di assets upstream (in particolare in Medio Oriente) e il 20% di Adnoc Refining, il cui closing è previsto nel 2019.

La decisione di mantenere un consistente livello di disponibilità finanziarie è stata assunta nel 2012, in occasione della cessione di Snam: il maggior peso che è così venuto ad acquisire il settore E&P, esposto alla volatilità dei prezzi di petrolio e gas, ha determinato il cambio di strategia, in linea con le politiche finanziarie adottate dai peers.



Eni ha quindi deciso di minimizzare il rischio di liquidità mantenendo stabilmente una Riserva di liquidità adeguata, di cui una quota consistente - definita "liquidità strategica"- investita in attività finanziarie a breve termine altamente liquidabili e con profilo di rischio molto contenuto.

La Riserva di liquidità (attivi finanziari e linee di credito committed non utilizzate), è finalizzata a: (i) assicurare l'integrale copertura del debito a breve termine e la copertura del debito a medio lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito, (ii) fronteggiare identificati fattori di rischio che potrebbero alterare significativamente i cash flow previsti nel Piano Finanziario (es. modifiche di scenario e/o dei volumi di produzione, rinvii nell'esecuzione di dismissioni), (iii) assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo Eni, (iv) favorire il mantenimento/miglioramento del merito creditizio ("rating").

*[Relazione Finanziaria Annuale 2018, p.96, 205 e 207]*

Lo stock di Attivi finanziari a fine 2018 ammonta complessivamente a € 17,6 mld e si analizza come segue:

- €10,8 mld: Disponibilità liquide ed equivalenti gestite prevalentemente da Eni SpA e comprendono attività finanziarie esigibili all'origine generalmente entro 90 giorni. La scadenza media dei depositi in euro di €7,7 mld è di 29 giorni e il tasso di interesse effettivo è negativo dello 0,29%; la scadenza media dei depositi in dollari di circa €1,0 mld è di 12 giorni e il tasso di interesse effettivo è 2,59%.

*[Relazione Finanziaria Annuale 2018, p.75 e 170]*

- €6,6 mld: Titoli "held for trading" e altri titoli non strumentali all'attività operativa. A fine 2018 le attività finanziarie destinate al trading sono pari a €6,6 mld, di cui € 6,1 mld gestiti da un'unità dedicata di Finanza investiti in strumenti finanziari (bond, CP, ETF/fondi, ecc.) e €0,5 mld detenuti da Eni Insurance DAC. Il valore di queste attività si riferiva: per € 1,1 mld a titoli quotati emessi da Stati Sovrani (di cui €0,7 mld Italia), per €3,0 mld a titoli quotati emessi da imprese industriali, per €2,2 mld a titoli quotati emessi da istituti finanziari e assicurativi e per €0,2 mld ad altri titoli.

*[Relazione Finanziaria Annuale 2018, p.75, 170 e 171]*

- €0,2 mld: Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa, che riguardano principalmente (i) depositi vincolati Eni Trading & Shipping SpA per €0,1 mld e (ii) depositi di Eni Insurance DAC per €0,1 mld.

*[Relazione Finanziaria Annuale 2018, pag.75 e 171]*



**85. Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.**

**Risposta**

Nel prossimo quadriennio Energy Solutions prevede di completare 60 progetti tra brownfield e greenfield per un totale di oltre 1,6 GW di nuova capacità entro il 2022, investendo 1,4 miliardi di euro, e fino a 5 GW entro il 2025.

Ad oggi i nostri investimenti in rinnovabili sono stati finanziati prevalentemente ricorrendo ad equity o, laddove possibile, accedendo a finanziamenti agevolati o dedicati allo scopo (e.g. finanziamento BEI su iniziative in Italia).

Attualmente non è stato ancora previsto l'utilizzo del project financing per lo sviluppo dei nostri progetti in pipeline in quanto sono state privilegiate le citate forme di finanziamento che ci hanno consentito di procedere in modo veloce, economico ed efficiente durante le fasi esecutive. In futuro, per particolari progetti selezionati, non è comunque escluso il ricorso al project financing.

Energy Solutions sarà in grado di produrre un cash flow stabile nel lungo periodo con un unlevered IRR (tasso interno di rendimento al netto dell'effetto leva finanziaria) variabile tra l'8 e il 12%.

Con riferimento ai tempi di recupero, essi non sono univocamente determinabili in quanto le iniziative di sviluppo in ambito rinnovabile e i ritorni finanziari ad esse associati dipendono da numerosi fattori quali la tecnologia, la localizzazione, il sistema regolatorio, la presenza o meno di incentivi dedicati.

Infine segnaliamo che, nel prossimo quadriennio, in ambito rinnovabili è inoltre prevista una spesa complessiva in R&D di circa 140 milioni di euro, riferiti principalmente a progetti di ricerca su solare fotovoltaico e a concentrazione, storage e energia da fonte marina.

**86. Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?**

**Risposta**

No

**87. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?**

**Risposta**

E' fatto divieto nel gruppo Eni di utilizzare lavoro minorile non solo in conformità con le normative dei paesi in cui opera ma applicando lo standard più elevato previsto dalle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization (Convenzione n. 138 sull'età minima/ Convenzione n. 182



sulle peggiori forme di lavoro minorile). Eni in attuazione di tali principi si impegna a tutelare il diritto dei minori ad essere protetti dallo sfruttamento economico, prevedendolo nelle Linee Guida per la "Tutela e Promozione dei Diritti Umani", nel codice etico, nello Statement di Eni sul rispetto dei Diritti Umani, nella policy "le nostre persone" e negli accordi sindacali a livello internazionale nonché nelle attività di procurement vincolando a tale rispetto i fornitori.

**88. E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?**

**Risposta**

Lo standard SA8000 di Social Accountability International (ENAS è probabilmente un refuso) è uno standard internazionale volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa e, in particolare, il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, come identificati dalle Convenzioni fondamentali dell'ILO.

Certificazione di Eni a SA8000

Eni, come la maggior parte delle società del settore O&G/Energia in Italia e all'estero, non è certificata SA8000 tranne che per la controllata Versalis nel settore della chimica che ha ottenuto la certificazione nel 2017.

Si è deciso di intraprendere questo percorso in Versalis come completamento ed integrazione dell'iter seguito nel tempo con le certificazioni in ambito salute, sicurezza, ambiente, qualità ed energia.

Questa tipologia di certificazione è stata anche valutata positivamente per questo settore, in un'ottica di competitività globale poiché risponde alle sempre più emergenti richieste dei clienti nei settori specifici di applicazione.

Per quanto riguarda Eni nel suo complesso, come ribadito nel suo Codice Etico, la società opera in coerenza con le Convenzioni fondamentali dell'ILO cui riferisce lo standard SA8000, e tutte le sue procedure e regole interne sono conformi a tali Convenzioni.

In merito alla natura e al bacino di aziende che richiede la certificazione SA8000 si rimanda alle statistiche pubblicate sul sito ufficiale SA8000.

Fornitori Eni

Eni non richiede ai fornitori il possesso della certificazione SA8000 ma incoraggia lo sviluppo delle competenze dei propri fornitori sulle tematiche di sostenibilità, promuovendo e facendo osservare loro i principali standard ILO.



I fornitori vengono sottoposti ad una valutazione strutturata, volta a verificarne e a monitorarne la conformità rispetto a principi quali:

1. promozione e rispetto di elevati standard di sicurezza sul lavoro;
2. divieto di lavoro forzato e di sfruttamento dei minori;
3. libertà sindacali di associazione e contrattazione collettiva.

Oltre a queste attività che sono parte integrante del processo di procurement, con particolare riferimento al tema dei diritti umani, Eni conduce da anni un programma di Assessment (in ottica SA8000) sui fornitori; nel 2018, sono stati svolti 20 Human Rights Assessment su fornitori identificati come "critici" sulla base di fattori quali il rischio Settore ed il rischio Paese, e a supporto di tale attività sono state formati 44 Auditor SA8000, di cui tre nel 2018 (persone Eni di sede e di consociata).

**89. Finanziamo l'industria degli armamenti?**

**Risposta**

No.

**90. Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.**

**Risposta**

Alla data del 31 dicembre 2018, la posizione finanziaria netta è pari a €8.289 milioni. Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontavano a €10.836 milioni e erano costituite essenzialmente da depositi in euro e dollari USA; il tasso di interesse effettivo dei depositi in euro è negativo dello 0,29% mentre quello dei depositi in dollari USA è del 2,59%; per quanto riguarda le attività finanziarie destinate al trading nella nota n. 6 "Attività finanziarie destinate al trading" della relazione finanziaria consolidata e di Eni SpA sono indicati i relativi fair value. Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti finanziari a breve termine è pari allo 1,3% e al 2,0%, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018. Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono analizzate nella nota 18 "Passività finanziarie" della relazione finanziaria consolidata con evidenza del tasso d'interesse per ciascun prestito obbligazionario; i tassi medi di riferimento per il totale delle passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono: il 2,3% per l'Euro, il 4,3% per il dollaro USD, il 4,2% per le altre valute.

Alla data del 31 marzo 2019 la posizione finanziaria netta, senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, ammonta a €8.678 milioni (€14.496 milioni considerando l'applicazione dell'IFRS 16).





**91. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?**

**Risposta**

Non sono state comminate multe dalle Autorità indicate.

**92. Vi sono state imposte non pagate? Se sì a quanto ammontano? Gli interessi? Le sanzioni?**

**Risposta**

Tutte le imposte sono state regolarmente pagate.

**93. Vorrei conoscere: variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.**

**Risposta**

Le variazioni intervenute alla data del 31 marzo 2019 nell'area di consolidamento del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 riguardano l'uscita dal consolidamento integrale per sopravvenuta irrilevanza delle seguenti società: (i) Eni Denmark BV; (ii) Eni India Ltd.; (iii) Eni Liberia BV; (iv) Eni Ukraine Llc; (v) Eni USA R&M Co. Inc.

**94. Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile**

**Risposta**

Nel Bilancio Consolidato dell'Eni, Saipem SpA è una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 il valore di libro della partecipazione di €1.228 milioni, allineato alla corrispondente frazione del patrimonio netto dell'investee, eccedeva di circa il 22% il fair value rappresentato dalla quota della capitalizzazione di borsa del titolo Saipem, come segue:

	Saipem SpA
Numero di azioni	308.767.968
% di partecipazione	30,99
Prezzo delle azioni (€)	3,265
Valore di mercato (€ milioni)	1.008
Valore di libro (€ milioni)	1.228

Al 31 dicembre 2018 la minusvalenza latente era di €220 milioni.

Al 3 maggio 2019, il prezzo di riferimento di Saipem è di €4,373 per azione; il numero delle azioni detenute da Eni è di 308.767.968 (stesso valore al 31 dicembre 2018).

Il valore di mercato delle azioni Saipem è pari a circa €1.350 milioni.



Al 31 marzo 2019, il patrimonio netto di Saipem è di €3.985 milioni, la percentuale di partecipazione di Eni è pari al 30,99% (stesso valore al 31 dicembre 2018). Il valore di libro di Saipem è pari a circa €1.235 milioni.

Alla data del 3 maggio 2019, la capitalizzazione di borsa di Saipem eccede di circa il 9% il valore di libro al 31 marzo 2019 (ultimo dato disponibile).

	Saipem SpA
Numero di azioni	308.767.968
Prezzo di riferimento delle azioni del 3 maggio 2019 (€)	4,373
Valore di mercato del 3 maggio 2019 (€ milioni)	1.350
Patrimonio netto di Saipem al 31 marzo 2019 (€ milioni)	3.985
% di partecipazione	30,99
Valore di libro al 31 marzo 2019 (€ milioni)	1.235

Al 3 maggio 2019 la plusvalenza latente era di €115 milioni.

#### 95. Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

##### Risposta

I risultati del primo trimestre 2019 dell'Eni sono stati diffusi al mercato il 24 aprile 2019. Di seguito si riportano i dati di fatturato per business unit:

##### Ricavi della gestione caratteristica

IV Trim. 2018		(€ milioni)	I Trim.		
			2019	2018	var %
6.762	Exploration & Production		5.674	5.473	4
14.760	Gas & Power		14.008	13.742	2
6.548	Refining & Marketing e Chimica		5.391	5.566	(3)
5.481	- Refining & Marketing		4.441	4.433	
1.202	- Chimica		1.037	1.272	(18)
(135)	- Elisioni		(87)	(139)	
459	Corporate e altre attività		367	361	2
(8.473)	Elisioni di consolidamento		(6.900)	(7.210)	
<b>20.056</b>			<b>18.540</b>	<b>17.932</b>	<b>3</b>

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel primo trimestre 2019 (€18.540 milioni) sono aumentati di €608 milioni rispetto al primo trimestre 2018 (+3%).

I ricavi del settore E&P (€5.674 milioni) sono aumentati di €201 milioni (+3,7%) grazie all'apprezzamento del dollaro sull'euro (+8%) e all'incremento della quotazione del prezzo in dollari del gas (24,6%). Tali effetti sono stati in parte compensati dalla flessione del prezzo di realizzo in dollari del petrolio (-5,1%), legato all'andamento del marker Brent, dalle minori produzioni di idrocarburi (1.832 mgl di boe/g in riduzione dell'1,9%) e dal deconsolidamento di Eni Norge nell'ambito dell'operazione Vår Energi che nel primo trimestre 2018 aveva realizzato ricavi per €575 milioni.



I ricavi del settore G&P (€14.008 milioni) sono aumentati di €266 milioni (+1,9%) per effetto delle maggiori vendite di energia elettrica (10,14 terawattora; +10% vs. il primo trimestre 2018) che hanno compensato la flessione dei prezzi del gas in Europa (PSV pari a 222 €/kmc, -7,1% e TTF pari a 195 €/kmc, -14,1% vs il primo trimestre 2018) e i minori volumi di gas commercializzati (21,33 mld di metri cubi, -4,9% vs. il primo trimestre 2018).

I ricavi del settore R&M e Chimica (€5.391 milioni) sono diminuiti di €175 milioni (-3% vs. il primo trimestre 2018) a seguito della diminuzione dei ricavi della linea di business Chimica (€1.037 milioni, -18% vs. il primo trimestre 2018) per effetto dei minori volumi commercializzati (1,04 milioni di tonnellate con una riduzione del 16% vs primo trimestre 2018 influenzata dal fermo dell'hub di Priolo) e del calo delle quotazioni dei principali prodotti a causa dell'oversupply e della pressione competitiva. I ricavi della linea di business R&M sono sostanzialmente in linea rispetto al primo trimestre 2018 (€4.441 milioni, +0,2% vs. il primo trimestre 2018) per effetto dei maggiori volumi commercializzati nel business extrarete, compensati dall'effetto della riduzione del prezzo della benzina del 13%. Il prezzo del gasolio è sostanzialmente in linea rispetto al trimestre precedente.

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel primo trimestre 2019 (€18.540 milioni) sono diminuiti di €1.516 milioni rispetto al quarto trimestre 2018 (-7,6%) per effetto della riduzione dei prezzi di realizzo in dollari del petrolio e del gas (rispettivamente -5,1% e -8,2% rispetto al quarto trimestre 2018), a fronte dell'indebolimento del prezzo del Brent (-6,7%) e della flessione dei prezzi del gas in Europa (PSV e TTF rispettivamente -19% e -25,3% rispetto al quarto trimestre 2018), delle minori produzioni della E&P (-2,1%), dei minori volumi commercializzati dai business R&M (-10%) e Chimica (-13,6% riferibili all'evento di Priolo), nonché dal deconsolidamento di Eni Norge, che nel quarto trimestre 2018 aveva realizzato ricavi per €509 milioni.

Tali effetti sono stati compensati dai maggiori volumi commercializzati di gas ed energia elettrica (rispettivamente +13,9% e +2,4% rispetto al quarto trimestre 2018) e dal leggero apprezzamento del dollaro sull'euro (+0,5%).

**96. Vorrei conoscere ad oggi trading su azioni proprie e del gruppo effettuato anche per interposta società o persona sensi art.18 drp.30/86 in particolare se è stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.**



### **Risposta**

Con riferimento alle attività di acquisto azioni proprie, le operazioni autorizzate dall'assemblea dell'8 maggio 2014 sono terminate in data 9 dicembre 2014 e da allora non è stato effettuato alcun acquisto.

All'assemblea del 14 maggio 2019 sarà proposto di deliberare una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

- 97. Vorrei conoscere prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa**

### **Risposta**

Con riferimento programma di acquisto di azioni proprie con delibera assembleare dell'8 maggio 2014, le operazioni sono terminate in data 9 dicembre 2014 e da allora non è stato effettuato alcun acquisto.

Il dettaglio giornaliero delle operazioni di acquisto è disponibile sul sito Eni [https://www.eni.com/it\\_IT/azienda/governance/azionisti.page](https://www.eni.com/it_IT/azienda/governance/azionisti.page) nella sezione azioni proprie.

- 98. Vorrei conoscere nominativo dei primi 20 azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.**

### **Risposta**

Sarà comunicata in Assemblea.

- 99. Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?**

### **Risposta**

Sarà comunicata in Assemblea.

- 100. Vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.**

### **Risposta**

Sarà comunicata in Assemblea.



**101. Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? Vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?**

**Risposta**

Gli investimenti pubblicitari sui principali gruppi sono così suddivisi:

Principali Concessionarie	Inv 2018	Sh%
PUBLITALIA	8.793.589	17,1%
MANZONI	5.111.604	9,9%
RAI	5.000.068	9,7%
RCS	3.070.668	6,0%
MEDIAMOND	2.234.449	4,3%
GOOGLE	2.023.805	3,9%
SOLE 24 ORE	2.003.083	3,9%
PIEMME	1.767.030	3,4%
SKY	1.376.145	2,7%
CAIRO	1.129.354	2,2%
<b>Totale Principali Concessionarie</b>	<b>32.509.795</b>	<b>63,1%</b>
<b>Totale Investimenti</b>	<b>51.537.152</b>	

Nella quota residuale sono ricomprese anche le testate per le quali l'investimento risulta non significativo rispetto ai volumi totali.

Non vi sono stati compensi a testate giornalistiche o siti internet per studi o consulenze.

**102. Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero.**

**Risposta**

Il capitale sociale di Eni ammonta a €4.005.358.876 ed è rappresentato da 3.634.185.330 azioni ordinarie prive del valore nominale. Il Libro Soci si aggiorna compiutamente in occasione del



pagamento dei dividendi e dell'esercizio degli altri diritti, entro 30 giorni dalle comunicazioni; in base all'ultimo aggiornamento la compagine azionaria della Società è costituita da circa 260 mila azionisti. Quanto alle partecipazioni significative, in base alle comunicazioni ricevute alla data del 3 maggio 2019 (record date), il Ministero dell'economia e delle finanze possiede il 4,335% del capitale sociale e la Cassa Depositi e Prestiti SpA possiede il 25,760% del capitale sociale. Di seguito, la ripartizione per fasce di possesso e per area geografica elaborata sulla base delle segnalazioni relative al dividendo in acconto dell'esercizio 2018 (settembre 2018). Queste informazioni sono disponibili anche sul sito internet di Eni.

RIPARTIZIONE DELL'AZIONARIATO ENI PER AREA GEOGRAFICA (AGGIORNAMENTO 11/01/2019)			
Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni possedute	% sul capitale
Italia	249.689	1.607.803.226	44,24
UK e Irlanda	659	281.673.928	7,75
Altri Stati UE	3.596	692.785.490	19,06
USA e Canada	1.845	651.848.224	17,94
Resto del Mondo	1.216	338.004.189	9,30
Azioni proprie	1	33.045.197	0,91
Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative	n.d.	29.025.076	0,80
<b>Totale</b>	<b>257.006</b>	<b>3.634.185.330</b>	<b>100,00</b>



RIPARTIZIONE DELL'AZIONARIATO ENI PER FASCIA DI POSSESSO (AGGIORNAMENTO 11/01/2019)			
Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni possedute	% sul capitale
>10%	1	936.179.478	25,76
3% – 10%	1	157.552.137	4,34
2% – 3%	0	0	0
1% – 2%	8	393.148.151	10,82
0,5% – 1%	10	215.677.239	5,93
0,3% – 0,5%	17	220.821.309	6,07
0,1% – 0,3%	65	401.630.825	11,05
≤0,1%	256.903	1.247.105.918	34,32
Azioni proprie	1	33.045.197	0,91
Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative	<u>n.d.</u>	29.025.076	0,80
<b>Totale</b>	<b>257.006</b>	<b>3.634.185.330</b>	<b>100,00</b>

**103. Vorrei conoscere sono esistiti nell'ambito del gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. A quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?**

**Risposta**

Il Gruppo Eni, allo scopo di tutelare il requisito di indipendenza dei revisori, ha stabilito di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi di consulenza; sono previsti nei limiti delle previsioni della normativa nazionale e statunitense applicabili incarichi per attività strettamente connessi con l'attività di revisione. Le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute dal revisore a seguito della prestazione svolta sono contrattualmente rimborsabili, a fronte di presentazione dei relativi documenti giustificativi, fino ad un massimo del 7% del compenso riconosciuto. Il Collegio sindacale di Eni SpA, così come ciascuno dei membri del Collegio, non ha rapporti di consulenza con Eni né con alcuna società controllata da



Eni. Le trasferte del Collegio Sindacale sono organizzate dalle strutture preposte di Eni e i relativi costi sono sostenuti direttamente dalla società.

**104. Vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti fondazioni politiche (come ad esempio italiani nel mondo), fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?**

**Risposta**

Non vi sono stati rapporti di finanziamento diretti né tantomeno indiretti nei confronti degli enti/associazioni sopra menzionati. Eni non versa contributi nei confronti di alcun sindacato, partito, fondazioni politiche, politici italiani o esteri. Qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati è espressamente vietato dal Codice Etico e dalle norme anticorruzione adottate da Eni.

**105. Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori? e come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti e di quanto è?**

**Risposta**

Con riferimento alla prima parte della domanda, precisiamo che Eni non ammette il pagamento di tangenti; Eni ha infatti adottato un approccio di "zero tolerance" verso la corruzione, pubblica e privata, vietata senza eccezione e ha come principio cardine di condotta, sancito dal proprio Codice Etico, l'osservanza della legge e dei regolamenti, l'integrità etica e la correttezza, che rappresentano impegno costante e dovere di tutte le persone di eni. A tal fine si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il c.d. compliance program anti-corruzione) in linea con le best practice internazionali, le convenzioni internazionali sulla lotta alla corruzione oltre che il decreto legislativo 231, il Foreign Corrupt Practices Act statunitense e lo UK Bribery Act. I fondamenti interni del compliance program anti-corruzione di eni risiedono nel suddetto Codice Etico, nel Modello 231 di eni e nella Management System Guideline Anti-Corruzione, pubblicati sul sito internet di eni all'indirizzo [www.eni.com](http://www.eni.com) nella sezione Corporate Governance (Il Sistema e le Regole di Governance e Controlli). Con riferimento alla seconda parte della domanda, con il termine "retrocessione" intendiamo, nell'ambito della gestione dei contratti di approvvigionamento, il riconoscimento ad eni da parte dei fornitori di una parte del corrispettivo pattuito, ad esempio a fronte di sconti volume sull'ordinato o del riconoscimento di penali. I meccanismi di retrocessione, quando previsti, vengono gestiti da una pluralità di unità aziendali e non solo dalla funzione approvvigionamenti competente. In particolare, tali meccanismi vengono





negoziati da quest'ultima, che li disciplina nei singoli contratti. Al verificarsi delle condizioni contrattuali, essi sono attivati dalle unità operative che gestiscono i contratti, le quali sono proceduralmente tenute a verificare l'applicabilità o meno delle penali e degli eventuali sconti di volume previsti contrattualmente. La gestione delle retrocessioni da parte di Eni vede inoltre il coinvolgimento attivo della funzione amministrativa competente lungo il processo ed in particolare nella verifica della correttezza delle fatture e/o note di credito ricevute rispetto a quanto previsto contrattualmente e certificato dall'unità che gestisce il contratto. L'importo degli sconti volume e delle penali (tipicamente espressi in percentuale sul valore complessivo dell'ordinato), variano da contratto a contratto.

**106. Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India?**

**Risposta**

No.

**107. Vorrei conoscere se si è incassato in nero?**

**Risposta**

No.

**108. Vorrei conoscere se si è fatto insider trading?**

**Risposta**

No.

**109. Vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società fornitrici? Amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società fornitrici?**

**Risposta**

Non risultano partecipazioni di dirigenti o amministratori in società fornitrici, che non siano di mero investimento e come tali non censite. Si ricorda che, in base alla normativa interna, gli amministratori sono tenuti a rilasciare periodicamente dichiarazione sui loro "soggetti di interesse". In ogni caso il Codice Etico di Eni prevede espressamente l'obbligo per tutti i dipendenti di evitare e segnalare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura od organo aziendale di appartenenza.



**110. Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?**

**Risposta**

Come già risposto nel 2018, la Politica sulla remunerazione Eni non prevede la possibilità di erogare compensi per operazioni straordinarie per gli Amministratori, come riportato anche a pag. 10 della Relazione sulla Remunerazione.

**111. Vorrei conoscere se totale erogazioni liberali del gruppo e per cosa ed a chi?**

**Risposta**

Si rinvia a quanto indicato nelle note n. 38 e n. 33 rispettivamente della nota integrativa del bilancio consolidato e di esercizio di Eni SpA. In particolare la Legge 124/2017, in vigore a partire dall'esercizio 2018, ha introdotto l'obbligo di fornire nella nota integrativa le erogazioni ricevute da parte di enti ed entità pubbliche italiani; inoltre, ai sensi della medesima norma, per Eni SpA in quanto società controllata dallo Stato, è prevista anche l'indicazione delle erogazioni concesse a beneficiari italiani ed esteri. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute è previsto il rinvio alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

**112. Vorrei conoscere se ci sono giudici fra consulenti diretti ed indiretti del gruppo quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual è stato il loro compenso e come si chiamano?**

**Risposta**

Non ci sono incarichi professionali nei confronti di magistrati togati a ruolo.

**113. Vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust?**

**Risposta**

Per i contenziosi rilevanti si vedano le note al Bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2018, capitolo Contenziosi, pag. 211.

**114. Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.**

**Risposta**



Per i contenziosi rilevanti si vedano le note al Bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2018, capitolo Contenziosi, pag. 211.

**115. Vorrei conoscere se a quanto ammontano i bond emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE –CIBC-)**

**Risposta**

Ad oggi, Eni SpA ha in circolazione ca. €18,2 mld di bond, interamente presso investitori istituzionali (di cui (i) €14,4 mld nell'ambito del Programma EMTN, (ii) USD 3,8 mld in US e (iii) €400 mln di Bond convertibile non diluitivo).

Tali bond sono stati emessi utilizzando le principali banche presenti nei diversi mercati di riferimento e in particolare:

Banca IMI, Bank of America Merrill Lynch, Barclays, BBVA, BNP Paribas, Citi, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Goldman Sachs, HSBC, ING, JP Morgan, Mediobanca, Mitsubishi Financial Group, Morgan Stanley, MPS Capital Services, Natwest, Nomura, Santander, SMBC Nikko, Societe Générale, Unicredit e Wells Fargo.

**116. Vorrei conoscere dettaglio costo del venduto per ciascun settore.**

**Risposta**

Il costo del venduto nel 2018 a livello consolidato è stato pari a €55,6 miliardi.

Prima delle elisioni delle partite infragruppo la scomposizione del costo del venduto per settore è la seguente: 61% g&p, 23% r&m, 9% e&p e 7% altri settori.

Il costo del venduto 2018 ha evidenziato un aumento di circa l'8% rispetto al 2017 essenzialmente per l'aumento del costo degli idrocarburi approvvigionati (gas da contratti long-term e cariche petrolifere e petrolchimiche).

**117. Vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:**

- a) acquisizioni e cessioni di partecipazioni
- b) risanamento ambientale
- c) quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

**Risposta**

[Risposta 117 a](#)



- **Acquisizioni e cessioni di partecipazioni:**

Nel 2018 gli investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda sono stati complessivamente di €244 milioni ed hanno riguardato:

mln €			Investimento
<b>Partecipazioni</b>			
Coral FLNG SA			48
Commonwealth Fusion Systems Llc			42
Altri investimenti			35
<b>Totale acquisizioni e sottoscrizioni di partecipazioni</b>			<b>125</b>
mln €	Totale prezzo di acquisto	Rettifica cassa acquisita	Totale
<b>Ramo d'azienda</b>			
"Bio" del Gruppo Mossi & Ghisolfi	75		75
<b>Imprese consolidate</b>			
Gas Supply Company Thessaloniki-Thessalia SA	52	(28)	24
Mestni Plinovodi distribucija plina doo	16	(1)	15
Altre minori	5		5
<b>Totale investimenti in imprese consolidate e rami d'azienda</b>			<b>119</b>
<b>Totale investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda</b>			<b>244</b>

I disinvestimenti di partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda sono stati complessivamente di €148 milioni, compreso i rimborsi di capitale, ed hanno riguardato:

mln €	Disinvestimenti	Rimborso di capitale	Totale
<b>Partecipazioni</b>			
Angola LNG Ltd		95	95
Altre	28	72	100
<b>Totale cessioni e i rimborsi di partecipazioni</b>			<b>195</b>



mln €	Totale prezzo di vendita	Rettifica cassa ceduta	Totale
<b>Rami d'azienda</b>			
Lasmo Sanga Sanga	33		33
Altri	3		3
<b>Imprese consolidate</b>			
Eni Norge AS		(258)	(258)
Tigáz Zrt e Tigáz Dso	158	(13)	145
Eni Croatia BV	35	(15)	20
Eni Trinidad and Tobago Ltd	10		10
<b>Totale disinvestimenti in imprese consolidate e rami d'azienda</b>	<b>239</b>	<b>(286)</b>	<b>(47)</b>
<b>Totale disinvestimenti di partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda</b>			<b>148</b>

#### [Risposta 117 b\) e c\)](#)

Le spese ambientali sostenute da Eni nel 2018 sono state pari a €914 milioni e sono principalmente da attribuire alla bonifica di suolo e falde (tra cui, messa in sicurezza di emergenza e operativa, decommissioning e ripristini, per un totale di €376 milioni), alla gestione dei rifiuti (€224 milioni), alle risorse idriche (€131 milioni), alla protezione dell'aria (€66 milioni), alla prevenzione di spill (€41 milioni) e al flaring down (€39 milioni).

#### **118. Vorrei conoscere**

- i benefici non monetari ed i bonus ed incentivi come vengono calcolati ?**
- quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei managers e degli a.d illuminati, rispetto a quello degli impiegati e degli operai ?**
- vorrei conoscere rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.**
- vorrei conoscere numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per mobbing, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti ? personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale**
- quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre-pensionamento e con quale età media.**

#### **Risposta**

##### **Risposta a)**

Come già risposto nel 2017 e 2018, i benefici non monetari riguardano prevalentemente benefit di natura previdenziale ed assistenziale e l'assegnazione dell'autovettura aziendale ad uso promiscuo.



Il valore dei benefits, riportato nella Tabella 1 a pag. 41 della Relazione sulla Remunerazione 2019, è calcolato secondo il criterio di imponibilità fiscale richiesto da Consob.

La remunerazione variabile, finalizzata a promuovere il raggiungimento degli obiettivi annuali e la crescita di redditività del business nel lungo periodo, si articola in una componente di breve ed una componente di lungo termine, le cui caratteristiche sono descritte sinteticamente nel "Sommaro" (pag. 11 della Relazione sulla Remunerazione) e più in dettaglio nelle "Linee Guida di Politica sulla Remunerazione" della Relazione sulla Remunerazione 2019 (pagg. 23 – 28 della Relazione sulla Remunerazione).

Per quanto riguarda l'attuazione dei piani di incentivazione per il 2018, i risultati di performance collegati agli incentivi corrisposti sono riportati nella Sezione II della Relazione.

Risposta b)

Le retribuzioni dei dirigenti sono variate mediamente di circa lo 0,7%; le retribuzioni di quadri, impiegati, operai si sono incrementate mediamente dell'1,6%.

Risposta c)

Il rapporto fra costo medio personale dirigente e non dirigente è pari a 4,8.

Risposta d)

La distribuzione dei dipendenti per categoria è riportata nella seguente tabella:

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE			
	Italia	Estero	Totale
Dirigenti	814	211	1.025
Quadri	6.529	2.698	9.227
Impiegati	10.653	5.555	16.208
Operai	3.006	2.235	5.241
<b>TOTALE</b>	<b>21.002</b>	<b>10.699</b>	<b>31.701</b>

Nel 2018 è stato notificato al giudice del lavoro n. 1 ricorso per mobbing attualmente in corso.

Non sono state notificate cause di lavoro per istigazione al suicidio.

Non sono state notificate cause di lavoro aventi ad oggetto infortuni occorsi a dipendenti.



Risposta e)

Nel corso del 2018 sono stati collocati in NASPI, ai sensi della L. 223/91, 6 risorse con un'età media di 58,5 anni. Nello stesso periodo hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 4 della Legge 92/2012, 193 risorse con un'età media di 59,4 anni.

**119. Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? Da chi e per quale ammontare?**

**Risposta**

Nel corso del 2018 non stati effettuati acquisti di opere d'arte.

**120. Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.**

**Risposta**

A partire da metà del 2014, e prima che avesse inizio il crollo dei prezzi degli idrocarburi, abbiamo messo in campo un processo rigoroso di revisione dei costi e degli investimenti, senza pregiudicare la nostra crescita futura, che si è fondamentalmente basato sulla ottimizzazione dello spending, attraverso lo sviluppo in fasi, la modularizzazione e la standardizzazione dei progetti, le sinergie con le strutture esistenti, la revisione attenta e costante della intera catena del supply, nonché sulla flessibilità del nostro portafoglio di risorse di idrocarburi, grazie alle significative recenti scoperte frutto dei nostri successi esplorativi.

A conferma di quanto detto, nel 2018 abbiamo dimezzato la nostra cash neutrality rispetto al 2014, ossia abbiamo garantito con il flusso di cassa operativo la copertura di tutti i costi, degli investimenti e dei dividendi in presenza di un prezzo del Brent di 52 \$/bl.

**121. Vorrei conoscere. Vi sono società di fatto controllate (sensi c.c) ma non indicate nel bilancio consolidato?**

**Risposta**

No.

**122. Vorrei conoscere. Chi sono i fornitori di gas del gruppo qual è il prezzo medio.**

**Risposta**

Eni acquista il gas naturale attraverso contratti long term e, in una logica di diversificazione del portafoglio, intrattiene rapporti commerciali con le principali compagnie nazionali. Nel 2018 come evidenziato nella pagina 52 della relazione finanziaria, circa l'80% degli acquisti di gas naturale dall'estero hanno riguardato sei fornitori "storici".



In particolare il 36% ha riguardato forniture dalla Russia (Gazprom), il 9% dalla Norvegia (Equinor), il 5% dai Paesi Bassi (Gasterra), il 16% dall'Algeria (Sonatrach), il 6% dalla Libia (NOC+Eni) e il 3% dal Qatar (Rasgas).

Il prezzo medio di acquisto, in particolare in questo momento che ci vede coinvolti in discussioni commerciali con alcuni nostri fornitori, è un dato sensibile la cui pubblicazione pregiudicherebbe gli interessi commerciali della società.

**123. Vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger?**

**Risposta**

Nel 2018 le persone indicate non hanno prestato alcuna attività di consulenza nè hanno ricevuto alcun compenso, relativamente a prestazioni collegate all'attività finanziaria.

**124. Vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?**

**Risposta**

Nel 2018 la quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo è stata pari all'85% degli investimenti totali R&D (vs 82% nel 2017).

**125. Vorrei conoscere i costi per le assemblee e per cosa?**

**Risposta**

Il costo dell'assemblea è di circa €200.000. I costi comprendono tra l'altro quelli relativi all'allestimento della sala, al sistema di voto elettronico, all'attività di verbalizzazione della riunione a cura del Notaio, agli altri adempimenti notarili, alla designazione del Rappresentante degli Azionisti, al catering e ai gadget per gli azionisti.

**126. Vorrei conoscere i costi per valori bollati**

**Risposta**

Il costo dei valori bollati al 31 dicembre 2018 ammonta a 2,2 milioni di euro.

**127. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.**

**Risposta**

La normativa italiana in materia di rifiuti prevede la tracciabilità della filiera dal produttore allo smaltimento finale. Gli adempimenti amministrativi volti alla tracciabilità comprendono registri di





carico e scarico, formulari identificativi del rifiuto (FIR) per il trasporto e modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) da presentarsi annualmente. In particolare il FIR è emesso in 4 copie, di cui la prima resta al produttore e le restanti accompagnano il trasporto; queste ultime, recanti l'accettazione dell'impianto di destino, restano una al trasportatore, una al destinatario e una al produttore, che in tal modo ha la conferma del buon esito del conferimento.

Il sistema SISTRI, adottato in Italia per tracciare informaticamente i rifiuti, è stato abrogato nel 2018, a favore di un nuovo sistema (Registro Elettronico Nazionale – REN), del quale si attende l'implementazione.

Eni dispone poi di un sistema normativo interno di procedure e istruzioni operative per assicurare la piena tracciabilità dello smaltimento dei rifiuti, secondo le best practice in materia.

**128. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?**

#### **Risposta**

Come già risposto nel 2017 e 2018, per il Presidente non è prevista l'assegnazione di auto ad uso promiscuo, mentre all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, come per tutti i dirigenti, è stata assegnata un'auto aziendale ad uso promiscuo in linea con la Policy Eni.

**129. Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi? se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.**

#### **Risposta**

Al 31/12/18 la società Servizi Aerei S.p.A., possiede 2 aerei di produzione Dassault Aviation e un aereo di produzione Gulfstream, più precisamente:

- Falcon 900EX Easy I-SEAS (anno di costruzione 2008)
- Falcon 900EX Easy I-SEAR (anno di costruzione 2007)
- Gulfstream G550 (anno di costruzione 2013).

Tali aerei sono esclusivamente utilizzati per le esigenze operative delle società appartenenti al gruppo Eni. Inoltre, soprattutto in relazione a determinate destinazioni estere, l'utilizzo di una flotta aziendale consente di garantire livelli di servizio e di sicurezza elevati, tra i quali la possibilità di trasportare personale in sedi estere dove i collegamenti sono più complessi e quindi ridurre notevolmente i tempi di viaggio rispetto ai servizi commerciali.



Per quanto riguarda il costo orario la possibilità di ridurre drasticamente i tempi di attivazione del servizio e la maggior sicurezza garantita da una gestione diretta delle operazioni di terra e di volo rende il costo orario allineato rispetto a quanto proposto sul mercato da analoghi operatori (ove disponibili).

Eni non possiede elicotteri. Ove le esigenze operative presso i campi o le piattaforme petrolifere lo richiedano, Eni noleggia servizi di trasporto a mezzo elicottero presso fornitori contrattualizzati attraverso di apposite procedure di gara.

### 130. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

#### Risposta

L'esposizione al rischio di credito e le perdite attese relative a crediti commerciali e altri crediti sono state elaborate sulla base di rating interni come segue:

(€ milioni)	Crediti in bonis			Crediti In default	Clienti Eni gas e luce	Totale
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto			
<b>31.12.2018</b>						
Clienti business	2.454	3.585	1.152	1.350		<b>8.541</b>
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni	1.292	157	672	2.217		<b>4.338</b>
Altre controparti	1.494	77	156	271	2.374	<b>4.372</b>
<b>Valore lordo</b>	<b>5.240</b>	<b>3.819</b>	<b>1.980</b>	<b>3.838</b>	<b>2.374</b>	<b>17.251</b>
Fondo svalutazione	(9)	(3)	(44)	(2.237)	(857)	<b>(3.150)</b>
<b>Valore netto</b>	<b>5.231</b>	<b>3.816</b>	<b>1.936</b>	<b>1.601</b>	<b>1.517</b>	<b>14.101</b>
Expected loss [% al netto dei fattori di mitigazione del rischio controparte]	0,2	0,1	2,6	62,5	36,1	

Rispetto al saldo iniziale, il fondo svalutazione crediti ha registrato un incremento di circa €90 milioni quale saldo tra accantonamenti per perdite attese (circa €500 milioni), utilizzi a fronte del passaggio a perdita dei relativi crediti (circa €720) e altri incrementi di circa €300 relativi a differenze cambio e riclassifiche.

In particolare, gli accantonamenti sono riferiti per €108 milioni a crediti commerciali in bonis relativi alla clientela retail al settore Gas & Power; per €291 milioni a crediti in default del settore Exploration & Production e riguardano principalmente le forniture di idrocarburi equity a società di Stato e altri partner commerciali.

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali sono riferiti per €613 milioni al settore Gas & Power e riguardano utilizzi a fronte oneri principalmente verso la clientela retail.

Eni distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi sulla base di un processo di affidamento individuale o di una specifica valutazione del rischio controparte. In



particolare, per le controparti commerciali diverse dalle National Oil Companies (NOC) e pubbliche amministrazioni, oggetto di un processo di affidamento individuale, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) storia del rapporto contrattuale (regolarità dei pagamenti, contestazioni, etc.); (iii) presenza di elementi mitiganti il rischio controparte (quali forme di securitization, assicurazioni del rischio, garanzie di terzi); (iv) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (v) andamento del settore di riferimento. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward looking. La loss given default (LGD) di questi clienti è stimata dai business Eni sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti National Oil Company, partner di Eni nei progetti Oil & Gas, e pubbliche amministrazioni la probability of default è determinata utilizzando quale dato di input i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari, mentre la LGD è stimata sulla base delle medie storiche dei ritardi di pagamento, valorizzando in sostanza il time value tenuto conto delle forme di securitization in essere che possono comportare una mitigazione della stima della LGD. In caso di particolari situazioni di mercato e di crisi finanziarie "sovereign", la expected loss delle NOC è oggetto di re-rating sulla base dell'osservazione empirica maturata nei casi di ristrutturazioni dei debiti sovrani con particolare riferimento al settore dell'energia.

Per la clientela Eni gas e luce la determinazione delle classi di rischio e della relativa expected loss è effettuata per cluster omogenei di clientela sulla base delle esperienze passate in termini di incasso, sistematicamente aggiornate e integrate, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito dei cluster delle controparti.

L'esposizione al rischio di credito e le perdite attese relative ai clienti Eni gas e luce sono state stimate sulla base di una provision matrix come segue:



(€ milioni)	Scaduti					Totale
	Non scaduti	da 0 a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 12 mesi	oltre 12 mesi	
<b>31.12.2018</b>						
Clienti Eni gas e luce:						
- Retail	575	49	34	64	554	1.276
- Middle	449	43	13	29	349	883
- Altri	207	2	1	2	3	215
<b>Valore lordo</b>	<b>1.231</b>	<b>94</b>	<b>48</b>	<b>95</b>	<b>906</b>	<b>2.374</b>
Fondo svalutazione	(20)	(18)	(18)	(56)	(745)	(857)
<b>Valore netto</b>	<b>1.211</b>	<b>76</b>	<b>30</b>	<b>39</b>	<b>161</b>	<b>1.517</b>
Expected loss (%)	1,6	19,1	37,5	58,9	82,2	36,1

**131. Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se si a chi a che titolo e di quanto?**

**Risposta**

Eni non riconosce contributi economici diretti a sindacati e/o sindacalisti.

**132. C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?**

**Risposta**

Dal 2011 in avanti sono stati perfezionati, con alcune primarie controparti, accordi di cessione pro-soluto di crediti commerciali.

L'importo delle cessioni in essere al 31 dicembre 2018 di crediti commerciali con scadenze 2019 è stato pari a ca. €1,78 miliardi (€2,05 miliardi nell'esercizio 2017 con scadenza 2018).

Gli accordi di cessione prevedono il pagamento di una commissione "flat" pari ad alcuni basis point sul valore facciale del credito ceduto; il tasso di sconto applicato tra la data di cessione dei crediti e quella della scadenza media ponderata dei crediti stessi è variabile ed è legato all'euribor maggiorato di uno spread allineato allo standing creditizio di Eni.

**133. C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.**

**Risposta**

Il Rappresentante degli Azionisti designato dalla Società, ai sensi dell'art. 135-undecies TUF, è l'Avv. Dario Trevisan. Il costo è pari a massimo 5.000 euro a seconda del numero di deleghe, oltre spese, IVA e CPA.



**134. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?**

**Risposta**

Al 31 dicembre 2018, l'investimento in Titoli quotati emessi da Stati Sovrani ammonta a € 1.083 mln (di cui € 768 mln riferibili a Eni spa), a fronte di Attività finanziarie destinate al trading per complessivi € 6.552 mln (di cui € 6.100 mln riferibili a Eni spa). L'investimento in titoli di Stato emessi dalla Repubblica Italiana ammonta a € 658 mln (di cui € 594 mln riferibili a Eni spa).

Ulteriori informazioni sono disponibili nella Nota 6 - "Attività finanziarie destinate al trading, pagg. 170 e 171 del bilancio consolidato 2018 nonché nella Nota 6 - "Attività finanziarie destinate al trading, pagg. 274 e 275, del bilancio di esercizio 2018, contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale 2018.

**135. Quanto è l'indebitamento INPS e con l'agenzia delle entrate?**

**Risposta**

Il debito di Eni SpA vs INPS ammonta a ca. 58 milioni di euro; i debiti netti vs l'agenzia delle entrate di Eni SpA relativi alle imposte dirette ammontano a ca 2 milioni di euro e riguardano essenzialmente imposte delle joint operation consolidate proporzionalmente. Per ulteriori informazioni sulle attività e passività per imposte si rinvia a quanto indicato nella nota n. 9 del bilancio di Eni SpA.

**136. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?**

**Risposta**

L'Eni Spa e le principali società italiane hanno esercitato l'opzione per il consolidato fiscale: nel 2018 le società incluse sono 27. Il risultato complessivo del consolidato per il 2018 è negativo. L'aliquota d'imposta è quella ordinaria IRES del 24%.

**137. Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?**

**Risposta**

Nel 2018 il margine di contribuzione è stato pari a €26,9 miliardi, in aumento di €5,4 miliardi pari al 25% vs il 2017 per effetto del maggiore contributo del settore e&p di €5,3 miliardi dovuto all'aumento dei prezzi di realizzo degli idrocarburi equity per l'andamento dello scenario petrolifero (+16,8% l'aumento riferito al Brent) e alla crescita produttiva.



## Azionista D&C Governance Technologies

1. **Quanto è il tempo ritenuto congruo per la trasmissione dell'informativa pre-consiliare? Nel corso del 2018 vi sono state occasioni in cui non è stato possibile rispettare tali termini? Se sì, per quali motivi?**

### Risposta

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno sia messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci di norma cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, contestualmente all'avviso di convocazione, e comunque non oltre tre giorni precedenti la data della riunione. Nel corso dell'esercizio i termini previsti dal Regolamento per l'invio della documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno sono stati rispettati, salvo rare eccezioni, dovute al caso in cui la documentazione contenesse dati e informazioni in corso di definizione, per esempio perché in corso di negoziazione.

2. **Come viene trasmessa l'informativa pre-consiliare ai membri del consiglio? Come ne viene garantita la sicurezza?**

### Risposta

La documentazione preconsiliare viene messa a disposizione del Consiglio tramite una sezione riservata del sito internet della società, che garantisce la massima sicurezza e riservatezza delle informazioni.

3. **Quali sono state le iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci svolte nel 2018?**

### Risposta

La Società fornisce agli azionisti la possibilità di avvalersi di diversi strumenti per agevolare la partecipazione all'Assemblea e l'esercizio del diritto di voto come (i) il conferimento delle deleghe assembleari con documento informatico sottoscritto in forma elettronica; (ii) la notifica elettronica delle deleghe, anche utilizzando apposita sezione del sito internet della Società secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione; (iii) il voto per corrispondenza; (iv) il diritto di porre domande prima dell'assemblea, anche mediate apposita sezione del sito internet; (v) la nomina del



Rappresentante designato, cui gli azionisti possono conferire gratuitamente delega. Per facilitare la raccolta di deleghe da parte delle associazioni degli azionisti dipendenti rispondenti ai requisiti della normativa vigente, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, sono messi a disposizione spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe. Inoltre, sul sito internet di Eni sono pubblicate tutte le informazioni necessarie per l'esercizio dei diritti degli azionisti, inclusa una specifica Guida e la relativa documentazione. La documentazione assembleare viene anche inviata agli azionisti che lo richiedono. Infine, è stato attivato un numero verde – sia per l'Italia sia per l'estero - per le richieste degli azionisti ed è sempre attivo un indirizzo email dedicato ai rapporti con gli azionisti.

- 4. Quale è stato il costo del servizio offerto da Egon Zehnder nell'ambito del processo di autovalutazione?**

**Risposta**

Il consulente Egon Zehnder è stato incaricato dal Consiglio per l'intero triennio di mandato, sulla base delle proposte formulate dal Comitato per le Nomine, ad esito di una gara cui hanno partecipato società con competenza ed esperienza nel settore e dotate di adeguato standing selezionate dal Comitato stesso. I compensi sono in linea con quelli di mercato per incarichi analoghi.

- 5. Quali sono i possibili miglioramenti individuati dal processo di autovalutazione a cui si fa riferimento nella relazione sul governo societario?**

**Risposta**

Gli esiti della board review hanno confermato, in sostanziale continuità, tutte le aree di forza e gli elementi di positività emersi dall'autovalutazione precedente e, sulla base degli elementi raccolti e delle relative analisi condotte, Egon Zehnder ha ritenuto di posizionare Eni quale benchmark di eccellenza tra i peers di riferimento e non ha evidenziato aree di miglioramento.

- 6. Nel corso del 2018 quante volte sono stati invitati a partecipare managers/direttori esterni al consiglio di amministrazione, al di fuori di eventuali partecipazioni legate al programma di induction?**

**Risposta**

Nel corso di tutte le riunioni consiliari del 2018 sono intervenuti manager della Società o delle sue controllate, per fornire informazioni sulle materie all'ordine del giorno.



- 7. E' prevista la possibilità di erogare bonus ad hoc/ una tantum agli amministratori esecutivi non legati a criteri e parametri predeterminati o predeterminabili ex ante?**

**Risposta**

No, la Politica sulla remunerazione Eni non prevede la possibilità di erogare bonus ad hoc/una tantum agli amministratori esecutivi non legati a criteri e parametri di performance predeterminati o predeterminabili ex ante, come riportato anche a pag. 10 della Relazione sulla Remunerazione.

- 8. Nel 2018 sono state apportate modifiche al Codice di Autodisciplina volte a mantenere la diversità di genere negli organi sociali anche successivamente alla scadenza 2024. La società ha deciso di adottare tali modifiche?**

**Risposta**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2019, ha aderito alle nuove raccomandazioni in tema di diversità, anche di genere, introdotte nel Codice di Autodisciplina nel luglio 2018, dandone informazione al mercato il 15 febbraio. Il Consiglio sta ora valutando la migliore modalità per dare attuazione alla raccomandazione che invita a preservare gli effetti della legge Golfo-Mosca sull'equilibrio dei generi, anche dopo la scadenza degli effetti della legge. Il Codice indica varie modalità, lasciando alle società la scelta. Per Eni la legge sarà ancora applicabile anche al prossimo rinnovo degli organi sociali nel 2020 e non vi è pertanto urgenza di provvedere, ma il Consiglio attuale intende dare completa attuazione alla raccomandazione prima della propria scadenza.

- 9. Quale è stato l'incremento percentuale rispetto al 2018 della presenza femminile nelle posizioni apicali del management?**

**Risposta**

In linea con il trend positivo degli ultimi anni, nel 2018 l'incremento della presenza del personale femminile nella popolazione dirigente è di circa 1 punto percentuale.

- 10. Quanti dipendenti si sono avvalsi dello smart working nel 2018?**

**Risposta**

Lo Smart working viene riconosciuto ai neo-genitori (ovvero con figli fino a 3 anni), alle persone affette da particolari patologie e, in via sperimentale, viene anche applicato da alcune società controllate Italia (EniServizi, EniProgetti e Syndial).

La popolazione coinvolta nel 2018 è stata di circa 1.100 persone di cui circa il 60% uomini e il 40% donne. È in fase di valutazione l'estensione dello Smart Working a tutte le sedi uffici.





**11. Il CIO riporta direttamente al CdA? In quante occasioni il CIO è stato invitato alle riunioni del CdA per discutere argomenti di sua competenza?**

**Risposta**

Il Direttore Information & Communication Technology risponde al Chief Services & Stakeholder Relations Officer ed è stato invitato in Consiglio ogni qual volta siano stati esaminati argomenti di sua competenza.

**12. Sono avvenuti attacchi informatici ai sistemi di comunicazione? E se sì, che tipo e con che effetti?**

**Risposta**

Nel 2018 non sono avvenuti attacchi informatici che hanno avuto un impatto sul business aziendale. Eni, come tutte le aziende con analoghe dimensioni e complessità, è costantemente soggetta ad attacchi cibernetici. La quasi totalità degli attacchi viene tuttavia neutralizzata dalle misure di sicurezza predisposte: processi operativi, tecnologie avanzate, formazione dedicata dei tecnici e awareness verso tutti i dipendenti.

Gli attacchi che riescono a violare i controlli preventivi vengono gestiti dal SOC (Security Operation Center o Cyber Defence Center) Eni in modalità di incidente.

L'anno scorso sono stati gestiti complessivamente 440 incidenti, di cui 10 con un potenziale impatto significativo.

Gli incidenti gestiti sono stati di varia natura: tentativi di diffusione di virus, di sottrazione di credenziali di accesso alla rete aziendale, di frodi informatiche.

Le misure di difesa messe in campo hanno permesso di prevenire o bloccare tempestivamente tutti i tentativi di attacco alla rete informatica di Eni (incluso l'attacco informatico che a Dicembre ha colpito numerose aziende operanti nell'area Medio Orientale).

**13. Quali strumenti di difesa sono messi in campo? Esiste una specifica responsabilità o uno staff dedicato alla sicurezza informatica (interno o affidato ad azienda esterna)?**

**Risposta**

Dal punto di vista organizzativo la responsabilità della sicurezza informatica è nell'ambito della direzione ICT, all'interno della quale opera la funzione Global Cyber Security. Questa funzione si occupa degli aspetti di governance, di progettazione e gestione degli strumenti di difesa tecnologici e dell'awareness verso tutti i dipendenti.

Le attività operative vengono presidiate in un SOC (Security Operation Center o Cyber Defence Center) Eni da personale interno, coadiuvato da competenze specialistiche esterne.



La funzione di Global Cyber security, in collaborazione con quelle di sicurezza Corporate e di Business, continua a monitorare il rischio cyber, in accordo con le metodologie RMI. Ciò, porta a pianificare e implementare quanto necessario per proteggere lo sviluppo delle strategie aziendali in ambito digital e industriale, il presidio della continuità operativa e degli ecosistemi di cui la stessa Azienda fa parte, attraverso l'evoluzione e l'enforcement delle misure tecnologiche, l'estensione dei servizi di monitoraggio proattivo, anche a livello internazionale, e lo sviluppo della cultura aziendale della Cyber Security a rafforzamento del fattore umano.

In questo scenario assumono particolare importanza la cooperazione con le funzioni di Cyber Intelligence, la convenzione in essere con il CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) e l'attiva collaborazione con tutte le Istituzioni (DIS, Ministero dello Sviluppo Economico). Ciò sia per la gestione del rischio, che per la capacità di risposta proattiva rispetto a possibili incidenti.

- 14. Quali e quanti incontri con i soci (di riferimento o rilevanti) sono stati organizzati, con che modalità, e quale tipo di informazione specifica è stata fornita? hanno partecipato amministratori o il solo investor relator?**

**Risposta**

Eni incontra regolarmente i propri investitori ed organizza eventi e presentazioni pubbliche per descrivere strategia e piani di azione.

Le informazioni discusse sono quelle che vengono rese disponibili sul sito o attraverso la stampa nel pieno rispetto della uniformità informativa.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati oltre 300 incontri con investitori istituzionali in Europa, USA, Canada ed Asia, ed effettuati tre presentazioni pubbliche a Londra, New York e Milano. A questi incontri partecipano il CEO, il CFO ed altri top manager aziendali. Inoltre sono stati effettuati roadshow su temi di Governance con la presenza della Presidente del CDA e sul tema della remuneration cui ha partecipato il Presidente del Comitato Remunerazione.

- 15. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?**

**Risposta**

Nel 2018 la Società ha ricevuto richiesta di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob in relazione alle indagini avviate da parte della Procura della Repubblica di Milano in merito ad un presunto intralcio dell'attività giudiziaria della stessa Procura e su presunte ipotesi di corruzione in Congo. Tale richiesta è stata ricevuta anche dal Collegio Sindacale.



- 16. In particolare, ai fini dell'approvazione da parte del CdA, del presente bilancio gli amministratori quanto tempo hanno avuto a disposizione? quanto tempo hanno concretamente dedicato allo studio dello stesso?**

**Risposta**

La governance per il processo di approvazione del bilancio prevede un continuo coinvolgimento dei consiglieri e dei sindaci. In generale nel mese di dicembre sono oggetto di analisi i principali temi valutativi e le altre tematiche rilevanti per la redazione della relazione finanziaria con successivi aggiornamenti a febbraio con l'analisi del preconsuntivo e nel mese di marzo con l'approvazione del progetto di bilancio.

- 17. Gli amministratori hanno le competenze professionali per valutare l'adeguatezza e la correttezza del bilancio ovvero si sono avvalsi di terzi?**

**Risposta**

Gli amministratori hanno le competenze professionali per valutare l'adeguatezza e la correttezza del bilancio e non si avvalgono di soggetti terzi. Il consulente indipendente che ha assistito il consiglio nell'autovalutazione ha confermato le valutazioni del consiglio al riguardo.

- 18. Le decisioni degli amministratori, nel corso dell'esercizio 2018, sono state assunte sempre all'unanimità?**

**Risposta**

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte all'unanimità, fermi i casi di astensione richiesta da normativa di legge o interna.

- 19. I sindaci si sono avvalsi nel 2018 di collaboratori nell'attività di controllo, i nominativi sono stati comunicati alla società, in qualche caso la società ha negato l'accesso ai collaboratori?**

**Risposta**

Nel 2018 i Sindaci non hanno fatto ricorso a propri dipendenti o ausiliari nello svolgimento dell'attività di controllo, che può avvenire solo in una fase di natura cognitiva-istruttoria, anche in ragione del supporto che le strutture Eni forniscono al Collegio Sindacale.

- 20. Gli stessi sono iscritti nell'apposito registro con impegno di riservatezza e di accesso a dati riservati?**



#### **Risposta**

I Sindaci non si sono avvalsi di propri dipendenti o ausiliari nell'attività di controllo (cfr. domanda 19).

#### **21. Con riferimento al servizio Enjoy si possono conoscere i costi e ricavi suddivisi per città?**

#### **Risposta**

I dati relativi ai costi e ricavi suddivisi per città sono da considerarsi sensibili per il business e quindi non comunicabili esternamente.

#### **22. L'interruzione del servizio Enjoy nella città di Catania è riconducibile a minacce e/o intervenuti della criminalità organizzata?**

#### **Risposta**

La scelta di chiudere il servizio a Catania ha prevalentemente motivazioni di natura commerciale legate ad un numero di cittadini interessati decisamente inferiore alle attese con un conseguente basso livello di utilizzo dei veicoli che non ha permesso di raggiungere la sostenibilità economica. Il numero elevato di atti vandalici subiti, ben superiore alla media delle altre città, ha contribuito a determinare la decisione di interrompere il servizio.

#### **23. Gli atti di vandalismo menzionati hanno dato luogo ad azioni legali nei confronti degli esecutori e/o eventualmente a denunce vs. ignoti?**

#### **Risposta**

A seconda della tipologia e della gravità, gli eventi sono stati denunciati alle autorità competenti e/o alle società di noleggio proprietarie dei mezzi.